

**GRUPPO MONTEPASCHI**

**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE**

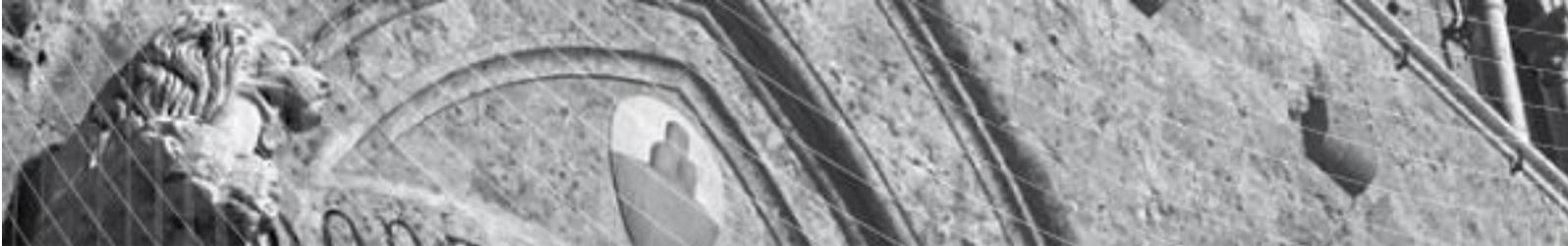
30 giugno 2013



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472

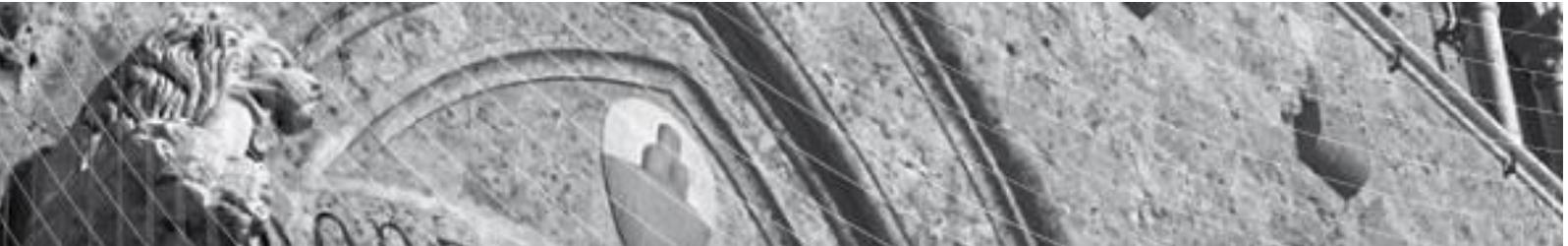
[www.mps.it](http://www.mps.it)





## **RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA**

<b>RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO .....</b>	<b>80</b>
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO .....	81
NOTE ILLUSTRATIVE .....	92
<b>ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI ..</b>	<b>209</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO .....</b>	<b>211</b>
<b>ALLEGATI .....</b>	<b>214</b>



## RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

<i>Principi generali di redazione</i> .....	5
<i>Descrizione del Gruppo</i> .....	6
<i>Eventi societari di rilievo</i> .....	8
<i>Risultati in sintesi</i> .....	10
<i>Andamento dei principali parametri economico-finanziari</i> .....	15
<i>Risultati per segmento operativo</i> .....	36
<i>Gestione di risorse strategiche non finanziarie</i> .....	47
<i>Sistemi di governo e controllo</i> .....	58
<i>Prodotti strutturati di credito</i> .....	68
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i> .....	73
<i>ALLEGATI</i> .....	75

## Principi generali di redazione

La Relazione Intermedia sulla Gestione al 30 giugno 2013 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo Montepaschi nel semestre 2013, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business in cui si esplica l'operatività consolidata.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale, e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Inoltre, nella Relazione sono riportate informazioni extra-contabili utili a descrivere le risorse, i rischi e le relazioni più importanti per le performance correnti e future del Gruppo.

## Descrizione del Gruppo

Il Gruppo Montepaschi è uno dei principali poli bancari italiani, con 28.473 dipendenti, circa 5,6 milioni di clienti, un attivo di circa 215 miliardi di euro e quote di mercato di rilievo in tutte le aree di business in cui opera.

Il ruolo di Capogruppo è svolto dalla Banca Monte dei Paschi di Siena SpA. Fondata nel 1472 come Monte di Pietà, la Banca è un componente del FTSE MIB40 con capitalizzazione di mercato, al 30/06/2013, pari a circa 2.278 mln di euro.

La principale attività del Gruppo è il commercial banking, con particolare vocazione retail. Il Gruppo è inoltre attivo, tramite società prodotte specializzate, in aree di business quali il leasing, il factoring, il credito al consumo, la finanza d'impresa e l'investment banking. Il comparto assicurativo-previdenziale è coperto, lato distribuzione, in virtù di una partnership strategica con AXA, mentre l'attività di asset management si sostanzia nell'offerta alla propria clientela di prodotti d'investimento di case terze indipendenti.

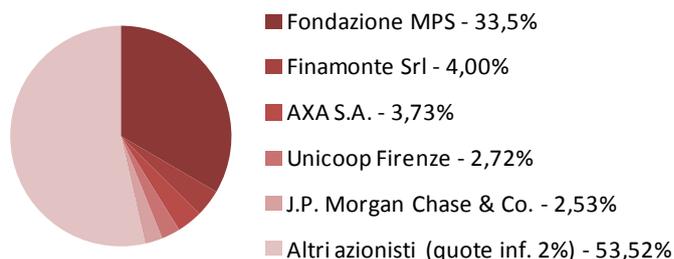
Il Gruppo opera prevalentemente in Italia attraverso una rete di 2.392 sportelli, 288 centri specialistici e 131 uffici di promozione finanziaria aperti al pubblico.

L'operatività estera è focalizzata al supporto dei processi di internazionalizzazione delle imprese clienti italiane ed interessa i principali mercati finanziari esteri ed alcuni tra i paesi emergenti che intrattengono rapporti con l'Italia.

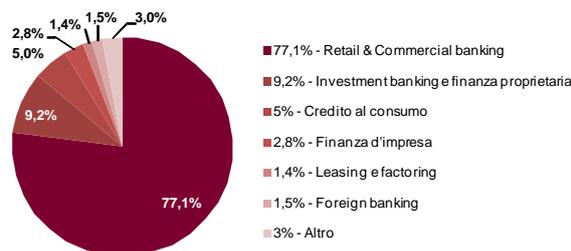
### Parametri dimensionali al 30/06/2013

Dipendenti	28.473
Filiali (Italia)	2.392
Clienti	Circa 5,6 milioni
Totale attivo (mln €)	214.918
Patrimonio netto (mln €)	6.631
Ricavi - margine della gestione finanziaria e assicurativa (mln €)	2.189

### Composizione del capitale della Capogruppo al 18/07/2013



### Ripartizione dei ricavi realizzati dal Gruppo nelle principali aree di business nel semestre



Il grafico non comprende le elisioni infragruppo per un totale di - 876,1 mln di euro.

## Principali società del Gruppo

Società	Attività
	Banca Monte dei Paschi di Siena opera, anche tramite proprie controllate, nei diversi segmenti dell'attività bancaria e finanziaria, da quella tradizionale al credito speciale, all'asset management, alla bancassurance, all'investment banking. Esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal CdA nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.
	MPS Leasing Factoring è la banca del Gruppo specializzata nello sviluppo e nell'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti.
	Consum.it è la società di credito al consumo del Gruppo. Eroga prestiti finalizzati, prestiti personali compreso la cessione del quinto, carte di credito option e carte di credito revolving.
	MPS Capital Services Banca per le Imprese si propone alla clientela per la soluzione di problematiche finanziarie e creditizie, focalizzando il business sui prodotti di credito, a medio e lungo termine, e di tipo specialistico, sull'attività di corporate finance, sui prodotti di capital markets e di finanza strutturata.
	L'attività di Monte Paschi Fiduciaria è diretta a soddisfare gli interessi di soggetti privati e di persone giuridiche che desiderano assicurare ai propri patrimoni la massima riservatezza nei confronti di terzi. Monte Paschi Fiduciaria può assumere l'amministrazione di beni in qualità di trustee ed esplicare l'incarico di guardiano (o protector) nell'ambito di trust comunque istituiti.
	Consorzio Operativo è il centro di sviluppo e gestione dei sistemi informatici e di telecomunicazione, nonché di erogazione di servizi amministrativi di back office per le diverse società del Gruppo.
	MPS Immobiliare ha per oggetto sociale l'amministrazione e la gestione, ordinaria e straordinaria, di beni immobili in funzione delle quali può anche compiere atti di acquisto, di vendita, di permuta e di locazione; svolge la propria attività prevalentemente nei confronti delle Società del Gruppo.
<b>Monte Paschi Banque SA</b> <b>Banca Monte Paschi Belgio SA</b>	Le banche del Gruppo a sostegno dell'interscambio commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

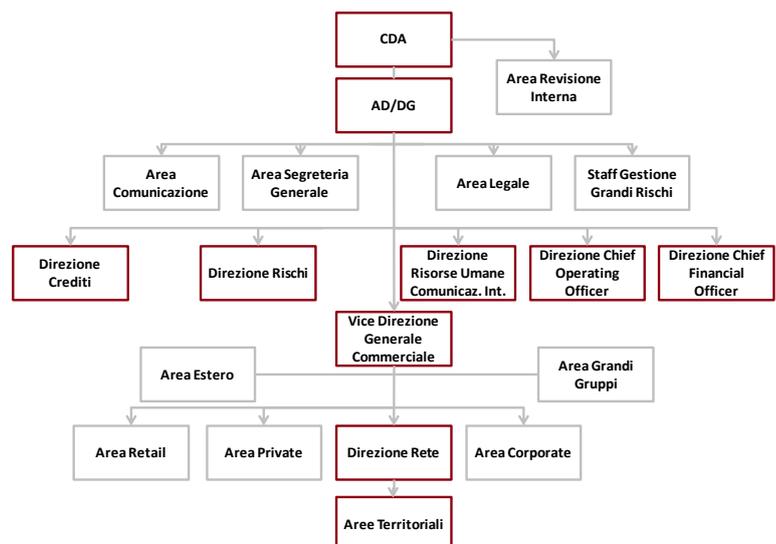
## Assetto organizzativo della Capogruppo Bancaria

La Capogruppo Bancaria identifica la struttura centrale di coordinamento direzionale e gestionale, che svolge anche attività operative per conto della rete commerciale.

Nel corso del semestre sono intervenute alcune modifiche del suo assetto, tra cui:

- la costituzione dello Staff Gestione Grandi Rischi a riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale;
- la costituzione della nuova Area Private Banking;
- la costituzione dell'Area Recupero Crediti a riporto della Direzione Crediti, a seguito della fusione per incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca;
- il trasferimento dell'Area Compliance nella Direzione Risk Management, che ha assunto la nuova denominazione di Direzione Rischi;
- il trasferimento dell'Area Legale a riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e la contestuale chiusura della Direzione Compliance e Legale.

Organigramma della Capogruppo Bancaria



## Eventi societari di rilievo

- Gennaio**
- Attribuzione al CdA, da parte dell'Assemblea straordinaria, delle deleghe per aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione, fino a un massimo di 4,5 miliardi, al servizio esclusivo dell'esercizio della facoltà, da parte della Banca, di convertire i Nuovi Strumenti Finanziari governativi e/o per aumentare il capitale sociale, sempre con esclusione del diritto di opzione, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo di 2 mld di euro al servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi da corrispondersi ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari.
  - Depositati i progetti di fusione per incorporazione nella Capogruppo di Banca Antonveneta e Mps Gestione Crediti Banca.
  - L'agenzia di rating Dominion Bond Rating Service (DBRS) ha avviato la copertura su BMPS. La valutazione è iniziata con rating investment grade a lungo termine a 'BBB' con outlook negativo e rating a breve termine 'R-2(mid)' con outlook stabile. Tale giudizio è stato confermato in data 8 febbraio 2013.
- Febbraio**
- Completata l'emissione di Nuovi Strumenti Finanziari governativi per un ammontare complessivo di 4.071 mln di euro ed effettuato il rimborso dei Tremonti Bond per 1.900 mln di euro.
  - Banca MPS ha reso noto che, in virtù delle disposizioni di cui al Decreto Legge 95/2012 e degli impegni previsti nell'ambito dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, non saranno corrisposti interessi su strumenti finanziari subordinati il cui contratto preveda la facoltà per la banca emittente di non corrispondere la remunerazione in caso in cui, tra l'altro, non vi siano profitti distribuibili sulla base dell'ultimo bilancio approvato, ovvero di andamenti negativi della gestione, ad esclusione dei casi ove sussista un obbligo legale di procedere al pagamento anche in assenza di utili distribuibili o vi sia solo la possibilità di differire il pagamento.
- Marzo**
- Completato il processo di accoglimento integrale delle richieste dei dipendenti di aderire al Fondo di Solidarietà, al termine del quale le uscite anticipate dal Gruppo avranno riguardato circa 1.660 dipendenti.
  - Avvio da parte del CdA di azioni di responsabilità e risarcitorie in relazione ad alcune operazioni strutturate effettuate in esercizi precedenti.
  - Approvata la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (redatta in conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana, è disponibile nella sezione Investors & Ricerca del sito [www.mps.it](http://www.mps.it)).
- Aprile**
- Sottoscrizione dell'atto di fusione per incorporazione di Banca Antonveneta.
  - L'Assemblea ordinaria della Banca del 29 aprile 2013 ha approvato: il Bilancio d'esercizio al 31.12.2012; l'elezione quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione del Dott. Pietro Giovanni Corsa; il nuovo Regolamento assembleare; la Relazione sulla Remunerazione (redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, è disponibile nella sezione Investors & Ricerca del sito [www.mps.it](http://www.mps.it)).
  - L'Assemblea, inoltre, ha deliberato l'esercizio dell'azione di responsabilità, proposta dal CdA e avviata avanti il Tribunale di Firenze, nei confronti dell'ex Presidente del CdA, Avv. Giuseppe Mussari, e dell'ex Direttore Generale, Dott. Antonio Vigni per tutti i danni subiti e subendi dalla Banca in relazione all'operazione realizzata con Nomura Int. Plc, e nei confronti dell'ex Direttore Generale, Dott. Antonio Vigni, per tutti i danni subiti e subendi dalla Banca in relazione all'operazione realizzata con Deutsche Bank AG.

- Maggio**
- Moody's ha abbassato il rating a lungo termine della Banca da 'Ba2' a 'B2', con outlook negativo; confermato il rating a breve termine a 'NP'.
  - Sottoscrizione dell'atto di fusione per incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca.
  - Il CdA ha deciso di sospendere dalla carica di consigliere della Banca l'avvocato Michele Briamonte a seguito dell'ordinanza del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Siena con cui è stato interdetto dall'ufficio direttivo del CdA della Banca per il reato di "abuso di informazioni privilegiate".
- Giugno**
- Il CdA ha approvato il Piano di Ristrutturazione della Banca, successivamente trasmesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze alla Commissione Europea nell'ambito della procedura di approvazione degli aiuti di Stato.
  - Fitch ha confermato i rating della Banca (in particolare il rating a lungo termine a 'BBB', quello a breve termine a 'F3' e il Support Rating Floor a 'BBB'), confermandone l'importanza sistemica. L'outlook è negativo e riflette la valutazione sul rating IDR (Issuer Default Rating) a lungo termine dell'Italia.
  - In data 14 giugno 2013, dietro richiesta di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., l'Agenzia di Rating Standard & Poor's ha comunicato il ritiro del rating. Al momento della chiusura del rapporto il rating a lungo termine è stato portato a 'B', con outlook negativo; il rating a breve è stato confermato a 'B'

### Eventi successivi al 30.6.2013

#### 5 luglio

Scioglimento dell'accordo parasociale con Spoleto-Credito e Servizi Società Cooperativa avente ad oggetto un totale complessivo di n. 22.972.924 azioni ordinarie di Banca Popolare di Spoleto SpA.

#### 18 luglio

L'Assemblea straordinaria e ordinaria della Capogruppo ha approvato le seguenti modifiche dello Statuto sociale:

- eliminato il limite al possesso azionario del 4%;
- inserito il limite massimo di due mandati consecutivi successivi al primo per i consiglieri di amministrazione ad eccezione dell'Amministratore Delegato uscente;
- recepita la nuova disciplina sulle "quote di genere";
- introdotto il limite di età per i membri del Consiglio di Amministrazione, Presidente e Amministratore Delegato;
- deliberata la revoca dalla carica di consigliere di amministrazione dell'Avv. Michele Briamonte;
- eletto sindaco supplente il dott. Franco Michelotti.

#### 30 luglio

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena, con avviso datato 30 luglio 2013, ha comunicato di aver concluso le indagini preliminari relative al procedimento penale connesso all'acquisizione di Banca Antonveneta. Manipolazione di mercato, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza, falso in prospetto, false comunicazioni sociali, abuso di informazioni privilegiate sono i principali reati contestati dalla Procura al precedente management. In qualità di persone giuridiche sottoposte alle indagini ai sensi del D.Lgs 8 giugno 2001 n°231, sono state avvistate della conclusione delle indagini preliminari anche Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e JP Morgan Securities Ltd.

## Risultati in sintesi

Nel secondo trimestre del 2013 ad una **graduale stabilizzazione dell'economia internazionale**, con segnali di recupero soprattutto da Stati Uniti e Giappone, si è contrapposto un **andamento congiunturale di persistente recessione dell'Area Euro** dove la domanda domestica ancora debole, la scarsa fiducia degli operatori e la debolezza dei bilanci, hanno amplificato gli effetti depressivi delle manovre fiscali e acuito l'incertezza sui mercati. In Italia, nel secondo trimestre 2013, si è ridotta l'intensità del calo del PIL ed è attesa una stabilizzazione della congiuntura nell'ultimo trimestre dell'anno. Nonostante ciò, **per il 2013 è attesa una riduzione del prodotto interno prossima al 2%**. La **disoccupazione ha oltrepassato il 12%** e la produzione industriale ha continuato a registrare un trend in contrazione (-4,2% a maggio). Le **tensioni sui mercati finanziari si sono ricomposte** in scia all'evoluzione della crisi del debito sovrano. Tuttavia, i recenti timori per la tenuta del Governo portoghese e nuovi downgrade sul merito creditizio di paesi europei (Francia, Italia) hanno confermato una **incertezza ancora elevata**: lo spread Btp-Bund, a fine giugno, ha così riavvicinato i 300 punti base (+17 p.b. da fine maggio), pur ponendosi in flessione rispetto a fine marzo di circa 66 punti base. Il Consiglio della BCE ha fornito una forward guidance sull'orientamento futuro di politica monetaria, annunciando che il tasso di riferimento resterà "ai livelli attuali (0,50%) o più bassi per un periodo molto esteso". In un tale contesto i tassi d'interesse si sono mantenuti poco distanti dai minimi (l'Euribor ad 1 mese quota allo 0,12%).

Per quanto riguarda il **Sistema Bancario** si è accentuata la flessione dei prestiti alle famiglie e, in misura maggiore, alle imprese. Tale tendenza riflette sia la debolezza della domanda sia un orientamento restrittivo dell'offerta, determinato dal peggioramento del rischio correlato al prolungarsi della recessione. Infatti, è continuato a salire il tasso di ingresso in sofferenza, che ha raggiunto il 2,8% del totale dei finanziamenti (da 2,5% di fine 2012).

In aggiunta al difficile scenario tratteggiato sopra, **il Gruppo ha dovuto affrontare un clima non favorevole** per l'effetto mediatico conseguente alle operazioni strutturate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia" e alle indagini giudiziarie legate all'acquisto di Banca Antonveneta, che sebbene sia progressivamente migliorato rispetto a fine gennaio, ha comunque continuato ad influenzare l'operatività del secondo trimestre.

In tale contesto, il Management ha continuato a perseguire, con decisione, i target fissati dal Piano Industriale, realizzando nel secondo trimestre un **miglioramento/consolidamento delle quote di mercato** nei principali segmenti di business, un' **espansione della Raccolta Diretta** e un **miglioramento dei profili di liquidità del Gruppo**, che si è tradotto in un forte incremento della Counterbalancing Disponibile, passata da 14 mld di euro di fine marzo a circa 21 mld di euro al 30/06/2013. Allo stesso tempo è stato mantenuto un **solido profilo di adeguatezza patrimoniale**, con i ratios regolamentari che si sono rafforzati rispetto a valori di fine 2012 per effetto dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (c.d. Monti Bond) e della riduzione delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Sul fronte reddituale il Gruppo ha registrato una **flessione dei ricavi**, guidata dal margine di interesse, che ha scontato l'aumento del costo del funding conseguente alle politiche di sostegno della raccolta diretta e la flessione degli attivi fruttiferi. Significativi i risultati in termini di **contenimento degli oneri operativi**, che hanno beneficiato delle decise azioni di ottimizzazione della spesa e degli effetti degli accordi siglati con le organizzazioni sindacali a fine 2012, da cui sono peraltro attesi ulteriori benefici nel corso del 2013. Nello stesso tempo il **costo del credito** ha registrato un peggioramento, risentendo del perdurare della difficile situazione congiunturale, che peraltro rappresenta un fattore di rischio per l'intero Sistema.

In particolare:

- i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo si sono attestati a circa **242 mld di euro**, in calo del 1,8% sul saldo di fine marzo 2013, per l'effetto combinato di una crescita della **raccolta diretta** (+1,3%) e della riduzione della **raccolta indiretta** (-5,5%). Rispetto al 30 giugno 2012 la raccolta complessiva si pone in flessione del 7,6%.
- i **crediti verso la clientela** del Gruppo si sono attestati a **138 mld di euro**, in flessione del 1,7% sul trimestre precedente e del 4,4% sull'analogo periodo del 2012, per effetto di una ridotta domanda di credito connessa al ciclo congiunturale recessivo e di un'attenta selettività adoperata nell'erogazione dei finanziamenti.
- con riferimento alla qualità del credito, la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati è attestata al 41,1%**, portandosi al di sopra dei valori di fine 2012 (+70 bps rispetto al 31/03/2013), anche per effetto dell'adeguamento dei fondi rettificativi di alcune posizioni in sofferenza il cui coverage è passato da 57,9%

a 58,1% (+20 bps rispetto al 31/03/2013). In lieve riduzione il coverage delle posizioni a incaglio che si attesta a 20,4% (-50 bps rispetto al 31/03/2013).

- Per quanto concerne i ratio patrimoniali, al 30/06/2013 si evidenzia un **Tier 1 Ratio all'11,7%** (9,5% al 31 dicembre 2012) e un **Total Capital Ratio al 16,4%** (13,7% al 31 dicembre 2012).
- il **margin della gestione finanziaria e assicurativa** si è attestato a circa **2.189 mln di euro**, registrando una flessione del 13,2% sul 1° trimestre 2013 (circa 155 mln di euro in meno) e del 22,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-16,2% su basi omogenee). Il **margin di interesse** è risultato pari a circa **1.084 mln di euro**, in flessione del 35,2% (-26,8% su basi omogenee) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (anche per effetto della contabilizzazione degli interessi sui NSF), con un contributo del 2°Q 2013 di circa 486 mln di euro in calo del 18,5% sul 1°Q 2013. Le **commissioni nette** sono risultate pari a circa **849 mln di euro**, in crescita dell'1,4% sull'anno precedente grazie all'aumento dei proventi relativi alla gestione del risparmio, che hanno più che compensato la flessione dei ricavi correlati all'intermediazione creditizia, con un contributo del 2°Q 2013 pari a circa 417 mln di euro, in calo rispetto al trimestre precedente (-3,3%).
- Sul fronte del costo del credito, il rapporto tra le rettifiche di periodo annualizzate e gli impieghi verso clientela, esprime un **tasso di provisioning di 149 bps**, che si confronta con 138 bps del 1° trimestre 2013 e di 188 bps del 2012.
- nel semestre gli **oneri operativi** sono risultati pari a circa **1.467 mln di euro**, in calo del 10,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,3% la variazione sul 1° trimestre 2013). Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed altri oneri/proventi di gestione** risultano positivi per circa 14,6 mln di euro, in aumento di circa 3 mln di euro sul trimestre precedente.
- il risultato di periodo consolidato ante effetti della Purchase Price Allocation (PPA) registra una perdita pari a 358,5 mln di euro (50 mln di euro l'utile di giugno 2012 e -92,3 la perdita al 31 marzo 2013). **Considerando anche gli effetti della PPA, degli impairment e delle svalutazioni il risultato di periodo del Gruppo segna una perdita di 380 mln di euro** (-1.552 mln di euro a giugno 2012, -100,7 mln a marzo 2013).

## Attuazione del Piano Industriale 2012-2015

In considerazione del difficile contesto sia di mercato che interno del Gruppo, il management ha impresso una forte accelerazione all'execution del Piano, soprattutto in ambito di cost management, di articolazione commerciale della Rete e di efficientamento complessivo. In particolare:

- **Capitale e governance** - Realizzata la cessione di Biverbanca e la fusione per incorporazione di Banca Antonveneta (con effetto dal 29/04/2013) e di Mps Gestione Crediti Banca (con effetto dal 13/05/2013); accelerato il piano di razionalizzazione del portafoglio partecipazioni; Progetto SAACA (societarizzazione attività amministrative contabili e ausiliarie): proseguono le attività di negoziazione con le controparti. Risk Management: avviate attività relative all'evoluzione del modello di misurazione ALM (metodologie, sistemi e azioni a sostegno del margine di interesse).
- **Liquidità** – Confermato il rafforzamento strutturale della liquidità, con miglioramento della counterbalancing capacity e riduzione del L/D Ratio.
- **Credito** – Rivisto il funzionamento operativo dell'intera filiera del credito (in particolare autonomie deliberative, gestione del portafoglio, Credit Risk Mitigation). Avviata la nuova metodologia di allocazione e monitoraggio del budget creditizio.
- **Commerciale** - Realizzata la nuova articolazione delle Aree Territoriali della Banca e delle Direzioni Territoriali Mercato. Chiuse 360 filiali da inizio Piano e programmata a settembre la chiusura delle rimanenti 40. Definito il nuovo modello di governance commerciale centro/rete ed introduzione di nuove logiche (pianificazione e marketing territoriale) e regole per migliorare l'efficacia dell'attività. Consolidato il nuovo internet banking e il nuovo sistema di trading on line e applicazioni per l'operatività mobile. Avviata la nuova piattaforma di acquiring (effettuata la relativa migrazione di tutti gli esercenti) e di issuing. Definiti nuovi modelli e strategie di pricing. Avviato processo di ridisegno servizi di consulenza Advice.
- **Eccellenza operativa** – Ridefiniti i modelli organizzativi della Direzione Generale, della Rete, dei servizi amministrativi e dell'information technology. Messi a regime processi paperless ed avviato il Laboratorio per la dematerializzazione delle contabili di sportello. Introdotti meccanismi più efficienti per la gestione dei costi e delle iniziative di saving, dei servizi interni e per l'esecuzione dei progetti strategici. In corso di sviluppo unico modello dei processi aziendali integrato con il sistema dei controlli e dei rischi.
- **Capitale umano** - Proseguita la manovra di diminuzione del numero dei dirigenti in organico e di riduzione dei relativi livelli salariali. Pressochè completata la prevista manovra di uscita di circa 1.660 risorse con l'attivazione del Fondo di Solidarietà del Settore. Avviati i nuovi processi di talent e performance management. Realizzati gli interventi, sia strutturali che una tantum, per ridurre il costo del lavoro secondo le previsioni del Piano Industriale (tra cui la sospensione nel triennio 2013-2015 dell'attività lavorativa per 4/6 giorni all'anno per ciascun dipendente).

## Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico in cui si trova ad operare il Gruppo permane ancora particolarmente complesso e continuano a sussistere forti elementi di incertezza sulle possibili evoluzioni future, quali:

- l'economia domestica, su cui pesa il calo della domanda interna e gli effetti anticiclici delle manovre di stabilizzazione della finanza pubblica;
- le tensioni sui mercati finanziari.

Con riferimento al Piano di Ristrutturazione approvato dal CdA in data 13 giugno 2013 esso è, come già comunicato il 18 giugno scorso, attualmente all'esame della Commissione europea secondo quanto prescritto dalla procedura di verifica della compatibilità del sostegno finanziario pubblico con il quadro europeo sugli aiuti di Stato.

Rispetto al Piano industriale approvato il 26 giugno 2012, il Piano di ristrutturazione riflette uno scenario macroeconomico più fragile a seguito del perdurare della crisi economica a livello europeo, con riflessi negativi sulla generazione dei ricavi e sulle rettifiche su crediti, nonostante le azioni già intraprese dal management (in particolare sul versante del contenimento dei costi e della riduzione del rischio di credito). Sono previste ulteriori azioni di contenimento dei costi, cessione degli asset e riduzione del perimetro di filiali, oltre al rafforzamento delle iniziative di capital management già indicate.

Stante le premesse di cui sopra, in considerazione della prevedibile evoluzione del Gruppo a seguito della realizzazione del Piano di Ristrutturazione sopra citato e delle valutazioni sulla propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, non si ravvisano elementi che possano indurre incertezza sulla continuità aziendale.

**RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE**  
**Il quadro di sintesi dei risultati al 30/06/2013**

**VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI**

<b>GRUPPO MONTEPASCCHI</b>			
<b>VALORI ECONOMICI (milioni di euro)</b>	<b>30/06/13</b>	<b>30/06/12 (*)</b>	<b>Var.%</b>
Margine intermediazione primario	1.932,1	2.507,9	-23,0%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	2.189,4	2.810,5	-22,1%
Risultato operativo netto	(328,8)	216,0	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	(380,0)	(1.551,5)	n.s.
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (milioni di euro)</b>	<b>30/06/13</b>	<b>31/12/12</b>	<b>Var.%</b>
Raccolta Diretta	137.078	135.670	1,0%
Raccolta Indiretta	104.434	114.176	-8,5%
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	<i>42.828</i>	<i>44.540</i>	<i>-3,8%</i>
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	<i>61.606</i>	<i>69.636</i>	<i>-11,5%</i>
Crediti verso Clientela	138.082	142.015	-2,8%
Patrimonio netto di Gruppo	6.631	6.396	3,7%
<b>INDICIDI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>30/06/13</b>	<b>31/12/12</b>	<b>Var. ass.</b>
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	5,8	5,1	0,6
Incagli netti/Crediti verso Clientela	5,0	4,2	0,8
<b>INDICIDI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>30/06/13</b>	<b>31/12/12</b>	<b>Var. ass.</b>
Cost/Income ratio (**)	67,0	65,9	1,08
Rettifiche nette su crediti annualizzate / Impieghi puntuali	1,49	1,88	-0,39
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%) (***)</b>	<b>30/06/13</b>	<b>31/12/12</b>	<b>Var. ass.</b>
Total Capital ratio	16,4	13,7	2,7
Tier 1 ratio	11,7	9,5	2,2
<b>INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BMPS</b>	<b>30/06/13</b>	<b>31/12/12</b>	
Numero azioni ordinarie in circolazione	11.681.539.706	11.681.539.706	
Quotazione per az. ordinaria :	<b>dal 31/12/12 al 30/06/13</b>	<b>dal 31/12/11 al 31/12/12</b>	<b>Var.%</b>
media	0,22	0,25	-12,0%
minima	0,17	0,16	6,3%
massima	0,30	0,42	-28,6%
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>	<b>30/06/13</b>	<b>31/12/12</b>	<b>Var. ass.</b>
Numero Dipendenti - dato puntuale (****)	28.473	30.303	(1.830)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	2.392	2.671	(279)
Numero Uffici Promotori Finanziari	131	138	(7)
Numero Filiali Estero, Uff. di Rapp. Estero	39	39	-

(\*) I valori economici al 30/06/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Inoltre, tali valori tengono conto dell'applicazione del principio IAS 19 "Employee benefits" effettuata in sede di Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013.

(\*\*) Il valore al 31/12/2012 è quello pubblicato nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013 che tiene conto dell'applicazione dello IAS 19 "Employee benefits".

(\*\*\*) I valori al 31/12/2012, già pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013, tengono conto della variazione retrospettiva del Patrimonio di Base (riduzione della consistenza di 76 mln di euro) richiesta dall'Autorità di Vigilanza il 7 maggio 2013.

(\*\*\*\*) I dati relativi al 2012 sono riesposti per via dell'estensione del perimetro di monitoraggio gestionale anche alle società MPS Tenimenti e Magazzini Generali Fiduciari di Mantova.

## Andamento dei principali parametri economico-finanziari

### Prospetti gestionali riclassificati

#### Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Nei prospetti che seguono vengono riportati gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali.

Si evidenziano di seguito gli interventi di riclassificazione che hanno interessato il conto economico consolidato al 30 giugno 2013:

- a) La voce del conto economico riclassificato **“Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie”** ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”. Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio Titoli di proprietà (9,6 mln di euro).
- b) La voce del conto economico riclassificato **“Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni”** comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi e proventi simili” e la quota parte della voce di bilancio 240 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valore di circa 62 mln di euro per il contributo al conto economico della quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA, Intermonte Sim e Asset Management Holding, consolidate con il criterio del patrimonio netto). L’aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà, come descritto al punto precedente.
- c) La voce del conto economico riclassificato **“Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”** comprende le voci di bilancio 130b “attività finanziarie disponibili per la vendita”, 130c “attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e 130d “altre operazioni finanziarie”.
- d) La voce del conto economico **“Spese per il Personale”** è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, per circa 18 mln di euro, relativi alla revisione della stima degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all’accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali. L’importo è stato riclassificato nella voce “Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum”.
- e) La voce del conto economico riclassificato **“Altre Spese Amministrative”** è stata nettata della quota relativa al recupero delle imposte di bollo e dei recuperi di spesa su clientela (circa 132,5 mln di euro) contabilizzata in bilancio nella voce 220 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- f) La voce del conto economico riclassificato **“Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione”**, che accoglie le voci di bilancio 190 “Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri” e 220 “Altri oneri/proventi di gestione”, esclude i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela riclassificate nella voce **“Altre Spese Amministrative”** di cui si è detto al punto e).
- g) La voce del conto economico **“Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”** accoglie gli oneri una tantum, pari a circa 18 mln di euro, relativi alla revisione della stima degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all’accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali, scorporati dalle Spese per il Personale (vedi punto d).
- h) La voce **“Utili (Perdite) delle partecipazioni”** è stata depurata delle componenti riclassificate nella voce “Dividendi e proventi simili” (vedi punto b).
- i) Gli effetti del Purchase Price Allocation (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare **“Margine di interesse”** per 18,3 mln di euro e **“Ammortamenti** per 13,8 mln di euro al netto della componente fiscale teorica per -10,6 mln di euro che integra la relativa voce).

Relativamente al **Conto Economico** si precisa che i valori esposti del 2012 sono quelli pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013 e tengono conto dei seguenti aspetti:

- rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), che hanno riguardato la correzione retrospettiva di errori nella rappresentazione contabile in bilancio:

- delle operazioni “Alexandria”, “Santorini” e “Nota Italia” che hanno avuto riflessi sulle seguenti voci riclassificate: Margine di Interesse; Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie;
  - in conseguenza degli esiti delle attività di controllo dei disallineamenti tra le risultanze gestionali e quelle amministrativo-contabili, con riguardo alla gestione amministrativa del personale. Ciò ha avuto riflessi sulle seguenti voci riclassificate: Spese di Personale, Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione.
- rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 19 “Employee benefits”;
  - rettifica dei valori di tutti i trimestri del 2012 in conformità alle sole disposizioni dello IAS 19 “Employee benefits”, con effetti sulla voce economica riclassificata “Spese per il Personale”.

Con decreto dell’8 febbraio 2013 il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha disposto lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e controllo di Banca Popolare di Spoleto ed è venuta meno l’influenza notevole sulla società; al 31/03/2013 la partecipazione è stata classificata come Available For Sale. Considerato che tale elemento di discontinuità non determina distorsioni significative nella lettura dei dati gestionali del Gruppo, non sono stati modificati i periodi precedenti; quando necessario, ne è stato indicato l’effetto nel commento.

Si riportano a seguire i principali interventi di riclassificazione apportati allo **Stato Patrimoniale** consolidato:

- j) La voce dell’attivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Attività finanziarie negoziabili**” ricomprende le voci di bilancio 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 30 “Attività finanziarie valutate al fair value” e 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.
- k) La voce dell’attivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 80 “*Derivati di copertura*”, 90 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 140 “Attività fiscali”, 150 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 160 “Altre attività”.
- l) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Debiti verso clientela e titoli**” ricomprende le voci di bilancio 20 “Debiti verso clientela”, 30 “Titoli in circolazione” e 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”.
- m) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Altre voci del passivo**” ricomprende le voci di bilancio 60 “Derivati di copertura”, 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 80 “Passività fiscali”, 90 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” e 100 “Altre passività”.

Relativamente allo **Stato Patrimoniale riclassificato** si precisa che i valori esposti del 2012 sono quelli pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013 e tengono conto degli effetti conseguenti alla correzione retrospettiva di errori nella rappresentazione contabile nei bilanci della Capogruppo delle operazioni “Alexandria”, “Santorini” e “Nota Italia”; nonché degli errori emersi dalle verifiche condotte dalla Capogruppo sui disallineamenti tra le risultanze gestionali e quelle amministrativo-contabili con riguardo alla gestione amministrativa del personale. Ciò ha avuto riflesso sulle seguenti voci patrimoniali riclassificate: Crediti/Debiti verso clientela, Altre Attività/Voci del Passivo, Debiti verso banche, Passività finanziarie di negoziazione.

Inoltre, sono stati rettificati i valori di tutti i trimestri del 2012 in conformità alle sole disposizioni dello IAS 19 “Employee benefits”, con effetti sui seguenti aggregati patrimoniali riclassificati: Altre Attività/Altre voci del passivo, Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, Fondi di quiescenza, Patrimonio netto di Gruppo.

Con riferimento a Banca Popolare di Spoleto, come sopra detto, al 31/03/2013 la società è stata classificata come Available For Sale. Considerato che tale elemento di discontinuità non determina distorsioni significative nella lettura dei dati gestionali del Gruppo, non sono stati modificati i periodi precedenti; quando necessario, è stato indicato l’effetto di tale modifica nel commento.

o o o o o o o

**Nel capitolo “Allegati” vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati riclassificati ed i prospetti contabili.**

## Conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCCHI	30/06/13	30/06/12	Variazioni	
		(*)	Ass.	%
Margine di interesse	1.083,5	1.671,1	(587,6)	-35,2%
Commissioni nette	848,6	836,9	11,7	1,4%
<b>Margine intermediazione primario</b>	<b>1.932,1</b>	<b>2.507,9</b>	<b>(575,9)</b>	<b>-23,0%</b>
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	65,8	39,1	26,7	68,4%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	196,3	258,4	(62,1)	-24,0%
Risultato netto dell'attività di copertura	(4,9)	5,1	(9,9)	n.s.
<b>Margine della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>2.189,4</b>	<b>2.810,5</b>	<b>(621,1)</b>	<b>-22,1%</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	<b>(1.051,1)</b>	<b>(954,6)</b>	<b>(96,4)</b>	<b>10,1%</b>
a) crediti	(1.029,0)	(839,0)	(190,0)	22,7%
b) attività finanziarie	(22,0)	(115,6)	93,6	-80,9%
<b>Risultato della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.138,3</b>	<b>1.855,8</b>	<b>(717,6)</b>	<b>-38,7%</b>
Spese amministrative:	(1.393,7)	(1.548,7)	155,1	-10,0%
a) spese per il personale	(908,8)	(1.030,2)	121,4	-11,8%
b) altre spese amministrative	(484,9)	(518,6)	33,7	-6,5%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(73,4)	(91,1)	17,6	-19,4%
<b>Oneri Operativi</b>	<b>(1.467,1)</b>	<b>(1.639,8)</b>	<b>172,7</b>	<b>-10,5%</b>
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(328,8)</b>	<b>216,0</b>	<b>(544,9)</b>	<b>n.s.</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	14,6	(94,4)	108,9	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	(30,8)	(1,8)	(29,0)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(17,6)	(21,1)	3,5	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1,7)	0,8	(2,5)	n.s.
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(364,4)</b>	<b>99,6</b>	<b>(464,0)</b>	<b>n.s.</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6,0	(55,4)	61,4	n.s.
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(358,4)</b>	<b>44,2</b>	<b>(402,6)</b>	<b>n.s.</b>
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dissimisione al netto delle imposte	-	10,7	(10,7)	n.s.
<b>Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi</b>	<b>(358,4)</b>	<b>54,8</b>	<b>(413,2)</b>	<b>n.s.</b>
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	(4,4)	4,3	n.s.
<b>Utile (Perdita) di periodo ante PPA, impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding</b>	<b>(358,5)</b>	<b>50,5</b>	<b>(408,9)</b>	<b>n.s.</b>
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(21,5)	(27,6)	6,1	-22,2%
Impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding	-	(1.574,3)	1.574,3	n.s.
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>(380,0)</b>	<b>(1.551,5)</b>	<b>1.171,5</b>	<b>n.s.</b>

(\*) I valori al 30/06/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Inoltre, tali valori tengono conto dell'applicazione del principio IAS 19 "Employee benefits" effettuata in sede di Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013.

## Relazione intermedia sulla gestione

Evoluzione trimestrale conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCHE	Esercizio 2013		Esercizio 2012(*)				31/12/12
	2°trim.13	1°trim.13	4°trim.12	3°trim.12	2°trim.12	1°trim.12	
Margine di interesse	486,5	597,0	434,5	724,1	788,5	882,6	2.829,6
Commissioni nette	417,3	431,3	382,9	413,1	412,6	424,3	1.632,8
<b>Margine intermediazione primario</b>	<b>903,7</b>	<b>1.028,3</b>	<b>817,4</b>	<b>1.137,1</b>	<b>1.201,0</b>	<b>1.306,9</b>	<b>4.462,4</b>
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	38,6	27,2	18,5	17,5	28,5	10,6	75,1
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	75,5	120,8	(59,2)	255,1	76,5	182,0	454,3
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,9)	(4,0)	1,6	(3,6)	1,9	3,2	3,1
<b>Margine della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.017,0</b>	<b>1.172,3</b>	<b>778,3</b>	<b>1.406,2</b>	<b>1.307,8</b>	<b>1.502,7</b>	<b>4.994,9</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	<b>(556,6)</b>	<b>(494,5)</b>	<b>(1.464,8)</b>	<b>(474,8)</b>	<b>(518,8)</b>	<b>(435,8)</b>	<b>-2.894,2</b>
a) crediti	(544,8)	(484,2)	(1.371,6)	(461,0)	(408,7)	(430,3)	-2.671,6
b) attività finanziarie	(11,7)	(10,3)	(93,2)	(13,8)	(110,1)	(5,5)	-222,6
<b>Risultato della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>460,4</b>	<b>677,8</b>	<b>(686,5)</b>	<b>931,4</b>	<b>789,0</b>	<b>1.066,8</b>	<b>2.100,7</b>
Spese amministrative:	(686,3)	(707,3)	(772,9)	(772,6)	(780,7)	(768,0)	-3.094,2
a) spese per il personale	(439,2)	(469,6)	(470,6)	(485,8)	(525,7)	(504,5)	-1.986,5
b) altre spese amministrative	(247,1)	(237,8)	(302,3)	(286,8)	(255,0)	(263,5)	-1.107,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(35,1)	(38,3)	(59,2)	(48,5)	(45,7)	(45,4)	-198,8
<b>Oneri Operativi</b>	<b>(721,4)</b>	<b>(745,7)</b>	<b>(832,0)</b>	<b>(821,1)</b>	<b>(826,4)</b>	<b>(813,4)</b>	<b>-3.293,0</b>
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(261,0)</b>	<b>(67,9)</b>	<b>(1.518,5)</b>	<b>110,3</b>	<b>(37,4)</b>	<b>253,4</b>	<b>-1.192,2</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	8,8	5,8	(184,7)	(47,1)	(66,0)	(28,3)	-326,2
Utili (Perdite) da partecipazioni	(32,2)	1,4	(57,8)	1,5	(5,8)	4,0	-58,1
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(17,6)	-	(278,2)	(11,7)	(20,0)	(1,1)	-311,0
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1,9)	0,2	0,1	6,4	0,6	0,3	7,3
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(303,9)</b>	<b>(60,5)</b>	<b>(2.039,2)</b>	<b>59,4</b>	<b>(128,7)</b>	<b>228,3</b>	<b>-1.880,3</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	37,7	(31,7)	516,5	(76,9)	71,8	(127,2)	384,2
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(266,2)</b>	<b>(92,2)</b>	<b>(1.522,7)</b>	<b>(17,5)</b>	<b>(56,9)</b>	<b>101,1</b>	<b>-1.496,0</b>
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	(3,0)	3,2	6,6	4,0	10,8
<b>Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi</b>	<b>(266,2)</b>	<b>(92,2)</b>	<b>(1.525,7)</b>	<b>(14,3)</b>	<b>(50,2)</b>	<b>105,1</b>	<b>-1.485,2</b>
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,0)	(0,0)	27,0	(1,1)	(2,7)	(1,7)	21,6
<b>Utile (Perdita) di periodo ante PPA, impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding</b>	<b>(266,2)</b>	<b>(92,3)</b>	<b>(1.498,7)</b>	<b>(15,4)</b>	<b>(52,9)</b>	<b>103,4</b>	<b>-1.463,7</b>
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(13,0)	(8,5)	(11,7)	(10,9)	(13,3)	(14,4)	-50,2
Impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding	-	-	(80,0)	-	(1.574,3)	-	-1.654,4
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>(279,3)</b>	<b>(100,7)</b>	<b>(1.590,5)</b>	<b>(26,3)</b>	<b>(1.640,5)</b>	<b>89,0</b>	<b>-3.168,3</b>

(\*) I valori del 2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Inoltre, tali valori tengono conto dell'applicazione del principio IAS 19 "Employee benefits" effettuata in sede di Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013.

**Stato Patrimoniale riclassificato** (milioni di euro)

Attività	30/06/13	31/12/12	30/06/12	Var. su a.p.	
				ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	684	2.433	678	6	0,9%
Crediti :					
a) Crediti verso Clientela	138.082	142.015	144.462	(6.380)	-4,4%
b) Crediti verso Banche	12.240	11.225	17.130	(4.890)	-28,5%
Attività finanziarie negoziabili	50.702	49.163	51.565	(863)	-1,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	0.002	(0.002)	n.s.
Partecipazioni	971	1.040	931	39	4,2%
Attività materiali e immateriali	2.465	2.526	2.685	(220)	-8,2%
<i>di cui:</i>					
a) avviamento	670	670	670	(0)	0,0%
Altre attività	9.775	10.485	14.717	(4.942)	-33,6%
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>214.918</b>	<b>218.887</b>	<b>232.168</b>	<b>(17.250)</b>	<b>-7,4%</b>
	<b>30/06/13</b>	<b>31/12/12</b>	<b>30/06/12</b>	<b>Var. su a.p.</b>	
<b>Passività</b>				<b>ass.</b>	<b>%</b>
Debiti					
a) Debiti verso Clientela e titoli	137.078	135.670	132.673	4.405	3,3%
b) Debiti verso Banche	41.665	43.323	46.995	(5.330)	-11,3%
Passività finanziarie di negoziazione	19.677	21.517	30.161	(10.484)	-34,8%
Fondi a destinazione specifica				-	
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro s ub.	269	317	320	(51)	-16,0%
b) Fondi di quiescenza	48	48	40	8	18,9%
c) Altri fondi	1.207	1.401	939	268	28,5%
Altre voci del passivo	8.340	10.213	11.977	(3.637)	-30,4%
Patrimonio netto di Gruppo	6.631	6.396	8.840	(2.209)	-25,0%
a) Riserve da valutazione	(1.714)	(2.285)	(3.359)	1.645	-49,0%
c) Strumenti di capitale	3	3	1.903	(1.900)	-99,8%
d) Riserve	1.263	4.131	4.133	(2.871)	-69,5%
e) Sovraprezzi di emissione	-	255	255	(255)	n.s.
f) Capitale	7.485	7.485	7.485	-	
g) Azioni proprie (-)	(25)	(25)	(25)	0	-0,5%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(380)	(3.168)	(1.552)	1.172	-75,5%
Patrimonio di pertinenza terzi	3	3	223	(220)	-98,7%
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>214.918</b>	<b>218.887</b>	<b>232.168</b>	<b>(17.250)</b>	<b>-7,4%</b>

**Stato Patrimoniale riclassificato - Evoluzione Trimestrale** (milioni di euro)

	30/06/13	31/03/13	31/12/12	30/09/12	30/06/12	31/03/12
<b>Attività</b>						
Cassa e disponibilità liquide	684	697	2.433	750	678	676
Crediti :						
a) Crediti verso Clientela	138.082	140.510	142.015	145.329	144.462	146.628
b) Crediti verso Banche	12.240	13.676	11.225	12.371	17.130	14.877
Attività finanziarie negoziabili	50.702	47.732	49.163	47.704	51.565	52.341
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	0	0	0
Partecipazioni	971	1.029	1.040	972	931	940
Attività materiali e immateriali	2.465	2.496	2.526	2.662	2.685	4.369
<i>di cui:</i>						
a) avviamento	670	670	670	670	670	2.216
Altre attività	9.775	10.088	10.485	14.316	14.717	10.895
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>214.918</b>	<b>216.227</b>	<b>218.887</b>	<b>224.102</b>	<b>232.168</b>	<b>230.726</b>
	30/06/13	31/03/13	31/12/12	30/09/12	30/06/12	31/03/12
<b>Passività</b>						
Debiti						
a) Debiti verso Clientela e titoli	137.078	135.311	135.670	135.570	132.673	137.604
b) Debiti verso Banche	41.665	42.677	43.323	41.327	46.995	45.173
Passività finanziarie di negoziazione	19.677	20.914	21.517	24.301	30.161	26.399
Fondi a destinazione specifica						
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro subordinato	269	291	317	321	320	335
b) Fondi di quiescenza	48	40	48	39	40	193
c) Altri fondi	1.207	1.124	1.401	961	939	1.000
Altre voci del passivo	8.340	9.597	10.213	12.061	11.977	8.329
Patrimonio del Gruppo	6.631	6.271	6.396	9.294	8.840	11.459
a) Riserve da valutazione	(1.714)	(2.309)	(2.285)	(2.880)	(3.359)	(2.441)
c) Strumenti di capitale	3	3	3	1.903	1.903	1.903
d) Riserve	1.263	962	4.131	4.133	4.133	1.083
e) Sovrapprezzi di emissione	-	255	255	255	255	3.366
f) Capitale	7.485	7.485	7.485	7.485	7.485	7.485
g) Azioni proprie (-)	(25)	(25)	(25)	(25)	(25)	(25)
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(380)	(101)	(3.168)	(1.578)	(1.552)	89
Patrimonio di pertinenza terzi	3	3	3	230	223	234
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>214.918</b>	<b>216.227</b>	<b>218.887</b>	<b>224.102</b>	<b>232.168</b>	<b>230.726</b>

## Stato patrimoniale

### Raccolta da clientela

Al 30 giugno 2013 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo si sono attestati a circa **242 mld di euro**, in calo del 1,8% sul saldo di fine marzo 2013, per l'effetto combinato della crescita della raccolta diretta (+1,3%) e della riduzione della raccolta indiretta (-5,5%). Rispetto al 30 giugno 2012 la raccolta complessiva si pone in flessione del 7,6%.

#### Informazioni di contesto

Sono confermati, nel complesso, i segnali di debolezza della raccolta diretta; il buon andamento dei depositi ha neutralizzato il forte calo delle obbligazioni.

A giugno in lieve flessione la remunerazione media della raccolta bancaria (1,96% contro 2,08% del giugno 2012), stabile il rendimento delle obbligazioni.

Nel risparmio gestito, i fondi comuni e le gestioni patrimoniali, consolidano la crescita della raccolta netta iniziata da 5 mesi.

La nuova produzione nel ramo vita nel primo quadrimestre flette del -3,3% a/a. Le tipologie in crescita sono state le Unit e i Fondi Pensioni mentre le altre sono in flessione, compresi i prodotti tradizionali, che rimangono sempre al primo posto per gradimento della clientela e destinati alla clientela corporate.

#### Raccolta da clientela (milioni di euro)

	30/06/13	31/03/13	31/12/12	(*) 30/06/12	Var. % sul 31/03/13	Var. % sul 30/06/12
<b>Raccolta diretta da Clientela</b>	<b>137.078</b>	<b>135.311</b>	<b>135.670</b>	<b>132.673</b>	<b>1,3%</b>	<b>3,3%</b>
<b>Raccolta indiretta da Clientela</b>	<b>104.434</b>	<b>110.515</b>	<b>114.176</b>	<b>128.738</b>	<b>-5,5%</b>	<b>-18,9%</b>
ris parmio ges tito	42.828	43.820	44.540	44.286	-2,3%	-3,3%
ris parmio amminis trato	61.606	66.695	69.636	84.452	-7,6%	-27,1%
<b>Raccolta complessiva da Clientela</b>	<b>241.512</b>	<b>245.826</b>	<b>249.846</b>	<b>261.411</b>	<b>-1,8%</b>	<b>-7,6%</b>

(\*) I valori al 30/06/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

In maggiore dettaglio:

- la **raccolta diretta** del Gruppo, pari a circa **137 mld di euro**, ha registrato un aumento del 1,3% rispetto al 31/03/2013 e del 3,3% rispetto a giugno 2012, con una quota di mercato che è salita al 7,2% (dato a maggio 2013, ultimo disponibile), in crescita di 30 bps rispetto a fine 2012. Nel 2° trimestre 2013, la dinamica dell'aggregato ha beneficiato del forte sviluppo dei **conti correnti** (+8,8% su 31/03/13) e **depositi vincolati** (+5,3%), grazie soprattutto al prodotto denominato "Conto Italiano di Deposito", mentre le **obbligazioni** hanno registrato un trend in flessione (-4,5%). In calo anche i Pronti Contro Termine passivi (-9,8%), che rappresentano, per la quasi totalità, una forma di raccolta garantita sul mercato istituzionale. La voce "Altre forme di Raccolta Diretta" include per circa 4 mld di euro, i Nuovi Strumenti Finanziari (c.d. NSF) emessi a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze<sup>1</sup>.

<sup>1</sup>Il 28 febbraio 2013 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha completato l'emissione dei nuovi strumenti finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato (i "Nuovi Strumenti Finanziari"). In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto i Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo 4,071 mld di euro, di cui 1,9 mld di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei cd. Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009 (ed inclusi, da fine dicembre 2012, nelle "Altre Forme di Raccolta Diretta"), e 0,171 mld di euro, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, in considerazione del fatto che il risultato di esercizio della Banca al 31 dicembre 2012 è stato negativo. Nonostante gli NSF siano inclusi nella Raccolta Diretta, dal punto di vista dell'Adeguatezza Patrimoniale, essi sono computati nel Core Tier 1, in quanto caratterizzati da un grado di subordinazione pari passu con le azioni ordinarie, sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale, sia in continuità d'impresa.

La tabella seguente espone il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

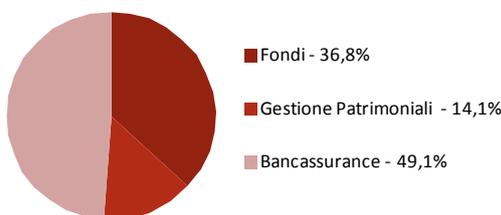
Raccolta Diretta da Clientela (milioni di euro)								
Tipologia	30/06/13	31/03/13	31/12/12	30/06/12 (*)	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	57.536	52.892	56.006	56.928	4.644	8,8%	607	1,1%
Depositi vincolati	8.766	8.324	5.802	3.743	442	5,3%	5.023	134,2%
Pronti Contro Termine passivi	14.868	16.482	13.839	8.877	(1.614)	-9,8%	5.991	67,5%
Obbligazioni	45.958	48.113	52.115	57.096	(2.155)	-4,5%	(11.138)	-19,5%
Altre forme di Raccolta Diretta (**)	9.950	9.501	7.908	6.027	449	4,7%	3.922	65,1%
<b>Totale</b>	<b>137.078</b>	<b>135.311</b>	<b>135.670</b>	<b>132.673</b>	<b>1.767</b>	<b>1,3%</b>	<b>4.405</b>	<b>3,3%</b>

(\*) I valori al 30/06/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

(\*\*) Il 31/12/12 include i c.d. Tremonti Bond per 1,9 mld e il 31/03/13 gli NSF per 4,071 mld.

- Al 30/06/2013 i volumi di **raccolta indiretta** del Gruppo, pari a circa **104 mld di euro**, hanno registrato una riduzione del 5,5% sul 31/03/2013 e del 18,9% sul 30/6/2012.

Composizione Risparmio Gestito



- Più in dettaglio:
  - Il **risparmio gestito** ha chiuso il semestre con volumi pari a circa **43 mld di euro**, in calo del 2,3% su fine marzo 2013 e del 3,3% sul 30/06/2012, principalmente per effetto dei deflussi netti che hanno interessato il comparto connessi al clima mediatico non favorevole conseguente alle note vicende giudiziarie in cui è stato coinvolto il Gruppo.  
All'interno dell'aggregato:
    - la **componente assicurativa**, pari a **21 mld di euro** (-3,5% rispetto al trimestre precedente; -7,1% su 30/06/2012), pur beneficiando nel semestre di una raccolta premi pari a circa 2,5 mld di euro, sostenuta dai prodotti Unit Linked;
    - i **Fondi Comuni di Investimento e Sicav**, pari a 16 mld di euro circa, risultano sostanzialmente in linea al trimestre precedente (-0,4%) e in crescita del 2,2% su giugno 2012;
    - le **Gestioni Patrimoniali**, sono risultate pari a circa 6 mld di euro (-2,5% su 31/03/13 e -3% su 30/06/12).
  - le consistenze del **risparmio amministrato**, pari a 62 mld di euro, presentano un calo del 7,6% sul 31/03/2013 (-27,1% sul analogo periodo dell'anno precedente) da ricondurre, prevalentemente, a movimenti delle custodie azionarie di grandi clienti del Gruppo ai quali, peraltro, sono associati impatti economici non significativi.

## Crediti con clientela

A fine giugno 2013 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a **138 mld di euro, in flessione del 1,7% sul trimestre precedente e del 4,4% sull'analogo periodo del 2012**. La dinamica dell'aggregato è da mettere in relazione sia alla ridotta domanda di credito connessa al ciclo congiunturale recessivo, che ha penalizzato soprattutto le forme tecniche in conto corrente e i mutui, sia alla particolare selettività usata dal Gruppo nell'erogazione dei finanziamenti. La quota di mercato del Gruppo sui prestiti complessivi si è confermata attorno al 7,3% (dato a maggio, ultimo disponibile).

### Informazioni di contesto

I prestiti bancari alle imprese e alle famiglie, pur rimanendo nettamente superiori all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, ha proseguito il trend in flessione. Le cause sono individuabili nella forte contrazione degli investimenti e nel crollo delle compravendite di immobili, come pure nella maggiore attenzione al rischio di credito da parte delle banche.

Continuano ad aumentare le sofferenze, in un quadro macroeconomico negativo e di crescita dei ritardi dei pagamenti tra imprese; lo stock è arrivato nel mese di maggio a quota 135 mld di euro (+ 18,3% a/a), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali che si colloca al 3,6% vs il 2,71% dello stesso mese del 2012, il dato più alto dall'aprile del 2011.

Il tasso d'interesse medio ponderato sui prestiti totali a famiglie e imprese non finanziarie si attesta a giugno al 3,75% (-4 bps da fine anno) continuando il trend in diminuzione.

### Crediti verso Clientela (milioni di euro)

Tipologia	30/06/13	31/03/13	31/12/12	(*) 30/06/12	Var. sul 31/03/2013		Var. sul 31/12/2012	
					Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	12.028	12.626	13.099	13.570	(598)	-4,7%	(1.071)	-8,2%
Mutui	69.231	70.515	72.329	76.756	(1.284)	-1,8%	(3.098)	-4,3%
Altri finanziamenti	31.807	34.262	34.770	34.596	(2.454)	-7,2%	(2.963)	-8,5%
Pronti contro termine	3.835	2.246	2.199	508	1.589	70,8%	1.635	74,4%
Crediti rappresentati da titoli	2.142	2.182	2.221	3.016	(40)	-1,8%	(79)	-3,6%
Crediti deteriorati	19.039	18.681	17.397	16.016	358	1,9%	1.643	9,4%
<b>Totale</b>	<b>138.082</b>	<b>140.510</b>	<b>142.015</b>	<b>144.462</b>	<b>(2.428)</b>	<b>-1,7%</b>	<b>(3.933)</b>	<b>-2,8%</b>

(\*) I valori al 30/06/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

Relativamente al credito specializzato, nel semestre MPS Capital Services ha erogato nuovi finanziamenti per circa 386 mln di euro, in flessione rispetto all'anno precedente (-42,1%), con un contributo del 2° trimestre di circa 265 mln di euro.

Il flusso al 30 giugno 2013 dello stipulato Leasing è risultato pari a circa 291 mln di euro (-40,4% su a.p.) con un gettito del 2° trimestre di circa 156 mln di euro in crescita del 15,4% rispetto al 1° trimestre 2013. Il Turnover Factoring, pari a circa 3,2 mld di euro, è risultato in flessione del 23,9% rispetto all'anno precedente (1,6 mld di euro il contributo del 2° trimestre 2013; -2,3% Q/Q).

Sul fronte del credito al consumo, nel semestre 2013 sono stati erogati finanziamenti per circa 976 mln di euro (-19,1% su anno precedente), con un'incidenza del 2° trimestre di circa 423 mln di euro, in calo rispetto al trimestre precedente (-23,5%) da ricondurre al rallentamento dei prestiti personali.

Credito specializzato e prodotti finanziari per le imprese (milioni di euro)	30/06/13	2Q2013	1Q2013	30/06/12	Var. 2Q13 vs 1Q13		Var. annua	
					Ass.	%	Ass.	%
				(*)				
MPS Capital Services (erogazioni)	385,9	265,3	120,6	666,4	144,7	120,0%	-280,5	-42,1%
MPS Leasing & Factoring	3.488,3	1.736,1	1.752,2	4.689,0	-16,1	-0,9%	-1.200,7	-25,6%
<i>Stipulato leasing</i>	290,8	155,8	135,0	488,2	20,8	15,4%	-197,4	-40,4%
<i>Turnover factoring</i>	3.197,4	1.580,3	1.617,1	4.200,8	-36,9	-2,3%	-1.003,3	-23,9%
Consumit (erogazioni)	975,5	422,9	552,6	1.206,5	-129,7	-23,5%	-231,0	-19,1%

(\*) Valori esposti al netto dei flussi operativi veicolati da Biverbanca (ceduta in data 28/12/12)

## Crediti deteriorati

A fine giugno 2013 il Gruppo ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a circa **19 mld di euro**, corrispondente al 13,8% degli impieghi complessivi verso clientela.

Nel secondo trimestre i volumi dell'aggregato sono aumentati di 358 mln di euro, **mostrando una dinamica in decelerazione** (l'aumento del 1°Q2013 era stato pari a 1.284 mln di euro). In particolare, si evidenzia una crescita delle sofferenze (+331 mln di euro, vs. +357 mln di euro del 1°Q2013) e degli incagli (+333 mln di euro, vs. +576 mln di euro del 1°Q2013), parzialmente compensati dalla riduzione delle esposizioni scadute (-254 mln di euro, che, invece, lo scorso trimestre erano cresciuti di +376 mln di euro). In lieve riduzione anche i crediti ristrutturati (-52 mln di euro, vs. -25 mln di euro del 1°Q2013).

### Crediti clientela secondo il grado di rischio

Categoria di rischio - Valori netti (milioni di euro)	30/06/13	31/03/13	31/12/12	30/06/12 (*)	Inc. % 30/06/13	Inc. % 31/03/13	Inc. % 31/12/12	Inc. % 30/06/12
<b>A) Crediti deteriorati</b>	<b>19.039</b>	<b>18.681</b>	<b>17.397</b>	<b>16.016</b>	<b>13,8</b>	<b>13,3</b>	<b>12,2</b>	<b>11,1</b>
a1) Sofferenze	7.987	7.656	7.299	6.991	5,8	5,4	5,1	4,8
a2) Incagli	6.872	6.539	5.963	4.993	5,0	4,7	4,2	3,5
a3) Crediti ristrutturati	1.322	1.374	1.399	1.575	1,0	1,0	1,0	1,1
a4) Esposizioni scadute	2.859	3.112	2.737	2.457	2,1	2,2	1,9	1,7
<b>B) Impieghi in bonis</b>	<b>119.043</b>	<b>121.829</b>	<b>124.618</b>	<b>128.446</b>	<b>86,2</b>	<b>86,7</b>	<b>87,8</b>	<b>88,9</b>
<b>Totale Crediti Clientela</b>	<b>138.082</b>	<b>140.510</b>	<b>142.015</b>	<b>144.462</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(\*) I valori al 30/06/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

Al 30 giugno 2013 **la percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata al 41,1%**, portandosi al di sopra dei valori di fine 2012 (+70 bps rispetto al 31/03/2013), anche per effetto dell'adeguamento dei fondi rettificativi di alcune posizioni in sofferenza, con conseguente coverage delle sofferenze passato da 57,9% a 58,1% (+20 bps rispetto al 31/03/2013). In lieve riduzione il coverage delle posizioni a incaglio che si attesta a 20,4% (-50 bps rispetto al 31/03/2013).

### Percentuale di copertura dei crediti deteriorati

	30/06/13	31/03/13	31/12/12	30/06/2012 (*)
"rettifiche di valore crediti deteriorati/esposizione complessiva lorda su crediti deteriorati"	41,1%	40,4%	41,0%	39,2%
"rettifiche di valore incagli"/"incagli lordi"	20,4%	20,9%	21,9%	21,6%
"rettifiche di valore sofferenze"/"sofferenze lorde"	58,1%	57,9%	57,9%	55,2%

(\*) I valori al 30/06/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio per le principali Società del Gruppo, nel cui ambito la Capogruppo BMPS presenta una percentuale di copertura delle sofferenze attorno al 61%, che sconta le coperture più contenute relative alle forme a medio lungo termine, generalmente assistite da garanzie reali. Tale fenomeno risulta particolarmente evidente in MPS Capital Services (per cui la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta su livelli più bassi, pari al 40,7%), caratterizzata da un'operatività prevalentemente basata sull'erogazione di finanziamenti ipotecari.

## Sofferenze e incagli per principali business unit

Categoria di rischio Valori netti al 30/06/2013	Gruppo	BMPS	MPS Capital Services Banca per le Imprese	MPS Leasing & Factoring	Consum.it
(milioni di euro)					
Sofferenze nette	7.987	5.467	1.944	353	163
Inc. % su Crediti Clientela	5,78%	4,13%	14,35%	5,08%	2,85%
<b>"rettifiche di valore"/"sofferenze lorde"</b>	<b>58,1%</b>	<b>60,9%</b>	<b>40,7%</b>	<b>60,5%</b>	<b>80,2%</b>
Incagli netti	6.872	5.383	933	479	74
Inc. % su Crediti Clientela	4,98%	4,06%	6,89%	6,89%	1,29%
<b>"rettifiche di valore"/"incagli lordi"</b>	<b>20,4%</b>	<b>21,0%</b>	<b>14,2%</b>	<b>19,6%</b>	<b>42,2%</b>

Relativamente agli **impieghi in bonis lordi**, le coperture si sono confermate allo 0,58%, in linea con l'anno precedente.

Per quanto riguarda la gestione del portafoglio crediti a sofferenza, si evidenziano da inizio anno **recuperi complessivi per 192 mln di euro circa** (-22,7% su a.p.) di cui 104 mln di euro effettuati nel 2°Q2013 (+18,8% sul 1°Q2013).

Per incrementare i livelli di presidio sul credito ordinario con elevato grado di rischiosità e sul credito a Rischio Anomalo, nel Piano Industriale è previsto l'accentramento della gestione di queste posizioni presso le Aree Territoriali con l'obiettivo di seguire con maggiore puntualità e in modo più diretto tali posizioni. Per il Rischio Anomalo, la gestione diretta da parte degli addetti di Area Territoriale delle posizioni prese in carico, pur non discostandosi da quella prevista per la Rete, mira a un seguimiento più specifico e specialistico da cui dovrebbero discendere attività gestionali più incisive. Sono in corso di revisione le modalità di autorizzazioni dei visti per un maggior controllo del fenomeno degli sconfinamenti al fine di parificare tali autorizzazioni alla concessione di nuova finanza e responsabilizzare maggiormente tutti gli attori coinvolti in questa attività.

## Portafoglio titoli e derivati di proprietà

Al 30 giugno 2013 il portafoglio titoli e derivati del Gruppo è risultato pari a circa 40,5 mld di euro, in aumento di circa 2,5 mld di euro rispetto al 31/03/2013. La dinamica del secondo trimestre è da riconnettere principalmente ad acquisti temporanei di titoli di Stato sul portafoglio HFT della controllata MPS Capital Services in relazione alla sua attività di primary dealer nel comparto dei bond governativi. Tali acquisti, effettuati in concomitanza con il regolamento delle aste di fine giugno, sono stati quasi totalmente ricollocati sul mercato già nella prima parte del mese di luglio. Il portafoglio titoli ha inoltre beneficiato della ripresa di valore dei titoli valutati al fair value, in relazione alla riduzione dello spread Italia, che ha impattato prevalentemente sul portafoglio Titoli di Stato classificati AFS, mentre sul comparto L&R il calo è riconducibile al sopraggiungere della scadenza naturale dei titoli in esso classificati.

## Portafoglio titoli e derivati di proprietà (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCHI Tipologia di portafoglio	30/06/13	31/03/13	31/12/12	30/06/12 (*)	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%
<i>Held For Trading (HFT)</i> <sup>1</sup>	11.487	9.344	9.568	9.740	2.144	22,9%	1.747	17,9%
<i>Available For Sale (AFS)</i> <sup>2</sup>	26.159	25.566	25.649	22.293	593	2,3%	3.865	17,3%
<i>Loans &amp; Receivable (L&amp;R)</i> <sup>3</sup>	2.861	3.085	3.216	4.301	(224)	-7,3%	(1.439)	-33,5%
<b>Totale</b>	<b>40.507</b>	<b>37.995</b>	<b>38.433</b>	<b>36.334</b>	<b>2.513</b>	<b>6,6%</b>	<b>4.173</b>	<b>11,5%</b>

(1) "Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione" esclusi i "Finanziamenti" ed al netto del valore dei derivati iscritti nelle "Passività Finanziarie di Negoziazione". L'aggregato non è nettato dagli scoperti tecnici (c.d. posizioni corte) classificati tra le Passività Finanziarie di Negoziazione.

(2) "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" esclusi i "Finanziamenti" compresi partecipazioni.

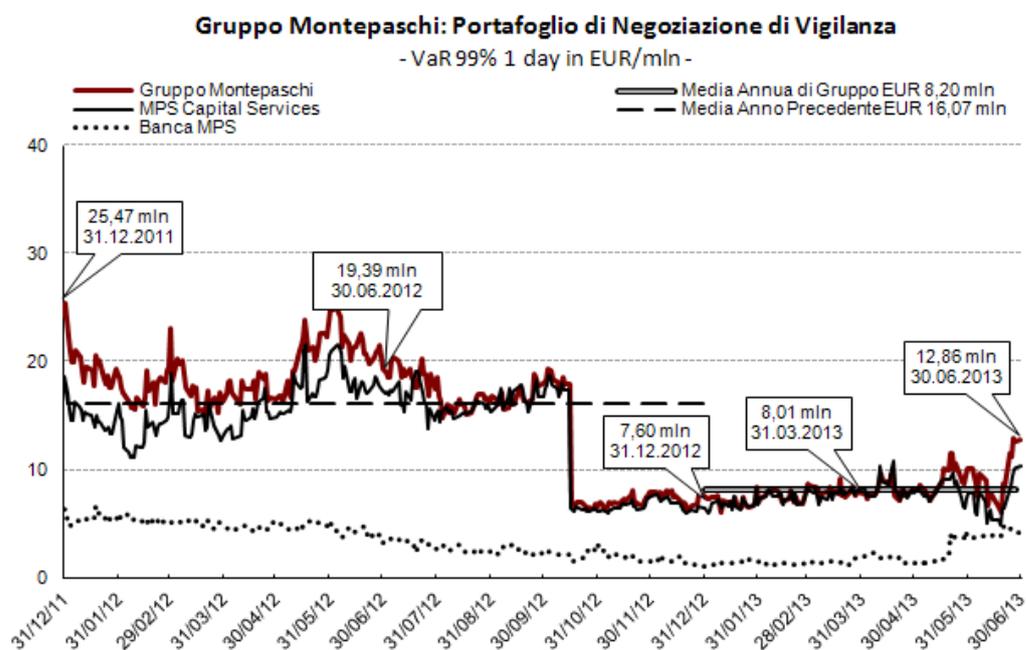
(3) Titoli classificati come "Loans & Receivables" iscritti nella voce "Crediti verso Clientela" e "Crediti verso Banche".

(\*) I valori al 30/06/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

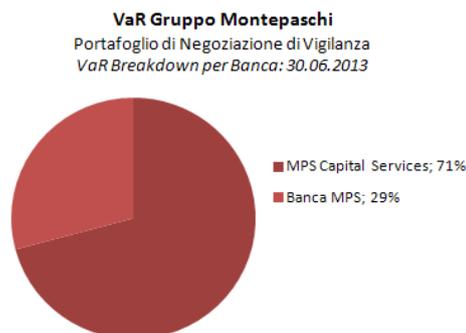
Nel semestre è proseguita l'attività di ottimizzazione del portafoglio mediante l'alienazione con realizzo di plusvalenze di attività finanziarie e il contestuale riacquisto di titoli senza copertura del rischio tasso. Inoltre, nell'ambito dell'indirizzo strategico generale di riduzione degli attivi finanziari e correlata riduzione rischi, si è proseguito anche nella riduzione delle posizioni investite in obbligazioni societarie, nel deleverage del portafoglio Hedge Fund e nella riduzione del portafoglio investito in azioni nelle componenti appartenenti alla categoria contabile AFS. I criteri guida che hanno accompagnato il processo di cessione sono consistiti nell'indirizzo di dismettere le posizioni con un basso grado di liquidabilità e stanziabilità in BCE e il cui costo di finanziamento marginale appariva maggiore rispetto al rendimento atteso in termini di flusso cedolare o di dividendi.

### Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo

I rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento nel complesso stabile per i primi cinque mesi dell'anno. La volatilità delle misure di rischio del mese di giugno è invece collegata all'attività di trading della controllata MPS Capital Services, in prevalenza su long futures e interest rate future options. Il VaR, al 30/06/2013 pari a 12,86 mln di euro, nel primo semestre 2013 si è comunque mantenuto sempre ampiamente al di sotto del livello medio registrato nel corso dell'anno precedente.



Con riferimento alle entità legali, i rischi di mercato di Gruppo risultano stabilmente concentrati in capo a MPS Capital Services e alla Capogruppo.



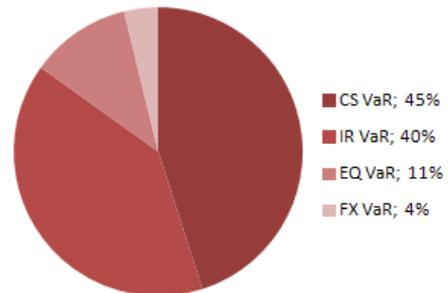
MPS Capital Services ha contribuito per il 71% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 29%.

I Rischi di Mercato del PNV di MP Ireland, in termini di VaR, si sono completamente annullati, in seguito al rimborso anticipato ad aprile 2013 dell'unico titolo detenuto in portafoglio e della chiusura del derivato collegato.

In termini di composizione del VaR per risk factor, al 30/06/2013 il portafoglio di Gruppo risultava per circa il 45% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 40% era assorbito dai fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per l'11% era assorbito dai fattori di rischio azionario (EQ VaR) e per il restante 4% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR).

Durante il semestre il VaR di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 6,05 mln di euro registrato il 19/06/2013 e un massimo di 12,99 mln di euro del 26/06/2013. Il VaR medio di Gruppo si è attestato a 8,20 mln di euro. Il dato puntuale di fine giugno 2013 è pari a 12,86 mln di euro.

**VaR Gruppo Montepaschi**  
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza  
VaR Breakdown per Risk Factor: 30.06.2013



**Gruppo Montepaschi**

**VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln**

	VaR	Data
Fine Periodo	12,86	30/06/2013
Minimo	6,05	19/06/2013
Massimo	12,99	26/06/2013
Media	8,20	

## Raccolta e impieghi verso banche

Al 30 giugno 2013 la posizione interbancaria netta del Gruppo si è attestata a 30 mld di euro in raccolta, sostanzialmente stabile sui livelli di marzo ma in calo di circa 4 mld di euro su fine 2012. Tale valore è pressoché interamente riconducibile all'esposizione in BCE, costituita dalle due aste triennali Long Term Refinancing Operations (LTRO), pari a 29 mld di euro, mentre il saldo netto degli altri rapporti risulta pari a 1 mld di euro.

Rapporti interbancari (dati puntuali di fine periodo in milioni di euro)								
	30/06/13	31/03/13	31/12/12	30/06/12 <sup>(**)</sup>	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%
Crediti verso banche	12.988	14.386	11.935	18.205	(1.398)	-9,7%	(5.217)	-28,7%
Debiti verso banche	42.932	43.876	45.725	48.741	(943)	-2,2%	(5.808)	-11,9%
<b>Posizione netta<sup>(*)</sup></b>	<b>(29.944)</b>	<b>(29.490)</b>	<b>(33.790)</b>	<b>(30.535)</b>	<b>(454)</b>	<b>1,5%</b>	<b>591</b>	<b>-1,9%</b>

(\*) I crediti/debiti verso banche comprendono i finanziamenti verso/da banche inclusi nelle attività/passività finanziarie di negoziazione.

(\*\*) I valori al 30/06/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

A fine giugno 2013 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata** pari a circa 21 miliardi, rispetto ai 14 miliardi a fine marzo 2013 ed ai 16.5 miliardi di fine dicembre 2012. Il miglioramento è da ricondurre principalmente all'andamento delle poste commerciali, nonché al miglioramento dello spread BTP-Bund.

## Patrimonio netto

Al 30/06/2013 il Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi si è attestato a circa 6,6 mld di euro, in crescita di 360 mln di euro rispetto al primo trimestre 2013 e di 235 mln di euro rispetto a fine 2012. Le variazioni del trimestre sono principalmente riconducibili, in negativo, alla perdita di periodo (-279 mln di euro circa) e, in positivo, al miglioramento delle riserve da valutazione (circa +600 mln di euro) soprattutto per effetto del restringimento dello spread su merito creditizio della Repubblica Italiana.

### Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)

Patrimonio Netto	30/06/13	31/03/13	31/12/12	Var. su 31/03/13		Var. su 31/12/12	
		(*)	(*)	ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	6.631	6.271	6.396	360	5,7%	235	3,7%
a) Riserve da valutazione	(1.714)	(2.309)	(2.285)	594	-25,7%	570	-25,0%
c) Strumenti di capitale	3	3	3	-	-	-	-
d) Riserve	1.263	962	4.131	300	31,2%	(2.868)	-69,4%
e) Sovraprezzi di emissione	-	255	255	(255)	-100,0%	(255)	-100,0%
f) Capitale	7.485	7.485	7.485	-	-	-	-
g) Azioni proprie (-)	(25)	(25)	(25)	-	-	-	-
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(380)	(101)	(3.168)	(279)	277,3%	2.788	-88,0%
Patrimonio di pertinenza terzi	3	3	3	(0)	-2,0%	(0)	-0,2%
<b>Totale Patrimonio Netto di Gruppo e di Terzi</b>	<b>6.634</b>	<b>6.274</b>	<b>6.399</b>	<b>360</b>	<b>5,7%</b>	<b>235</b>	<b>3,7%</b>

(\*) Valori pubblicati nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013.

## Adeguatezza patrimoniale

### Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

Il Patrimonio di Vigilanza è stato determinato sulla base delle metriche di calcolo previste da Basilea (metodologie A-IRB ed AMA per i portafogli e le entità legali oggetto di validazione). I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti e differiscono quindi dai valori pubblicati nella Relazione di Gestione di fine anno, in quanto, in data 07/05/2013, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che la Banca operasse una variazione retrospettiva del Patrimonio di Base che ne riduce la consistenza di 76 mln di euro.

#### Informazioni di contesto

Le banche italiane, in un contesto di perdurante crisi, proseguono in politiche aziendali volte a contenere i costi, migliorare la gestione dei rischi e ampliare la propria base patrimoniale.

Nuove disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia sono state adottate relative ai sistemi di controlli interni delle banche, con l'individuazione del "rischio tollerato" su ogni decisione adottata, su le offerte di nuovi prodotti e su l'avvio di nuove attività e sull'ingresso di nuovi mercati.

A fine giugno sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale UE la Direttiva 36/2013/EU e il Regolamento 575/2013 che recepiscono le regole di Basilea3 ed entreranno in vigore per il 01/01/14.

La creazione di un supervisore unico nell'area euro prosegue a ritmi serrati e nel mese di giugno l'Eurogruppo ha raggiunto l'accordo per la possibilità di utilizzare direttamente i fondi del ESM per ricapitalizzare le banche a determinate condizioni, previa attivazione di meccanismi di supervisione unica e di balance sheet assessment e di asset quality review. Inoltre, l'Ecofin ha raggiunto l'intesa sulle regole per il risanamento e la risoluzione delle banche in crisi che andrà a regime nel 2018.

#### Patrimonio di Vigilanza (Importi in mln di Euro)

	30/06/13	31/12/12	Var. %
Core Tier 1	9.665	8.237	17,3%
Patrimonio di Base	10.270	8.841	16,2%
Patrimonio Supplementare	4.117	4.446	-7,4%
Elementi da dedurre	-	564	n.s.
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	14.387	12.724	13,1%
<b>Risk Weighted Assets</b>	87.804	92.828	-5,4%
<b>Core Tier 1 Ratio</b>	11,0%	8,9%	2,1%
<b>Tier 1 Ratio</b>	11,7%	9,5%	2,2%
<b>Total Capital Ratio</b>	16,4%	13,7%	2,7%

Al 30/06/2013 i ratios patrimoniali del Gruppo registrano tutti un sensibile aumento rispetto a dicembre 2012, imputabile sia all'incremento della base di patrimonio regolamentare che alla riduzione delle attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets - RWA).

In particolare, l'incremento del Core Tier 1 di +1.428 mln di euro è essenzialmente imputabile all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (c.d. Monti Bond) che, al netto del rimborso dei Tremonti Bond (1.900 mln di euro), hanno apportato patrimonio aggiuntivo per 2.171 mln di euro. Invece i principali elementi che hanno contribuito a ridurre il Core Tier 1 sono dovuti a: la perdita a conto economico del periodo (-380 mln di euro), le maggiori deduzioni (-280 mln di euro) relative alle partecipazioni in società assicurative (detenute ante il 20/07/2006) per effetto del venir meno della norma transitoria che consentiva la loro deduzione complessiva a livello di totale del Patrimonio di Vigilanza (ora 50% dal Patrimonio di Base e 50% dal Patrimonio Supplementare) e l'incremento dei filtri prudenziali (-97 mln di euro) principalmente connessi all'aggregato delle imposte anticipate (DTA) che derivano da affrancamenti plurimi degli avviamenti (comunicazione del 09/05/2013 dell'Autorità di Vigilanza) e all'adeguamento al fair value dei titoli Tier 1. È invece sostanzialmente stabile la dinamica delle deduzioni per le eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (-23 mln di euro).

La riduzione registrata nel semestre nel Patrimonio Supplementare (-329 mln di euro) è dovuta essenzialmente ai già menzionati incrementi nelle deduzioni relative alle partecipazioni in società assicurative ed, in misura minore, alla riduzione delle riserve di valutazione (-25 mln di euro) e alle variazioni nelle eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (-23 mln di euro).

Gli elementi in deduzione dal Patrimonio di Base e Supplementare, come già detto, si sono azzerati per effetto del venir meno della norma transitoria che consentiva la loro deduzione complessiva a livello di totale del Patrimonio di Vigilanza.

Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets - RWA) evidenziano nel semestre una riduzione complessiva di -5 miliardi; determinata da una sensibile riduzione del rischio di credito e controparte (-3,4 miliardi RWA), dalla riduzione del rischio di mercato (-0,7 miliardi RWA) e dall'abbattimento del Floor Basilea I (-2,4 miliardi RWA), che è passato da 5,9 miliardi del dicembre 2012 a 3,5 miliardi al 30/06/2013; in aumento invece la componente di RWA legata ai rischi operativi, per +1,4 miliardi per effetto dell'impatto sulle misure di rischio AMA delle perdite operative connesse agli eventi oggetto del recente *restatement* di bilancio.

### **Processi di rafforzamento patrimoniale e adeguamento ai requisiti EBA**

A seguito dell'esercizio svolto dall'EBA nella seconda metà del 2011 finalizzato a ripristinare la fiducia nel settore bancario europeo a seguito delle tensioni sui mercati dei titoli di debito degli emittenti sovrani, conclusosi poi con la verifica sui dati al 30 giugno 2012, è emerso uno shortfall di capitale residuo per il Gruppo di 1.728 mln di euro. Banca Mps - in accordo con l'Autorità di Vigilanza ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - ha individuato come strumento idoneo alla copertura dello shortfall residuo il ricorso agli "Aiuti di Stato" (ai sensi del D.L. n. 87 "Misure urgenti in materia di efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, di razionalizzazione del patrimonio delle imprese del settore bancario" del 27/6/2012), ovvero strumenti finanziari governativi sottoscritti dal MEF computabili nel patrimonio di vigilanza (Common Equity Tier 1).

Il 28 febbraio 2013 è stata completata l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato. Il MEF ha sottoscritto i Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo di 4.071 mln di euro, di cui 1.900 mln di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei cosiddetti Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009, e 171 mln di euro, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, in considerazione della perdita di esercizio del 2012. L'autorizzazione all'operazione è condizionata alla presentazione ed approvazione da parte della Commissione Europea di un piano di ristrutturazione, approvato dal CdA il 13 giugno 2013 e presentato dal MEF il 17 giugno 2013.

Il piano di ristrutturazione è attualmente all'esame della Commissione Europea secondo quanto prescritto dalla procedura di verifica della compatibilità del sostegno finanziario pubblico con il quadro europeo sugli aiuti di stato.

## Conto economico

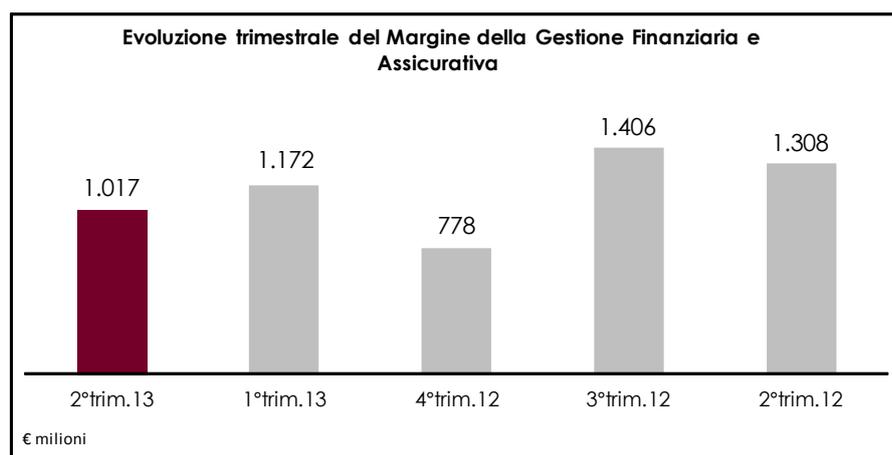
### Lo sviluppo dei ricavi operativi: la formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa

Al 30 giugno 2013 il **margine della gestione finanziaria e assicurativa** del Gruppo si è attestato a circa **2.189 mln di euro**, registrando una flessione del 13,2% sul 1° trimestre 2013 (circa 155 mln di euro in meno) e del 22,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

#### Margine della gestione finanziaria e ad assicurativa (milioni di euro)

	30/06/13	2°trim.13	1°trim.13	(*)	Var. 2°Q13 vs 1°Q13		Var. a/a	
				30/06/12	Ass.	%	Ass.	%
Margine di interesse	1.083,5	486,5	597,0	1.671,1	(110,6)	-18,5%	(587,6)	-35,2%
Commissioni nette	848,6	417,3	431,3	836,9	(14,0)	-3,3%	11,7	1,4%
<b>Margine intermediazione primario</b>	<b>1.932,1</b>	<b>903,7</b>	<b>1.028,3</b>	<b>2.507,9</b>	<b>(124,6)</b>	<b>-12,1%</b>	<b>(575,9)</b>	<b>-23,0%</b>
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	65,8	38,6	27,2	39,1	11,4	42,0%	26,7	68,4%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	196,3	75,5	120,8	258,4	(45,2)	-37,5%	(62,1)	-24,0%
Risultato netto dell'attività di copertura	(4,9)	(0,9)	(4,0)	5,1	3,1	-77,8%	(9,9)	n.s.
<b>Margine della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>2.189,4</b>	<b>1.017,0</b>	<b>1.172,3</b>	<b>2.810,5</b>	<b>(155,3)</b>	<b>-13,2%</b>	<b>(621,1)</b>	<b>-22,1%</b>

(\*) I valori al 30/06/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Inoltre, tali valori tengono conto dell'applicazione del principio IAS 19 "Employee benefits" effettuata in sede di Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013.



Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **margine di interesse** è risultato pari a circa **1.084 mln di euro**, in flessione del 35,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-26,8% su basi omogenee<sup>2</sup>), con un contributo del 2°Q 2013 di circa 486 mln di euro in calo del 18,5% sul 1°Q 2013. L'evoluzione dell'aggregato nel 2°Q 2013 è da mettere principalmente in relazione agli effetti congiunti: della politica di sostegno della raccolta diretta commerciale attuata in esecuzione del programma di miglioramento dei profili di liquidità e in risposta al clima mediatico non favorevole conseguente alle note vicende giudiziarie in cui è stato coinvolto il Gruppo; della riduzione degli impieghi fruttiferi in un contesto economico che permane recessivo; dei maggiori oneri (-30 mln di euro circa) correlati all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari avvenuta il 28 febbraio 2013<sup>3</sup>. Tali fenomeni hanno determinato una riduzione della forbice, dovuta principalmente all'aumento del costo del funding e alla ricomposizione delle

<sup>2</sup> Per una corretta analisi dell'evoluzione dell'aggregato rispetto all'anno precedente è necessario ricordare che nel 4°Q12 sono sopraggiunti alcuni elementi di discontinuità di competenza economica anche dei trimestri precedenti, tra i quali si evidenziano: a) la contabilizzazione degli interessi sui c.d. Tremonti Bond per l'intera quota di competenza 2012, b) l'eliminazione della commissione di istruttoria urgente e la modifica della modalità di calcolo degli interessi in caso di sconfinamento, c) i mutati criteri di consolidamento di Banca Popolare di Spoleto a seguito del venir meno dell'"influenza notevole".

<sup>3</sup> Si ricorda che l'emissione dei NSF ha comportato un aumento dell'outstanding degli strumenti sottoscritti dal Tesoro, da 1,9 mld di euro a 4,071 mld di euro (come evidenziato nel Paragrafo "Raccolta da Clientela") ed un costo per interessi passivi al 30 giugno 2013 per circa 152 mln di euro, di cui circa 60 mln euro a partire dal 1° marzo 2013.

masse verso forme maggiormente onerose, a cui si è associato un effetto volumi negativo dovuto alla contrazione delle attività intermedie con Clientela;

- le **commissioni nette** sono risultate pari a circa **849 mln di euro**, in crescita del 1,4% sull'anno precedente grazie all'aumento dei proventi relativi alla gestione del risparmio (in particolare, distribuzione di servizi di terzi e ricezione/trasmissione di ordini), che hanno più che compensato la flessione dei ricavi correlati all'intermediazione creditizia a fronte della contrazione dei volumi di attività. Il contributo del 2° trimestre 2013, pari a circa 417 mln di euro, evidenzia una moderata flessione rispetto al trimestre precedente (-3,3%), da mettere in relazione alle citate commissioni da crediti, mentre le altre componenti commissionali hanno registrato una dinamica sostanzialmente stazionaria;
- il **risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie** al 30/06/2013 si è attestato a 196 mln di euro circa, in flessione rispetto allo stesso periodo del 2012 (-62 mln di euro; -24%), con un contributo del 2° trimestre 2013 di 76 mln di euro circa (contro 121 mln di euro circa del 1° trimestre 2013), così composto:
  - un **risultato di negoziazione** positivo per circa 122 mln di euro, in crescita sull'analogo periodo dell'esercizio precedente (+11%), in relazione alle opportunità offerte dai mercati finanziari e nonostante gli effetti dell'adeguamento del Credit Value Adjustment a fronte della componente di rischio di controparte relativa al fair value dei derivati OTC non collateralizzati (importo negativo del semestre pari a circa 26,5 mln di euro). Il contributo del 2° trimestre 2013, pari a circa 59 mln di euro, è sostanzialmente in linea con i valori del 1° Q 2013 (circa 64 mln di euro);
  - un **risultato da cessione/riacquisto di crediti e passività/attività finanziarie disponibili per la vendita**, pari a circa 52 mln di euro (+18 mln di euro circa su giugno 2012), riconducibile prevalentemente alla programmata ottimizzazione del portafoglio titoli in AFS. Il 2Q2013 è stato pari a circa 28 mln di euro (+3,5 mln di euro rispetto al 1° trimestre 2013);
  - un **risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** pari a 22,7 mln di euro, contro +115 mln di euro contabilizzati a giugno 2012, quando il Gruppo aveva beneficiato della svalutazione di uno strumento di capitale nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Scambio effettuata lo scorso esercizio. Nel 2° trimestre 2013 il risultato è negativo per 11 mln di euro circa (+33 mln di euro circa il dato del 1° Q 2013) per effetto della rivalutazione di tale passività.

**Risultato netto da negoziazione-valutazione attività finanziarie**(milioni di euro)

	30/06/13	2°trim.13	1°trim.13	(*) 30/06/12	Var. 2°Q13 vs 1°Q13		Var. a/a	
					Ass.	%	Ass.	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	122,2	58,7	63,5	110,0	(4,8)	-7,6%	12,1	11,0%
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	51,5	27,5	24,0	33,1	3,5	14,7%	18,4	55,4%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate a fair value	22,7	(10,6)	33,3	115,3	(43,9)	n.s.	(92,6)	-80,3%
<b>Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie</b>	<b>196,3</b>	<b>75,5</b>	<b>120,8</b>	<b>258,4</b>	<b>(45,2)</b>	<b>-37,5%</b>	<b>(62,1)</b>	<b>-24,0%</b>

(\*) I valori al 30/06/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Inoltre, tali valori tengono conto dell'applicazione del principio IAS 19 "Employee benefits" effettuata in sede di Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013.

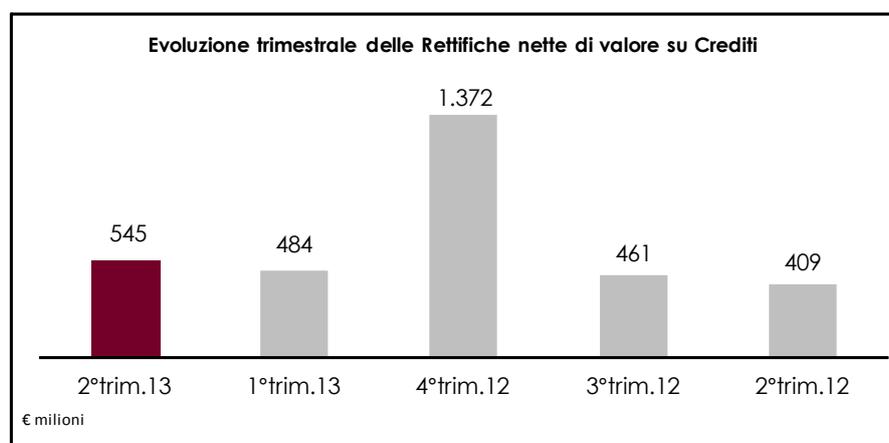
Contribuiscono alla formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa le voci:

- **dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni:** saldo positivo per circa **66 mln di euro** (39 mln di euro circa al 30/06/12) con un contributo del 2°Q2013 pari circa 39 mln di euro. Tali valori sono sostanzialmente riconducibili agli utili delle partecipazioni consolidate al patrimonio netto, al cui interno il contributo del comparto assicurativo di AXA-MPS è di circa 56 mln di euro (+21 mln di euro rispetto al 30/06/12);
- **risultato netto dell'attività di copertura:** saldo negativo per **5 mln di euro circa** con un effetto del 2°Q2013 pressoché nullo.

**Costo del credito: rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie**

A fronte dei proventi derivanti dall'attività di erogazione creditizia, nel 1° semestre 2013 il Gruppo ha **contabilizzato rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti** per circa 1.029 mln di euro (+22,7% su 30/06/2012), con un'incidenza del 2° trimestre 2013 pari a circa 545 mln di euro (12,5% sul trimestre precedente).

Tale valore è da ricondurre sia all'evoluzione dei crediti deteriorati lordi (+ 1 mld di euro nel 2°Q 2013 circa), sia al peggioramento delle previsioni di recupero di alcune posizioni a default, in relazione al prolungarsi della fase recessiva del ciclo economico. Il rapporto tra le rettifiche di periodo annualizzate e gli impieghi verso clientela, nel quadro di una politica sempre rigorosa in termini di accantonamenti, esprime un tasso di *provisioning* di 149 bps, che si confronta con 138 bps del 1° trimestre 2013 e di 188 bps del 2012.



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie** risultano **negative per 22 mln di euro circa** (-116 mln di euro circa al 30/06/2012; -10 mln di euro circa nel 1°Q 2013) soprattutto per effetto di svalutazioni di partecipazioni e OICR classificati nel portafoglio AFS.

Conseguentemente, il **risultato della gestione finanziaria ed assicurativa si attesta a circa 1.138 mln di euro** (circa 1.856 mln di euro al 30/06/2012; -38,7%), con un contributo del 2° trimestre 2013 di circa 460 mln di euro (-32,1% sul trimestre precedente).

### Costi di gestione: gli oneri operativi

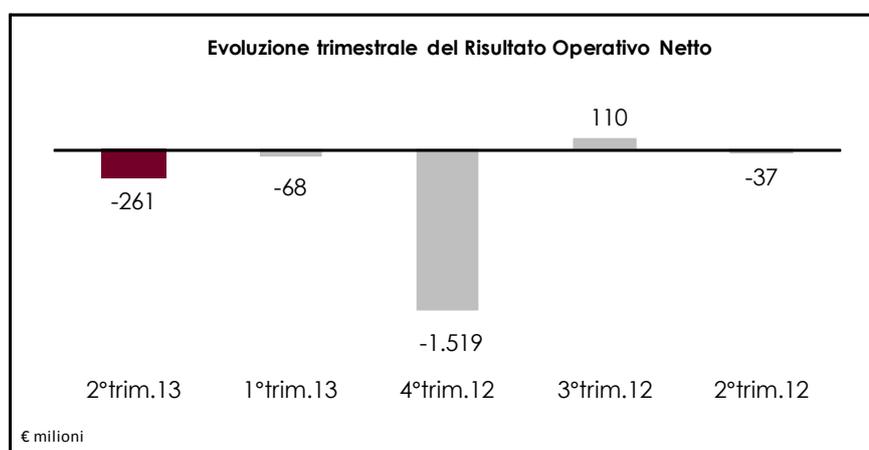
Al 30 giugno 2012 gli **oneri operativi** sono risultati pari a circa **1.467 mln di euro**, in calo del 10,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,3% la variazione sul 1° trimestre 2013).

Oneri operativi (milioni di euro)	30/06/13	2°trim.13	1°trim.13	(*) 30/06/12	Var. 2°Q13 vs 1°Q13		Var. a/a	
					Ass.	%	Ass.	%
Spese per il personale	908,8	439,2	469,6	1.030,2	(30,3)	-6,5%	(121,4)	-11,8%
Altre spese amministrative	484,9	247,1	237,8	518,6	9,3	3,9%	(33,7)	-6,5%
<b>Totale Spese Amm.ve</b>	<b>1.393,7</b>	<b>686,3</b>	<b>707,3</b>	<b>1.548,7</b>	<b>(21,0)</b>	<b>-3,0%</b>	<b>(155,1)</b>	<b>-10,0%</b>
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	73,4	35,1	38,3	91,1	(3,2)	-8,5%	(17,6)	-19,4%
<b>Totale oneri operativi</b>	<b>1.467,1</b>	<b>721,4</b>	<b>745,7</b>	<b>1.639,8</b>	<b>(24,3)</b>	<b>-3,3%</b>	<b>(172,7)</b>	<b>-10,5%</b>

(\*) I valori al 30/06/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Inoltre, tali valori tengono conto dell'applicazione del principio IAS 19 "Employee benefits" effettuata in sede di Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013.

Nel dettaglio:

- le **Spese Amministrative** si attestano a circa 1.394 mln di euro, in calo del 10% su giugno 2012, con un consuntivo del 2°Q 2013 di circa 687 mln di euro, in flessione del 3% sul 1°Q 2013:
  - **Spese del personale**, pari a circa **909 mln di euro**, in calo dell'11,8% sul 30/06/12 e del 6,5% sul trimestre precedente, da riconnettersi alla riduzione degli organici e agli accordi con le organizzazioni sindacali siglati a fine 2012 da cui sono attesi ulteriori benefici nel corso del 2013 principalmente per gli effetti degli esodi anticipati avvenuti nel corso del secondo trimestre;
  - **Altre spese amministrative** (al netto dei recuperi spese da clientela), pari a circa **485 mln di euro**, in calo del 6,5% su giugno 2012, con flessioni più marcate su trasferte di lavoro, comunicazione e sponsorizzazioni, consulenze e comparto logistico-immobiliare. Il confronto trimestre su trimestre, invece, evidenzia una crescita dell'aggregato del 3,9% principalmente riconducibile all'accelerazione della realizzazione del piano progetti previsto dal Piano Industriale 2012-15 (con impatti su outsourcing e ICT) e alle maggiori spese legali correlate alla dinamica del contenzioso.
- le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si attestano a circa **73,4 mln di euro, in calo del 19,4% sull'analogo periodo dell'anno precedente**, per effetto delle svalutazioni delle attività immateriali effettuate nel corso del 2012.



Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Netto** risulta negativo per circa 329 mln di euro (era positivo per circa 215,7 mln di euro a giugno 2012 e negativo di 68 mln di euro nel 1 trimestre 2013). L'indice di cost/income si attesta al 67% (65,9% al 31/12/12), per effetto della riduzione della base di ricavi, a fronte di una riduzione degli oneri operativi.

### La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **risultato di esercizio** concorrono poi:

- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed altri oneri/proventi di gestione**, che risultano positivi per circa 14,6 mln di euro, in aumento di circa 3 mln di euro sul trimestre precedente. L'aggregato al 30 giugno 2013 risulta composto da accantonamenti al fondo rischi e oneri pari a circa -45 mln di euro, concentrati prevalentemente su cause legali/revocatorie; altri oneri/proventi di gestione per +60 mln di euro circa, sui quali incidono, oltre ai proventi relativi alla "commissione di istruttoria veloce", anche gli oneri per transazioni su cause passive e gli ammortamenti per migliorie beni di terzi;
- **Utili (Perdite) da partecipazioni**, si registra un saldo netto negativo per circa 31 mln di euro per lo più imputabile a riduzioni di patrimonio netto di partecipazioni collegate;
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a circa 18 mln di euro relativi alla revisione della stima degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all'accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali;
- **Utili da cessione di investimenti**, pari a -1,7 mln di euro circa.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, nel primo semestre 2013 il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta essere in **perdita per circa 364 mln di euro** (rispetto all'utile lordo di 99,6 mln di euro di giugno 2012 e alla perdita di 61 mln di euro di marzo 2013).

<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b> (milioni di euro)									
	30/06/13	2°trim.13	1°trim.13	(*) 30/06/12	Var. 2°Q13 vs 1°Q13		Var. a/a		
					Ass.	%	Ass.	%	
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(328,8)</b>	<b>(261,0)</b>	<b>(67,9)</b>	<b>216,0</b>	<b>(193,1)</b>	<b>n.s.</b>	<b>(544,9)</b>	<b>n.s.</b>	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	14,6	8,8	5,8	(94,4)	3,0	51,3%	108,9	n.s.	
Utili (Perdite) da partecipazioni	(30,8)	(32,2)	1,4	(1,8)	(33,6)	n.s.	(29,0)	n.s.	
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(17,6)	(17,6)	-	(21,1)	(17,6)	n.s.	3,5	-16,5%	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1,7)	(1,9)	0,2	0,8	(2,1)	n.s.	(2,5)	n.s.	
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(364,4)</b>	<b>(303,9)</b>	<b>(60,5)</b>	<b>99,6</b>	<b>(243,4)</b>	<b>n.s.</b>	<b>(464,0)</b>	<b>n.s.</b>	

(\*) I valori al 30/06/2012 sono stati riesposti considerando, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio Consolidato al 31/12/2012, le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Inoltre, tali valori tengono conto dell'applicazione del principio IAS 19 "Employee benefits" effettuata in sede di Resoconto Intermedio di Gestione al 31/03/2013.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività** corrente sono state positive per circa 6 mln di euro (negative per circa 56 mln di euro al 30/06/12).

**Il risultato di periodo consolidato - ante effetti della Purchase Price Allocation (PPA), impairment avviamenti, intangibili e svalutazione della partecipazione AM Holding - registra una perdita pari a 358,5 mln di euro (50 mln di euro l'utile di giugno 2012 e -92,3 la perdita al 31 marzo 2013). Considerando anche gli effetti della PPA, degli impairment e delle svalutazioni il risultato di periodo del Gruppo segna una perdita di 380 mln di euro (-1.552 mln di euro a giugno 2012, -100,7 mln a marzo 2013).**

\*\*\*

Coerentemente alle Istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato.

<b>Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato</b>		
<i>importi in milioni di Euro</i>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Utile di periodo</b>
Saldo come da bilancio Capogruppo	5.301.700	(400.401)
di cui riserve da valutazione della Capogruppo	(1.708.606)	-
Effetto del consolidamento con il metodo integrale delle società controllate	1.055.807	61.051
Effetto collegate	136.282	54.836
Storno dividendi distribuiti dalle controllate		(103.896)
Altre rettifiche	143.204	8.431
Riserve da valutazione delle controllate	(5.742)	-
	<b>Bilancio consolidato</b>	<b>(379.979)</b>
	di cui riserve da valutazione	(1.708.606)

## Risultati per segmento operativo

### Individuazione dei segmenti operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto "business approach". I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base di criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

Sono stati pertanto individuati i seguenti Segmenti Operativi, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale: la Direzione Commerciale, al suo interno articolata nei comparti Retail Banking e Corporate Banking e il Corporate Center.

### Processo di segment reporting

Al fine di individuare con precisione ancora maggiore i contributi delle varie unità di business al risultato complessivo del Gruppo, dall'inizio del 2013 sono state aggiornate le regole di determinazione del costo interno del funding (Tassi Interni di Trasferimento – Tit), in conformità con le più recenti indicazioni normative nazionali e linee guida emanate in ambito internazionale, che hanno portato una riduzione del margine di interesse da Banking Book a Retail e Corporate Banking da riconnettersi soprattutto alla valorizzazione della raccolta a vista.

### Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi nel primo semestre del 2013.

SEGMENT REPORTING	Direzione Commerciale						Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Corporate banking		Totale					
Principali settori di business	30/06/13	Var. % Y/Y	30/06/13	Var. % Y/Y	30/06/13	Var. % Y/Y	30/06/13	Var. % Y/Y	30/06/13	Var. % Y/Y
(milioni di euro)										
<b>AGGREGATI ECONOMICI</b>										
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	2.031,4	18,5%	924,2	-16,4%	2.955,6	4,9%	(766,2)	n.s.	2.189,4	-22,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(358,5)	-10,5%	(727,4)	39,8%	(1.085,9)	17,9%	34,8	n.s.	(1.051,1)	10,1%
Oneri operativi	(1.080,8)	-13,8%	(307,3)	-11,6%	(1.388,1)	-13,3%	(79,0)	n.s.	(1.467,1)	-10,5%
Risultato operativo netto	592,1	n.s.	(110,5)	-146,6%	481,6	62,9%	(810,4)	n.s.	(328,8)	n.s.
<b>AGGREGATI PATRIMONIALI</b>										
Crediti "vivi" verso clientela	57.876	-5,3%	59.504	-10,3%	117.380	-7,9%	12.715	26,8%	130.095	-5,4%
Debiti verso clientela e titoli(*)	70.072	-3,5%	25.293	23,2%	95.364	2,3%	41.714	5,6%	137.078	3,3%
Raccolta indiretta	63.691	-7,1%	22.339	-42,4%	86.030	-19,9%	18.404	-13,9%	104.434	-18,9%
<i>Risparmio Gestito</i>	39.137	-3,3%	1.334	-9,1%	40.471	-3,5%	2.357	0,8%	42.828	-3,3%
<i>Risparmio Amministrato</i>	24.554	-12,6%	21.005	-43,7%	45.559	-30,3%	16.046	-15,8%	61.606	-27,1%

(\*) I valori relativi al Retail Banking ed al Corporate Banking si riferiscono ai soli dati della Rete Commerciale. Si precisa che questi valori non includono i saldi intercompany delle entità giuridiche a riporto del segmento operativo (tipicamente funding infragruppo).

N.B.: Le variazioni Y/Y sono omogenee in quanto sono stati ricostruiti i dati di raffronto relativi al 30/06/2012 per recepire le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). I valori del 1° semestre 2012 degli aggregati economici "Oneri Operativi" e "Risultato Operativo Netto" tengono anche conto dell'applicazione del principio contabile IAS 19 "Employee benefits".

Si precisa che i valori di raffronto sono stati riesposti per recepire gli effetti dell'incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca nella Capogruppo. Di conseguenza, il corrispettivo dell'attività di gestione del recupero del contenzioso è stato trasformato da commissioni passive a oneri operativi.

## Direzione commerciale

### Retail banking

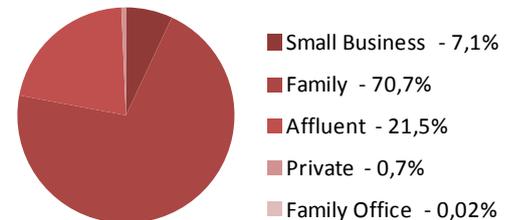
#### Aree di business

- Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, servizi finanziari e non (anche mediante gestione di strumenti di pagamento elettronici) a favore dei clienti retail.
- Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato standing in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (anche tramite la controllata MPS Fiduciaria), attività di promozione finanziaria.
- Credito al consumo (tramite la controllata Consum.it).

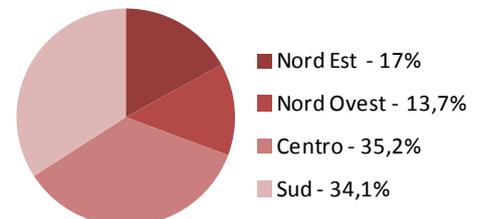
#### Target di clientela

I clienti retail sono circa 5,2 milioni.

##### Ripartizione clientela retail



##### Ripartizione geografica clientela retail



Il Retail Banking riguarda inoltre la clientela gestita dal canale di promozione finanziaria (circa 110 mila clienti, in parte condivisi con la Rete).

### Risultati economico-patrimoniali

Al 30/06/2013 la **raccolta complessiva con clientela commerciale** del Retail Banking si è attestata a circa **134 mld di euro**, in riduzione dell'1,2% rispetto al trimestre precedente e del 5,3% rispetto al 30/06/2012. La **componente diretta**, che incide per circa **70 mld di euro**, è rimasta sostanzialmente stabile sui livelli del 1° trimestre, concentrata sui prodotti di conto corrente, in particolare nella forma tecnica del deposito a scadenza prestabilita. Nel confronto annuo si è manifestata una riduzione complessiva delle masse del 3,5% (circa 2,6 mld di euro) distribuita sui diversi segmenti di clientela, in particolare quello affluent.

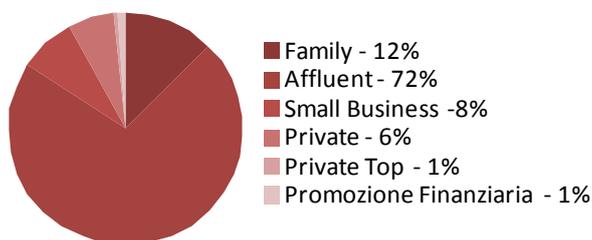
La **raccolta indiretta**, pari a circa **64 mld di euro**, si è ridotta del 2,2% sul 31/03/2013 in ragione del calo del risparmio gestito, in particolare bancassurance, con una sostanziale tenuta dei Fondi. Rispetto al 30/06/2012 l'aggregato ha registrato una flessione del 7,1% riconducibile, invece all'andamento in calo delle masse amministrare.

Sul fronte della gestione del credito, gli **impieghi "vivi"**, pari a circa **58 mld di euro**, hanno mostrato una diminuzione sia rispetto al 31/03/2013 (-2,5%) sia sull'anno precedente (-5,3%) soprattutto a causa della ridotta domanda di credito a medio/lungo termine da parte delle famiglie e piccole imprese a riflesso del persistere del difficile quadro congiunturale.

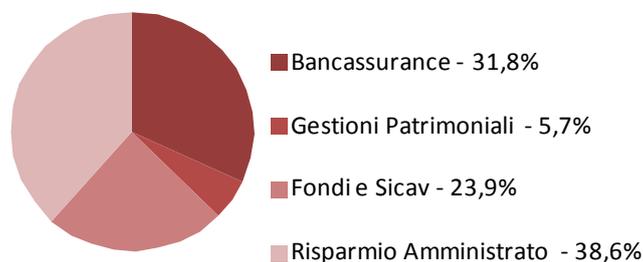
Direzione Commerciale/Retail Banking - Aggregati patrimoniali

(milioni di euro)	30/06/13	31/03/13	30/06/12	Var. q/q	Var. a/a
<b>Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale</b>	<b>70.072</b>	<b>70.279</b>	<b>72.650</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-3,5%</b>
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>39.137</i>	<i>40.113</i>	<i>40.479</i>	<i>-2,4%</i>	<i>-3,3%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>24.554</i>	<i>25.022</i>	<i>28.084</i>	<i>-1,9%</i>	<i>-12,6%</i>
<b>Raccolta indiretta da clientela commerciale</b>	<b>63.691</b>	<b>65.135</b>	<b>68.563</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-7,1%</b>
<b>Raccolta complessiva - Rete Commerciale</b>	<b>133.763</b>	<b>135.414</b>	<b>141.214</b>	<b>-1,2%</b>	<b>-5,3%</b>
<b>Crediti "vivi" verso clientela</b>	<b>57.876</b>	<b>59.385</b>	<b>61.096</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-5,3%</b>

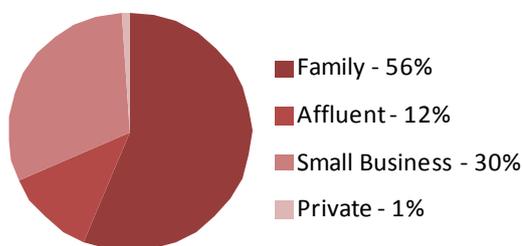
Raccolta diretta Rete Commerciale



Composizione raccolta indiretta



Crediti "vivi" Rete Commerciale



Per quanto concerne i risultati economici, il Retail Banking ha realizzato nel primo semestre 2013 **ricavi complessivi** pari a circa **2.031 mln di euro**, in crescita del 18,5% rispetto a quelli dello stesso periodo del 2012. All'interno dell'aggregato si registra:

- la crescita del margine d'interesse (+32,9%), riconducibile alle novità citate in premessa (nuovi TIT) che premia il comportamento stabile della clientela del segmento retail nell'ambito della raccolta a vista;
- l'aumento delle commissioni nette (+4,5%), sostenute dalla favorevole dinamica dei proventi da collocamento di prodotti di risparmio gestito;
- la riduzione degli "altri ricavi".

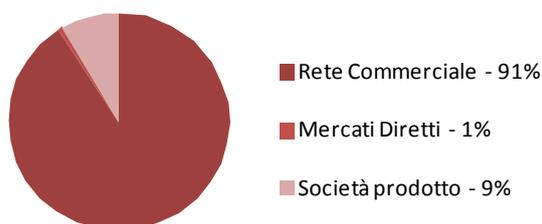
Relativamente alle componenti di costo, si evidenzia una riduzione sia delle rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie (-10,5%), sia degli oneri operativi (-13,8%).

Per effetto delle dinamiche anzidette, nel primo semestre 2013 il Retail Banking ha generato un **Risultato Operativo Netto pari a circa 592,1 mln di euro (58,6 mln di euro l'utile del 2°Q2012)**, con un indice di **cost-income del 53,2%**.

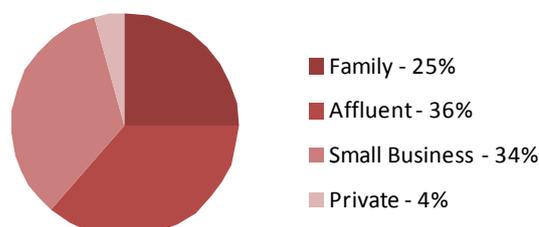
<b>Direzione Commerciale/Retail Banking - Aggregati economici</b>			
	<b>(*)</b>		
(milioni di euro)	<b>30/06/13</b>	<b>30/06/12</b>	<b>var a/a</b>
<i>Margine di interesse</i>	1.273,2	958,0	32,9%
<i>Commissioni nette</i>	679,3	650,2	4,5%
<i>Altri ricavi</i>	78,9	105,4	-25,2%
<b>Margine della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>2.031,4</b>	<b>1.713,7</b>	<b>18,5%</b>
<i>Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie</i>	(358,5)	(400,8)	-10,5%
<i>Oneri Operativi</i>	(1.080,8)	(1.254,4)	-13,8%
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>592,1</b>	<b>58,6</b>	<b>n.s.</b>

(\*) Valori riesposti in coerenza con i criteri utilizzati nel 2013 relativamente all'attività di recupero crediti.

Composizione dei ricavi



Composizione dei ricavi Rete Commerciale

**Performance delle società (utile/perdita di esercizio)**

(milioni di euro)	<b>30/06/13</b>	<b>30/06/12</b>	<b>var a/a</b>
Consum.it	2,7	5,0	-45,9%
MPS Fiduciaria	0,5	0,6	-19,6%

## Principali iniziative

Nel semestre, l'azione commerciale ha puntato soprattutto ad incrementare il cross selling, specie nel comparto assicurativo, e a dare ulteriore sviluppo ai supporti consulenziali alla clientela, mantenendo una forte attenzione alla customer care anche per prevenire i possibili rischi di abbandono in relazione alle vicende mediatiche che hanno interessato il Gruppo negli ultimi tempi.

È proseguita l'attuazione dei progetti del Piano Industriale 2012-2015 attraverso una notevole mole di attività volta a innovare i prodotti ed i processi commerciali, che ha riguardato soprattutto i seguenti ambiti di business:

### Razionalizzazione della Rete commerciale

Con l'obiettivo di incrementare l'efficienza operativa e l'efficacia commerciale delle filiali:

- è stata ridisegnata l'organizzazione e la distribuzione geografica delle Aree Territoriali della Banca e delle Direzioni Territoriali Mercato;
- sono state chiuse 260 filiali (360 da inizio Piano) ed è stata programmata per il prossimo settembre la chiusura delle ultime 40. I clienti e il personale delle filiali chiuse sono stati trasferiti in altre filiali vicine;
- è stata avviata la razionalizzazione dei Centri specialistici, anche con l'apertura di 6 nuove sedi dedicate alla clientela Private.

### Produttività Commerciale

È stato definito un nuovo modello di governance commerciale centro/rete e sono state avviate le prime applicazioni di nuove logiche di pianificazione commerciale e marketing territoriale allo scopo di massimizzare in ogni ambito territoriale le potenzialità specifiche dei clienti e dei relativi contesti socio-economici.

### Marketing Factory e Multicanalità

Con l'obiettivo di rafforzare il ruolo del marketing e potenziare i canali di accesso ai servizi bancari, le attività si sono incentrate soprattutto in:

- il ripensamento dei modelli di servizio per la clientela Retail;
- il miglioramento del patrimonio informativo sulla clientela e l'utilizzo del concetto di "ciclo di vita del cliente" per una più efficace segmentazione della clientela a fini di marketing;
- il rilancio delle piattaforme di web-banking (nuovo Internet Banking; nuovo Trading On Line; nuove funzionalità e app su Mobile Banking);
- il rafforzamento del Direct Marketing nel comparto assicurativo anche attraverso l'attivazione di un primo nucleo interno di Telemarketing;
- l'esecuzione di alcune promozioni commerciali di tipo innovativo (ad esempio: "Un Monte di Risparmi" per incentivare la clientela a trasferire nel Gruppo titoli e OiCR detenuti presso altri intermediari; "Il Gusto del Risparmio" in co-marketing con Lavazza per coinvolgere i clienti negli obiettivi di l'acquisition del Gruppo).

Bancassurance

L'offerta del Gruppo nel comparto bancassurance è stata ulteriormente sviluppata attraverso:

- emissioni dei prodotti d'investimento della linea "AXA-MPS Valore Performance" (Unit Linked di tipo protetto) e di "AXA-MPS Valore Selezione" (Unit Linked che permette anche alla clientela Affluent la sottoscrizione di fondi esterni di tipo multibrand). Entrambe le offerte hanno registrato buoni livelli di raccolta;
- la distribuzione diretta di prodotti previdenziali emessi da AXA-MPS Financial, senza costi legati al broker assicurativo, e con una maggiore efficacia commerciale rispetto al passato,
- il lancio di "AXAMPS Protezione Business", che semplifica e razionalizza l'offerta di protezione per le aziende, specie quelle di più piccola dimensione;
- l'arricchimento del catalogo prodotti sul canale di Direct Marketing.

Monetica, Incassi e Pagamenti

Il rilancio del comparto monetica è stato sostenuto da attività quali:

- l'avvio della nuova piattaforma di acquiring (effettuata la relativa migrazione di tutti gli esercenti);
- la commercializzazione della carte di credito del Gruppo – CartaMontepaschi, con numerose innovazioni di prodotto (tecnologia contactless, Chip & PIN e PIN unico per il debito nazionale e credito internazionale) e di servizio (contact center 24x7, nuovi Portali Titolari ed Aziende, nuovo Programma di Loyalty denominato "Montepaschi Club").

Risparmio Gestito e Advice

Per rafforzare il posizionamento del Gruppo nei comparti del risparmio gestito:

- è stata valorizzata la partnership con Anima con l'ampliamento dell'offerta di fondi a cedola;
- è stata intensificata l'azione consulenziale per i servizi d'investimenti attraverso una sempre maggiore diffusione della piattaforma dedicata MPS Advice;
- è stato esteso al segmento di clientela Affluent il catalogo delle Gestioni in Preventivo Assenso(GPA Plus) già attivo per i mercati Private e Promozione Finanziaria (a fine semestre risultano già aperti 236 mandati).

Private Banking

Il rilancio del segmento di business Private Banking è stato sostenuto attraverso:

- una complessiva revisione organizzativa della specifica filiera gestionale e il rafforzamento della rete di gestori specialistici, anche attraverso azioni di recruitment sul mercato;
- un'azione commerciale che ha puntato sulla gestione di portafogli in modalità personalizzata, modelli di offerta multimarca, lo sviluppo delle masse e la fidelizzazione dei clienti. L'attività è stata anche declinata sulla rete di promozione finanziaria;
- lo sviluppo delle commissioni, specie nei comparti protezione, monetica e previdenza, il rafforzamento delle leve commerciali a disposizione della Rete, le promozioni per la clientela anche tramite l'utilizzo del direct e-mailing e SMS, i contest per la Rete;
- le emissioni obbligazionarie del Gruppo e, in misura secondaria, il collocamento di Certificate, sia MPS sia di emittenti terzi;
- la valorizzazione delle sinergie con altri segmenti di business, in ottica di acquisition. In particolare, sono state ricercate opportunità di sviluppo del Private Banking tra gli imprenditori già clienti del Gruppo in veste di rappresentanti delle loro aziende;
- l'attivazione di servizi di investimento in Diamanti, a completamento della gamma di offerta non finanziaria.

## Corporate banking

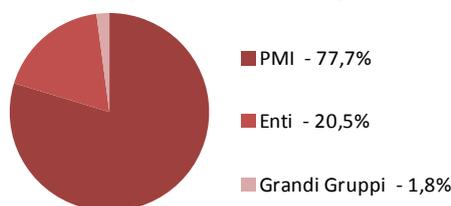
## Aree di business

- Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i confidi.
- Offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring).
- Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, corporate e finance, capital market e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services).
- Prodotti e servizi erogati dalle filiali estere della Banca a supporto dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

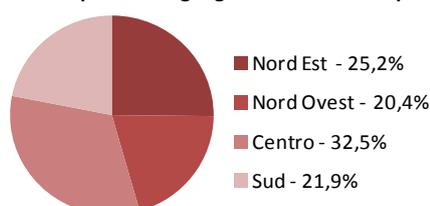
## Target di clientela

I clienti corporate sono oltre 71 mila.

## Ripartizione clientela corporate



## Ripartizione geografica clientela corporate



## Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2013, i volumi di **raccolta complessiva con clientela commerciale** del Corporate Banking si sono attestati a circa **48 mld di euro** in riduzione dello 1,5% sul 31/03/2013 e del 19,7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La componente **diretta**, che ammonta a circa **25 mld di euro**, è aumentata del 19% rispetto al primo trimestre 2013 e del 23,2% rispetto a fine 2012 per effetto di un'intensa attività finalizzata al reperimento fondi nel tessuto produttivo.

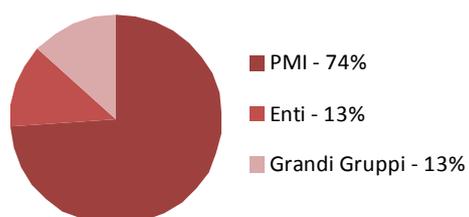
La raccolta **indiretta**, al cui interno prevale il risparmio amministrato, si è attestata a fine semestre a circa **22 mld di euro** (-17,6% sul 31/03/2013; -42,4% rispetto al 30/6/2012) risentendo in misura preponderante della movimentazione dei depositi di alcune posizioni gestite dai Grandi Gruppi, caratterizzati peraltro da un contributo reddituale pressoché nullo.

Relativamente all'attività creditizia, a fine giugno 2013 gli **impieghi "vivi"** sono risultati pari a circa **60 mld di euro**, in calo sia rispetto al 31/03/2013 (-4,1%) sia sul 30/06/2012 (-10,3%) in linea con gli andamenti di sistema che riflettono una scarsa domanda di credito.

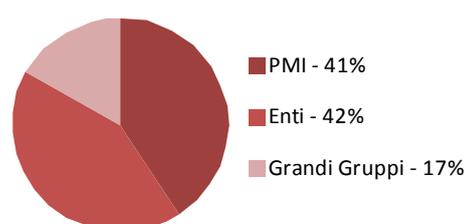
## Direzione Commerciale/Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali

(milioni di euro)	30/06/13	31/03/13	30/06/12	Var. q/q	Var. a/a
<b>Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale</b>	<b>25.293</b>	<b>21.260</b>	<b>20.527</b>	<b>19,0%</b>	<b>23,2%</b>
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>1.334</i>	<i>1.335</i>	<i>1.468</i>	<i>0,0%</i>	<i>-9,1%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>21.005</i>	<i>25.775</i>	<i>37.320</i>	<i>-18,5%</i>	<i>-43,7%</i>
<b>Raccolta indiretta da clientela commerciale</b>	<b>22.339</b>	<b>27.110</b>	<b>38.788</b>	<b>-17,6%</b>	<b>-42,4%</b>
<b>Raccolta complessiva - Rete Commerciale</b>	<b>47.632</b>	<b>48.370</b>	<b>59.315</b>	<b>-1,5%</b>	<b>-19,7%</b>
<b>Crediti "vivi" verso clientela</b>	<b>59.504</b>	<b>62.038</b>	<b>66.352</b>	<b>-4,1%</b>	<b>-10,3%</b>

Crediti "vivi" Rete Commerciale



Raccolta diretta Rete Commerciale



Sul fronte reddituale, nel 1° semestre 2013 il Corporate Banking ha realizzato **ricavi complessivi** pari a circa **924 mln di euro** (-16,4% su a.p.) al cui interno il margine di interesse flette del 19,3% sia per l'innovazione citata in premessa in merito all'aggiornamento del sistema dei tassi interni di trasferimento sia per la contrazione dei volumi operativi. Le commissioni rallentano del 3,2%, a riflesso soprattutto del progressivo rallentamento dell'operatività di lending. In riduzione del 26,3% il contributo degli altri ricavi, penalizzato dall'implementazione delle politiche tese al miglioramento dei profili di liquidità.

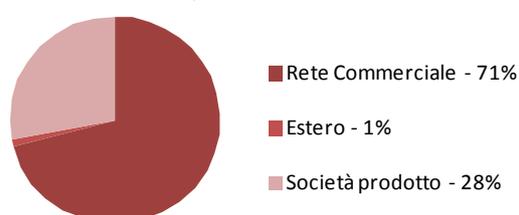
Il **Risultato Operativo Netto** risulta negativo per circa **110,5 mln di euro** sul quale incidono rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie maggiori dell'anno precedente (+ 39,8%) mentre sono in riduzione gli oneri operativi (-11,6%). Il **Cost Income del Corporate Banking si attesta al 33,3%**.

#### Direzione Commerciale/Corporate Banking - Aggregati Economici

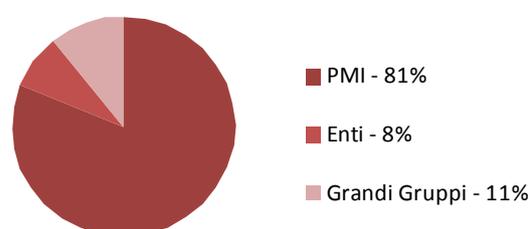
(milioni di euro)	30/06/13	30/06/12 (*)	Var. a/a
<i>Margine di interesse</i>	555,2	688,2	-19,3%
<i>Commissioni nette</i>	259,2	267,8	-3,2%
<i>Altri ricavi</i>	109,8	149,0	-26,3%
<b>Margine della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>924,2</b>	<b>1.105,0</b>	<b>-16,4%</b>
<i>Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie</i>	(727,4)	(520,5)	39,8%
<i>Oneri Operativi</i>	(307,3)	(347,5)	-11,6%
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(110,5)</b>	<b>237,0</b>	<b>n.s.</b>

(\*) Valori riesposti per recepire gli effetti dell'incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca nella Capogruppo con trasformazione, da commissioni passive a oneri operativi, del corrispettivo dell'attività di gestione del recupero del contenzioso.

Composizione dei ricavi



Composizione dei ricavi Rete Commerciale



#### Performance delle società (utile/perdita di esercizio)

(milioni di euro)	30/06/13	30/06/12	Var. a/a
MPS Capital Services	61,6	89,6	-31,3%
MPS Leasing & Factoring	(14,5)	(0,3)	n.s.

## Principali iniziative

- Finanziamento Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che ha consentito di sostenere, a condizioni agevolate, gli investimenti di numerose aziende clienti e le loro necessità di incrementare il capitale circolante.
- Smobilizzo, in varie modalità operative, dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione.
- Crescita di Valore - iniziativa avviata nel mese di giugno con l'obiettivo di riequilibrare le posizioni commerciali a valore aggiunto negativo, a cominciare dai 150 casi più critici per i quali è stato previsto un seguimiento diretto da parte delle competenti strutture di Direzione Generale.
- Mpsponsor-Minibond - il Gruppo ha favorito la costituzione di un fondo d'investimento chiuso il cui patrimonio sarà investito prevalentemente in minibond emessi da aziende clienti, idonee da un punto di vista giuridico e creditizio. La gestione del fondo è affidata a una SGR terza (Finanziaria Internazionale Investment SGR). Il Gruppo sottoscriverà una quota del fondo, assisterà la clientela nelle fasi di emissione e di sottoscrizione da parte del fondo, contribuendo al collocamento delle relative quote presso operatori qualificati.
- Prodotti di copertura "derivati" - è stata definita una modalità standard per gestire il post-vendita in caso di modifica del sottostante rischioso e di venuta meno della finalità di copertura.
- Mercato Enti - è stata curata in modo particolare, in ottica di sviluppo e fidelizzazione, la clientela "Tribunali"; è stato ampliato il servizio IncassiPiù registrando un incremento della clientela "Public Utilities"; sono state attuate iniziative di repricing della raccolta, soprattutto nei confronti della clientela "Istituzioni Finanziarie".
- Organismi di Garanzia e di Provvista - con l'obiettivo di effettuare un remix del portafoglio creditizio mediante l'utilizzo di fondi agevolati e di strumenti di risk mitigation, è stato attivato un plafond da impiegare con clientela PMI di merito creditizio medio-alto, in abbinamento all'utilizzo di provvista Cassa Depositi e Prestiti.
- Progetto "Modelli di servizio e marketing corporate" - l'attività è proseguita con il disegno del nuovo modello di servizio PMI che prevede tra l'altro: l'inserimento di nuove figure professionali a presidio del rischio e per il coordinamento/supporto delle attività commerciali, la ristrutturazione dei Centri specialistici, interventi di ottimizzazione dei portafogli, una completa rivisitazione dei processi organizzativi, commerciali e creditizi;
- Estero - è stata sostenuta l'operatività della clientela corporate sui mercati internazionali attraverso una maggiore personalizzazione dell'offerta.

## MPS Capital Services

### Corporate finance

- Project Financing - nonostante il difficile contesto economico-finanziario, è stata assicurata la consolidata operatività nei settori delle infrastrutture, delle utilities e delle energie rinnovabili. In particolare, sono stati perfezionati: 1) il maxi finanziamento "Brebemi", project financing strutturato in pool fra cinque primarie banche nazionali e istituzioni quali BEI, CDP e SACE, relativo alla realizzazione della nuova arteria autostradale fra Brescia e Milano; 2) l'intervento a sostegno della realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Garbagnate Milanese (Milano), con un finanziamento accordato di 13,1 mln di euro.
- Sindacazione - è stato sottoscritto un mandato per la strutturazione di un intervento relativo alla costruzione e gestione di due centrali termoelettriche a L'Aquila e Sedegliano (UD).
- M&A - MPS Capital Services è stata Mandated Lead Arranger dell'operazione di acquisizione del Gruppo Caffita, tra i principali operatori nella produzione e commercializzazione di capsule e macchine per il caffè.

Investment banking

- Relativamente al mercato azionario, Mps Capital Services ha partecipato in qualità di Garante ad una importante operazione OPVS- Operazione Pubblica Vendita e Scambio ed ha proseguito la propria attività di Nominated Adviser per conto di una società quotata sul mercato AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale.
- Nel mercato obbligazionario, ha operato in qualità di Co-Lead Manager sia nelle emissioni sindacate di BTP della Repubblica Italiana, che nell'emissione di un prestito obbligazionario high yield senior secured.

Private equity

L'attività di Private Equity, a sostegno dello sviluppo delle piccole e medie imprese con forti potenzialità di crescita, è svolta principalmente tramite la collegata MPVENTURE SGR. Nel periodo, l'attività della SGR si è concentrata sulla gestione degli investimenti in essere per un ammontare complessivo originario di circa 352 mln di euro.

Finanza agevolata

Sono proseguite le attività svolte in qualità di "Gestore" dei principali aiuti pubblici nazionali alla ricerca e all'industrializzazione, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e del Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca (MIUR), nonché l'operatività avviata a fine 2012 nell'ambito del RTI costituito con la mandataria MCC-Banca del Mezzogiorno per la gestione del Fondo di Garanzia per le PMI, che vede coinvolta Mps Capital Services in attività di promozione e sviluppo dello strumento agevolativo.

**MPS Leasing & Factoring**

MPS Leasing&Factoring ha aderito, tramite la Capogruppo, alla IV convenzione tra ABI e CDP, ottenendo la possibilità di attingere allo specifico plafond, a condizioni agevolate, per finanziare le operazioni di leasing.

Le attività di factoring sono continuate nel semestre con lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione con l'utilizzo delle forme tecniche di acquisto crediti, pro soluto e pro solvendo (debitori pubblici).

**Corporate center****Perimetro di rendicontazione**

Sono comprese le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati delle seguenti attività:

- Banche di diritto estero (MP Banque e MP Belgio);
- Strutture Centrali - funzioni di governo e supporto, attività di finanza proprietaria, centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevate l'attività di ALM, Tesoreria e Capital Management;
- Strutture di servizio e supporto al business - sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo), gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo, valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare);
- Società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
- Rami operativi che, singolarmente, sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna.

## Principali iniziative

Per una descrizione dei principali interventi in ambiti quali la finanza proprietaria e la gestione dei crediti deteriorati si veda il Capitolo “Stato Patrimoniale”. Per gli interventi finalizzati, ad esempio, ad aumentare l’efficienza del modello operativo e di processo del Gruppo e per sviluppare il capitale umano si vedano i capitoli “Efficienza Operativa” e “Risorse Umane”.

## Gestione delle partecipazioni

Nel corso del primo semestre 2013 è proseguito il processo di razionalizzazione del portafoglio partecipazioni del Gruppo. Queste le principali operazioni concretizzatesi nel periodo:

### *Operazioni effettuate dalla Capogruppo*

#### Adesione ad aumenti / ricostituzioni di capitale e incremento di quote di partecipazione

La Capogruppo ha acquistato ulteriori azioni in Prima Holding 2 SpA – incrementando quota di interessenza dal 27,83% al 28,34%, a seguito dell’esercizio dell’opzione call prevista nell’accordo di co-investimento nei confronti dei manager uscenti.

#### Fusione per incorporazione

- Banca Antonveneta SpA, con decorrenza dal 29/04/2013;
- MPS Gestione Crediti Banca SpA, con decorrenza dal 13/05/2013.

#### Dismissione di partecipazioni

- La Capogruppo ha dismesso la partecipazione detenuta in United Bank of Africa PLC, pari allo 0,76% del capitale
- Per effetto della chiusura della procedura di liquidazione, sono state dismesse le partecipazioni detenute in Mantegna Finance Srl (100%) ed Eurochianti Scrl (4,37%).

### *Operazioni effettuate dalle altre società del Gruppo*

- MPS Capital Services SpA ha dismesso la partecipazione detenuta in RE.GE.IM. Realizzazioni e gestioni immobili di qualità SpA, pari al 40%.
- In aprile, Monte Paschi Invest, società di gestione controllata da Monte Paschi Banque, è stata cancellata dal registro delle imprese.

## Gestione di risorse strategiche non finanziarie

In questo capitolo è fornita una panoramica dello stock e degli sviluppi dell'anno di alcune delle risorse non finanziarie più importanti per sostenere il valore e le performance del Gruppo, in coerenza con le aspettative degli stakeholder: efficienza operativa, capitale umano, patrimonio clienti, reputazione e responsabilità sociale.

### Efficienza operativa

Il Piano Industriale in atto comprende numerosi interventi finalizzati ad aumentare l'efficienza del modello operativo e di processo del Gruppo.

È atteso che tali interventi produrranno a regime una riduzione del costo del personale di 299 mln di euro (-4%) e una diminuzione strutturale delle altre spese amministrative per complessivi 285 mln di euro (-7%); essi potranno tra l'altro contribuire anche a:

- garantire in continuo una funzionalità soddisfacente dei canali di servizio ai clienti;
- ottenere ulteriori risparmi nell'utilizzo di risorse naturali e ridurre gli impatti ambientali associati;
- migliorare ulteriormente i presidi a tutela della salute e sicurezza dei dipendenti.

### Innovazione del modello operativo

- Riassetto organizzativo della Capogruppo (Direzione generale e Rete commerciale) e semplificazione/efficientamento della struttura aziendale: le Aree territoriali sono state ridotte da 12 a 8, le Direzioni territoriali mercato da 115 a 62 ed è stata pressoché completata la prevista chiusura di 400 filiali (per le ultime 40 già programmata la chiusura a settembre).
- Ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili di Direzione generale attraverso misure di space management. In particolare sono stati liberati 32 immobili e ulteriori 28 saranno liberati nel 2013.
- Valorizzazione del patrimonio immobiliare con la prevista cessione di 236 immobili ad oggi nel catalogo asset disposal (43 sono stati venduti nel 2012 e 15 nel corso del 2013).
- Ridisegno dei sistemi contabili, amministrativi, di gestione e operativi di Direzione generale e della Rete commerciale. In particolare, è stata costituita una Divisione organizzativa ad hoc e sono state pianificate numerose azioni per migliorare l'efficienza operativa e il presidio dei relativi rischi.
- Sviluppo e diffusione di strumenti di comunicazione evoluta per una gestione paper-less dell'operatività.

Indicatori	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012
Cost/Income ratio (%)	<b>67,0</b>	65,9	58,4
Spese del personale (mln di euro)	<b>908,8</b>	1.988,4	1030,2
Altre spese amministrative (mln di euro)	<b>484,9</b>	1.107,7	518,6
Frequenza infortuni sul lavoro*	<b>0,96</b>	0,63	0,88
Consumo di energia (GJoule)	<b>540.303</b>	1.048.606	488.697
Consumo di carta (T)	<b>1.556</b>	3.480	2.018
Emissioni di CO <sub>2</sub> (T)**	<b>13.785</b>	21.048	9.331

\*Numero infortuni/totale di ore lavorate x 200.000.

\*\*Il dato comprende le emissioni di gas a effetto serra degli "scope 1" e "scope 2" secondo la classificazione internazionale GHG Protocol.

## Ottimizzazione dei costi

Consolidamento degli interventi avviati nel primo trimestre per eliminare le spese amministrative non indispensabili, tra cui le sponsorizzazioni:

- limitazione delle autonomie negoziali dei centri spesa;
- innalzamento del livello di approvazione;
- consolidamento di una specifica task force (Cost Optimization Room);
- rinegoziazione dei contratti di locazione;
- revisione dei modelli di collaborazione con i maggiori fornitori con relative rinegoziazioni.

## Sostenibilità ambientale

Gli impatti diretti del Gruppo sull'ambiente sono tenuti sotto controllo attraverso uno specifico sistema di gestione conforme allo standard ISO14001. Nel semestre sono state sviluppate in particolare numerose azioni per ridurre i consumi di carta ed energia, sensibilizzando i dipendenti su tale obiettivo.

Inoltre, sono state riviste le posizioni di tutti i principali fornitori per quanto attiene alla loro politica e performance ambientale-sociale. Gli assessment sono stati effettuati da una società specializzata e indipendente, ed hanno evidenziato un generale miglioramento con rating superiori ai benchmark di riferimento.

Ulteriori miglioramenti della performance ambientale delle operation e dei connessi benefici di cost saving saranno perseguiti attraverso la realizzazione di uno specifico piano di sostenibilità 2013-14.

## Riduzione dei consumi di carta

Il consumo totale di carta è diminuito del 23% rispetto al primo semestre del 2012.

Tale riduzione è riconducibile in particolare all'attuazione del progetto "Banca Paper-less". Tra le principali misure intraprese:

- estensione dell'utilizzo di strumenti e modalità di lavoro paper-less;
- razionalizzazione del parco stampanti;
- promozione del servizio Documenti On Line e sua attivazione automatica per i nuovi contratti di internet banking;
- eliminazione delle contabili di sportello.

Inoltre, è aumentato ulteriormente il ricorso alla carta riciclata per le necessità di stampa in ufficio (26%).

## Risparmio energetico e carbon footprint

I consumi di energia e le conseguenti emissioni di gas a effetto serra (la cosiddetta carbon footprint) sono monitorati con regolarità in relazione ai rilevanti ambiti operativi quali: la gestione immobiliare, l'information technology, la mobilità business.

L'obiettivo di Piano Industriale al 2015 è di ridurre il consumo di energia elettrica di circa 59 mila MWh con risparmi economici stimati per circa 16,7 mln di euro. Nel semestre sono stati consumati circa 86 mila MWh, con una riduzione del 9,5% rispetto allo stesso periodo del 2012. I consumi complessivi sono pari 540.303 GJ in aumento rispetto al primo semestre 2012 per la componente relativa al gasolio e metano da riscaldamento.

Nel semestre sono state prodotte 13.785 tonnellate di CO<sub>2</sub> con un'intensità pari a 449 Kg per dipendente.

La Funzione di energy management, certificata secondo la specifica norma volontaria UNI CEI 11339, attua piani annuali di contenimento dei consumi energetici, che nel semestre hanno riguardato in particolare:

- il completamento della sostituzione di impianti di condizionamento obsoleti;
- la verifica e l'ottimizzazione delle impostazioni degli impianti di climatizzazione;

- l'ulteriore aggiornamento delle dotazioni IT con attenzione ai relativi livelli di consumo e virtualizzazione dei desktop; l'acquisizione di Titoli di Efficienza Energetica (i cosiddetti certificati bianchi) per i risparmi assicurati dall'utilizzo della modalità stand-by nei circa 30 mila pc del Gruppo, a fronte di un risparmio energetico di 3.227.157 kWh;
- ottimizzazione dei Data-Center e dei relativi impianti tecnologici;
- il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio;
- attività di space management;

Inoltre, sono proseguire le azioni di mobility management con l'ulteriore riduzione del parco auto per quasi 600 mezzi.

### Sensibilizzazione dei dipendenti

È stata svolta un'ampia e articolata campagna di sensibilizzazione del personale riguardo agli impatti ambientali connessi all'attività ordinaria e sui relativi comportamenti da adottare nel lavoro al fine di minimizzarli:

- newsletter tematiche su: modalità operative per ridurre il consumo di carta, utilizzo di sistemi evoluti di comunicazione, utilizzo di prodotti ecologici, corretta gestione della postazione di lavoro, risparmio energetico, modalità di spostamento sostenibile casa-lavoro e per motivi di lavoro, servizio di pulizie e raccolta differenziata dei rifiuti, ecc.;
- comunicazioni on-line tramite un'apposita Sezione dell'Intranet aziendale;
- brevi messaggi e consigli comportamentali visualizzati direttamente sui monitor dei PC in fase stand by.

### Salute e sicurezza dei lavoratori

La Safety Policy di Gruppo è attuata attraverso uno specifico modello organizzativo conforme allo standard OHSAS 18001.

Nel semestre, le attività di prevenzione e protezione hanno riguardato in particolare:

- le attività di completamento di un nuovo sistema Informativo per un più efficiente presidio della safety;
- il monitoraggio dei rischi per la salute nelle filiali attraverso la rilevazione di eventuali presenze critiche di radon (la campagna di rilevazione è in fase di completamento) e di amianto (progetto avviato);
- l'avvio delle analisi soggettive del rischio stress da lavoro correlato;
- la formazione di circa 1.800 dipendenti e comunicazioni interne in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro e prevenzione degli infortuni.
- l'attuazione di un nuovo modello di prevenzione anti-rapina anche attraverso soluzioni tecnologiche per gestire il contante e monitorare la sicurezza fisica in filiale.

Nel semestre si sono verificati 103 infortuni sul lavoro. L'indice di frequenza del fenomeno è in lieve aumento pur attestandosi sempre su valori contenuti che continueranno ad essere tenuti sotto controllo sebbene non necessitino di interventi correttivi di tipo strutturale.

Vi sono state 105 rapine (+12% rispetto al dato del primo semestre del 2012). I relativi rischi sono stati anche oggetto di confronto con i rappresentanti dei lavoratori, che negli specifici incontri aziendali hanno evidenziato la necessità di mettere in atto idonei interventi per la loro ulteriore mitigazione.

## Risorse umane

Il Gruppo impiega al 30/06/2013 28.473 persone. Da inizio anno, a parità di perimetro, vi sono state 23 assunzioni e 1.853 cessazioni, di cui, in particolare, 276 per Esodo Incentivato e 1.384 per adesione al Fondo di Solidarietà. Il semestre ha inoltre registrato l'uscita di 61 Dirigenti, la cui incidenza sull'organico totale è passata all'1,4%, ben al di sotto della media di settore (2,1%).

Importante nel semestre anche la redistribuzione della forza lavoro del Gruppo a favore delle strutture a diretto contatto della clientela, passate dal 65,4% di inizio anno al 66,8% (dati al netto del comparto estero).

## Strategia di gestione e sviluppo delle risorse umane

Le attività del semestre sono state incentrate sull'implementazione e l'attuazione del nuovo sistema di Talent & Performance Management del Gruppo (T&PM) avente la finalità di supportare aumenti della produttività e dei livelli di engagement del personale sugli obiettivi strategici del Gruppo.

Dopo l'individuazione, con il coinvolgimento di tutti i ruoli aziendali, del "DNA del Gruppo" (ovvero i 9 comportamenti fondamentali per la concreta realizzazione dei valori aziendali), è stato attuato il nuovo processo di valutazione della prestazione che verte sulla valutazione del "come" si raggiungono gli obiettivi aziendali e del "quanto" (ovvero l'efficacia del presidio delle attività). Sono stati quindi svolti i previsti colloqui capo-collaboratore con la conseguente definizione di Piani d'Azione individuali condivisi, con focus sui principali obiettivi annuali di tipo quali-quantitativo e comportamentale.

Nel semestre sono state quindi avviate le prime fasi del processo: alla fase di autovalutazione, facoltativa, ha aderito circa il 70% dei dipendenti e sono stati redatti i Piano d'Azione con il 94% delle risorse. Tutte le principali iniziative sono state supportate da eventi mirati di Formazione e Comunicazione.

A completamento dell'attuazione del progetto T&PM è stato avviato "People Roadmap" con l'obiettivo di diffondere i 9 comportamenti del nuovo "DNA del Gruppo" e definire/sistematizzare (anche con il rilascio degli applicativi informatici di supporto) le principali iniziative di sviluppo e formazione con le altre fasi del nuovo processo valutativo. Continueranno inoltre le attività di supporto al change management con iniziative formative e di comunicazione integrata in grado di rafforzare la diffusione di una cultura manageriale basata sul "merito", sulla trasparenza e sul coinvolgimento.

## Formazione

L'investimento in formazione si è concentrato, oltre che nel consueto presidio delle competenze tecniche e manageriali fondamentali, nel supporto ai principali Progetti del Piano Industriale, investendo su programmi formativi modulari, disegnati e contestualizzati secondo le esigenze specifiche della fase di profondo cambiamento che interessa il Gruppo.

I principali obiettivi supportati dai progetti formativi già avviati nel corso del semestre sono:

Indicatori	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012
<b>Organico*</b>	<b>28.473</b>	<b>30.303</b>	<b>30.469</b>
<i>Dislocazione Operativa (%)</i>			
Strutture Centrali	31,3	32,8	31,0
Rete Italia	66,8	65,4	67,4
Comparto Estero	1,9	1,8	1,6
<i>Inquadramento (%)</i>			
Dirigenti	1,4	1,5	1,6
Quadri Direttivi	38,2	38,8	38,4
Aree Professionali	60,4	59,7	60,0
<b>Altri indicatori</b>			
Formazione procapite (ore)	13	36	18
Spesa in formazione (mln di euro)	1,0	4,8	2,7
Personale femminile (%)	46,1	45,1	44,8
Dirigenti donna (%)	5,7	5,2	5,0
Tasso di assenza (%)**	7,2	7,3	7,6

*\*I dati relativi al 2012 sono riesposti per via dell'estensione del perimetro di monitoraggio gestionale anche alle società MPS Tenimenti e Magazzini Generali Fiduciari di Mantova.*

*\*\*Giorni di assenza (esclusi ferie, paternità/maternità, permessi studio) rapportati al totale giorni lavorati nell'anno.*

People

- contribuire all'accelerazione dello sviluppo professionale e della motivazione delle risorse.

Business

- presidiare il livello qualitativo della relazione con la clientela , attraverso l'accrescimento delle conoscenze tecnico professionali e di comportamenti efficaci per una corretta gestione del rapporto;
- sensibilizzare le risorse nel presidio della redditività del margine da servizi;
- presidiare il cross selling sul comparto Protezione;
- consolidare le conoscenze e competenze creditizie, per favorire una gestione evoluta del rapporto banca/cliente ed una attenuazione degli elementi di rischio;
- rafforzare le competenze tecniche nel comparto Private.

Compliance e Sicurezza

- assicurare la copertura delle previsioni normative (formazione per collocatori di polizze, antiriciclaggio, salute e sicurezza).

Le attività formative si sono quindi concentrate in particolar modo sui seguenti temi:

- previdenza, protezione e risparmio;
- il credito e la gestione del credito problematico;
- elementi di finanza per i ruoli commerciali;
- aggiornamenti per tutto il personale sulle principali normative dell'attività bancaria;
- le competenze manageriali del titolare di filiale in relazione all'avvio del nuovo sistema di talent e performance management.

Con un investimento di circa 1 mln di euro sono state erogate in media 13 ore di formazione a beneficio di ciascun dipendente del Gruppo. Relativamente alla Capogruppo, l'attività ha coinvolto il 91% del personale per complessive 343.660 ore (64% in aula e 36% online). L'efficacia dell'attività è stata alta con un indice di satisfaction in media pari a 5,1 in una scala da 1 a 6.

**Pari opportunità**

La progressiva implementazione delle politiche di sviluppo professionale delle risorse umane si conferma orientata a principi di pari opportunità, in coerenza con le politiche contrattuali già definite in materia (misure contrattuali di work-life-balance aggiuntive/migliorative rispetto alle disposizioni di legge e del contratto collettivo; supporti per il reinserimento e l'aggiornamento professionale al rientro a lavoro dalla maternità; analisi del tema attraverso una specifica Commissione paritetica costituita con le Organizzazioni sindacali).

Al 30/06/2013 la percentuale delle donne nell'organico è pari a circa il 46%; la percentuale, seppure ancora bassa, di dirigenti donne a questo semestre si attesta al 5,7%.

## Ristrutturazione organizzativa e gestione delle ricadute sul personale

Nel corso del semestre sono continuate le azioni gestionali, consequenziali anche alla definizione dell'accordo sindacale per la gestione delle ricadute sul personale rivenienti dai progetti di Piano Industriale, con particolare riferimento all'attivazione del Fondo di Solidarietà del settore.

In particolare, sono state affrontate le ricadute sul personale conseguenti ad alcune rilevanti operazioni societarie/organizzative:

- l'incorporazione di Banca Antonveneta con la successiva creazione dell'Area Territoriale Antonveneta, articolata in 10 Direzioni Territoriali Mercato operative in Veneto, Friuli e Trentino;
- l'incorporazione di MPS Gestione Crediti Banca e la costituzione, all'interno della Direzione Crediti della Capogruppo, della nuova Area Gestione Crediti per il seguimiento delle relative attività;
- il progetto di razionalizzazione della Rete Commerciale (in fase di completamento) che ha portato un'efficienza gestionale di circa 400 risorse;
- la costituzione, all'interno della Direzione Chief Operating Officer della Capogruppo, della Divisione Attività Amministrative, Contabili ed Ausiliarie, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza di tali attività. A tale fine sono state accentrate in questa nuova Divisione le attività svolte dalla Capogruppo, dal Consorzio Operativo di Gruppo e da altre realtà del Gruppo. Ne è derivata anche la contestuale riorganizzazione del Consorzio per le rimanenti attività, con focalizzazione sul comparto IT.

In tale contesto si è registrata una consistente mobilità di personale (oltre 3.600 movimenti), determinata in via prioritaria dalle esigenze di copertura delle uscite dalla Rete Filiali e dai Centri Specialistici (circa il 40% della manovra esodo/fondo). Il finanziamento degli interventi di copertura è avvenuto attraverso recupero di personale dalla chiusura delle filiali e riqualificazione verso attività di front-line di risorse rivenienti da strutture direzionali, centrali e periferiche (circa 350). Nei movimenti è stato tenuto conto delle competenze, delle aspirazioni/motivazioni e dei bisogni formativi delle risorse coinvolte.

## Relazioni Industriali

Il semestre è stato caratterizzato da un continuo confronto tra le Parti al fine di esaminare le ricadute sul personale rivenienti dai Progetti di Piano Industriale. La mancata sottoscrizione da parte di alcune organizzazioni sindacali dell'Accordo sul Piano Industriale di Gruppo e della Contrattazione di II livello ha determinato la divisione del tavolo di trattativa sindacale, almeno per quanto attiene alle materie a questo direttamente collegate, determinando in tal modo un appesantimento del clima sindacale.

Con le organizzazioni sindacali firmatarie dell'Accordo sul Piano Industriale è stato possibile accogliere le domande eccedenti il numero previsto (a Piano) di adesioni al Fondo di Solidarietà di settore, permettendo quindi l'uscita ad ulteriori 660 risorse che matureranno i requisiti pensionistici entro il 2017.

Nonostante le criticità sopra evidenziate sono stati definiti comunque numerosi accordi con le controparti sindacali. Ad alcuni di questi hanno aderito tutte le organizzazioni sindacali presenti in azienda, ad altri il blocco (comunque maggioritario) delle organizzazioni sindacali firmatarie dell'Accordo sul Piano Industriale.

Sono state portate a termine con tutte le organizzazioni sindacali, e nel rispetto delle tempistiche previste dal Piano Industriale, le procedure relative alle incorporazioni di Banca Antonveneta e MPS Gestione Crediti Banca, e alla chiusura delle Filiali.

È stata conclusa con accordo, anche se solo con una parte delle organizzazioni sindacali, la procedura di legge e di contratto relativa all'accentramento nella Capogruppo delle attività amministrative, contabili e ausiliarie del Gruppo con contestuale trasferimento del ramo d'azienda dal Consorzio Operativo di Gruppo alla Capogruppo.

Sono stati definiti gli accordi sulla Formazione per l'anno 2013 e su specifici piani formativi finanziati dal Fondo di settore.

## Patrimonio clienti

### Patrimonio clienti

Il Gruppo ha circa 5,6 milioni di clienti:

- circa 5,3 milioni sono gestiti dalla rete commerciale;
- circa 300 mila sono seguiti in via esclusiva da Consum.it, la società del Gruppo specializzata nel credito al consumo, e dalla rete di promozione finanziaria.

Dall'inizio del 2013 è stato deciso di applicare requisiti più stringenti per monitorare la consistenza del patrimonio clienti, escludendo dal perimetro di analisi i cosiddetti "clienti attivi tecnici". Pertanto i dati al 30/06/2013 non sono confrontabili con quanto riportato nel Bilancio d'esercizio consolidato al 31/12/2012.

I clienti della rete commerciali sono distribuiti in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. Sono classificati in "cluster" omogenei, cui sono associati specifici modelli di servizio.

Indicatori	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012
Filiali in Italia	2.392	2.671	2.793
ATM	3.083	3.426	3.485
Utenti attivi remote* banking	909.354	869.976	848.921
Acquisition (%)**	2,3	5,3	3,2
Retention (%)**	97,3	94,3	97,1
Reclami ricevuti	5.603	9.740	5.070
Reclami-tempi medi di risposta (giorni)***	26	23	18

\*I dati al 31/12/2012 e al 30/06/2012 sono stati riesposti per permettere un confronto omogeneo a seguito dell'utilizzo, dal 2013, di un nuovo sistema informativo.

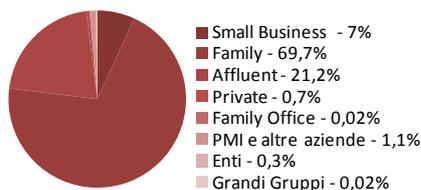
\*\*I dati al 31/12/2012 e al 30/06/2012 sono stati riesposti per tenere conto dell'incorporazione di Banca Antonveneta avvenuta nel mese di aprile.

\*\*\*Reclami gestiti con procedura ordinaria per contestazioni relative a servizi d'investimento e problematiche complesse, e importi richiesti superiori a 10 mila euro. Il dato al 30/06/2012 è riferito alla totalità dei reclami.

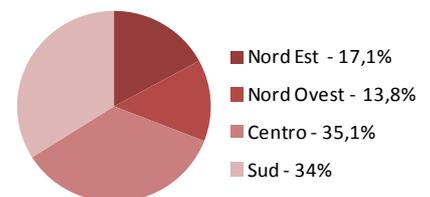
Ripartizione clientela



Ripartizione clientela commerciale per tipologia



Ripartizione geografica clientela commerciale



Il tasso di retention registra un generale miglioramento mentre l'acquisition segna un peggioramento nella componente retail ed una leggera crescita lato corporate.

### Canali di distribuzione

I clienti sono serviti attraverso una combinazione integrata di canali di distribuzione "fisici" e "remoti".

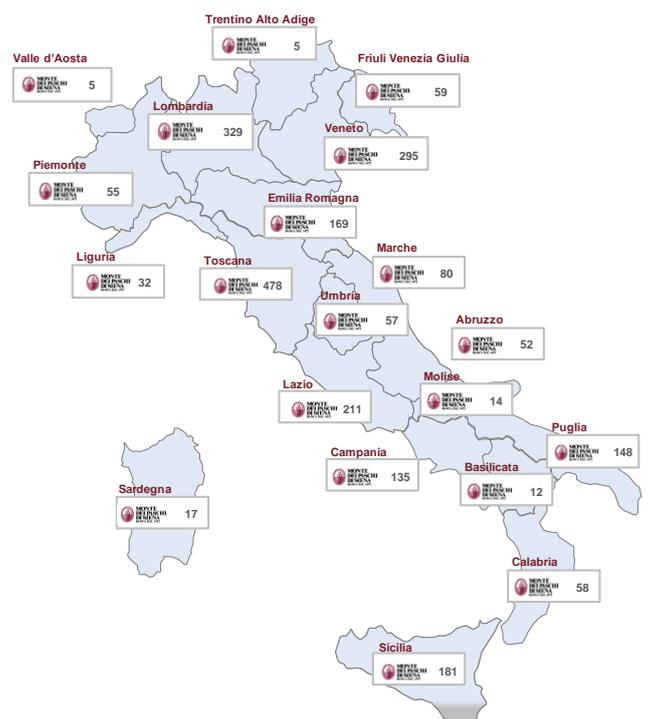
### Canali fisici

In Italia vi sono 2.392 sportelli, 288 centri specialistici dedicati ai clienti PMI (131), Private (91) ed Enti (66), e 3.083 ATM. Operano inoltre 729 Promotori Finanziari con il supporto di 131 uffici nel territorio.

È proseguito il progetto di rilancio e razionalizzazione della rete distributiva: chiuse 360 filiali dall'avvio del Piano Industriale e programmata a settembre la chiusura delle rimanenti 40.

L'assetto della rete estera è invariato e comprende: 4 filiali operative (Londra, New York, Hong Kong e Shanghai), 10

Ripartizione per Regione delle filiali del Gruppo in Italia al 30/06/2013 – Totale 2.392



uffici di rappresentanza in aree target della UE, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina, 2 banche di diritto estero - MP Belgio (8 filiali), MP Banque (17 filiali).

### Canali remoti

Al 30/06/2013 i clienti attivi dei servizi multicanalità sono 909.354 (+7,1% in un anno).

Principali sviluppi:

- Paskey Internet Banking: concluso il rilascio a tutti i clienti del Gruppo della nuova piattaforma di Internet Banking;
- rilasciate applicazioni di integrazione informativa con polizze AXA-MPS;
- Paskey Mercati Online: rilasciata la nuova piattaforma di trading online;
- rilasciata applicazione per tablet Android;
- realizzate 8 iniziative di marketing finalizzate allo sviluppo della Multicanalità Integrata con buoni ritorni in termini di vendite, operazioni e download di nuove applicazioni da parte dei clienti.

### Customer satisfaction

#### Sistemi di gestione

La customer satisfaction è monitorata e sviluppata principalmente attraverso un sistema organico di strumenti e processi che costituiscono un importante riferimento per le funzioni commerciali/organizzative nell'ambito dei relativi piani di miglioramento:

- i canali di customer care per i servizi di banca diretta;
- la relazione in filiale;
- l'assistenza commerciale ed i servizi di contact center – gestori e clienti possono ricevere chiarimenti e assistenza, e fornire i loro feedback tramite linee telefoniche e email dedicate;
- il Tableau del Bord della Qualità – gli indicatori monitorati segnalano buone prestazioni nelle gestioni patrimoniali, nella prevenzione delle frodi sulle carte (contenuta la numerosità delle segnalazioni, mentre sono da migliorare i tempi medi di rimborso); permangono carenze nei tempi medi di accesso al credito, nella frequenza di contatti con i clienti e nei servizi di contact center (quest'ultimo dovuto a problematiche con il rilascio del nuovo servizio Paskey che genera un elevato numero di richieste di assistenza);
- indagini periodiche a campione.

#### Indagini di customer satisfaction

##### *Metodologia*

Le indagini di Customer Satisfaction sono finalizzate a rilevare il grado di soddisfazione della clientela: in termini generali, a livello di Area Territoriale, di Direzione Territoriale Mercato e di modello di servizio. Le indagini, su base campionaria, sono eseguite attraverso la somministrazione di un questionario. La dimensione del campione dei clienti coinvolti è di norma calcolata come multiplo rispetto all'obiettivo del numero dei questionari da raccogliere. A sua volta il numero dei questionari è dipendente dalle dimensioni di analisi che si intendono rappresentare (es. modello di servizio, dimensione territoriale, prodotto). Per ogni dimensione di analisi viene rilevato il Customer Perception Index (CPI), indice sintetico di percezione della qualità del servizio, calcolato come media ponderata delle componenti Soddisfazione, Prezzo/Qualità, Fedeltà e Passaparola, ed espresso in scala 20-100. Viene inoltre verificato il grado di soddisfazione su specifici elementi oggetto dell'indagine, quali ad esempio aspetti operativi, relazionali, reputazionali oltre a valutazioni su prodotti e servizi.

I rilievi delle indagini consentono di identificare eventuali aree di criticità su cui agire con interventi correttivi, al fine di innalzare il livello di servizio offerto alla clientela. L'individuazione delle priorità di azione può anche suggerire l'opportunità di effettuare ulteriori approfondimenti attraverso una o più rilevazioni, con focus, ad esempio, su un particolare segmento di clientela, un prodotto, una determinata area geografica.

### *Analisi dei dati e piani di miglioramento*

Nel corso del semestre sono stati elaborati i risultati relativi all'indagine 2012 sulla clientela Privati. Sono state inoltre completate le attività preliminari alla predisposizione dell'indagine 2013, che verrà realizzata nella seconda parte dell'anno su tutti i segmenti di clientela (Retail, Private e Corporate).

L'indagine 2012 è stata effettuata in modalità web su un campione di circa 130.000 clienti, che sono stati invitati a partecipare attraverso una comunicazione email contenente il link al questionario on-line.

I risultati evidenziano un CPI pari a 70,2, in diminuzione di circa 8 punti rispetto alla rilevazione precedente, in parte dovuta al cambiamento del canale di interazione con il cliente utilizzato per la raccolta dei dati (da telefono a web). In maggiore dettaglio:

- Passaparola (propensione a consigliare la Banca ad amici/conoscenti): 74,4;
- Soddisfazione (qualità percepita complessivamente dal cliente): 73,7;
- Fedeltà (propensione a scegliere nuovamente la Banca): 71,3;
- Prezzo/Qualità (convenienza dei prodotti rispetto alla qualità del servizio): 58,2.

I punti di forza sono: la qualità del servizio offerto in filiale e l'efficienza/affidabilità dei canali remoti. Giudizi più critici sono stati espressi sull'offerta prodotti, sulla chiarezza delle condizioni e sull'adeguatezza delle proposte per i quali sono state attivate azioni specifiche nell'ambito dei piani commerciali e dei progetti di Piano Industriale (es. rivisitazione modelli di servizio, nuove modalità di gestione processo commerciale, razionalizzazione e valorizzazione gamma prodotti, miglioramento e ottimizzazione offerta distintiva in specifici comparti, accelerazione nella diffusione di MPS Advice).

### **Gestione dei reclami**

Nel semestre sono pervenuti 5.603 nuovi reclami: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente vi è stato un aumento dell'11% soprattutto per problematiche inerenti ai servizi di conto corrente, con particolare riguardo a contestazioni per anatocismo e condizioni di applicazione delle commissioni di istruttoria veloce.

La risoluzione dei reclami è stata assicurata mediamente in tempi inferiori ai limiti stabiliti da Banca d'Italia (26 vs 30 giorni) attraverso procedure interne ordinarie. Al fine di aumentare l'efficienza complessiva dell'attività di gestione dei reclami e ridurre i relativi tempi di risposta, sono state attivate procedure semplificate (per contestazioni poco problematiche ed importi inferiori a 5 mila euro) e accelerate (in casi con una certa complessità e importi compresi tra 5 e 10 mila euro). In questi casi i tempi medi di risoluzione sono stati rispettivamente di 13 e 18 giorni. Un ulteriore efficientamento è atteso da una prossima integrazione nell'applicativo Reclami del processo di gestione dei documenti di supporto ed approfondimento raccolti dalla Rete.

Ulteriori 363 reclami sono stati indirizzati dai clienti a organismi indipendenti (384 nel primo semestre 2012), mentre 156 contestazioni sono state trattate mediante la procedura di mediazione civile (1.031 nel primo semestre 2012).

## Reputazione e responsabilità sociale

### Reputazione

Nella prima parte dell'anno il Gruppo ha dovuto fare fronte agli effetti mediatici conseguenti alle indagini giudiziarie legate all'acquisto di Banca Antonveneta e alle operazioni strutturate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia". La risposta della Banca è stata ferma e decisa a tutelare i propri interessi, la propria reputazione e la fiducia dei clienti, nel solco di un percorso di trasparenza condotto dal nuovo management e dal CdA. In particolare, il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno utilizzato ogni strumento di comunicazione per dare una corretta informazione su tali vicende e hanno lavorato intensamente con le strutture della Direzione Generale per consentire alla Rete di rispondere alle legittime domande dei clienti.

Gli effetti di tali circostanze sulla reputazione non sono stati per ora oggetto di rilevazioni quantitative organiche.

### Responsabilità sociale

La responsabilità sociale è un fattore rilevante della reputazione della Banca. Con il presupposto che non c'è antitesi tra responsabilità sociale, efficienza gestionale e produttività, il Gruppo lavora da molti anni con coscienza all'integrazione dei temi ambientali e sociali nelle strategie d'impresa e per consolidare la qualità degli stock di risorse strategiche ad alto valore aggiunto quali le risorse umane, il patrimonio clienti, la reputazione e la fiducia, di cui è stato detto nei precedenti capitoli.

Le review dei rating di sostenibilità del Gruppo effettuate nel semestre dalle agenzie specializzate evidenziano alcuni gap rispetto alle migliori pratiche del settore. Conseguentemente, se da una parte il titolo BMPS è stato confermato quale componente degli indici finanziari della serie FTSE4Good, esso è stato invece escluso dalla serie Ethibel Investment Register.

Tali gap sono stati oggetto di valutazioni interne al fine di definire le possibili azioni di miglioramento da intraprendere.

Maggiori informazioni sono disponibili nella sezione Sostenibilità del sito [www.mps.it](http://www.mps.it).

### Plusvalore sociale

Al di là della funzione sociale del credito e dell'attività bancaria caratteristica, il Gruppo esercita nella propria sfera di influenza doveri morali di cittadinanza d'impresa attraverso i quali contribuisce a generare plusvalore nella società ponendo in secondo piano obiettivi di profitto nel breve termine.

#### *Educazione finanziaria*

Tra le principali iniziative in tale ambito rilevano i progetti svolti nel semestre in collaborazione con le associazioni dei consumatori nell'ambito di ConsumerLab (il laboratorio costituito dal Gruppo per affrontare i temi più rilevanti del rapporto banca-cliente):

- BancAscuola - 8 incontri/eventi nelle scuole superiori;
- ConsumerLab a casa vostra - 3 incontri/dibattiti presso le filiali del Gruppo per mettere a confronto i dipendenti, le associazioni dei consumatori ed i clienti sui temi bancari-finanziari più sentiti, anche attraverso l'apertura al pubblico di specifici corner informativi. Ulteriori 5 eventi saranno svolti nel prosieguo dell'anno.

Attraverso internet e i social network (Facebook, Twitter, YouTube), con l'utilizzo anche di supporti video, sono state realizzate iniziative di educational su tematiche economico-finanziarie, con particolare attenzione alla "cultura della Previdenza". Tra questi rilevano il Blog e la Wiki di Previsionari ([www.previsionari.it](http://www.previsionari.it)), una piattaforma partecipativa AXA MPS nata con questa specifica finalità.

### *Welfare sociale*

Il Gruppo partecipa all'azione di istituzioni pubbliche e organizzazioni non profit per la tutela di diritti economici e sociali di base.

Seppure nel contesto di un generale contenimento delle spese amministrative, nel semestre non è stato fatto mancare un certo contributo diretto alle comunità che si è sostanziato in:

- sponsorizzazioni di iniziative e organizzazioni non profit attive nei campi della cultura, della solidarietà, del volontariato e della protezione dell'ambiente (9 iniziative nel semestre);
- Erogazioni in forma liberale (donazioni) per finalità benefiche nei campi della ricerca, dei servizi medico-ospedalieri, dell'assistenza sociale, di programmi umanitari (circa 0,1 mln di euro);
- contributi per progetti sociali promossi dagli Enti Pubblici locali con cui la Banca intrattiene relazioni commerciali (circa 0,8 mln di euro).

Altri contributi sono consistiti:

- nei fondi raccolti con le donazioni effettuate dai clienti e altri contributori volontari attraverso vari canali (c/c dedicati, transazioni in filiale, operazioni su ATM, ecc.). In particolare, nel semestre sono state finalizzate le erogazioni in favore di vari progetti di solidarietà selezionati nell'ambito della tradizionale raccolta fondi di Natale;
- nella partecipazione al capitale di Microcredito di Solidarietà SpA (40%) a cui la Banca fornisce anche supporto operativo attraverso il pagamento delle spese amministrative, l'erogazione dei prestiti e l'incasso delle rate di rimborso.

## Sistemi di governo e controllo

In questo capitolo è fornita una sintesi dell'approccio del Gruppo alla Governance, al rispetto delle leggi (la cosiddetta "Compliance"), alla gestione dei rischi e alla remunerazione del management, quali fattori importanti per assicurare condizioni di sana e prudente gestione e che sono alla base dei processi attraverso cui è possibile generare valore all'interno e all'esterno dell'azienda.

### Corporate governance

Per maggiori informazioni sull'argomento si veda la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", redatta in conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana, e disponibile nella sezione Investors & Ricerca del sito [www.mps.it](http://www.mps.it).

### Variazioni significative del sistema di Corporate Governance e modifiche dello Statuto

#### Gennaio

In occasione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi in data 25 gennaio 2013 è stato modificato l'articolo 6 dello Statuto sociale, mediante l'introduzione del seguente comma 9: *"Con delibera di Assemblea Straordinaria in data 25 gennaio 2013 sono state conferite all'Organo Amministrativo le deleghe per (i) aumentare il capitale sociale, in un'unica volta, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per un controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 4.500.000.000,00, al servizio esclusivo dell'esercizio della facoltà di conversione da parte della Banca dei Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata; e/o (ii) aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli articoli 2443 e 2441, comma 5, del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie per controvalore massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 2.000.000.000,00, al servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi da corrispondersi ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari previsti dal Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificata. Detta facoltà potrà essere esercitata nel periodo massimo di anni 5 (cinque) a partire dalla data della predetta delibera assembleare del giorno 25 gennaio 2013.*

*In sede di esercizio di ciascuna delle deleghe, il Consiglio di Amministrazione avrà, fra le altre, facoltà di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, la data di godimento e il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (compreso l'eventuale sovrapprezzo), secondo quanto esposto nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea e previsto dalla normativa di riferimento".*

#### Aprile

Come già riportato nel Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2013, l'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2013, ha provveduto a nominare Pietro Giovanni Corsa quale Vice Presidente del CdA, subentrando al dimissionario Turiddo Campaini, il quale è rimasto in carica quale Consigliere di Amministrazione.

Di conseguenza è variata anche la composizione del Comitato Esecutivo, che nell'attualità risulta formato da: Alessandro Profumo, Presidente; Marco Turchi, Vice Presidente; Pietro Giovanni Corsa, Vice Presidente; Alberto Giovanni Aleotti, Consigliere; Lorenzo Gorgoni, Consigliere e Fabrizio Viola, Amministratore Delegato.

CdA della Capogruppo	al 30/06/2013
Amministratori	12
Età media	53
Amministratori donne	2
Esecutivi	1
Indipendenti	5
Amministratori espressione degli azionisti di minoranza	6
Comitato Esecutivo	si
Membri del Comitato Esecutivo	6
Amministratore Delegato	1
Comitati interni al CdA	
-Nomine e Remunerazione	si
-Controllo e Rischi	si
-Amministratori Indipendenti	si
-Strategico e Sostenibilità	si

In particolare per quest'ultimo, si ricorda che il CdA del 20 dicembre 2012, in occasione dell'adesione al nuovo Codice di Autodisciplina per le società quotate, edizione del dicembre 2011, ha nominato Fabrizio Viola quale "Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", secondo quanto riportato nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" approvata dal CdA il 28 marzo 2013.

### **Maggio**

- Il 14 maggio 2013 il CdA ha nominato Arturo Betunio quale "Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari", con decorrenza dalla data di assunzione dello stesso, il 10 giugno 2013, nel ruolo di Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio.
- Il 22 maggio 2013 è stata notificata al Consigliere Michele Briamonte un'Ordinanza del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Siena, con la quale lo stesso è stato interdetto dall'Ufficio Direttivo del Consiglio di Amministrazione della Banca. A seguito di tale Ordinanza, il 28 maggio 2013, il CdA ha dichiarato la sospensione per due mesi di Briamonte dalla carica di Consigliere, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 18 marzo 1998, n.161, in materia di requisiti di professionalità e onorabilità degli Esponenti bancari.
- Il 28 maggio 2013 è pervenuta la lettera di dimissioni dall'incarico di Sindaco Supplente del Collegio Sindacale, da parte di Gianni Tarozzi.

### **Giugno**

Il 13 giugno 2013, Il CdA ha deliberato di convocare a Siena l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria per il giorno 18 e 19 luglio 2013, rispettivamente in prima e seconda convocazione, prevedendo all'ordine del giorno, per la parte Straordinaria, la proposta di delibera sulle Modifiche degli articoli 9, 13, 15, 16, 17, 18, 21, 22, 26 e 27 dello Statuto sociale, mentre per la parte Ordinaria, al punto 1) Eventuali provvedimenti ai sensi dell'art. 6, comma secondo, del Regolamento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161 in materia di requisiti di professionalità e onorabilità degli esponenti bancari, in merito alla reintegrazione o all'eventuale revoca dell'Avv. Michele Briamonte, mentre al punto 2) la nomina di un Sindaco Supplente del Collegio Sindacale.

## Principali attività del CdA della Capogruppo

### Gennaio

- Approvate le linee guida del Progetto Banca Online.
- Definito il Piano di cessione del portafoglio partecipazioni in ottica di contenimento e di coerente profilo rischio-rendimento.

### Febbraio

- Completata l'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari governativi per un ammontare complessivo di 4.071 mln di euro.
- Costituita la nuova Area Private Banking.
- Nell'ambito delle iniziative di rinnovamento del management, assunzione del nuovo Responsabile dell'Area legale e del nuovo responsabile dei servizi di "Banca on Line" .
- Completato il processo di accoglimento integrale delle richieste dei dipendenti di aderire al Fondo di Solidarietà, per un totale di circa 1.660 uscite, con conseguenziale attivazione dei processi di mobilità gestionale per garantire la tempestiva e adeguata copertura dei ruoli.
- Avviate le azioni giudiziarie di responsabilità e risarcitorie nei confronti degli ex vertici della Banca e delle banche Nomura e Deutsche Bank in relazione ad alcune operazioni strutturate effettuate in esercizi precedenti.

### Marzo

- Rettificati, in sede di approvazione del progetto di Bilancio 2012, i saldi dell'esercizio precedente (Re-statement) a causa di errori nella rappresentazione contabile delle operazioni strutturate denominate "Alexandria", "Santorini" e "Nota Italia" e dei costi del Personale.

### Aprile

- Assunzione del nuovo responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio, al quale è stato anche attribuito, nel mese di maggio, l'incarico di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
- Nominato il nuovo Responsabile della Direzione Crediti.
- Incorporazione di Banca Antonveneta, con conseguente creazione in BMPS dell'Area Territoriale Antonveneta nell'ambito della (unica) Rete Commerciale BMPS.
- Soppressione della Direzione Compliance e Legale e conseguenziale riassetto dell'Area Legale e della Direzione Rischi.
- Avvio del Progetto MPSponsor Minibond.

### Maggio

- Incorporazione in BMPS di MPS Gestione Crediti Banca, con conseguenziale costituzione all'interno della Direzione Crediti della nuova Area Gestione Crediti e razionalizzazione di attività e strutture.
- Dichiarata la sospensione dell'avvocato Michele Briamonte da Consigliere della Banca.

### Giugno

- Approvato il "Piano di Ristrutturazione" da presentare alla Commissione Europea nell'ambito della procedura connessa alla sottoscrizione da parte del MEF dei nuovi strumenti finanziari.
- Approvata la proposta di modifiche statutarie da sottoporre all'Assemblea dei Soci convocata per il 18 luglio.

## **Valutazione dell'operato del CdA della Capogruppo**

In linea con le best practice internazionali e con le previsioni del Codice di Autodisciplina, il CdA ha dato corso all'autovalutazione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, riferita all'esercizio 2012 (Board Review 2012). L'obiettivo del lavoro è stato quello di effettuare una ricognizione strutturata dell'efficacia del CdA sotto il profilo operativo e di individuare le opportunità di ulteriore miglioramento per svolgere al meglio il ruolo di indirizzo e controllo di una realtà così complessa.

La Board Review 2012 è stata condotta attraverso la metodologia delle interviste dirette ai Consiglieri sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati, effettuate da consulenti senior di Spencer Stuart, società apparsa, per aspetti qualitativi ed economici, la più idonea a svolgere l'incarico. Inoltre sono stati analizzati i verbali delle riunioni del CdA al fine di comprendere le modalità di interazione dei Consiglieri.

Complessivamente, dalle interviste è emerso un quadro sostanzialmente positivo. I Consiglieri hanno evidenziato che i tanti temi affrontati hanno visto il loro pieno coinvolgimento, in un clima positivo, con una dialettica forte e autentica. Relativamente alle aree di miglioramento evidenziate nelle interviste, il Consiglio ha definito un piano di azione, al fine di rendere sempre più efficiente il funzionamento del Consiglio stesso e dei Comitati e per consentire ai Consiglieri di esprimere al meglio il proprio ruolo.

## **Operazioni con parti correlate**

Per quanto riguarda le operazioni di rilievo con le Parti Correlate si rimanda alla Parte H delle Note Illustrative.

## Compliance e business ethics

### Policy

Il rispetto delle leggi, la correttezza e l'etica professionale sono presupposti di ogni condotta del Gruppo. Sono valori integrati nelle attività e alla base della cultura della compliance e della reputazione aziendale.

In tale ottica, tra gli ambiti normativi a maggiore impatto sulle attività del Gruppo figurano: l'antiusura, la trasparenza delle operazioni bancarie, la tutela della privacy (DLgs 196/2003), la responsabilità amministrativa degli enti e il contrasto alla corruzione (DLgs 231/2001), la gestione dei conflitti d'interesse e delle operazioni con parti correlate, il market abuse, i servizi di investimento e l'applicazione della Direttiva europea MiFID, l'anti-riciclaggio e il contrasto al terrorismo (DLgs 231/2007), la tutela del consumatore (c.d. materie ad impatto rilevante).

Per la loro gestione sono state definite specifiche procedure la cui efficace applicazione è verificata attraverso valutazioni di risk-assessment e controlli interni.

Nello svolgimento delle attività il Gruppo tiene conto anche di criteri di business ethics. Tali criteri sono indicati nel Codice Etico e talvolta, in modo più specifico, in politiche e procedure interne.

Indicatori	31/03/2013
<i>Conformità - VaSCo (scala 1-6)</i>	
Antiusura	4,46
Trasparenza delle operazioni bancarie	4,04
Privacy	3,70
Responsabilità amministrativa	3,52
Operazioni con parti correlate e soggetti Collegati	4,15
Market abuse	5,23
Direttiva MiFID	3,98
Anti-riciclaggio e contrasto al terrorismo	2,85
Tutela del consumatore	3,92

*Nel 1°Q 2013 è stata completata la revisione del modello di valutazione della compliance (VaSCo). I giudizi ed i relativi pesi sono stati ampliati e rimodulati su una scala coerente con la metodologia di valutazione adottata dalla Banca d'Italia per lo svolgimento delle ispezioni e la formulazione del giudizio sintetico finale. La scala di valutazione è cambiata: da 5 a 6 livelli di giudizio.*

*Per tali motivi, non è possibile fare un confronto su basi omogenee tra i dati del 1°Q 2013 e quelli delle precedenti rilevazioni.*

### Sistema di gestione della compliance

La Funzione Compliance della Capogruppo (Area Compliance) presidia e governa, a livello di Gruppo, il processo di compliance e la conformità alle normative ed alle disposizioni di vigilanza. L'Area, inoltre, svolge attività operative in materia di: gestione dei reclami e delle mediazioni civili dei clienti; valutazione della qualità dei servizi erogati; adempimenti in materia di anti-riciclaggio e contrasto al terrorismo (rafforzata verifica della clientela).

Il monitoraggio dell'effettiva conformità dei processi aziendali alle leggi e alle regole interne è effettuato tramite rilevazioni dirette svolte con l'ausilio di idonei strumenti di controllo e monitoraggio a distanza, in linea con le migliori pratiche di sistema e con i recenti orientamenti delle autorità di vigilanza competenti.

Gli esiti di tali monitoraggi costituiscono un riferimento importante per assicurare i necessari flussi informativi al CdA e individuare le azioni di miglioramento da implementare.

Le principali azioni di miglioramento intraprese nel corso del periodo hanno riguardato:

- l'aggiornamento delle regole interne in materia di gestione e controllo dei rischi di non conformità per ampliarne il campo di applicazione ed uniformarle alle nuove linee guida in materia di redazione della normativa;
- la revisione del Modello 231/2001 e del Codice Etico del Gruppo, in corso di conclusione;
- il rafforzamento del presidio antiriciclaggio e lo sviluppo di strumenti IT dedicati e maggiori risorse dedicate;
- lo sviluppo di sinergie con la Funzione Internal Audit e di Gestione dei Rischi al fine di incrementare l'efficacia delle verifiche di conformità, anche mediante tecniche di monitoraggio a distanza.

## Non conformità

Negli ambiti normativi a maggiore impatto sull'attività del Gruppo sono stati ricevuti due provvedimenti sanzionatori per violazione delle regole anti-riciclaggio, riferiti ad archi temporali diversi per la stessa Filiale. I provvedimenti, di importo complessivo pari a 1.242.738 euro, sono stati impugnati dalla Banca mediante ricorso al competente Tribunale di Roma

L'operato del Gruppo è risultato non conforme a regolamenti inerenti alla vendita di prodotti e servizi in alcuni casi che hanno comportato un esborso complessivo di circa 3,8 mln di euro. Rilevano al riguardo anche le 5.603 contestazioni pervenute nel semestre ed i 5.444 reclami risolti, per un esborso complessivo di circa 4,7 mln di euro.

## Procedimenti in corso

Nel corso della propria attività ordinaria, il Gruppo è coinvolto in procedimenti giudiziari aventi ad oggetto, tra l'altro, contestazioni in materia di: anatocismo, collocamento di titoli obbligazionari emessi da Paesi e società poi in default, collocamento di piani e prodotti finanziari. Il Gruppo ritiene che tali procedimenti non siano in grado di incidere significativamente sulle proprie attività e sulla propria situazione economico-finanziaria.

Per una descrizione dei principali procedimenti giudiziari e arbitrali in corso, si veda quanto riportato nella Parte E delle Note Illustrative.

Inoltre, si precisa che:

- sulla base di quanto diffuso dalle autorità giudiziarie sono in corso attività di indagine da parte della magistratura relativamente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta ed ai finanziamenti in essere a favore della Fondazione Monte dei Paschi di Siena. In tale ambito la Capogruppo ha avviato, nei confronti di alcuni membri del precedente management e di terze parti coinvolte nelle medesime indagini, una serie di azioni propedeutiche al risarcimento dei danni subiti, subordinato al positivo evolversi delle cause civili già promosse e delle eventuali cause penali che, qualora ricorrano i presupposti, la Capogruppo potrebbe intentare o per le quali potrebbe costituirsi parte civile. Non si esclude peraltro che, sempre nel contesto delle medesime azioni di responsabilità e risarcimento promosse dalla Capogruppo in sede civile, la stessa non possa essere eventualmente chiamata a rispondere di ulteriori danni in sede riconvenzionale, circostanza che potrebbe ridurre, anche significativamente, le prospettive di risarcimento in suo favore. La Capogruppo è oggetto di richieste di risarcimento danni da parte di investitori che hanno concluso operazioni finanziarie connesse alle iniziative di rafforzamento patrimoniale della Banca attuate nei precedenti esercizi. Tali richieste afferiscono la non correttezza dell'informativa data dalla Banca nel contesto di tali operazioni;
- il 28/01/2013 Codacons ha presentato un ricorso al TAR del Lazio chiedendo l'annullamento della delibera con cui il direttorio della Banca d'Italia ha dato il via libera all'emissione dei cosiddetti "Monti bond" in favore della Banca. Il 22/02/2013 il TAR ha respinto il ricorso del Codacons. Il 2/03/2013 ha presentato un nuovo ricorso al TAR, impugnando il provvedimento con cui il Ministero dell'Economia ha completato l'emissione dei "Monti bond";
- premesso che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ("AGCM") aveva avviato, con delibera del 15 luglio 2009, un procedimento volto ad accertare una possibile violazione dell'art. 81 del Trattato CE da parte di alcune società e aziende bancarie<sup>4</sup> tra cui Banca MPS, la stessa ha rigettato gli impegni nel frattempo proposti da tutte le parti coinvolte nella procedura, ritenendoli inadeguati a rimuovere le criticità anticoncorrenziali oggetto di istruttoria. In tale contesto, AGCM ha irrogato a Banca MPS una sanzione amministrativa pecuniaria di 910 mila euro, ordinandole anche l'astensione "dall'applicazione di regole del circuito, cui rinviano i contratti di licenza, e di clausole nei contratti con i merchant che limitano il confronto competitivo nel mercato dell'acquiring". Tale provvedimento è stato impugnato avanti la I<sup>a</sup> Sezione del TAR Lazio, la quale - in data 11 luglio 2011- ha accolto il ricorso, annullando parzialmente gli atti impugnati. A sua volta AGCM ha proposto appello, chiedendone l'integrale riforma. L'udienza non è ancora stata fissata.

<sup>4</sup> Trattasi di MasterCard Incorporated, MasterCard International Incorporated, MasterCard Europe Srl, Banca Nazionale del Lavoro SpA, Banca Sella Holding SpA, Barclays Bank Plc., Deutsche Bank SpA, Intesa San Paolo SpA, ICBPI S.p.A., Unicredit SpA e BMPS.

## Politiche di remunerazione

Nel semestre, l'attuazione delle politiche di remunerazione è sostanzialmente proseguita lungo le dinamiche intraprese nel 2012, volte al raggiungimento degli obiettivi strategici indicati dal Piano Industriale 2012-2015, con particolare riferimento a quelli relativi al miglioramento del profilo di efficienza e di produttività del Gruppo.

Sono riconducibili a questo ambito le manovre di contenimento dei costi delle retribuzioni introdotte con l'Accordo del 19/12/2012 (es. la sospensione dell'attività lavorativa; la limitazione del ricorso a prestazioni straordinarie, l'agevolazione del ricorso al Part-time e all'aspettativa, la sospensione della corresponsione della diaria per missioni), la riduzione della Retribuzione Annuale Lorda dei dirigenti con assetti retributivi più elevati (manovra della durata complessiva di un anno, iniziata nel luglio 2012), gli interventi di riallineamento sulla retribuzione dei Dirigenti al ruolo ricoperto in azienda a seguito della riorganizzazione, anche in relazione ai livelli espressi dal mercato.

Nel semestre è inoltre proseguita l'azione di riduzione/ricomposizione del management di Gruppo, con evidenti effetti sul costo del lavoro : i contratti dei nuovi manager del Gruppo, redatti in conformità con le politiche approvate dall'Assemblea, esprimono a parità di peso organizzativo un valore economico complessivo significativamente inferiore rispetto a quanto corrispondente ai manager usciti.

Ad inizio anno, si è proceduto ad una rivisitazione del sistema di incentivazione di breve termine: "Lavorare per Obiettivi" ("LPO") è la leva incentivante che, ispirandosi al valore del team, valorizza il contributo del singolo al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Pur nella particolarità del contesto, con l'intento di valorizzare l'impegno dei dipendenti per il raggiungimento degli obiettivi di rilancio aziendale, compatibilmente con il percorso di crescita e di rafforzamento patrimoniale avviato, per l'esercizio 2013 è stato attivato LPO per le sole strutture commerciali, al verificarsi delle previste condizioni di apertura e di sostenibilità complessiva.

Per maggiori informazioni sull'argomento si veda la "Relazione sulla Remunerazione", redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, e disponibile nella sezione Investors & Ricerca del sito [www.mps.it](http://www.mps.it).

## Gestione integrata dei rischi e del capitale

### Governo dei rischi e modelli di gestione

#### Sistema di governo

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello. Nel corso del primo semestre 2013, l'assetto organizzativo è stato ulteriormente migliorato per garantire una maggiore robustezza al sistema dei controlli interni di Gruppo e una migliore incisività all'azione del risk management e all'efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi.

- Il CdA della Capogruppo definisce gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi e, almeno una volta all'anno, esprime anche quantitativamente in termini di Capitale Economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (risk appetite).
- Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo per il controllo dei rischi.
- L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- La Direzione Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.
- Il Comitato Rischi predispone le policy in materia di risk management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; propone l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del CdA; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale (sia di vigilanza che economico); analizza l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento.
- Il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di capital management.
- Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, l'Area Revisione Interna svolge i controlli di terzo livello, la Direzione Rischi i controlli di secondo livello e le BCU i controlli di primo livello.
- L'Area Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.
- La Direzione Rischi, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, ha il compito di garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi; sovraintendere alla valutazione dell'adeguatezza del capitale e alla definizione del risk appetite; definire gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti; assolvere alla funzione di controllo di conformità e alla funzione antiriciclaggio. La Direzione Rischi assicura inoltre il necessario reporting agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo. Nel nuovo riassetto organizzativo della Capogruppo varato a Maggio 2013, all'interno della Direzione Rischi sono collocate l'Area Risk Management e l'Area Compliance.
- L'Area Risk Management definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio. Sviluppa i modelli interni di rischio e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal CdA.
- L'Area Compliance assolve alla funzione di controllo di conformità e alla funzione antiriciclaggio, gestisce le contestazioni extragiudiziali dei clienti e valuta la qualità del servizio erogato alla clientela. Valida inoltre la normativa sotto il profilo della conformità.
- Le Business Control Unit (BCU) periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business della Capogruppo, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni. Dal 2012, le BCU del comparto finanza della Capogruppo sono state ricondotte all'interno dell'Area Risk Management.

### *Requisiti di autonomia e indipendenza della Direzione Rischi*

Autonomia e indipendenza dell'operato della Direzione Rischi sono assicurate da requisiti, quali:

- nomina/revoca e determinazione dell'assetto retributivo del Responsabile della Direzione Rischi da parte del CdA, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in condivisione con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, e con il contributo della Direzione Risorse Umane e Comunicazione Interna.

### *Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza*

- Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA - Advanced Measurement Approach). Nel tempo tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione; inoltre, sono proseguite le attività volte al miglioramento dei modelli interni gestionali sui rischi di mercato e di controparte. Nel 2012, in particolare, è stata ottenuta l'autorizzazione a estendere alla società del Gruppo Mps Leasing&Factoring l'utilizzo del modello AIRB sui rischi di credito.
- Secondo pilastro: nell'anno sono state intraprese varie azioni per migliorare ulteriormente il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (il cosiddetto ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) di cui è stata resa informativa obbligatoria a Banca d'Italia.
- Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo [www.mps.it/Investor+Relations](http://www.mps.it/Investor+Relations) ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Nel corso del primo semestre sono proseguiti gli approfondimenti metodologici e applicativi richiesti dalla nuova regolamentazione internazionale di Vigilanza (c.d. "Basilea 3"), con particolare riferimento al trattamento dei rischi di liquidità, controparte e di mercato e al connesso adeguamento delle basi dati segnalistiche.

## **Analisi del Capitale Economico**

Il Capitale Economico Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

### *Principali tipologie di rischio per il Gruppo*

Rischio di credito (comprensivo del rischio di concentrazione); rischio di controparte; rischio emittente; rischio di mercato (prezzo, tasso e cambio) del portafoglio di negoziazione (Trading Book); rischio di tasso del Banking Book (Asset & Liability Management - ALM); rischio di liquidità; rischio del portafoglio partecipazioni; rischio OICR (fondi alternativi); rischio operativo; rischio di business; rischio immobiliare; rischio reputazionale.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela, sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Economico Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale che, invece, sono mitigati tramite policy e processi di natura organizzativa.

### *Modelli di valutazione*

L'Area Risk Management quantifica con regolarità il Capitale Economico relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione Rischi.

Sono utilizzati soprattutto modelli di misurazione sviluppati internamente, basati su un approccio di tipo Value-at-Risk (VaR.)

Ai fini del calcolo del Capitale Economico Complessivo, le misure relative a ciascuna tipologia di rischio sono rese omogenee sia come orizzonte temporale (holding period annuale) sia come intervallo di confidenza prescelto, in linea con il livello di rating target del Gruppo, e sono sottoposte a processi di diversificazione “intra-risk” ed “inter-risk”.

La tabella successiva illustra le caratteristiche salienti dei singoli modelli interni adottati per le principali tipologie di rischio e nell’ultima colonna il loro trattamento in ottica di integrazione rischi ai fini della determinazione del Capitale Economico complessivo.

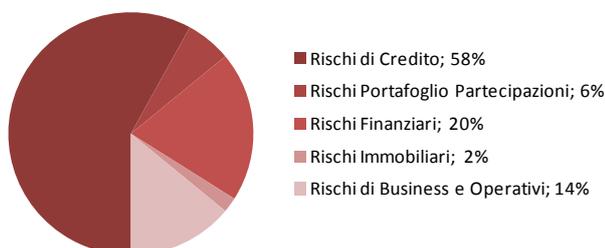
#### Modelli di misurazione dei rischi - principali caratteristiche

Tipologia di rischio	Misura	Modello	Fattori di rischio	Correlazioni	Trattamento per Capitale Economico
Crediti in Bonis	1 Y VaR, 99.93%	Modello interno di Credit VaR	PD e LGD differenziate per tipologia di controparte, CCF differenziati per prodotto	Correlazioni basate su analisi multivariate tra tassi di default interni e variabili macroeconomiche	Copula t-Student
Partecipazioni	3 M VaR, 99%	VaR Montecarlo	Volatilità dei corsi azionari e di indici <i>comparable</i>	Correlazione tra corsi azionari Correlazione tra indici <i>proxy</i>	1 Y, 99.93%, Copula t-Student
Mercato (Banking Book)	1 Y, shift sensitivity per 25bp	Maturity Gap	<i>Bucketing</i> su nodi Shift paralleli e <i>twist</i> dei tassi di interesse		1 Y, 99.93%, Copula t-Student
Mercato (Trading Book)	1day VaR 99%	VaR hystorical simulation – full revaluation	Tutti i fattori di Rischio di Mercato (IR, EQ, FX, CS,...)	Implicite nella full revaluation hystorical simulation	1 Y, 99.93%, Copula t-Student
Operativo	1 Y VaR, 99.9%	LDA con integrazione completa dati esterni, più Self Assessment qualitativo	Frequenza e <i>severity</i> per <i>event type</i>	Perfetta correlazione per motivi conservativi	99.93%, Copula t-Student
Business	1 Y EaR 99%	EaR Parametrico	Volatilità dei costi e dei ricavi	Correlazioni tra costi e ricavi	99.93%, Copula t-Student
Immobiliare	1 Y VaR, 99%	VaR Parametrico	Volatilità di indici immobiliari	Correlazione tra indici <i>proxy</i>	99.93%, Copula t-Student

Gli altri fattori di rischio misurabili rilevanti (es. Rischio Emittente, Rischio OICR) sono considerati nel Capitale Economico in maniera additiva e non diversificata. La loro quantificazione ai fini del Capitale Economico avviene sulla base di metodologie mutuatae dagli approcci regolamentari di Vigilanza.

Maggiori informazioni sui sistemi di misurazione di ciascuna tipologia di rischio sono riportate nella Parte E delle Note Illustrative.

#### Capitale Economico Diversificato Gruppo Montepaschi - 30.06.2013



I Rischi Finanziari comprendono i rischi tipici del portafoglio di negoziazione e dell’ALM Banking Book.

#### Value Based Management

Il Capitale Economico, oltre a quello regolamentare, è una delle metriche che il Gruppo utilizza per analizzare le proprie performance e la propria capacità di creare valore. In particolare, esso entra nel calcolo degli indicatori di redditività risk adjusted che sono alla base del più complessivo sistema di Value Based Management caratterizzante i processi di budget, controllo di gestione e reporting interno.

## Prodotti strutturati di credito

### Modello di gestione

Il Gruppo alloca parte del proprio capitale agli investimenti mobiliari, con l'obiettivo di:

- ottenere un rendimento corretto per il rischio significativamente superiore al costo del capitale allocato in modo da generare valore per gli azionisti;
- diversificare i rischi rispetto ad altri rischi tipici dell'attività commerciale;
- mantenere una competenza approfondita e aggiornata sulle dinamiche dei mercati finanziari che, inevitabilmente, condizionano anche i mercati domestici in cui il Gruppo opera prevalentemente.

L'attività è presidiata da una struttura organizzativa ad hoc dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management ed è svolta in un ampio e vario spettro di possibili ambiti del mercato finanziario al fine di beneficiare della diversificazione dei rischi e della minore esposizione a singoli settori: dall'investimento nei mercati dei Titoli di Stato, azionari e dei cambi, all'operatività nel mercato delle emissioni obbligazionarie corporate e nei credit derivatives.

In particolare, gli investimenti in Prodotti Strutturati di Credito sono effettuati in coerenza con il suddetto principio di diversificazione e con il supporto di un desk specialistico della controllata Mps Capital Services. Il processo d'investimento parte dalle analisi dei trader in una logica bottom up e si inserisce all'interno del complessivo monitoraggio dei rischi a livello di portafogli. Come tutta l'operatività nei mercati mobiliari, anche tali investimenti sono soggetti a limiti di rischio definiti dal CdA e monitorati quotidianamente dalle Business Control Unit e dal Risk Management della Banca; sono definiti limiti di Stop Loss, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per rating.

I dati di seguito riportati in questo capitolo sono riferiti all'intero perimetro di Gruppo e riguardano un'ampia categoria di Prodotti Strutturati di Credito: dagli investimenti in titoli emessi da veicoli terzi e non ricompresi nell'informativa relativa alle "Special Purpose Entities" consolidate, ai derivati creditizi strutturati (come ausilio alla lettura, al termine di questo capitolo è riportato un glossario di tali tipologie di investimenti).

In particolare:

- le Posizioni in Titoli, prevalentemente assunte attraverso strumenti cash, hanno un valore di bilancio complessivo di 1.217,82 mln di euro, equivalente a circa lo 0,57% dell'attivo consolidato, così ripartito: 992,23 mln di euro (82%) alle Voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela"; 208,09 mln di euro (17%) alla Voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 17,5 mln di euro (1%) alla Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Si precisa che non tutti i Prodotti Strutturati di Credito considerati in questo capitolo comprendono derivati creditizi da scorporare ai fini IAS/IFRS. Per questo motivo essi differiscono dai "Titoli Strutturati" esposti nella Nota Integrativa;
- le Posizioni in Derivati, detenute tramite derivati di credito su indici standardizzati, hanno un valore di bilancio complessivo di -11,97 mln di euro.

### Posizioni in Titoli

Al 30/06/2013 le Posizioni in Titoli su prodotti strutturati di credito ammontano a 1.313,68 mln di euro nominali, per un valore di bilancio complessivo di 1.217,82 mln di euro.

Esse sono prevalentemente allocate nel Portafoglio Bancario (valore di bilancio di 1.082,58 mln di euro; 89% del totale) con un peso rilevante di strutture di tipo CLN (53%) e in misura minore di CDO (25%), ABS e Leveraged Finance (22%).

Gli investimenti nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, per un valore di bilancio di circa 135,24 mln di euro (11% del totale), consistono in CDO (61%) e ABS (39%).

L'operatività del primo semestre 2013 ha generato impatti positivi a Conto Economico per 24,31 mln di euro.

### Esposizioni in prodotti strutturati di credito - Posizioni in Titoli

(valori in milioni di euro al 30/06/2013)

Classificazione	Categoria Strumento	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./ Rival. con effetto a conto economico	Sval./ Rival. con effetto a riserva di patrimonio
Portafoglio Bancario	ABS	58,38	53,78	0,64	0,22	0,39
	CDO	289,86	271,93	-0,84	-0,26	0,02
	CLN	583,54	577,46	19,96	-7,79	0,00
	Leveraged Finance	200,00	179,41	0,00	3,28	0,00
<b>Totale Ptf. Bancario</b>		<b>1.131,78</b>	<b>1.082,58</b>	<b>19,76</b>	<b>-4,55</b>	<b>0,41</b>
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza	ABS	60,41	52,87	1,00	0,88	0,00
	CDO	121,49	82,37	10,43	-3,21	0,00
	<b>Totale Ptf. Negoz. Vigilanza</b>	<b>181,90</b>	<b>135,24</b>	<b>11,43</b>	<b>-2,33</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Prodotti Strutturati di Credito al 30.06.2013</b>		<b>1.313,68</b>	<b>1.217,82</b>	<b>31,19</b>	<b>-6,88</b>	<b>0,41</b>

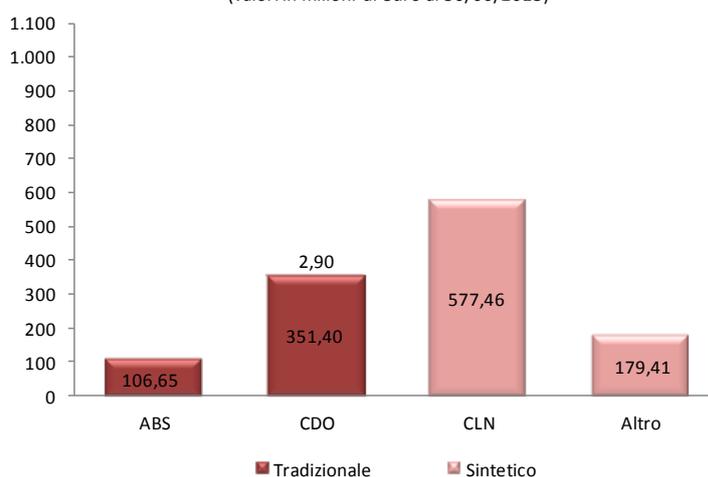
I dati sono suddivisi in macro categorie di strutturati di credito, con indicazione del nominale, dell'esposizione al rischio e degli effetti economici, realizzati e non realizzati, relativi al primo semestre 2013. In particolare in "esposizione a rischio" delle posizioni in titoli è riportato il valore di bilancio in quanto rappresentativo della perdita economica in caso di default, con l'ipotesi molto conservativa di recovery pari a zero. Gli "oneri e i proventi realizzati" rappresentano le perdite e gli utili di negoziazione realizzati nel periodo di riferimento. Le "svalutazioni e le rivalutazioni con effetto a conto economico" indicano l'effetto della variazione del valore di bilancio scaricato direttamente a Conto Economico. Relativamente agli strumenti classificati come disponibili per la vendita (AFS-Available For Sale) sono riportati le "svalutazioni e le rivalutazioni con effetto a riserva di patrimonio".

Data la rilevanza secondaria delle posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, nel prosieguo dell'analisi si riportano i dettagli di tutte le posizioni senza suddividerle per criterio di Vigilanza.

Principali variazioni intercorse nel corso del primo semestre del 2013: nel corso del mese gennaio la Capogruppo ha provveduto a ristrutturare le notes "Nota Italia" chiudendo la componente legata al Rischio Sovrano Italia. La ristrutturazione ha comportato l'estinzione del derivato passivo.

### Esposizioni in prodotti strutturati di credito - ripartizione per tipologia

(valori in milioni di euro al 30/06/2013)



Struttura Tradizionale: investimenti in strutture di tipo funded e che non incorporano derivati creditizi.

Struttura Sintetica: strutture unfunded e funded che incorporano prodotti derivati di credito.

Le Strutture Tradizionali pesano per il 38% in termini di esposizione al rischio, mentre quelle Sintetiche pesano per il 62%.

**Esposizioni in prodotti strutturati di credito - ripartizione per classe di rating**

(valori in milioni di euro al 30/06/2013)

Rating	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
AAA	2,32	2,15	-0,15	0,00	0,00
AA +	11,50	11,01	0,06	0,07	0,00
AA-	200,00	179,41	0,00	3,28	0,00
A +	0,42	0,39	-1,13	0,05	0,00
A	9,10	9,08	0,18	-0,02	0,00
A-	490,55	509,89	21,11	-8,77	-0,02
BBB +	85,97	67,82	0,70	1,18	0,41
BBB	109,70	83,76	0,07	0,70	0,00
BBB-	195,23	194,36	-0,73	0,00	0,00
BB +	0,00	0,00	0,39	0,00	0,00
B	0,00	0,00	5,49	0,00	0,00
B-	57,56	55,46	0,64	0,00	0,00
CCC-	17,51	1,24	4,55	0,10	0,00
CC	105,14	79,47	0,00	-3,21	0,00
Not Rated	28,68	23,78	0,01	-0,26	0,02
<b>Totale</b>	<b>1.313,68</b>	<b>1.217,82</b>	<b>31,19</b>	<b>-6,88</b>	<b>0,41</b>

L'84% delle esposizioni nominali è costituito da titoli Investment Grade (con rating fino a BBB-); il restante 16% è rappresentato da posizioni Subinvestment Grade o Not Rated.

*Esposizioni in ABS*

**Ripartizione per tipologia**

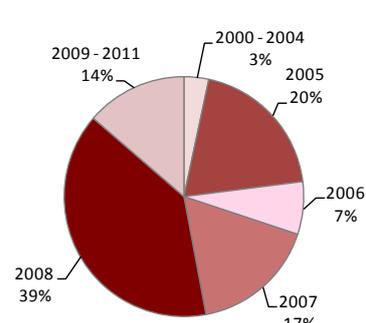
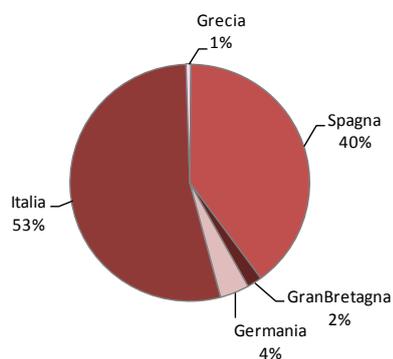
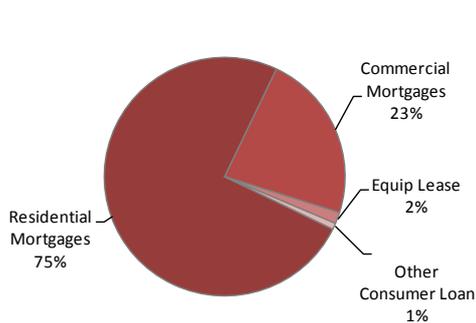
(valori in mln di euro al 30/06/2013)

Classificazione	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
RMBS	81,85	79,49	0,61	-0,16	0,39
CMBS	32,33	24,63	0,37	1,26	0,00
Other ABS	4,61	2,53	0,66	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>118,79</b>	<b>106,65</b>	<b>1,64</b>	<b>1,10</b>	<b>0,39</b>

**Ripartizione per settore degli asset sottostanti**

**Ripartizione per area geografica degli asset sottostanti**

**Ripartizione per vintage degli asset sottostanti**



Il 98% delle esposizioni in termini di valore di bilancio è rappresentato da posizioni su sottostanti mutui residenziali e commerciali, che pesano rispettivamente per il 75% e il 23%.

Il 53% delle esposizioni in termini di valore di bilancio sono allocate su sottostanti italiani, il 40% su sottostanti spagnoli, il 2% su sottostanti inglesi e il 4% su sottostanti tedeschi. Trascurabili le esposizioni su sottostanti greci e assenti quelle su sottostanti originati da veicoli statunitensi.

## Esposizioni in CDO

**Ripartizione per tipologia di prodotto e seniority delle tranches**  
 (valori in mln di euro al 30/06/2013)

Classificazione	Seniority	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
CBO	JUNIOR	4,58	3,39	0,00	-0,27	0,00
CBO	SENIOR	105,14	79,47	0,39	-3,21	0,00
CDO di ABS	SENIOR	265,56	249,23	-0,85	0,00	0,00
CLO	MEZZANINE	19,72	19,31	0,01	0,01	0,02
Managed CDO	MEZZANINE	1,35	0,00	0,00	0,00	0,00
Managed CDO	SENIOR	15,00	2,90	10,04	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>411,35</b>	<b>354,30</b>	<b>9,59</b>	<b>-3,47</b>	<b>0,02</b>

La tipologia di prodotto prevalente è quella dei CDO di ABS (70%). Le senior tranches costituiscono circa il 94% dell'intero portafoglio. Sono assenti posizioni con sottostanti originati da veicoli statunitensi.

## Esposizioni in CLN e Leveraged Finance

Al 30/06/2013 il valore nominale delle esposizioni in CLN è pari a 583,54 mln di euro, tutte sul Portafoglio Bancario, in diminuzione rispetto alla rilevazione di fine 2012 a seguito della vendita nel corso di maggio di un titolo per 100 mln di euro nominali.

**Esposizioni in CLN**

(valori in milioni di euro al 30/06/2013)

Classificazione	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
SPE CLN	583,54	577,46	19,96	-7,79	0,00
<b>Totale</b>	<b>583,54</b>	<b>577,46</b>	<b>19,96</b>	<b>-7,79</b>	<b>0,00</b>

Al 30/06/2013 è presente un solo titolo classificato come Leveraged Loan (LL) per 200 mln di euro nominali.

**Leveraged Finance**

(valori in milioni di euro al 30/06/2013)

Classificazione	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
LL	200,00	179,41	0,00	3,28	0,00
<b>Totale</b>	<b>200,00</b>	<b>179,41</b>	<b>0,00</b>	<b>3,28</b>	<b>0,00</b>

## Posizioni in Derivati Creditizi

**Posizioni su Indici di Credito**

(valori in milioni di euro al 30/06/2013)

Indici	Nominale	Esposizione al rischio	Effetto a conto economico
CDX Investment grade	26,26	-6,76	0,00
iTraxx Europe	36,83	-3,24	-0,59
iTraxx Cross over	15,00	0,13	0,00
iTraxx Financial Senior	-15,00	0,22	-1,02
iTraxx Sovereign WE	-160,60	-1,18	0,00
iTraxx Financial Sub	-10,00	-1,15	0,00
iTraxx Hivol	0,00	0,01	0,00
<b>Totale complessivo</b>	<b>-107,51</b>	<b>-11,97</b>	<b>-1,61</b>

Le esposizioni sono tutte rappresentate da derivati su indici standardizzati di credito e sono tutte riconducibili al Portafoglio di Negoziazione. Nello specifico si rilevano posizioni su indici quali iTraxx (mercato europeo) e CDX (mercato americano e mercati emergenti). Le posizioni con nominale negativo svolgono un ruolo di mitigazione del rischio complessivo del portafoglio, in quanto beneficiano del deterioramento del merito creditizio dei sottostanti, rappresentato dall'allargamento dei relativi spread. Le posizioni con nominale positivo si aggiungono, come esposizione a rischio, a quelle del portafoglio titoli. Complessivamente, le esposizioni nette in derivati ammontano a -107,51 mln di euro nozionali, per un valore di bilancio al 30/06/2013 pari a -11,97 mln di euro. L'operatività del primo semestre 2013 ha generato limitati impatti negativi a Conto Economico per 1,61 mln di euro.

## Glossario dei termini utilizzati

Voce	Descrizione	Definizione
ABS	Asset Backed Security	Titolo che garantisce il rimborso ed i flussi cedolari sulla base di proventi generati da un insieme di attività finanziarie. Tipicamente si distinguono tra RMBS e CMBS.
AFS	Available For Sale	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.
CBO	Collateralized Bond Obligation	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da Bond.
CDO	Collateralized Debt Obligation	Titoli emessi in dassi di rischiosità differenziate con diversa subordinazione nel rimborso (tranche), in seguito a un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di strumenti di debito incorporanti rischio di credito. Tipicamente caratterizzati dalla presenza di una leva finanziaria.
CDO of ABS	CDO of ABS	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da ABS.
CDO2	CDO Squared	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da altri CDO.
CDO3	CDO Cubed	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da CDO squared.
CLN	Credit Linked Note	Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un credit default swap (CDS).
CLN Basket	Basket Credit Linked Note	CLN con sottostanti più reference entities (più CDS single name, o uno o più CDS su basket).
CLO	Collateralized Loan Obligation	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da prestiti (loan).
CMBS	Commercial Mortgage Backed Securities	ABS con sottostanti mutui commerciali.
CPPI	Constant Proportion Portfolio Insurance	Titolo a capitale garantito che incorpora una strategia di trading dinamico al fine di partecpare alla performance di un dato sottostante.
Dynamic Managed Portfolio	Dynamic Managed Portfolio	Prodotti con sottostanti gestiti dinamicamente di tipo CPPI/SPI.
HFT	Held For Trading	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.
L&R	Loans & Receivables	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare i crediti.
LL	Leveraged Loan Exposure	Titoli Strutturati di Credito il cui rimborso del capitale investito e il pagamento degli interessi è condizionato al verificarsi di eventi di default sul sottostante portafoglio di Leveraged Loans (loans concessi a aziende di merito creditizio di grado sub-investment).
LSS	Leveraged Super Senior	CDO tramite il quale l'investitore ha un'esposizione nei confronti dell'intera tranche super senior tramite un contratto derivato che caratterizza un effetto leva.
Managed CDO	Managed CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti viene gestito.
Monoline insurer	Monoline insurer	Compagnie di assicurazioni specializzate nella garanzia del pagamento degli interessi e del nozionale di titoli obbligazionari al verificarsi del default dell'emittente. Così chiamate perché generalmente garantiscono il servizio limitatamente ad un unico settore industriale.
Other ABS	Other Asset Backed Security	Titolo che garantisce il rimborso e i flussi cedolari sulla base di proventi generati da un insieme di altre attività: prestiti al consumo e leasing, che inducono solitamente prestiti finalizzati al consumo (ad esempio auto, carte di credito), prestiti agli studenti, attività di finanziamento per il leasing, ecc.
RMBS	Residential Mortgage Backed Securities	ABS con sottostanti mutui residenziali.
SCDO	Synthetic CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da credit default swap (CDS).
Seniority	Seniority	Livello di subordinazione nel rimborso del titolo, generalmente suddiviso in Super Senior, Senior, Mezzanine, Junior.
SLCDO	Synthetic Loan CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da Synthetic Loan CDS.
SPE	Special Purpose Entity	veicolo societario costituito per perseguire specifici obiettivi, principalmente per isolare i rischi finanziari. L'attivo è costituito da un portafoglio i cui proventi vengono utilizzati per il servizio dei prestiti obbligazionari emessi.
SPE CLN	SPE Credit Linked Note	CLN emesse da SPE.
SPI	Synthetic Portfolio Insurance	Versione sintetica di CPPI, ottenuta tramite derivati.
Vintage	Vintage	Comunemente inteso come l'anno di origination dei sottostanti di uno strutturato creditizio.

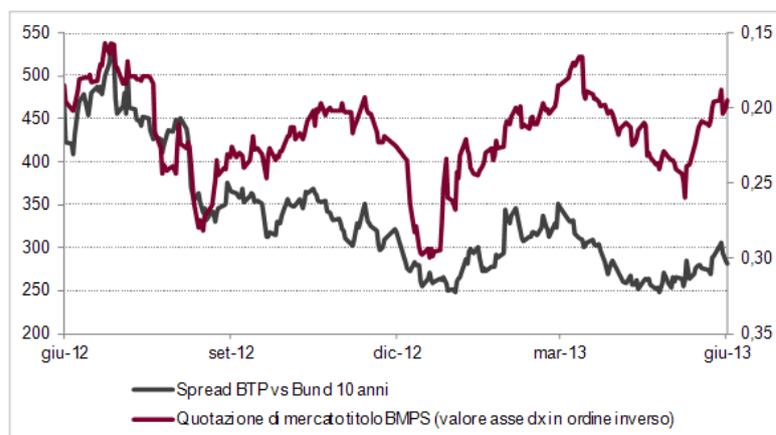
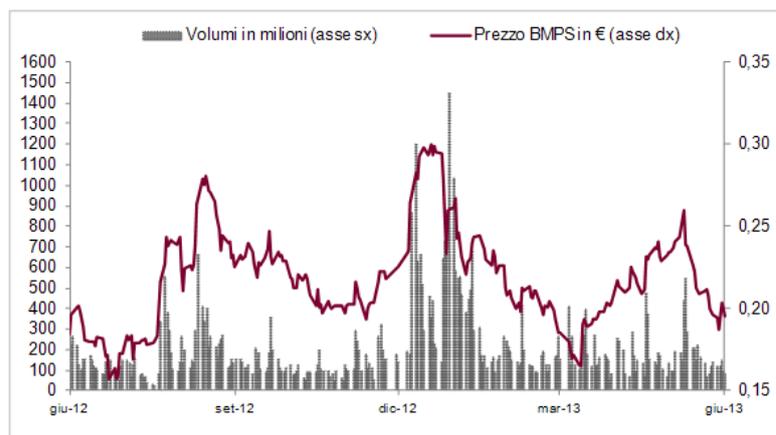
## Informazioni sul titolo BMPS

### Prezzi e andamento del titolo BMPS

Permane il quadro di incertezza sui mercati finanziari, con il differenziale di rendimento tra il Btp decennale e il corrispondente Bund tedesco che si è riavvicinato ai 300 pb.

In tale contesto, il titolo BMPS ha chiuso il primo semestre 2013 a 0,195 euro, con una performance del -13,6% su fine 2012, che si confronta con una flessione media dei principali competitors<sup>5</sup> del -17,3%. In calo anche la performance degli indici del comparto bancario, in particolare DJ EURO STOXX BANKS -9,8% e FTSE IT BANKS -9,4%.

**ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS (DAL 30/06/2012 al 30/06/2013)**



**RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2012 al 30/06/2013)**

Media	0,22
Minima	0,17
Massima	0,30

Nel corso del primo semestre del 2013 i volumi giornalieri negoziati mediamente sul titolo BMPS sono stati pari a circa 256,6 milioni di pezzi, con punte di 1.449,2 milioni nel mese di Gennaio e minimi di 56,7 milioni nel mese di aprile.

<sup>5</sup> Fanno parte del campione preso a riferimento Unicredit, Intesa Sanpaolo, Unione di Banche Italiane, Banco Popolare, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare dell'Emilia Romagna

**QUANTITA' MENSILE DI TITOLI SCAMBIATI**

Riepilogo volumi 2013 (€mln)

Gennaio	12.797
Febbraio	5.305
Marzo	3.176
Aprile	3.927
Maggio	3.591
Giugno	3.676

**Rating**

Rating titolo BMPS	Debito a Breve Termine	Outlook	Debito a Lungo Termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
<b>DBRS</b>	R-2(mid)	Stabile	BBB	Negativo	8 Febbraio 2013
<b>Moody's</b>	NP	-	B2	Negativo	9 Maggio 2013
<b>Fitch Ratings</b>	F3	-	BBB	Negativo	20 Giugno 2013

Di seguito si riepilogano le valutazioni delle agenzie di rating al 30 Giugno 2013:

- 08/02/2013- DBRS ha confermato i rating assegnati il 18/01/2013 quando ha avviato la copertura su BMPS. La valutazione conferma i rating investment grade a lungo termine a 'BBB' con outlook negativo e a breve termine "R-2(mid)" con outlook stabile;
- 09/05/2013 - Moody's ha abbassato il rating a lungo termine dell'Emittente a "B2" da "Ba2", con outlook negativo; confermato il rating a breve termine a "NP";
- 20/06/2013 - Fitch Ratings ha confermato i rating assegnati all'emittente, in particolare il rating a lungo termine a 'BBB', quello a breve termine a 'F3'. L'outlook è negativo e riflette la valutazione sul rating IDR a lungo termine dell'Italia.

Si ricorda che il 14/06/2013, dietro richiesta di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, l'Agenzia di Rating Standard & Poor's ha comunicato il ritiro del rating. Al momento della chiusura del rapporto il rating a lungo termine è stato portato a 'B', con outlook negativo; il rating a breve è stato confermato a 'B'.

**Attività di investor relations**

Nel corso del primo semestre il team investor relations ha curato il dialogo con gli investitori, retail e istituzionali, gli analisti equity e fixed income, e le agenzie di rating, al fine di mantenere costante il flusso informativo verso il mercato.

L'attenzione della comunità finanziaria nei primi mesi del 2013 si è focalizzata sui risultati dell'esercizio 2012 (presentati a marzo) e sui risultati del 1° trimestre 2013 (presentati a maggio). Attenzione è stata posta anche all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari che sono stati sottoscritti a febbraio 2013 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

## **ALLEGATI**

**Raccordi tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e prospetti contabili**

**Gruppo Montepaschi - Raccordo conto economico riclassificato al 30 giugno 2013 e relativo prospetto contabile**

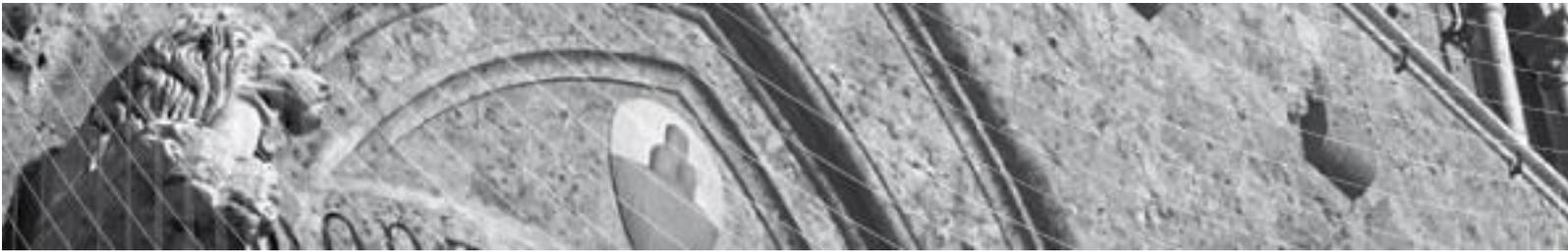
	Voci dello schema di Conto Economico Gruppo Montepaschi	30/06/2013 Contabile	Riclassifica quote partite Utile delle Partecipazioni	Riclassifica spese del personale relative agli oneri per esodo incentivato	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione BAV in B MPS (PPA)	30/06/2013 Riclassificato	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato Gruppo Montepaschi
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.069,2	-	-	-	18,3	-	-
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.004,0)	-	-	-	-	-	-
30	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.065,1</b>	-	-	-	<b>18,3</b>	1.083,5	Margine di interesse
40	Commissioni attive	1.057,9	-	-	-	-	-	-
50	Commissioni passive	(209,3)	-	-	-	-	-	-
60	<b>Commissioni nette</b>	<b>848,6</b>	-	-	-	-	848,6	Commissioni nette
70	Dividendi e proventi simili	13,1	(9,6)	-	-	-	-	<b>1.932,1 Margine intermediazione primaria</b>
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	112,6	9,6	-	-	-	65,8	Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni
100	Utile/perdita da cessione di a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza d) passività finanziarie	51,5 (1,7) 53,3 -	-	-	-	-	-	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(0,1) 22,7	-	-	-	-	-	-
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(4,9)	-	-	-	-	196,3	Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie
120	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.108,7</b>	<b>62,3</b>	-	-	<b>18,3</b>	<b>2.189,4 Margine della gestione finanziaria e assicurativa</b>	Risultato netto dell'attività di copertura
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza d) altre operazioni finanziarie	(1.051,1) (1.029,0) (18,8) -	-	-	-	-	(1.029,0)	Rettifiche di valore nette per deterioramento di a) crediti
140	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.057,7</b>	<b>62,3</b>	-	-	<b>18,3</b>	(22,0)	b) attività finanziarie
150	Premi netti	-	-	-	-	-	-	-
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-
170	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.057,7</b>	<b>62,3</b>	-	-	<b>18,3</b>	<b>1.138,3 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.138,3 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>
180	Spese amministrative a) Spese per il personale b) Altre spese amministrative	(1.543,8) (926,4) (617,4)	-	17,6	132,5	-	(908,8)	Spese amministrative a) Spese per il personale b) Altre spese amministrative
200	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(38,4)	-	-	13,8	-	(73,4)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
210	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(48,8)	-	-	-	-	(1.467,1)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
230	<b>Costi operativi</b>	<b>(1.631,0)</b>	-	-	-	<b>13,8</b>	<b>(328,8) Risultato operativo netto</b>	<b>1.467,1 Oneri Operativi</b>
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(45,0)	-	-	-	-	-	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione
220	Altri oneri/proventi di gestione	192,1	-	-	(132,5)	-	-	Utili (Perdite) delle partecipazioni
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	31,4	(62,3)	-	-	-	(30,8)	Oneri di istruttoria / Oneri una tantum
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	(17,6)	-	-	(17,6)	Rettifiche di valore dell'avviamento
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1,7)	-	-	-	-	(1,7)	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
280	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(396,5)</b>	-	-	-	<b>32,1</b>	<b>(364,4) Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>32,1 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	16,6	-	-	-	(10,6)	6,0	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
300	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(379,9)</b>	-	-	-	<b>21,5</b>	<b>(358,4) Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>21,5 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
320	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(379,9)</b>	-	-	-	<b>21,5</b>	<b>(358,4) Utile (Perdita) d'esercizio compreso periferenza di terzi</b>	<b>21,5 Utile (Perdita) d'esercizio compreso periferenza di terzi</b>
330	Utile (Perdita) d'esercizio di periferenza di terzi	(0,1)	-	-	-	-	(0,1)	Utile (Perdita) d'esercizio di periferenza di terzi
340	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di periferenza della Capogruppo</b>	<b>(380,0)</b>	-	-	-	<b>21,5</b>	<b>(358,5) Utile (Perdita) d'esercizio ante PPA</b>	<b>21,5 Utile (Perdita) d'esercizio ante PPA</b>
		-	-	-	-	(21,5)	(21,5)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation" - impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding
		-	-	-	-	-	<b>(380,0) Utile (Perdita) al periodo</b>	<b>(380,0) Utile (Perdita) al periodo</b>



Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	30/06/13	31/12/12	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	<b>684</b>	<b>2.433</b>	<b>Cassa e disponibilità liquide</b>
Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	684	2.433	
	<b>138.082</b>	<b>142.015</b>	<b>Crediti :</b>
Voce 70 - Crediti verso clientela	138.082	142.015	<b>a) Crediti verso Clientela</b>
	<b>12.240</b>	<b>11.225</b>	<b>b) Crediti verso Banche</b>
Voce 60 - Crediti verso banche	12.240	11.225	
	<b>50.702</b>	<b>49.163</b>	<b>Attività finanziarie negoziabili</b>
Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.543	23.514	
Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	
Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.159	25.649	
	-	-	<b>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>
Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
	<b>971</b>	<b>1.040</b>	<b>Partecipazioni</b>
Voce 100 - Partecipazioni	971	1.040	
	-	-	<b>Riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>
Voce 110 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	
	<b>2.465</b>	<b>2.526</b>	<b>Attività materiali e immateriali</b>
Voce 120 - Attività materiali	1.305	1.334	
Voce 130 - Attività immateriali	1.160	1.192	
	<b>9.775</b>	<b>10.485</b>	<b>Altre attività</b>
Voce 80 - Derivati di copertura	416	551	
Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	81	119	
Voce 140 - Attività fiscali	5.457	6.128	
Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13	12	
Voce 160 - Altre attività	3.808	3.675	
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>214.918</b>	<b>218.887</b>	<b>Totale dell'Attivo</b>

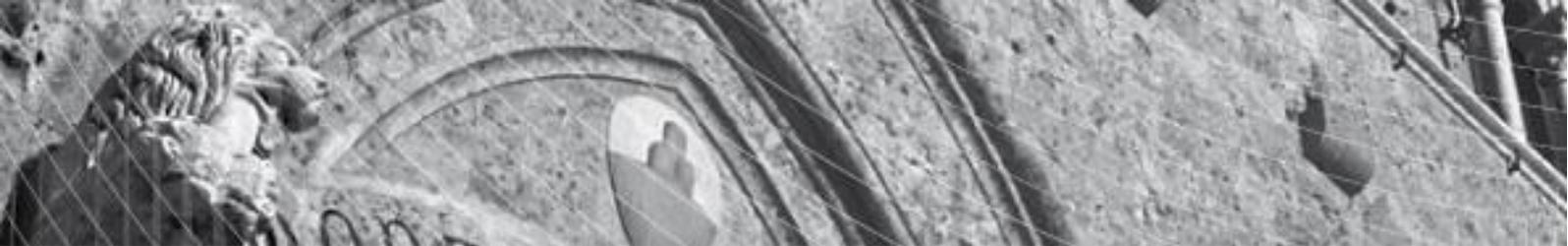
Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	30/06/13	31/12/12	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
	<b>137.078</b>	<b>135.670</b>	<b>Debiti</b>
Voce 20 - Debiti verso clientela	86.611	81.303	<b>a) Debiti verso Clientela e titoli</b>
Voce 30 - Titoli in circolazione	38.788	39.940	
Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	11.679	14.428	
	<b>41.665</b>	<b>43.323</b>	<b>b) Debiti verso Banche</b>
Voce 10 - Debiti verso banche	41.665	43.323	
	<b>19.677</b>	<b>21.517</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>
Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	19.677	21.517	
			<b>Fondi a destinazione specifica</b>
Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	269	317	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	48	48	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	1.207	1.401	
	<b>8.340</b>	<b>10.213</b>	<b>Altre voci del passivo</b>
Voce 60 - Derivati di copertura	4.366	5.575	
Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	
Voce 80 - Passività fiscali	39	164	
Voce 90 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	
Voce 100 - Altre passività	3.935	4.473	
	-	-	<b>Riserve tecniche</b>
Voce 130 - Riserve tecniche	-	-	
	<b>6.631</b>	<b>6.396</b>	<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>
Voce 140 - Riserve da valutazione	(1.714)	(2.285)	a) Riserve da valutazione
Voce 150 - Azioni rimborsabili	-	-	b) Azioni rimborsabili
Voce 160 - Strumenti di capitale	3	3	c) Strumenti di capitale
Voce 170 - Riserve	1.263	4.131	d) Riserve
Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	-	255	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 190 - Capitale	7.485	7.485	f) Capitale
Voce 200 - Azioni proprie (-)	(25)	(25)	g) Azioni proprie (-)
Voce 220 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(380)	(3.168)	h) Utile (Perdita) d'esercizio
	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>Patrimonio di pertinenza terzi</b>
Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3	3	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>214.918</b>	<b>218.887</b>	<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>





## **BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO .....	81
NOTE ILLUSTRATIVE .....	92



## SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

<i>Stato patrimoniale consolidato</i> .....	82
<i>Conto economico consolidato</i> .....	84
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i> .....	85
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato</i> .....	86
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i> .....	90

## Stato patrimoniale consolidato

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		30/06/2013	31 12 2012*
10	Cassa e disponibilità liquide	683.652.768	2.432.879.857
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.543.097.054	23.514.203.879
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.158.881.825	25.648.740.633
60	Crediti verso banche	12.239.690.472	11.224.988.612
70	Crediti verso clientela	138.081.990.728	142.015.160.914
80	Derivati di copertura	416.128.975	551.093.100
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	81.076.736	119.157.001
100	Partecipazioni	970.617.919	1.040.102.072
120	Attività materiali	1.304.595.344	1.334.478.778
130	Attività immateriali	1.159.974.762	1.191.502.071
	<i>di cui: avviamento</i>	669.691.855	669.701.061
140	Attività fiscali	5.457.255.158	6.127.776.683
	<i>a) correnti</i>	1.284.014.454	912.438.405
	<i>b) anticipate</i>	4.173.240.704	5.215.338.278
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>	2.113.256.773	2.796.914.621
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12.941.845	12.460.932
160	Altre attività	3.807.709.923	3.674.803.451
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>214.917.613.509</b>	<b>218.887.347.983</b>

\* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti".

## segue: Stato patrimoniale consolidato

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2013	31 12 2012*
10	Debiti verso banche	41.665.355.198	43.322.955.546
20	Debiti verso clientela	86.611.056.937	81.302.684.839
30	Titoli in circolazione	38.787.672.766	39.939.623.998
40	Passività finanziarie di negoziazione	19.676.544.871	21.516.900.054
50	Passività finanziarie valutate al fair value	11.679.066.697	14.427.857.893
60	Derivati di copertura	4.366.229.769	5.574.797.946
80	Passività fiscali	38.747.226	164.469.717
	<i>a) correnti</i>	<i>28.353.130</i>	<i>115.312.040</i>
	<i>b) differite</i>	<i>10.394.096</i>	<i>49.157.677</i>
100	Altre passività	3.935.048.645	4.473.466.725
110	Trattamento di fine rapporto del personale	269.095.320	317.352.200
120	Fondi per rischi e oneri:	1.254.694.833	1.448.562.626
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>47.605.604</i>	<i>47.971.097</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>1.207.089.229</i>	<i>1.400.591.529</i>
140	Riserve da valutazione	(1.714.347.470)	(2.284.792.763)
160	Strumenti di capitale	3.002.406	3.002.406
170	Riserve	1.262.600.047	4.130.772.398
180	Sovrapprezzi di emissione	-	255.099.524
190	Capitale	7.484.508.171	7.484.508.171
200	Azioni proprie (-)	(24.532.421)	(24.532.421)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.849.943	2.855.856
220	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(379.979.429)	(3.168.236.733)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>214.917.613.509</b>	<b>218.887.347.983</b>

\* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti".

## Conto economico consolidato

(in unità di euro)

Voci		30/06/2013	30 06 2012*
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.069.163.227	3.584.650.795
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.004.020.418)	(1.937.054.759)
30	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.065.142.809</b>	<b>1.647.596.036</b>
40	Commissioni attive	1.057.942.768	1.027.959.107
50	Commissioni passive	(209.339.121)	(191.096.387)
60	<b>Commissioni nette</b>	<b>848.603.647</b>	<b>836.862.720</b>
70	Dividendi e proventi simili	13.140.816	57.936.908
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	112.569.965	54.874.056
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.861.097)	5.058.086
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	51.469.431	33.118.546
	<i>a) crediti</i>	<i>(1.672.050)</i>	<i>4.545.162</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>53.266.586</i>	<i>32.147.667</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(125.105)</i>	<i>(3.574.283)</i>
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	22.682.314	115.262.491
120	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.108.747.885</b>	<b>2.750.708.843</b>
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.051.083.718)	(956.237.662)
	<i>a) crediti</i>	<i>(1.029.038.754)</i>	<i>(849.852.798)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(18.792.669)</i>	<i>(92.121.274)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(3.252.295)</i>	<i>(14.263.590)</i>
140	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.057.664.167</b>	<b>1.794.471.181</b>
180	Spese amministrative:	(1.543.763.826)	(1.715.291.675)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(926.369.275)</i>	<i>(1.051.229.603)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(617.394.551)</i>	<i>(664.062.072)</i>
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(44.973.205)	(50.010.755)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(38.404.487)	(35.593.740)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(48.811.735)	(120.549.889)
220	Altri oneri/proventi di gestione	192.052.011	102.731.829
230	<b>Costi operativi</b>	<b>(1.483.901.242)</b>	<b>(1.818.714.230)</b>
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	31.434.688	20.186.359
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(1.528.000.000)
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.673.648)	824.453
280	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(396.476.035)</b>	<b>(1.531.232.237)</b>
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	16.583.480	(26.577.512)
300	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(379.892.555)</b>	<b>(1.557.809.749)</b>
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	10.671.273
320	<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>(379.892.555)</b>	<b>(1.547.138.476)</b>
330	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	86.874	4.388.540
340	<b>Utile (Perdita) di periodo della Capogruppo</b>	<b>(379.979.429)</b>	<b>(1.551.527.016)</b>
		<b>30/06/13</b>	<b>30 06 2012*</b>
	<b>Utile per azione base</b>	<b>(0,033)</b>	<b>(0,142)</b>
	<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(0,033)</i>	<i>(0,143)</i>
	<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>0,001</i>
	<b>Utile per azione diluito</b>	<b>(0,033)</b>	<b>(0,142)</b>
	<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(0,033)</i>	<i>(0,143)</i>
	<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>0,001</i>

\* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:

- le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti";
- le variazioni conseguenti alla correzione retrospettiva degli errori individuati in sede di redazione del Bilancio 2012, al quale si rinvia per maggiori dettagli.

## Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci		30 06 2013	30 06 2012*
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(379.892.555)</b>	<b>(1.547.138.476)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(4.039.098)</b>	<b>(2.988.000)</b>
20	Attività materiali	-	-
30	Attività immateriali	-	-
40	Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	(4.039.098)	(2.988.000)
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>619.869.057</b>	<b>545.702.753</b>
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	204.305	1.244.600
90	Copertura dei flussi finanziari	41.283.105	(24.645.316)
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	581.239.821	521.043.267
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	34.452.578
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.858.174)	13.607.624
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>615.829.959</b>	<b>542.714.753</b>
<b>140</b>	<b>Redditività consolidata complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>235.937.404</b>	<b>(1.004.423.723)</b>
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	92.524	11.372.956
<b>160</b>	<b>Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>235.844.880</b>	<b>(1.015.796.679)</b>

\* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti".

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato**

	(in unità di euro)																
	Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenze al 01/01/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2012 *	Variazioni dell'esercizio							Totale Patrimonio netto al 30/06/2013	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2013	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2013		
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni				Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
			Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Altre variazioni	Redditività complessiva al 30/06/2013						
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	7.485.336.511		7.485.336.511		7.485.336.511									7.485.336.556	7.484.506.171	828.385	
b) altre azioni														7.485.336.556	7.484.506.171	828.385	
Sovrapprezzi di emissione	255.310.585				255.310.585		(255.089.524)								211.061	211.061	
Riserve:																	
a) di utili	4.152.345.232				4.152.345.232		(2.889.439.618)			(413.422)				1.263.092.132	1.262.600.047	432.085	
b) altre	4.150.930.111				4.150.930.111		(1.342.915.108)			(413.422)				2.207.561.561	2.207.169.436	432.085	
	1.955.121				1.955.121		(346.524.510)							(344.563.443)	(344.563.443)	-	
Riserve da valutazione	(2.283.566.815)				(2.283.566.815)		(45.379.016)							(1.713.115.362)	(1.714.347.470)	1.231.538	
Strumenti di capitale	3.002.406				3.002.406									3.002.406	3.002.406	-	
Azioni proprie	(24.532.421)				(24.532.421)									(24.532.421)	(24.532.421)	-	
Utili (Perdite) di periodo	(3.183.620.399)				(3.183.620.399)		3.183.318.216		(37.219)					(379.892.595)	(379.379.429)	66.874	
Patrimonio Netto Totale	6.398.676.439				6.398.676.439				(37.219)	(413.422)				6.634.101.247	6.631.251.303	2.849.943	
Patrimonio netto del Gruppo	6.395.620.583				6.395.620.583					(414.160)				6.631.251.303	X	X	
Patrimonio netto di Terzi	2.855.856				2.855.856				(37.219)	738				2.849.944	X	X	

\* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni dovute alla prima applicazione della versione rivista del principio contabile IAS 19 "Benefici ai dipendenti", illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Al 30 giugno 2013 il patrimonio netto totale del Gruppo (comprensivo del patrimonio dei terzi e dell'utile di periodo) ammonta a 6.634,1 mln di euro contro i 6.398,7 mln di euro del 31 dicembre 2012.

Il risultato di periodo di pertinenza della Capogruppo è negativo per 380,0 mln di euro, mentre il risultato di periodo di pertinenza dei terzi è positivo per 0,1 mln di euro. La perdita di Gruppo dell'esercizio 2012, pari a 3.189,9 milioni di euro, per la parte imputabile alla Capogruppo è stata assorbita, in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del 29 aprile 2012, mediante l'utilizzo dei sovrapprezzi di emissione per 255,1 mln di euro, di riserve di utili per 1.942,9 mln di euro, di altre riserve per 946,5 mln di euro e di riserve da valutazione per 45,4 mln di euro.

	(in unità di euro)														
	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012*	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Totale Patrimonio netto al 30/06/2012	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2012	Patrimonio netto di Terzi al 30/06/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale:	6.762.580.700	-	6.762.580.700	-	-	-						-	-	-	
a) azioni ordinarie	6.393.022.355	-	6.393.022.355	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.484.508.111	50.104.645	
b) altre azioni	463.498.344	-	463.498.344	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	4.131.276.419	-	4.131.276.419	(3.110.503.186)	-	(6.657)	-	-	-	-	-	-	255.098.524	13.333.545	
Riserve:	5.843.262.377	-	5.843.262.377	(1.533.042.356)	-	(58.720.273)	-	-	-	-	-	-	4.131.076.096	60.423.032	
a) di utili	5.841.307.235	-	5.841.307.235	(1.533.042.356)	-	(58.741.318)	-	-	-	-	-	-	4.129.039.329	60.423.032	
b) altre	1.955.121	-	1.955.121	-	-	21.045	-	-	-	-	-	-	1.976.167	-	
Riserve da valutazione	(3.754.340.695)	(52.095.210)	(3.801.036.105)	-	-	-	-	-	-	543.047.629	-	-	(3.356.323.205)	34.334.329	
Strumenti di capitale	1.903.002.405	-	1.903.002.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.903.002.405	-	
Azioni proprie	(26.460.508)	-	-26.460.508	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.650.408)	-	
Utile (Perdita) di periodo	(4.657.604.117)	2.239.608	(4.655.505.303)	4.703.552.142	(5.746.025)	-	-	-	-	(1.547.138.477)	-	-	(1.544.833.663)	4.368.540	
Patrimonio netto totale	10.180.855.362	(43.795.402)	10.131.055.960	-	(5.746.025)	(58.726.300)	3.432.006	3.432.006	(1.791.235)	(1.004.030.548)	9.064.135.068	8.841.464.375	222.650.693		
Patrimonio netto del Gruppo	3.963.654.554	(43.795.402)	3.919.859.152	-	-	(58.720.273)	3.601.395	3.601.395	(1.791.235)	(1.015.463.604)	8.841.464.375	X	X		
Patrimonio netto di Terzi	217.201.808	-	217.201.808	-	(5.746.025)	(6.657)	(163.369)	(163.369)	-	11.372.376	222.650.693	X	X		

\* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni dovute alla prima applicazione della versione rivista del principio contabile IAS 19 "Benefici ai dipendenti", illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Al 30 giugno 2012 il patrimonio netto totale del Gruppo (comprensivo del patrimonio dei terzi e dell'utile di periodo) ammonta a 9.064,1 mln di euro contro i 10.131,1 mln di euro del 1 gennaio 2012.

Il risultato di periodo di pertinenza della Capogruppo è negativo per 1.549,2 mln di euro, mentre il risultato di periodo di pertinenza dei terzi è positivo per 4,4 mln di euro.

La perdita dell'esercizio 2011, pari a 4.695,5 milioni di euro, per la parte imputabile alla Capogruppo è stata assorbita mediante utilizzo di riserve in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del 27 aprile 2012.

Nella colonna "Dividendi ed altre destinazioni" sono evidenziati i dividendi distribuiti a terzi dalla controllata Biver per 5,7 mln di euro.

Di seguito sono indicate le operazioni sul patrimonio netto più rilevanti avvenute nel periodo.

- A. La conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie deliberata dall'Assemblea il 1 febbraio 2012, che ha determinato, nella colonna "Emissione di nuove azioni", un incremento delle azioni ordinarie ed un corrispondente decremento delle altre azioni per 12,6 mln di euro;
- B. La vendita realizzata da parte del Socio Fondazione Monte dei Paschi di Siena delle azioni privilegiate dallo stesso possedute, per effetto della quale si è realizzata la conversione automatica in un corrispondente numero di azioni ordinarie, ai sensi del comma 4 dell'articolo 6 dello Statuto di Banca MPS che prevede che "...L'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie". Tale conversione ha comportato un incremento delle azioni ordinarie ed un corrispondente decremento delle altre azioni per 456,9 mln di euro.
- C. L'aumento di capitale gratuito deliberato dall'Assemblea il 1 febbraio 2012, realizzato mediante imputazione a capitale sociale del sovrapprezzo di emissione di 752,3 mln di euro rilevato in sede di emissione delle azioni "Fresh 2008". L'aumento di capitale ha comportato, nella colonna "Emissione di nuove azioni", un incremento delle azioni ordinarie ed un decremento dei sovrapprezzi di emissione per 752,3 mln di euro.

## Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(in unita di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 06 2013	30 06 2012*
<b>1. Gestione</b>	<b>326.042.686</b>	<b>1.430.222.233</b>
risultato del periodo (+/-)	(379.892.555)	(1.547.138.477)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività	(490.647.514)	141.330.747
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.861.097	(5.276.760)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.028.621.781	2.544.325.125
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	87.216.222	156.143.630
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	55.744.687	59.794.609
imposte e tasse non liquidate (+)	(16.583.481)	26.577.512
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	14.771.463
altri aggiustamenti	36.722.449	39.694.384
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>2.618.687.139</b>	<b>6.851.661.541</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(696.867.165)	3.115.661.433
attività finanziarie valutate al fair value	-	38.412.959
attività finanziarie disponibili per la vendita	347.882.146	1.029.545.986
vendite/rimborsi di attività finanz detenute sino a scadenza	-	-
crediti verso banche: a vista	(1.013.910.229)	3.546.708.126
crediti verso clientela	2.928.384.808	(978.882.429)
derivati di copertura	-	-
altre attività	1.053.197.579	100.215.466
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(4.748.652.754)</b>	<b>(8.348.407.779)</b>
debiti verso banche: a vista	(1.657.600.347)	(114.737.683)
debiti verso clientela	5.308.372.098	(7.824.226.696)
titoli in circolazione	(1.151.951.232)	1.363.773.495
passività finanziarie di negoziazione	(1.821.047.178)	3.643.322.529
passività finanziarie valutate al fair value	(2.609.477.699)	(4.929.254.075)
derivati di copertura	-	-
altre passività	(2.816.948.396)	(487.285.349)
di cui riserve tecniche	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(1.803.922.929)</b>	<b>(66.524.005)</b>

**B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO**

<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>77.172.592</b>	<b>9.804.291</b>
vendite di partecipazioni	-	58.814
dividendi incassati su partecipazioni	68.773.496	8.565.004
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.682.900	-
vendite di attività materiali	716.196	1.180.473
vendite di attività immateriali	-	-
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(25.373.372)</b>	<b>(61.246.099)</b>
acquisti di partecipazioni	-	-
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
acquisti di attività materiali	(7.959.157)	(35.515.742)
acquisti di attività immateriali	(17.414.215)	(25.730.357)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>51.799.220</b>	<b>(51.441.808)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
emissione/acquisti di azioni proprie	-	1.810.100
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	2.896.620	(62.604.499)
emissione nuove azioni	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>2.896.620</b>	<b>(60.794.399)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>(1.749.227.089)</b>	<b>(178.760.212)</b>

**Riconciliazione**

(in unità di euro)

Voci di bilancio	30 06 2013	30 06 2012*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.432.879.857	877.783.821
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(1.749.227.089)	(178.760.212)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	683.652.768	699.023.609

\* Come illustrato nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:

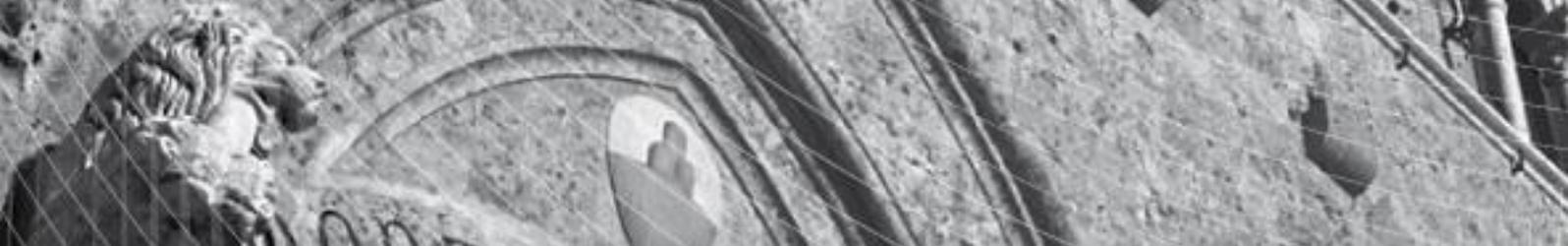
- le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti";
- le variazioni conseguenti alla correzione retrospettiva degli errori individuati in sede di redazione del Bilancio 2012, al quale si rinvia per maggiori dettagli.

La voce "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo" al 30 giugno 2012, pari a 699.023.610, comprende la voce di bilancio "10 Cassa e disponibilità liquide" per 677.610.507 e l'ulteriore cassa pari a 21.413.103 ricompresa nella riga "altre attività" della voce di bilancio "150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".



## NOTE ILLUSTRATIVE

<i>Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) .....</i>	<i>93</i>
<i>Parte A – Politiche Contabili .....</i>	<i>101</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....</i>	<i>112</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato .....</i>	<i>129</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	<i>143</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato .....</i>	<i>184</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....</i>	<i>193</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>195</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....</i>	<i>201</i>
<i>Parte L – Informativa di settore.....</i>	<i>203</i>



**Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)**

## Premessa

E' stata applicata per la prima volta nel presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato **la nuova versione del principio IAS 19 "Benefici ai dipendenti"**, omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, oggetto di applicazione obbligatoria a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

La variazione di maggior rilievo introdotta con la nuova versione dello IAS 19 è rappresentata dalla modifica dei criteri di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti, per i quali la previgente versione del principio prevedeva tre modalità alternative di rilevazione:

- 1) rilevazione integrale a conto economico;
- 2) rilevazione integrale tra le componenti della redditività complessiva;
- 3) rilevazione a conto economico della parte eccedente il 10% del maggiore tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ed il fair value delle attività a servizio del piano (metodo del "corridoio").

Nell'ambito delle proprie politiche contabili, il Gruppo aveva adottato il metodo del "corridoio". La nuova versione del principio prevede invece una sola modalità di contabilizzazione, che consiste nella rilevazione integrale tra le componenti della redditività complessiva degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti; non è previsto il rigiro a conto economico di tale componente della redditività complessiva.

La nuova versione di principio prevede inoltre che la componente interessi della passività (attività) a benefici definiti sia rappresentata su base netta, applicando al valore iniziale della passività (attività) netta il tasso di attualizzazione utilizzato per scontare la DBO (defined benefit obligation); si tiene conto a tal fine dei movimenti monetari (erogazione di prestazioni e versamenti di contributi) avvenuti nel periodo. La componente così calcolata è denominata *net interest component*, e rappresenta la variazione della passività (attività) netta per benefici definiti avvenuta nel periodo a causa del trascorrere del tempo.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 8, l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19, ha comportato un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2012 pari a 55,9 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale. I prospetti contabili relativi all'esercizio precedente sono stati ricalcolati per riflettere retrospettivamente le modifiche introdotte dal nuovo principio. Si espongono di seguito i prospetti comparativi dello stato patrimoniale e del conto economico rideterminati per includere gli impatti derivanti dall'applicazione retrospettiva del nuovo principio IAS 19.

Si evidenzia inoltre che i dati comparativi al 30 giugno 2012 indicati nei prospetti del conto economico e della redditività complessiva e nel rendiconto finanziario sono stati ricalcolati, rispetto a quelli pubblicati, anche per tener conto della correzione retrospettiva degli errori rilevati, in sede di redazione del Bilancio 2012, relativamente alle operazioni Alexandria, Santorini, Nota Italia ed ai costi del personale. Per ulteriori informazioni in merito alla correzione di tali errori si rinvia al capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" della nota integrativa consolidata del Bilancio 2012.

## Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		01 01 2012	Prima applicazione IAS 19 rivisto	01 01 2012 rettificato
10	Cassa e disponibilità liquide	877.784	-	877.784
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.539.184	-	32.539.184
30	Attività finanziarie valutate al fair value	38.231	-	38.231
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.904.656	-	22.904.656
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	-	2
60	Crediti verso banche	20.695.447	-	20.695.447
70	Crediti verso clientela	146.609.097		146.609.097
80	Derivati di copertura	363.351	-	363.351
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	76.310	-	76.310
100	Partecipazioni	894.642	-	894.642
120	Attività materiali	1.384.965	-	1.384.965
130	Attività immateriali	2.980.416	-	2.980.416
	<i>di cui: avviamento</i>	2.216.339	-	2.216.339
140	Attività fiscali	7.316.044	2.568	7.318.612
	<i>a) correnti</i>	550.694	-	550.694
	<i>b) anticipate</i>	6.765.351	2.568	6.767.919
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>	3.631.060	-	3.631.060
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.158	-	2.158
160	Altre attività	4.111.589	-	4.111.589
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>240.793.876</b>	<b>2.568</b>	<b>240.796.444</b>

Voci dell'attivo		31 12 2012	Prima applicazione IAS 19 rivisto	31 12 2012 rettificato
10	Cassa e disponibilità liquide	2.432.880	-	2.432.880
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.514.204	-	23.514.204
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.648.741	-	25.648.741
60	Crediti verso banche	11.224.989	-	11.224.989
70	Crediti verso clientela	142.015.161		142.015.161
80	Derivati di copertura	551.093	-	551.093
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	119.157	-	119.157
100	Partecipazioni	1.040.102	-	1.040.102
120	Attività materiali	1.334.479	-	1.334.479
130	Attività immateriali	1.191.502	-	1.191.502
	<i>di cui: avviamento</i>	669.701	-	669.701
140	Attività fiscali	6.122.598	5.178	6.127.777
	<i>a) correnti</i>	912.438	-	912.438
	<i>b) anticipate</i>	5.210.160	5.178	5.215.338
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>	2.796.915	-	2.796.915
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12.461	-	12.461
160	Altre attività	3.674.803		3.674.803
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>218.882.170</b>	<b>5.178</b>	<b>218.887.348</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		01 01 2012	Prima applicazione IAS 19 rivisto	01 01 2012 rettificato
10	Debiti verso banche	47.120.764	-	47.120.764
20	Debiti verso clientela	84.294.736	-	84.294.736
30	Titoli in circolazione	39.814.649	-	39.814.649
40	Passività finanziarie di negoziazione	26.514.882	-	26.514.882
50	Passività finanziarie valutate al fair value	22.498.694	-	22.498.694
60	Derivati di copertura	4.359.400	-	4.359.400
80	Passività fiscali	319.109	(16.318)	302.791
	<i>a) correnti</i>	218.244	(16.318)	201.926
	<i>b) differite</i>	100.864	-	100.864
100	Altre passività	4.216.613	-	4.216.613
110	Trattamento di fine rapporto del personale	265.905	68.683	334.588
120	Fondi per rischi e oneri:	1.208.267	-	1.208.267
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	192.596	-	192.596
	<i>b) altri fondi</i>	1.015.672	-	1.015.672
140	Riserve da valutazione	(3.842.291)	(52.095)	(3.894.387)
160	Strumenti di capitale	1.903.002	-	1.903.002
	Riserve e Utile (Perdita) d'esercizio	5.773.627	-	5.773.627
180	Sovrapprezzi di emissione	4.117.870	-	4.117.870
190	Capitale	6.732.247	-	6.732.247
200	Azioni proprie (-)	(26.461)	-	(26.461)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	217.202	-	217.202
220	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(4.694.339)	2.299	(4.692.041)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>240.793.876</b>	<b>2.568</b>	<b>240.796.444</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2012	Prima applicazione IAS 19 rivisto	31 12 2012 rettificato
10	Debiti verso banche	43.322.956	-	43.322.956
20	Debiti verso clientela	81.302.685	-	81.302.685
30	Titoli in circolazione	39.939.624	-	39.939.624
40	Passività finanziarie di negoziazione	21.516.900	-	21.516.900
50	Passività finanziarie valutate al fair value	14.427.858	-	14.427.858
60	Derivati di copertura	5.574.798	-	5.574.798
80	Passività fiscali	180.506	(16.036)	164.470
	<i>a) correnti</i>	131.348	(16.036)	115.312
	<i>b) differite</i>	49.158	-	49.158
100	Altre passività	4.480.350	(6.883)	4.473.467
110	Trattamento di fine rapporto del personale	241.633	75.719	317.352
120	Fondi per rischi e oneri:	1.440.250	8.313	1.448.563
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	39.658	8.313	47.971
	<i>b) altri fondi</i>	1.400.592	-	1.400.592
140	Riserve da valutazione	(2.224.461)	(60.331)	(2.284.793)
160	Strumenti di capitale	3.002	-	3.002
170	Riserve	4.128.474	2.299	4.130.772
180	Sovrapprezzi di emissione	255.100	-	255.100
190	Capitale	7.484.508	-	7.484.508
200	Azioni proprie (-)	(24.532)	-	(24.532)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.856	-	2.856
220	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(3.170.335)	2.098	(3.168.237)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>218.882.170</b>	<b>5.178</b>	<b>218.887.348</b>

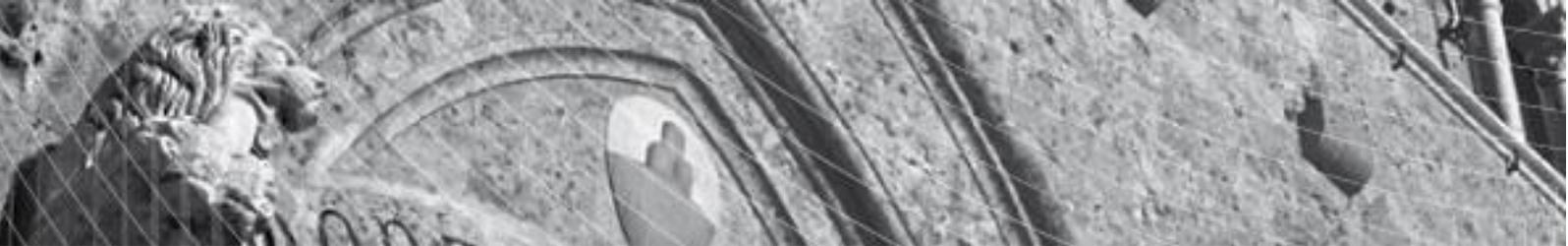
## Conto economico

Voci	30 06 2012	Rettifiche 2012	Prima applicazione IAS 19 rivisto	30 06 2012 rettificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.584.318	333	-	3.584.651
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.954.065)	17.011	-	(1.937.055)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>1.630.252</b>	<b>17.344</b>	-	<b>1.647.596</b>
40 Commissioni attive	1.027.959	-	-	1.027.959
50 Commissioni passive	(191.096)	-	-	(191.096)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>836.863</b>	-	-	<b>836.863</b>
70 Dividendi e proventi simili	57.937	-	-	57.937
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	68.274	(13.400)	-	54.874
90 Risultato netto dell'attività di copertura	5.058	-	-	5.058
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	33.119	-	-	33.119
<i>a) crediti</i>	<i>4.545</i>	-	-	<i>4.545</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>32.148</i>	-	-	<i>32.148</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(3.574)</i>	-	-	<i>(3.574)</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	115.262	-	-	115.262
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>2.746.765</b>	<b>3.944</b>	-	<b>2.750.709</b>
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(956.238)	-	-	(956.238)
<i>a) crediti</i>	<i>(849.853)</i>	-	-	<i>(849.853)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(92.121)</i>	-	-	<i>(92.121)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(14.264)</i>	-	-	<i>(14.264)</i>
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.790.527</b>	<b>3.944</b>	-	<b>1.794.471</b>
180 Spese amministrative:	(1.744.839)	28.100	1.447	(1.715.292)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.080.777)</i>	<i>28.100</i>	<i>1.447</i>	<i>(1.051.230)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(664.062)</i>	-	-	<i>(664.062)</i>
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(61.411)	11.400	-	(50.011)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(35.594)	-	-	(35.594)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(120.550)	-	-	(120.550)
220 Altri oneri/proventi di gestione	80.532	22.200	-	102.732
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(1.881.862)</b>	<b>61.700</b>	<b>1.447</b>	<b>(1.818.714)</b>
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	20.186	-	-	20.186
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.528.000)	-	-	(1.528.000)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	824	-	-	824
<b>280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(1.598.323)</b>	<b>65.644</b>	<b>1.447</b>	<b>(1.531.232)</b>
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(25.107)	(1.072)	(398)	(26.578)
<b>300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(1.623.431)</b>	<b>64.572</b>	<b>1.049</b>	<b>(1.557.810)</b>
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	10.671	-	-	10.671
<b>320 Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>(1.612.760)</b>	<b>64.572</b>	<b>1.049</b>	<b>(1.547.138)</b>
330 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	4.389	-	-	4.389
<b>340 Utile (Perdita) di periodo della Capogruppo</b>	<b>(1.617.148)</b>	<b>64.572</b>	<b>1.049</b>	<b>(1.551.527)</b>

	30 06 2012	Rettifiche	Prima applicazione IAS 19 rivisto	30 06 2012 rettificato
<b>Utile per azione base</b>	<b>(0,148)</b>	<b>(0,006)</b>	-	<b>(0,142)</b>
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(0,149)</i>	<i>(0,006)</i>	-	<i>(0,143)</i>
<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>0,001</i>	-	-	<i>0,001</i>
<b>Utile per azione diluito</b>	<b>(0,148)</b>	<b>(0,006)</b>	-	<b>(0,142)</b>
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(0,149)</i>	<i>(0,006)</i>	-	<i>(0,143)</i>
<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>0,001</i>	-	-	<i>0,001</i>

**Prospetto della redditività complessiva**

Voci		30 06 2012	Rettifiche 2012	Prima applicazione IAS 19 rivisto	30 06 2012 Rettificato
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(1.612.760)</b>	<b>64.572</b>	<b>1.049</b>	<b>(1.547.139)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			<b>(2.988)</b>	<b>(2.988)</b>
20	Attività materiali	-	-	-	-
30	Attività immateriali	-	-	-	-
40	Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	-	-	(2.988)	(2.988)
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>546.037</b>	<b>(333)</b>	-	<b>545.704</b>
70	Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
80	Differenze di cambio	1.245	-	-	1.245
90	Copertura dei flussi finanziari	(24.645)	-	-	(24.645)
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	521.376	(333)	-	521.043
110	Attività non correnti in via di dismissione	34.453	-	-	34.453
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	13.608	-	-	13.608
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>546.037</b>	<b>(333)</b>	<b>(2.988)</b>	<b>542.716</b>
<b>140</b>	<b>Redditività consolidata complessiva (Voce 10+ 130)</b>	<b>(1.066.723)</b>	<b>64.239</b>	<b>(1.939)</b>	<b>(1.004.423)</b>
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	11.373	-	-	11.373
<b>160</b>	<b>Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(1.078.096)</b>	<b>64.239</b>	<b>(1.939)</b>	<b>(1.015.796)</b>



## **Parte A – Politiche Contabili**

A.1 – Parte generale .....	102
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio .....	106
A.3 – Informativa sul fair value.....	106
A.3.1 Trasferimenti di portafogli .....	106
A.3.2 Gerarchie del fair value .....	107

## A.1 – Parte generale

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 giugno 2013 è predisposto, in base a quanto previsto dall'art. 154-ter comma 3 del T.U.F., in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione della presente semestrale, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 è stato redatto in base allo IAS 34 "Bilanci intermedi" ed in relazione ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

I principi contabili utilizzati per la redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono gli stessi utilizzati per il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, a cui si rimanda per maggiori dettagli, fatta eccezione per i nuovi principi contabili o gli emendamenti ai principi contabili esistenti di seguito elencati, la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dall'esercizio 2013.

E' stata applicata per la prima volta nel presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato **la nuova versione del principio IAS 19 "Benefici ai dipendenti"**, omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012 ed oggetto di applicazione obbligatoria a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2013, i cui effetti sono illustrati nella precedente sezione.

Nel mese di dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato **l'emendamento allo IAS 12 "Imposte differite: recupero delle attività sottostanti"**. Lo IAS 12 prevede che la fiscalità differita e anticipata debba essere calcolata tenendo conto delle modalità di recupero del valore contabile dell'asset, se attraverso la vendita o attraverso l'uso. Il modo in cui il valore contabile di un'attività o di una passività viene recuperato (ad esempio attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'ammortamento) può determinare, infatti, sia una diversa aliquota d'imposta al momento del recupero, sia una diversa base imponibile. Un'entità misura le imposte anticipate e differite utilizzando aliquote ed imponibili coerenti con la modalità attesa di realizzo dell'asset. Al fine di ridurre gli elementi di soggettività nello stimare la modalità di realizzo attesa dell'asset, è stata introdotta una presunzione confutabile in base alla quale si assume che gli asset valutati al fair value ai sensi dello IAS 40 siano recuperati attraverso la vendita. La presunzione può essere confutata se l'immobile da investimento è ammortizzabile e rientra in un business model che prevede sostanzialmente il consumo di tutti i benefici economici incorporati nell'asset. L'emendamento incorpora inoltre nel principio la preesistente interpretazione SIC 21 "Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili". L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con il Regolamento n. 1255/2012 ed è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi aventi inizio con data successiva all'11 dicembre 2012 (quindi a partire dai bilanci relativi all'esercizio 2013). L'applicazione del nuovo principio non ha avuto impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Nel mese di maggio 2011 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile **IFRS 13 "Misurazione del fair value"**. La pubblicazione dell'IFRS 13 ha consentito di raccogliere in un unico principio le definizioni di fair value disseminate fino ad oggi attraverso l'intero corpus degli IFRS, eliminando le incoerenze esistenti. L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinata tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di fair value contenuta nell'IFRS 13 mette in evidenza che le tecniche di misurazione sono *market based* e non *entity specific*. Il nuovo principio ha introdotto inoltre l'obbligo di fornire sia informazioni relative alle tecniche di valutazione e ai parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura significativa parametri non osservabili. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con Regolamento n. 1255/2012 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, mentre ha comportato l'inserimento di nuove informazioni quantitative e qualitative in materia di gerarchia di fair value e di tecniche valutative.

Nel mese di giugno 2011 lo IASB ha pubblicato l'**emendamento allo IAS 1 "Presentazione delle poste tra le altre componenti reddituali"**. La modifica più rilevante apportata dall'emendamento consiste nell'obbligo di distinguere, nel prospetto delle altre componenti reddituali, le poste che sono oggetto di ricircolo a conto economico in determinate situazioni (vendita, impairment) da quelle che non confluiscono mai nel conto economico. Il principio, che è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 luglio 2012. L'applicazione del nuovo principio non ha avuto impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo; nel bilancio consolidato abbreviato il prospetto della redditività complessiva è stato adeguato alle nuove previsioni dello IAS 1.

### **Continuità aziendale**

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le predette incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, come più ampiamente illustrato nella Relazione Intermedia sulla Gestione, anche con riferimento al Piano di Ristrutturazione approvato dal CdA in data 13 giugno 2013 e attualmente all'esame della Commissione Europea.

I criteri di valutazione adottati sono coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

### **Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime**

In conformità agli IFRS, la Direzione Aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività e passività e di costi e ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2013, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Per maggiori dettagli si rimanda al Bilancio 2012.

## Area di consolidamento

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano anche le società veicolo (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono escluse dall'area di consolidamento alcune entità minori il cui consolidamento risulterebbe comunque ininfluenza sul bilancio consolidato.

Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla "Nota integrativa consolidata" del Bilancio 2012, Parte A "Politiche contabili".

## Variazioni dell'area di consolidamento

Nel corso del periodo sono uscite dall'area di consolidamento:

- "Mantegna Finance S.r.l." e "Monte Paschi Invest France S.p.A.S." in quanto cessate a seguito di liquidazione;
- "Banca Antonveneta S.p.A." e "MPS Gestione Crediti Banca S.p.A." in quanto fuse nella Capogruppo.

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A</b>					
	<b>Imprese</b>				
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena			
	<b>A.1 Consolidate integralmente</b>				
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	1	A.0	99,921
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000
A.3	MONTE PASCHI IRELAND LTD	Dublino	1	A.0	100,000
A.4	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000
A.5	CONSUM.IT S.p.a.	Firenze	1	A.0	100,000
A.6	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000
A.7	MPS IMMOBILIARE S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000
A.8	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	1	A.0	52,000
A.9	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	1	A.0	100,000
A.10	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	1	A.0	100,000
A.11	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	1	A.0	99,820
				A.1	0,060
				A.2	0,030
				A.5	0,030
A.12	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	1	A.0	100,000
A.13	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	1	A.0	100,000
A.14	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Delaware	1	A.0	100,000
A.15	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Delaware	1	A.0	100,000
A.16	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	1	A.0	100,000
16.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi		A.16	100,000
16.2	IMMOBILIARE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi		A.16	100,000
A.17	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.0	99,200
				A.16	0,800
A.18	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	1	A.0	90,000
A.19	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	1	A.0	90,000
A.20	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	1	A.0	60,000
A.21	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	Delaware	1	A.0	100,000
A.22	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	Delaware	1	A.0	100,000
A.23	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Delaware	1	A.0	100,000
A.24	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Delaware	1	A.0	100,000
	<b>A.2 Imprese consolidate proporzionalmente</b>				
A.25	INTEGRA S.p.a.	Firenze	7	A.5	50,000
	valori di bilancio al 50% del nominale				

(\*) Tipo di rapporto:

- 1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 accordi con altri soci
- 4 altre forme di controllo
- 5 direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del DLgs 87/92
- 6 direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del DLgs 87/92
- 7 controllo congiunto
- 8 collegamento

(\*\*) La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

## A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per tale parte si rinvia all'ultimo Bilancio annuale.

## A.3 – Informativa sul fair value

### A.3.1 Trasferimenti di portafogli

#### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 30 06 2013 (4)	Fair value al 30 06 2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	55.355	55.355	1.981	137	1.981	1.697
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	34.608	30.676	3.228	556	(3)	440
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	452.852	380.505	(674)	8.383	(421)	8.481
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	47.273	45.151	(97)	1.365	125	771
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	1.011.551	731.665	60.200	12.014	(808)	9.298
<b>Totale</b>			<b>1.601.639</b>	<b>1.243.352</b>	<b>64.638</b>	<b>22.455</b>	<b>874</b>	<b>20.687</b>

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 30.06.2013 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone (colonne 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato al Gruppo nel primo semestre 2013 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008.

Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che il Gruppo ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nel primo semestre 2013.

### A.3.2 Gerarchie del fair value

Ad integrazione di quanto illustrato nell'ultimo Bilancio annuale, al quale si rinvia, si evidenzia che il Gruppo ha ritenuto opportuno e prudentiale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del fair value, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di mercato di input necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli asset riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come input dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di credit default swap) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di input significativi per la loro valutazione mediante mark to model approach.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business del Gruppo ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business del Gruppo procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del fair value. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di pricing adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del fair value.

Non ci sono variazioni significative con riferimento alle tecniche valutative.

Per quanto riguarda i trasferimenti in ordine ai livelli di FV, si segnala che il Gruppo ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata per differenza. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	30 06 2013				31 12 2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.782.536	15.654.528	106.033	24.543.097	6.879.782	16.525.317	109.105	23.514.204
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.488.828	1516.562	153.492	26.158.882	23.927.910	1530.060	190.771	25.648.741
4. Derivati di copertura	-	416.129	-	416.129	-	551.093	-	551.093
<b>Totale</b>	<b>33.271.364</b>	<b>17.587.219</b>	<b>259.525</b>	<b>51.118.108</b>	<b>30.807.692</b>	<b>18.606.470</b>	<b>299.876</b>	<b>49.714.038</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3.543.796	16.081.870	50.879	19.676.545	3.701.525	17.770.377	44.998	21516.900
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	11679.067	-	11679.067	-	14.427.858	-	14.427.858
3. Derivati di copertura	-	4.366.230	-	4.366.230	-	5.574.798	-	5.574.798
<b>Totale</b>	<b>3.543.796</b>	<b>32.127.167</b>	<b>50.879</b>	<b>35.721.842</b>	<b>3.701.525</b>	<b>37.773.033</b>	<b>44.998</b>	<b>41.519.556</b>

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

30.06.2013

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>109.105</b>	-	<b>190.771</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>32.906</b>	-	<b>70.676</b>	-
2.1 Acquisti	-	-	62.326	-
2.2 Profitti imputati a:	13.112	-	6.972	-
2.2.1 Conto Economico	13.112	-	1.448	-
- di cui plusvalenze	3.068	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	5.524	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	19.794	-	1.378	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>35.978</b>	-	<b>107.955</b>	-
3.1 Vendite	11.000	-	104.309	-
3.2 Rimborsi	23.195	-	896	-
3.3 Perdite imputate a:	1.310	-	858	-
3.3.1 Conto Economico	1.310	-	247	-
- di cui minusvalenze	1.293	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	611	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	473	-	1.892	-
IFRS 5 "Discontinuing operations"	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>106.033</b>	-	<b>153.492</b>	-

## A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

30 06 2013

	Passività finanziarie		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>44.998</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>15.740</b>	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	15.518	-	-
2.2.1 Conto Economico	15.518	-	-
- di cui minusvalenze	14.043	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	222	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>9.859</b>	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	9.859	-	-
3.3.1 Conto Economico	9.859	-	-
- di cui plusvalenze	8.557	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>50.879</b>	-	-



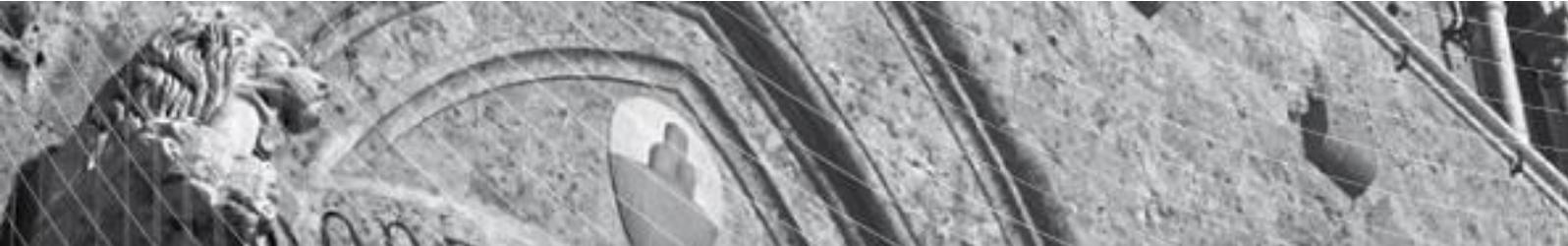
### A.3.4.1 b Livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 3 0 0 6 2013										Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. valutate al fair value	Attività finanz. disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Passività finanz. detenute per la negoziazione	Passività finanz. valutate al fair value	Derivati di copertura	Tipologie					
Titoli di debito	75.751	-	102.397	X	-	-	X				Basi di Liquidità	Basi di Liquidità	0-100 bps; 0.25-0.75
Titoli di capitale	29.959		51.095	X	X	X	X				Componenti Collaterale	Componenti Collaterale	1-5 fattore moltiplicativo base benchmark
Derivati finanziari	323	X	X		50.088		X				Quotazioni Offerte	Quotazioni Offerte	0-5 €/min
Derivati Creditizi	-	X	X		791		X				Quotazioni Offerte	Quotazioni Offerte	1 punto bid-ask spread
<b>Totale attività</b>	<b>106.033</b>	<b>-</b>	<b>153.492</b>	<b>-</b>	<b>50.879</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	Rischio Modello - Dinamica Smile	Rischio Modello - Dinamica Smile	Nessuna
<b>Totale passività</b>											Percentuale di rientro da secondario, Quota di rientro gestibile ex-patto	Percentuale di rientro da secondario, Quota di rientro gestibile ex-patto	3.40%-4.80%, 70%-100%
											Base Correlation tra componentibasket, Livelli CDS sottostanti	Base Correlation tra componentibasket, Livelli CDS sottostanti	0.25-0.75; -10%/+50%

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensibilità rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

Le variazioni di fair value più rilevanti nella categoria Titoli di Debito, con input non osservabili rappresentati da Basi di Liquidità e Credit correlation, derivano essenzialmente dal titolo perpetuo EIRLES TWO TV 05/49 con nozionale di 95 mln di euro. La classificazione al livello 3 deriva dal fatto che la valorizzazione è ottenuta anche attraverso l'utilizzo di parametri non osservabili e frutto di assunzione proprie; in particolare tali assunzioni riguardano la correlazione tra l'andamento del merito creditizio di DeutscheBank e France Telecom e l'applicazione di una penalizzazione, in termini di prezzo, motivata dalla scarsa liquidità del titolo. La valorizzazione del titolo risente negativamente sia dell'aumento delle base di liquidità applicata, sia della diminuzione della correlazione tra i due nomi citati. La valorizzazione del titolo è avvenuta in corrispondenza di diverse combinazioni dei parametri non osservabili: per la correlazione 0.25:0.50 e 0.75, per la base di liquidità 0 punti base, 50 punti base e 100 punti base. La valorizzazione fatta al 28/06/2013 è stata ottenuta utilizzando un livello di correlazione pari a 0.35 e una base di liquidità pari a 50 punti base. Per quanto detto in precedenza lo scenario peggiore si ha nel caso di correlazione pari a 0.25 e base di liquidità pari a 100 punti base; lo scenario migliore si ha nel caso di correlazione pari a 0.75 e base di liquidità pari a 0 punti base. Nel primo caso, rispetto alla valorizzazione fatta al 30 giugno 2013, si registrerebbe un variazione negativa pari a circa 8 mln di euro, nel secondo caso la variazione sarebbe positiva e pari a circa 13 mln di euro.

Le variazioni di fair value più rilevanti nella categoria Derivati finanziari (patti di riacquisto), con input non osservabili rappresentati da "Percentuale di rientro da secondario" e "Quota di rientro gestibile ex-patto", scaturiscono dalla presenza di un derivato, implicito nel contratto di affiancamento a sostegno della liquidità del titolo Casaforte. Tale contratto, stipulato con una controparte esterna, impegna quest'ultima a fornire per tali titoli, in luogo di MPS Capital Services, un mercato secondario a condizioni contrattuali prestabilite, qualora il Gruppo MPS detenga più del 10% del nominale. Di conseguenza la valorizzazione di tale derivato dipende da assunzioni circa la percentuale di rientro dal mercato secondario del titolo Casaforte, e circa la quota (eccedente il 10%) che si reputa gestibile a condizioni di mercato (evitando cioè il ricorso al contratto di affiancamento, che prevede condizioni prestabilite più onerose rispetto a quelle di mercato). La valorizzazione del derivato al 30 giugno 2013 è stata condotta ipotizzando una percentuale semestrale di rientri dal mercato pari al 4.10% ed una quota di rientri gestibile a mercato pari al 90%. Rivalutando il derivato con ipotesi di rientro che vanno dal 3.40% al 4.80% e percentuali gestibili sul mercato che vanno dal 70% al 100%, e individuando nelle combinazioni di parametri (4.80%,70%) e (3.40%,100%) rispettivamente lo scenario peggiore e lo scenario migliore della valorizzazione, rispetto ai valori di bilancio al 30 giugno 2013 il valore del derivato si riduce nel primo caso di circa 27 mln di euro, mentre si incrementa di circa 20 mln di euro nel secondo.



## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

### Attivo

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 .....	113
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 .....	114
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60 .....	115
Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70.....	116
Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130 .....	117

### Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10 .....	121
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	122
Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30.....	123
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 .....	124
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50 .....	125
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	126
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220 .....	127
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210 .....	128

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 30/06/2013				Totale 31/12/2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>A. Attività per cassa</b>								
1. Titoli di debito	8.468.374	602.405	75.751	9.146.530	6.558.706	982.311	80.137	7.621.154
2. Titoli di capitale	70.945	9	29.959	100.913	111.504	100	27.667	139.172
3. Quote di O.I.C.R.	19.925	160.288	0	180.213	14.202	221.774	-	235.976
4. Finanziamenti	-	5.167.830	-	5.167.830	-	3.180.442	-	3.180.442
<b>Totale (A)</b>	<b>8.559.244</b>	<b>5.930.532</b>	<b>105.710</b>	<b>14.595.486</b>	<b>6.684.412</b>	<b>4.384.528</b>	<b>107.804</b>	<b>11.176.744</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>								
1. Derivati finanziari:	223.292	8.427.389	323	8.651.004	195.370	10.555.188	1.301	10.751.859
2. Derivati creditizi:	-	1.296.607	-	1.296.607	-	1.585.601	-	1.585.601
<b>Totale (B)</b>	<b>223.292</b>	<b>9.723.996</b>	<b>323</b>	<b>9.947.611</b>	<b>195.370</b>	<b>12.140.789</b>	<b>1.301</b>	<b>12.337.460</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.782.536</b>	<b>15.654.528</b>	<b>106.033</b>	<b>24.543.097</b>	<b>6.879.782</b>	<b>16.525.317</b>	<b>109.105</b>	<b>23.514.204</b>

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2013				Totale 31/12/2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	24.460.730	277.208	102.397	24.840.335	23.885.848	248.582	143.585	24.278.015
2. Titoli di capitale	27.576	790.649	51.095	869.320	41.585	789.142	47.186	877.913
3. Quote di O.I.C.R.	522	448.705	-	449.227	477	492.336	-	492.813
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>24.488.828</b>	<b>1.516.562</b>	<b>153.492</b>	<b>26.158.882</b>	<b>23.927.910</b>	<b>1.530.060</b>	<b>190.771</b>	<b>25.648.741</b>

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	
	30 06 2013	31 12 2012
<b>A. Crediti verso Banche centrali</b>	<b>3.447.273</b>	<b>630.545</b>
1. Depositi vincolati	17.000	16.000
2. Riserva obbligatoria	3.430.273	590.102
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	24.443
<b>B. Crediti verso Banche</b>	<b>8.792.417</b>	<b>10.594.444</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	343.687	553.003
2. Depositi vincolati	2.794.726	3.382.682
3. Altri finanziamenti:	4.937.291	5.666.643
3.1 Pronti contro termine attivi	1.380.819	1.218.713
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	3.556.472	4.447.930
4. Titoli di debito	716.713	992.116
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>12.239.690</b>	<b>11.224.989</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>12.192.548</b>	<b>11.158.025</b>

Il portafoglio crediti verso banche accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, al 30.06.2013, ammonta a 3.430,2 mln di euro. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria può, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, essere soggetto a variazioni anche significative in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

Nella riga "3.3 Altri finanziamenti – Altri" è incluso, per un ammontare di 934,6 mln di euro, il collaterale versato per l'operazione di *long term repo* ed *asset swap* con Deutsche Bank, illustrata nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del Bilancio 2012; al 31 dicembre 2012 tale collaterale ammontava a 959,8 mln di euro.

## Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 06 2013				31 12 2012			
	Bonis	Deteriorati		Totale	Bonis	Deteriorati		Totale
		Acquistati	Altri			Acquistati	Altri	
1. Conti correnti	12.028.163	540	3.853.470	15.882.173	13.098.750	-	3.639.314	16.738.064
2. Pronti contro termine attivi	3.834.524	-	-	3.834.524	2.199.150	-	-	2.199.150
3. Mutui	69.230.613	3.686	10.525.397	79.759.696	72.328.840	-	9.357.257	81.686.097
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.610.938	-	249.635	3.860.573	3.421.925	-	196.694	3.618.619
5. Leasing finanziario	4.197.446	-	985.698	5.183.144	4.279.896	-	972.402	5.252.298
6. Factoring	1.289.493	-	111.918	1.401.411	1.573.046	-	91.619	1.664.665
7. Altre operazioni	22.709.450	282	3.306.258	26.015.990	25.495.592	-	3.136.923	28.632.515
- di cui leasing in costruendo	183.414	-	60.484	243.898	215.655	-	74.428	290.083
8. Titoli di debito	2.141.961	-	2.519	2.144.480	2.221.223	-	2.530	2.223.753
<b>Totale</b>	<b>119.042.588</b>	<b>4.508</b>	<b>19.034.895</b>	<b>138.081.991</b>	<b>124.618.422</b>	<b>-</b>	<b>17.396.739</b>	<b>142.015.161</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>121.648.751</b>	<b>4.508</b>	<b>19.034.895</b>	<b>140.688.154</b>	<b>127.757.382</b>	<b>-</b>	<b>17.396.739</b>	<b>145.154.121</b>

La riga 7 "Altre operazioni" include la *repo facility* verso la controparte Nomura per 2.000,0 mln di euro di euro (ammontare invariato rispetto al 31 dicembre 2012).

Nella voce è incluso, per un ammontare di 1.657,5 mln di euro, il collaterale versato per l'operazione di *long term repo* ed *asset swap* con Nomura, illustrata nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del Bilancio 2012; al 31 dicembre 2012 tale collaterale ammontava a 1911,2 mln di euro.

**Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130****13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	30 06 2013			31 12 2012		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>x</b>	<b>669.692</b>	<b>669.692</b>	<b>x</b>	<b>669.701</b>	<b>669.701</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	669.692	669.692	x	669.701	669.701
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>490.283</b>	<b>-</b>	<b>490.283</b>	<b>521.801</b>	<b>-</b>	<b>521.801</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	490.283	-	490.283	521.801	-	521.801
a) Attività immateriali generate internamente	101.018	-	101.018	101.872	-	101.872
b) Altre attività	389.265	-	389.265	419.929	-	419.929
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>490.283</b>	<b>669.692</b>	<b>1.159.975</b>	<b>521.801</b>	<b>669.701</b>	<b>1.191.502</b>

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo e sono relative, oltre agli avviamenti, ai beni intangibili rivenienti dall'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a. e al software Tutti gli intangibili iscritti in Bilancio, ad eccezione dell'avviamento, hanno una vita utile definita.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile ("Impairment Test"). Tale verifica non ha evidenziato perdite di valore.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono incluse attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.:

- core deposits per 117,8 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio) della banca acquisita;
- core overdraft per 31,2 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca della banca acquisita;
- asset under management e asset under custody per 12 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione delle attività di risparmio gestito e amministrato della banca acquisita.

Per le suddette attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un'analisi delle variabili sottostanti la loro valorizzazione dalla quale non è emersa l'esigenza di procedere all'impairment test.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" è incluso anche il software per un valore pari a 329,3 mln di euro.

**Impairment Test dell'avviamento del Gruppo**

L'International Accounting Standard 36 ("IAS 36") stabilisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- fair value meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili;
- valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una "cash generating unit".

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'Impairment Test degli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- 1) Individuazione degli avviamenti;
- 2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate;
- 3) Risultati dell'Impairment test;
- 4) Analisi di sensitività dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base.

### 1) Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'Impairment Test sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

### 2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, analogamente a quanto fatto per l'Impairment Test al 31 dicembre 2012, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'Informativa di Settore data in Bilancio che a sua volta rispecchia il Reporting Direzionale.

In particolare il Gruppo, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, ha adottato un business approach scegliendo la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività del Gruppo stesso: Direzione Commerciale Privati (clientela Retail e clientela Private), Direzione Commerciale Corporate (clientela Corporate) e Corporate Center (attività centrali residuali). Il monitoraggio delle performance del Gruppo e lo sviluppo della pianificazione vengono realizzati secondo uno schema che suddivide l'attività in tali settori di operatività.

In considerazione di quanto sopra riportato sono state individuate 2 CGU; rispetto all'esercizio 2012 le CGU sono state ridotte da 4 a 2 per tener conto dell'incorporazione di Nuova BAV in BMPS. In particolare le 2 CGU hanno il seguente perimetro di attività:

1. "CGU Privati" composta:
  - dalla clientela di tipo retail delle filiali BMPS e delle filiali ex Nuova BAV e da Consum.it;
  - dalla clientela tipicamente private delle filiali BMPS, delle filiali ex Nuova BAV e da altra clientela private facente riferimento ad altre strutture del Gruppo.
2. "CGU Corporate" composta dalla clientela tipicamente corporate delle filiali BMPS e delle filiali ex Nuova BAV e delle filiali estere, dai Key Clients, da MPS Leasing & Factoring e da MPS Capital Services.

Il processo di allocazione degli avviamenti alle singole CGU è stato eseguito nel corso dell'esercizio 2008 tenendo conto degli effetti determinati dall'acquisizione di Banca Antonveneta e delle sinergie derivanti dal complesso delle aggregazioni aziendali eseguite.

<b>Avviamenti oggetto di impairment test nel Bilancio Consolidato: 670</b>	
<i>(in Euro/mio, valori arrotondati)</i>	
1. CGU Privati Avviamento allocato: 670	2. CGU Corporate Avviamento allocato: 0

Lo IAS 36 prevede che in sede di impairment test se un'attività gestita centralmente ("corporate assets") non può essere allocata secondo un criterio ragionevole e coerente alle CGU individuate, deve essere verificata identificando il più piccolo gruppo di CGU, una sorta di CGU "superiore", a cui poterla allocare. Nel caso di specie sono stati analizzati i corporate asset non ricompresi nel segment reporting delle singole CGU per identificare dei driver attraverso i quali procedere ad una loro allocazione alle CGU stesse. Una volta effettuata tale allocazione si è proceduto alla stima del valore recuperabile del Gruppo Montepaschi nel suo complesso per verificare attraverso il confronto tra il valore totale delle CGU e il valore del Gruppo la bontà dell'allocazione della CGU Residuale/Oneri Centrali Residuali. L'allocazione della CGU Residuale è stata effettuata anche in considerazione delle azioni e degli obiettivi previsti per le diverse aree di business nel piano del Gruppo.

E' da rilevare che la CGU Corporate non avendo avviamenti allocati non è da sottoporre ad impairment test; il suo valore contabile e recuperabile è stato determinato, come di seguito meglio specificato, ai soli fini della riallocazione della CGU Residuale e della verifica di tale allocazione.

### 3) Risultati dell'impairment test

Il processo di Impairment Test degli avviamenti del Gruppo al 30 giugno 2013 è stato condotto identificando il valore recuperabile delle singole CGU nel valore d'uso. Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza (Consulente).

Il valore recuperabile delle CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri. Nonostante la CGU Corporate non abbia avviamenti allocati si è proceduto alla stima del suo valore d'uso ai fini della riallocazione della CGU Residuale e della verifica di tale allocazione.

Le proiezioni economico finanziarie 2013-2017 delle CGU individuate sono state predisposte sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni del Piano di Ristrutturazione del Gruppo approvato dal CdA. Al fine di conseguire una valutazione della capacità reddituale e di creazione di valore del Gruppo nel medio periodo che prescindesse dall'attuale incertezza macroeconomica e dalle componenti straordinarie legate alla ristrutturazione, le proiezioni dei risultati futuri sono state estese, ai fini valutativi, fino al 2022. Tale estensione è stata sviluppata tramite estrapolazione a tassi di crescita decrescenti fino al valore terminale,

#### CGU

Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei seguenti step metodologici:

1. determinazione del valore d'uso delle CGU attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della formula sopraindicata.

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

$F_t$  = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

$i$  = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio ( $k_e$ ).

$VT_a$  = valore attuale del valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Per la stima dei flussi finanziari distribuibili si è fatto riferimento alle proiezioni economico finanziarie 2013-2017 delle CGU e all'estensione fino al 2022.

Per l'attualizzazione dei flussi di cassa distribuibili agli azionisti è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il Capital Asset Pricing Model ("CAPM"), secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

dove:

$R_f$  = risk free integrato del fattore rischio paese pari al 4,75%, individuato nel rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano (Fonte Bloomberg).

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 1,06 (beta di BMPS, Fonte Bloomberg).

$R_m - R_f$  = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,0%.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_e - g)$$

dove

$g$  = tasso di crescita di lungo termine.

Nel calcolo del Terminal value è stato considerato quale flusso normalizzato il flusso finanziario al 2022.

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base di parametri tali da rappresentare il reale grado di rischio/redditività riferibile alla singola CGU. In particolare i parametri utilizzati per la valutazione riflettono le seguenti ipotesi:

- a) ratio patrimoniale: Coverage Ratio patrimoniale obiettivo dell'8%, valore che consente di far fronte all'intero fabbisogno patrimoniale delle stesse;
- b) costo del capitale ( $k_e$ ): i tassi di attualizzazione sono stati determinati utilizzando stime che riflettono la specifica rischiosità delle stesse (per la CGU Privati 10,1% e per la CGU Corporate 11,1%);

- c) tasso di crescita di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari al 2,0% sulla base delle previsioni delle principali Istituzioni di analisi econometriche (CER, FMI, Prometeia).

Nella stima del valore d'uso delle CGU si è tenuto conto della riallocazione alle stesse della componente della CGU Residuale/Oneri centrali relativa alla manovra all'ALM prevista nel Piano di Ristrutturazione.

2. Allocazione alle CGU delle componenti della CGU Residuale/Oneri centrali residuali non già ricompresi nella stima di cui al punto 1 sulla base di driver ragionevoli e coerenti con le caratteristiche delle stesse.
3. Determinazione del valore recuperabile del Gruppo MPS attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili, sulla base del Piano di Ristrutturazione e dell'estensione dello stesso, come sopra indicato al 2022, di un ratio obiettivo di vigilanza (Core Tier 1) coerente ai requisiti richiesti dalla nuova normativa di vigilanza Basilea 3 (8%), di un tasso pari al 10,1% in linea con il costo del capitale del Gruppo stesso, secondo gli attuali parametri di mercato e di un tasso di crescita di lungo termine pari al 2,0%.

Di seguito si riportano i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile delle CGU al 30 giugno 2013.

CGU	Parametri di valutazione		
	$k_e$	g	Ratio patrimoniale
Privati	10,1%	2,0%	8,0%

Le analisi sopra descritte evidenziano un valore recuperabile della CGU Privati superiore al rispettivo carrying value per un importo pari a 1.889 mln di euro.

#### 4) Analisi di sensitività dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'Impairment Test, rispetto alle variazioni degli assunti di base è stata svolta un'analisi di sensitività considerando una variazione del tasso di attualizzazione di +50bps.

Di seguito si riporta il risultato emerso dall'analisi di sensitività condotta a livello di Bilancio consolidato sulla CGU Privati, espresso in termini di differenza tra valore recuperabile e carrying value in valore assoluto e in termini percentuali.

Analisi di sensitività <i>(valori arrotondati)</i>	In Euro/mln	Differenza Valore recuperabile vs Carrying value	
		Tasso di attualizzazione (valore assoluto)	Tasso di attualizzazione (%)
CGU Privati		+ 1.475	35,3%

In conclusione dall'impairment test al 30 giugno 2013 non emergono svalutazioni sugli avviamenti.

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale	Totale
	30 06 2013	31 12 2012
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>29.645.729</b>	<b>32.629.223</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>12.019.626</b>	<b>10.693.733</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.752.198	1.526.328
2.2 Depositi vincolati	337.460	904.436
2.3 Finanziamenti	8.367.074	7.570.501
2.3.1 Pronti contro termine passivi	5.925.461	5.101.926
2.3.2 Altri	2.441.613	2.468.575
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	562.894	692.468
<b>Totale</b>	<b>41.665.355</b>	<b>43.322.956</b>
<b>Fair value</b>	<b>41.880.441</b>	<b>43.420.905</b>

Il saldo della voce "Debiti verso banche centrali" comprende l'importo di 29.000 mln di euro (dato invariato rispetto 31 dicembre 2012) per operazioni di rifinanziamento L.T.R.O. (long-term refinancing operation) effettuate nell'ambito dell'Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Capogruppo (tra i quali figurano titoli garantiti dallo Stato emessi e contestualmente riacquistati dalla Capogruppo per 13.000 mln di euro utilizzando la tecnica del *pooling*).

Nella riga "2.3.1 Pronti contro termine passivi" è inclusa, per 2.483,4 mln di euro (2.489,7 mln di euro al 31 dicembre 2012), l'operazione di *long term repo* relativi all'operazione "Santorini" oggetto di restatement nel Bilancio 2012.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30 06 2013	Totale 31 12 2012
1. Conti correnti e depositi liberi	57.535.644	56.006.293
2. Depositi vincolati	8.766.232	5.801.946
3. Finanziamenti	18.977.942	18.072.358
3.1 Pronti contro termine passivi	14.867.985	13.838.635
3.2 Altri	4.109.957	4.233.723
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.331.239	1.422.088
<b>Totale</b>	<b>86.611.057</b>	<b>81.302.685</b>
<b>Fair value</b>	<b>86.579.669</b>	<b>81.324.140</b>

Nella riga "Pronti contro termine passivi" è inclusa, per 3.372,5 mln di euro (3.378,6 mln di euro al 31 dicembre 2012), l'operazione di *long term repo* con Nomura, oggetto di *restatement* nel Bilancio 2012.

## Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

## 3.1 Titoli in circolazione : composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 30 06 2013					Totale 31 12 2012				
	Valore bilancio	Fair value				Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>A. Titoli</b>										
1. Obbligazioni	34.279.182	13.797.183	19.985.265	-	33.782.448	37.687.277	16.192.940	21.061.396	-	37.254.336
2. Altri titoli	4.508.491	1.840	325.473	4.222.964	4.550.277	2.252.347	-	394.134	1.900.000	2.294.134
<b>Totale</b>	<b>38.787.673</b>	<b>13.799.023</b>	<b>20.310.738</b>	<b>4.222.964</b>	<b>38.332.725</b>	<b>39.939.624</b>	<b>16.192.940</b>	<b>21.455.530</b>	<b>1.900.000</b>	<b>39.548.470</b>

Nella riga "2. Altri titoli" sono inclusi i Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per 4.223,0 mln di euro (di cui 4.071 mln di euro corrispondono al valore di sottoscrizione, mentre la parte rimanente è costituita da ratei d'interesse maturati).

**Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**  
**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 30 06 2013				Totale 31 12 2012				
	VN	Fair value			VN	Fair value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>									
<b>1. Debiti verso banche</b>	4.424.824	1.277.373	-	4.557.943	4.709.205	2.416.349	-	4.793.031	4.793.031
<b>2. Debiti verso clientela</b>	7.229.375	7.122.434	-	7.230.649	5.870.694	4.804.257	-	5.958.258	5.958.258
<b>3. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>11.654.199</b>	<b>8.399.807</b>	<b>-</b>	<b>11.788.592</b>	<b>10.579.899</b>	<b>7.220.606</b>	<b>-</b>	<b>10.751.289</b>	<b>10.751.289</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>									
<b>1. Derivati finanziari</b>	X	6.366.372	50.088	6.571.471	X	8.777.037	40.923	8.988.802	X
<b>2. Derivati creditizi</b>	X	1.315.691	791	1.316.482	X	1.772.734	4.075	1.776.809	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>7.682.063</b>	<b>50.879</b>	<b>7.887.953</b>	<b>X</b>	<b>10.549.771</b>	<b>44.998</b>	<b>10.765.611</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>3.543.796</b>	<b>50.879</b>	<b>19.676.545</b>	<b>X</b>	<b>17.770.377</b>	<b>44.998</b>	<b>21.516.900</b>	<b>X</b>

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

**Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**  
**5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/valori	Totale 30 06 2013				Totale 31 12 2012				
	VN	Fair value			VN	Fair value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Totale	Livello 1	Livello 2	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	11.450.044	-	11.679.067	-	11.861.913	11.679.067	-	14.427.858	14.560.446
<b>Totale</b>	<b>11.450.044</b>	<b>-</b>	<b>11.679.067</b>	<b>-</b>	<b>11.861.913</b>	<b>11.679.067</b>	<b>-</b>	<b>14.427.858</b>	<b>14.560.446</b>

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 30 06 2013	Totale 30 06 2012*
1. Fondi di quiescenza aziendali	47.606	47.971
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.207.089	1.400.592
2.1 controversie legali	427.185	387.846
2.2 oneri per il personale	46.531	291.887
2.3 altri	733.373	720.859
<b>Totale</b>	<b>1.254.695</b>	<b>1.448.563</b>

\* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti".

La riduzione della riga "2.2 Oneri per il personale" è imputabile alla riclassifica nella voce "Altre passività" degli accantonamenti effettuati nel 2012 per il Fondo di Solidarietà, dovuta alla progressiva realizzazione del piano di esodi programmato.

**Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220**

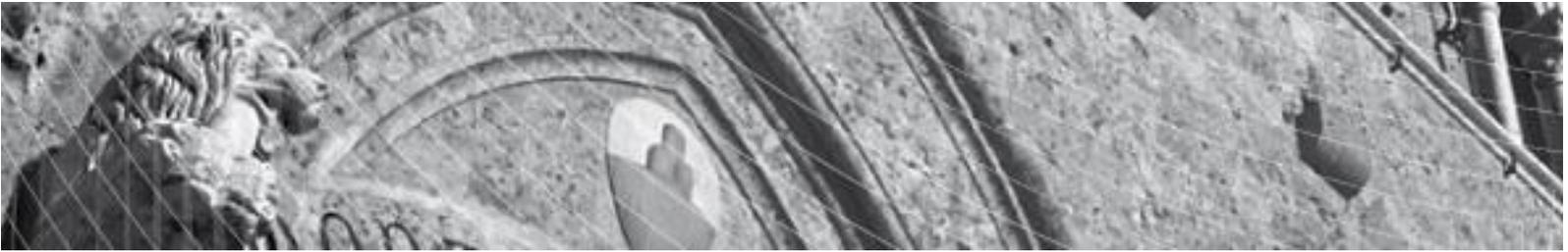
**15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue**

Voci/Tipologie	30 06 2013			31 12 2012		
	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	11.681.539.706	-	-	10.980.795.908	681.879.458	18.864.340
- interamente liberate	11.681.539.706	-	-	10.980.795.908	681.879.458	18.864.340
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	54.495.378	-	-	54.232.440	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali</b>	<b>11.627.044.328</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.926.563.468</b>	<b>681.879.458</b>	<b>18.864.340</b>
B. Aumenti	-	-	-	708.980.860	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
- a pagamento:	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- a titolo gratuito:	-	-	-	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-	-	8.237.062	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	700.743.798	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.500.000</b>	<b>681.879.458</b>	<b>18.864.340</b>
C.1 Annullamento	-	-	-	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-	-	8.500.000	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	681.879.458	18.864.340
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>11.627.044.328</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.627.044.328</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	54.495.378	-	-	54.495.378	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine del periodo	11.681.539.706	-	-	11.681.539.706	-	-
- interamente liberate	11.681.539.706	-	-	11.681.539.706	-	-
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-

## Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

### 16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	Totale	
	30 06 2013	31 12 2012
1) Capitale	828	830
2) Sovraprezzi di emissione	211	211
3) Riserve	492	22.173
4) (Azioni proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	1.232	1.226
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	87	(21.584)
<b>Totale</b>	<b>2.850</b>	<b>2.856</b>



## **Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato**

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20 .....	130
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	132
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 .....	136
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130 .....	138
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180.....	139
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	141
Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220 .....	142

## Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30 06 2013	Totale 30 06 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.685	8.770	97.768	166.223	191.949
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	427.628	-	-	427.628	428.103
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	11.748	36.713	167	48.628	86.450
6. Crediti verso clientela	33.780	2.382.367	6.183	2.422.330	2.872.242
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	4.354	4.354	5.907
<b>Totale</b>	<b>532.841</b>	<b>2.427.850</b>	<b>108.472</b>	<b>3.069.163</b>	<b>3.584.651</b>

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30 06 2013	Totale 30 06 2012
1. Debiti verso banche centrali	(110.948)	x	-	(110.948)	(174.153)
2. Debiti verso banche	(121.384)	x	(1.418)	(122.802)	(113.641)
3. Debiti verso clientela	(492.747)	x	-	(492.747)	(425.728)
4. Titoli in circolazione	x	(881.943)	(31)	(881.974)	(795.428)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(5.412)	-	-	(5.412)	(20.991)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(159.139)	-	(159.139)	(235.062)
7. Altre passività e fondi	x	x	(3.363)	(3.363)	(4.340)
8. Derivati di copertura	x	x	(227.635)	(227.635)	(167.712)
<b>Totale</b>	<b>(730.491)</b>	<b>(1.041.082)</b>	<b>(232.447)</b>	<b>(2.004.020)</b>	<b>(1.937.055)</b>

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 30 06 2013	Totale 30 06 2012
a) garanzie rilasciate	45.263	43.334
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	419.657	378.265
1. negoziazione di strumenti finanziari	10.724	10.208
2. negoziazione di valute	2.748	3.012
3. gestioni di portafogli	24.893	24.251
3.1 individuali	24.893	24.251
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.467	4.679
5. banca depositaria	-	838
6. collocamento di titoli	3.391	16.818
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	37.861	33.044
8. attività di consulenza	10.222	8.842
8.1 in materia di investimenti	62	1.907
8.2 in materia di struttura finanziaria	10.160	6.935
9. distribuzione di servizi di terzi	324.351	276.573
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	135.681	125.225
9.3 altri prodotti	188.670	151.348
d) servizi di incasso e pagamento	102.518	84.566
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	62	373
f) servizi per operazioni di factoring	8.984	10.640
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	330.187	355.958
j) altri servizi	151.272	154.823
<b>Totale</b>	<b>1.057.943</b>	<b>1.027.959</b>

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale	Totale
	30 06 2013	30 06 2012
a) garanzie ricevute	(51.397)	(50.176)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(55.419)	(50.435)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(11.136)	(12.161)
2. negoziazione di valute	(69)	(78)
3. gestioni di portafogli:	(714)	(708)
3.1 proprie	(7)	-
3.2 delegate da terzi	(707)	(708)
4. custodia e amministrazione di titoli	(5.010)	(7.455)
5. collocamento di strumenti finanziari	(154)	(2.198)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(38.336)	(27.835)
d) servizi di incasso e pagamento	(22.710)	(8.394)
e) altri servizi	(79.813)	(82.091)
<b>Totale</b>	<b>(209.339)</b>	<b>(191.096)</b>

Le commissioni per "garanzie ricevute" si riferiscono, per 50,9 mln di euro (49,7 mln di euro al 30 giugno 2012), alla garanzia rilasciata dallo Stato Italiano su titoli emessi, e contestualmente riacquistati dalla Capogruppo, per un importo nominale complessivo di 13.000 mln di euro, a fronte di operazioni di finanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	30 06 2013			30 06 2012		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.145	51	2.196	51.680	203	51.883
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.313	4.632	10.945	6.022	32	6.054
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	-	x	-
<b>Totale</b>	<b>8.458</b>	<b>4.683</b>	<b>13.141</b>	<b>57.702</b>	<b>235</b>	<b>57.937</b>

#### 4.1 Risultato netto delle attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto	
					(A + B) - (C + D) 30 06 2013	(A + B) - (C + D) 30 06 2012
1. Attività finanziarie di negoziazione	34.871	104.358	(64.349)	(131.151)	(56.271)	32.549
2. Passività finanziarie di negoziazione	22.139	28.578	(2.831)	(35.441)	12.445	(105.542)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	15.398	17.160
4. Strumenti derivati	2.347.616	6.039.684	(1.866.623)	(6.423.647)	140.998	110.707
<b>Totale</b>	<b>2.404.626</b>	<b>6.172.620</b>	<b>(1.933.803)</b>	<b>(6.590.239)</b>	<b>112.570</b>	<b>54.874</b>

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30 06 2013			Totale 30 06 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	450	(1.048)	(598)	6.348	(2.826)	3.522
2. Crediti verso clientela	1.613	(2.687)	(1.074)	2.264	(1.241)	1.023
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.810	(9.543)	53.267	42.141	(9.993)	32.148
3.1 Titoli di debito	46.081	(8.756)	37.325	8.364	(4.530)	3.834
3.2 Titoli di capitale	13.829	(9)	13.820	26.269	(357)	25.912
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.900	(778)	2.122	7.508	(5.106)	2.402
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>64.873</b>	<b>(13.278)</b>	<b>51.595</b>	<b>50.753</b>	<b>(14.060)</b>	<b>36.693</b>
<b>1. Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	9.465	(9.590)	(125)	221	(3.795)	(3.574)
<b>Totale passività</b>	<b>9.465</b>	<b>(9.590)</b>	<b>(125)</b>	<b>221</b>	<b>(3.795)</b>	<b>(3.574)</b>

## 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto	Risultato netto
					(A+B) - (C+D) 30 06 2013	(A+B) - (C+D) 30 06 2012
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	152.522	15.148	(13.209)	(962)	153.499	57.710
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	14.602	94.349	(134.091)	(105.677)	(130.817)	57.552
<b>Totale</b>	<b>167.124</b>	<b>109.497</b>	<b>(147.300)</b>	<b>(106.639)</b>	<b>22.682</b>	<b>115.262</b>

La riga "2. Passività finanziarie" include plusvalenze per 47,5 mln di euro sul titolo subordinato Tier 1 Preferred Capital I LLC, che riflette le variazioni del merito creditizio dell'emittente.

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 30 06 2013	Totale 30 06 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(141)	(123)	74	235	-	747	792	(10.156)
- Finanziamenti	-	(141)	(106)	74	235	-	104	166	(902)
- Titoli di debito	-	-	(17)	-	-	-	643	626	(9.254)
B. Crediti verso clientela	(14.376)	(1.435.684)	(22.444)	229.226	185.602	-	27.845	(1.029.831)	(839.697)
Crediti deteriorati acquistati	-	(3.261)	-	-	1.603	-	-	(1.658)	-
- Finanziamenti	-	(3.261)	-	-	1.603	-	-	(1.658)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(14.376)	(1.432.423)	(22.444)	229.226	183.999	-	27.845	(1.028.173)	(839.697)
- Finanziamenti	(14.376)	(1.432.423)	(22.246)	229.226	183.999	-	27.845	(1.027.975)	(837.835)
- Titoli di debito	-	-	(198)	-	-	-	-	(198)	(1.862)
<b>C. Totale</b>	<b>(14.376)</b>	<b>(1.435.825)</b>	<b>(22.567)</b>	<b>229.300</b>	<b>185.837</b>	<b>-</b>	<b>28.592</b>	<b>(1.029.039)</b>	<b>(849.853)</b>

**Legenda**

A = Da interessi

B = Altre riprese

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

## Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale	Totale
	30 06 2013	30 06 2012
1. Personale dipendente	(922.464)	(1.045.151)
a) salari e stipendi	(655.963)	(727.621)
b) oneri sociali	(179.445)	(206.660)
c) indennità di fine rapporto	(23.531)	(37.262)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.261)	(3.093)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(1.018)	(3.547)
- a contribuzione definita	(180)	(990)
- a benefici definiti	(838)	(2.557)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(11.126)	(14.253)
- a contribuzione definita	(8.919)	(13.558)
- a benefici definiti	(2.207)	(695)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(50.120)	(52.715)
2. Altro personale in attività	(1.522)	(3.116)
3. Amministratori e sindaci	(2.367)	(2.963)
4. Personale collocato a riposo	(16)	-
<b>Totale</b>	<b>(926.369)</b>	<b>(1.051.230)</b>

La riga "i) altri benefici a favore dei dipendenti" comprende i benefici erogati a favore dei dipendenti per incentivare la cessazione del rapporto di lavoro per 17,6 mln di euro.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

## 11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	30 06 2013	30 06 2012
Imposte di bollo	(85.966)	(100.952)
Imposte indirette e tasse	(17.885)	(18.505)
Imposta Municipale Unica	(4.670)	(3.215)
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(200)	(513)
Affitti immobili	(131.104)	(134.484)
Appalti per pulizie locali	(9.573)	(13.344)
Assicurazioni	(10.581)	(11.366)
Canoni e noleggi vari	(24.188)	(23.706)
Compensi a professionisti esterni	(39.603)	(47.920)
Elaborazioni presso terzi	(32.053)	(33.519)
Informazioni e visure	(1.386)	(3.133)
Locazione macchine	(42.792)	(27.057)
Luce, riscaldamento, acqua	(25.391)	(23.623)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(14.268)	(13.282)
Noleggio linee trasmissione dati	(13.034)	(13.444)
Postali	(25.201)	(28.657)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(9.132)	(16.977)
Quote associative	(2.632)	(3.475)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(4.749)	(16.327)
Servizi di sicurezza	(18.878)	(23.877)
Software	(18.866)	(26.564)
Spese rappresentanza	(590)	(962)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(652)	(844)
Stampati e cancelleria	(3.500)	(4.776)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(3.961)	(6.011)
Trasporti	(19.619)	(21.371)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(2.942)	(3.396)
Altre	(53.979)	(42.762)
<b>Totale</b>	<b>(617.395)</b>	<b>(664.062)</b>

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

## Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

## 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30 06 2013				30 06 2012			
	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti dell'esercizio	(55.432)	(9.731)	(37.731)	(102.894)	(18.489)	10.479	(44.485)	(52.495)
Riprese di valore	9.791	1.689	46.441	57.921	1.197	-	1.287	2.484
<b>Totale</b>	<b>(45.641)</b>	<b>(8.042)</b>	<b>8.710</b>	<b>(44.973)</b>	<b>(17.292)</b>	<b>10.479</b>	<b>(43.198)</b>	<b>(50.011)</b>

## Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

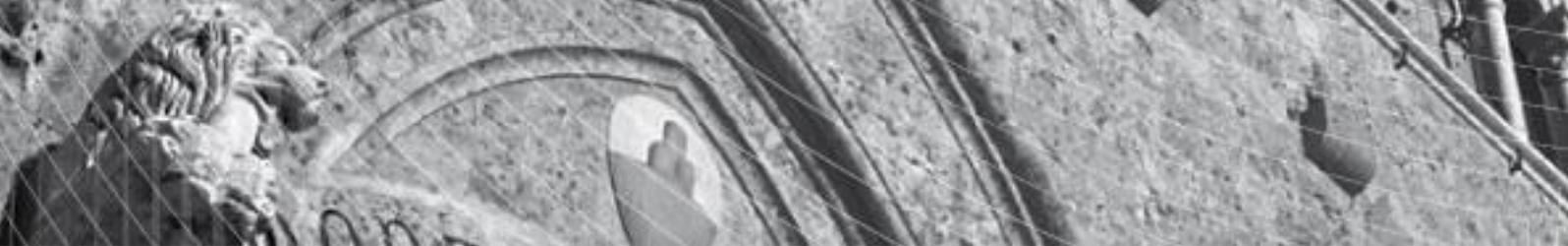
### 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 30 06 2013	Totale 30 06 2012
Oneri per rapine	(3.087)	(3.741)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(8.492)	(11.247)
Altri oneri della gestione immobiliare (magazzino immobili)	(135)	-
Oneri relativi ad operazioni di locazione finanziaria	(5.520)	(6.374)
Altri	(21.233)	(56.081)
<b>Totale</b>	<b>(38.467)</b>	<b>(77.443)</b>

### 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 30 06 2013	Totale 30 06 2012
Fitti attivi da immobili	5.997	8.923
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	997	-
Recuperi di imposte	86.468	100.855
Recuperi premi di assicurazione	6.737	6.624
Proventi relativi ad operazioni di locazione finanziaria	4.192	3.889
Altri	126.128	59.884
<b>Totale</b>	<b>230.519</b>	<b>180.175</b>

Con Lettera "roneata" del gennaio 2013 Banca d'Italia ha precisato che la c.d. "Commissione di istruttoria veloce" deve essere rilevata tra gli "Altri proventi di gestione", riga "Altri". La "Commissione di istruttoria veloce" ha sostituito, nel corso dell'esercizio 2012, altri proventi che erano contabilizzati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico.



## **Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

Sezione 1 - Rischio di credito.....	144
Sezione 2 - Rischi di Mercato.....	161
Sezione 3 – Rischio di Liquidità .....	175
Sezione 4 - Rischi Operativi .....	176

Nota: come previsto dalla normativa (Circ. BI n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo IV), si segnala che l’informativa al pubblico (III Pilastro di Basilea II) sarà pubblicata sul sito internet del Gruppo Montepaschi [www.mps.it/Investor+Relations](http://www.mps.it/Investor+Relations).

## Sezione 1 - Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida tracciate dal Piano Industriale approvato dall'Organo Amministrativo della Capogruppo, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguono la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Nel corso dell'anno 2012 la revisione organizzativa della Direzione Generale della Capogruppo Bancaria ha portato alla costituzione della Direzione Crediti, riunendo sotto una unica responsabilità le diverse funzioni operanti nei confronti della clientela di rete (ad eccezione delle filiere commerciali a gestione accentrata – Grandi Gruppi ed Estero, oggetto di apposito presidio di struttura) consentendo sinergie di scala e di scopo utili al miglioramento della qualità del portafoglio creditizio del Gruppo.

Tale modello è stato recentemente (25/06/2013) modificato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al fine di ottimizzare le performance economico-patrimoniali di un comparto che da sempre risulta strategico, oltre che per rispondere ai rilievi formulati dall'Organo di Vigilanza.

In particolare le modifiche principali sono riferite:

- 1) al Comitato Crediti, con l'istituzione di specifiche sessioni tematiche: Credito, Politiche Creditizie, Valutazione Crediti; la sessione del credito mantiene il mandato tradizionale prevalente di valutazione delle proposte di affidamento; la sessione politiche creditizie è dedicata, invece, all'approvazione ed al monitoraggio delle politiche creditizie di gruppo; la terza sessione, denominata Valutazioni crediti, ha lo scopo di validare collegialmente le congruità dei dubbi esiti e delle valutazioni ai fini del bilancio;
- 2) al rafforzamento dei processi di budget e di controllo sull'erogazione;
- 3) all'evoluzione dei criteri di passaggio delle pratiche creditizie alla fase di recupero in un ottica di anticipazione dei tempi di presa in carico da parte dell'Area Recupero.

La "nuova" Direzione Crediti mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, il monitoraggio dell'andamento del costo del credito e il presidio dei rischi rilevanti di Gruppo e delle operazioni di ristrutturazione finanziaria.

La Direzione Crediti è composta delle seguenti strutture:

- Staff Direzione Crediti;
- Staff Monitoraggio Andamentale del Credito;
- Area Fidi, all'interno della quale sono presenti il Servizio Erogazione Crediti, il Servizio Qualità del Credito e il Servizio Gestione Rischio Anomalo;
- Area Processi e Servizi Specialistici del Credito, formata dal Servizio Crediti Speciali e Cartolarizzazioni e dal Servizio Processi del Credito e Coordinamento Agenzie di Rating;
- Area Rischi di Gruppo e Ristrutturazioni, costituita dallo Staff Interventi Speciali, dal Servizio Monitoraggio Gruppi e Rischio Paese e dal Servizio Ristrutturazioni;
- Area Recupero Crediti (ex -MPS Gestione Crediti Banca Spa, società incorporata in BMPS in data 06/05/2013 con decorrenza 12/05/2013) nella quale sono presenti lo Staff Area Recupero Crediti, il Servizio

Small Ticket e Gestione Morosità, il Servizio Supporto Recupero Crediti, il Servizio Strategie di Recupero e Monitoraggio e il Servizio Recupero Crediti.

Lo Staff della Direzione Crediti svolge attività di supporto operativo e segretariali al Responsabile della Direzione nonché delle strutture sottostanti. Ha responsabilità diretta sulle strutture dipendenti gerarchicamente e ha responsabilità di realizzare gli obiettivi assegnati al complesso di riferimento.

La costituzione dell'Area Fidi consente una più agevole trasmissione degli input creditizi alle strutture periferiche della Rete (Filiali e Centri specialistici) e un presidio centralizzato sulle concessioni creditizie.

L'Area Processi e Sistemi Specialistici del Credito è costantemente impegnata nell'attività di sviluppo ed aggiornamento dei processi a disposizione della Rete dedicati alle fasi di valutazione e di monitoraggio post-erogazione del credito, nonché sulla fornitura di servizi post erogazione sul comparto del credito fondiario e di attività di servicing sulle cartolarizzazioni e sui covered bond.

Per ciò che riguarda l'Area Rischi di Gruppo e Ristrutturazioni, è continuato nel I° semestre 2013 il forte impegno dello specifico Servizio Ristrutturazioni in merito al seguimento delle ristrutturazione delle aziende clienti in difficoltà finanziaria. Particolare attenzione è stata rivolta alle ricadute operative dei nuovi strumenti di soluzione delle crisi aziendali offerti dalle modifiche della legge fallimentare. In tale contesto, a seguito dell'incorporazione di Banca Antonveneta, il Servizio Ristrutturazioni ha avviato presso uno specifico Settore, consedente con la nuova Area Territoriale, la sperimentazione dell'ampliamento del perimetro di intervento anche per importi inferiori ai 4 milioni di euro.

L'Area Recupero Crediti ha consentito di accentrare in un'unica struttura tutte le attività stragiudiziali di recupero dei crediti "non performing" (in precedenza gestiti con "mandato" dall'incorporata MPS GCB).

La qualità del credito, definita a norma delle Istruzioni di Vigilanza, è costantemente monitorata sia da funzioni centrali che periferiche. Inoltre per un monitoraggio sempre più puntuale sono state avviate le seguenti nuove iniziative: 1) sono stati introdotti a livello di Aree Territoriali nuovi presidi deliberativi ricoperti da nuove figure di "Deliberanti Addetti"; 2) è stato introdotto, nel processo di erogazione del credito, il controllo automatico di coerenza dell'operazione in proposta rispetto agli indirizzi di politica creditizia; 3) è stato potenziato/migliorato il processo di Monitoraggio del Credito che era stato originariamente introdotto nell'esercizio 2012 allargando il perimetro delle posizioni assoggettabili a gestione industrializzata tramite recupero ed accorciando il tempo massimo di "tolleranza" degli arretrati su mutui; 4) è stata revisionata la metodologia di valutazione per la clientela del segmento "Retail", passando da un sistema di valutazione basato su indicatori tradizionali (rata/reddito, LTV, Durata) analizzati su "step di analisi" degli indicatori di rischio (rischio operazione e rischio cliente) ad un concetto di "score integrato", che introduce il concetto di sostenibilità effettiva della richiesta.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di Rating Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB Advanced (AIRB).

"Basilea 2" richiede alla Banca l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di Default (PD); Perdita in caso di Default (LGD); Esposizione al Default (EAD). La nuova metrica che più impatta sulle misure di rischio è rappresentata dalla "Probabilità di Default" che, espressa dal rating, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il rating presuppone quindi un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di pricing, nelle metodologie di accantonamento a riserva e nella reportistica ad uso del management.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso alla banca di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al credito, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di incaglio e sofferenza, l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

Tutti i processi creditizi utilizzano il rating di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei rating interni, che interessa i portafogli Corporate e Retail, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti prospect (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del Rating Interno, è stata avviata una rivisitazione dell'attuale perimetro di attività delle Agenzie di Rating, che prevede la trasformazione delle stesse in un unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di Rating. Il nuovo "ruolo" delle Agenzie consentirà una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze. A tal fine è stata ipotizzata la costituzione di 8 Agenzie di Rating "principali" (una per AT) dalle quali dipendono ulteriori Agenzie di Rating "delocalizzate" a presidio del territorio.

### **2.2.1 Le politiche del credito**

Dal 2008 il processo di definizione delle politiche creditizie è fondato su stime analitiche di portafoglio, alimentato dalle metriche di misurazione descritte nel paragrafo precedente, e viene continuamente ottimizzato ed affinato.

Il modello adottato, integrato nel processo di Budget del Gruppo, ha come principali obiettivi la riqualificazione del portafoglio crediti e il contenimento del costo del credito, e fornisce indicazioni di sviluppo e gestione del portafoglio crediti declinando i criteri di selezione della clientela e le logiche di individuazione dei portafogli da riqualificare/ridurre, in modo diversificato per segmento di clientela, settore economico, area geografica, qualità delle controparti, forme tecniche e garanzie.

Nel corso del 2013 è stato aggiornato il documento che descrive gli "Indirizzi di politica creditizia", differenziati per raggruppamenti geo-settoriali, nel quale sono definite in particolare le strategie di "sviluppo" e di "riqualificazione" degli impieghi.

Nel 2013 sono state confermate come strutturali le iniziative di riqualificazione del portafoglio avviate nel 2012:

- Revisione del merito creditizio e del rating prioritariamente sulle posizioni che presentano rischi elevati, allo scopo di individuare le posizioni che, nonostante i segnali di rischio, presentano i fondamentali per un rinnovo delle linee ed una assistenza creditizia
- Riqualificazione / ridimensionamento degli impieghi sulle controparti maggiormente rischiose sulle quali è ragionevole, a seguito dell'attività di revisione, procedere con una riduzione delle esposizioni
- Incremento degli interventi di valutazione creditizia sulle posizioni sconfinanti, attivando in supporto alla Rete un nucleo operativo denominato "Front Line Credito Problematico";
- Selezione delle nuove erogazioni per il raggiungimento degli obiettivi di crescita netta coerentemente con le necessità di tutelare la qualità prospettica del portafoglio crediti.

### **2.2.2 I processi di erogazione**

I processi di erogazione del credito sono finalizzati a migliorare l'efficacia, l'efficienza ed il livello di servizio nella gestione del credito, proponendosi di:

- omogeneizzare ed automatizzare, nei limiti del possibile, la proposta di affidamento e la valutazione del rischio;
- adeguare i processi alle esigenze organizzative ed operative evidenziate dalla rete;
- valutare il merito creditizio anche attraverso l'attribuzione di un rating interno ad ogni singola controparte;
- migliorare i tempi di risposta alla clientela.

La procedura a disposizione della Rete e della Direzione Generale, deputata a gestire tutte le fasi del processo di erogazione del credito, è la Pratica Elettronica di Fido (P.E.F.). Tale strumento è oggetto di continui interventi di ottimizzazione tesi a migliorare sia i tempi di risposta che la selezione del rischio assumibile.

I percorsi di valutazione e di delibera implementati nella “P.E.F.” rispecchiano i principi e le regole del sistema dei rating interni; esistono pertanto percorsi differenziati a seconda che il cliente sia un privato/consumatore (retail) o un’impresa (corporate con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro e corporate con fatturato superiore a 2,5 milioni di euro) e se sia “prospect” o “già cliente”.

In linea con le previsioni regolamentari emanate dall’Istituto di Vigilanza, la “P.E.F.” è stata disegnata al fine di utilizzare il rating univoco qualora le controparti siano condivise da più banche del Gruppo Mps. Nell’ambito delle attività finalizzate al raggiungimento della conformità rispetto ai requisiti AIRB, l’attribuzione delle competenze deliberative nel processo di erogazione del credito in base a logiche risk-based, costituisce uno degli elementi più qualificanti per raggiungere i requisiti di esperienza richiesti da Banca d’Italia. Tali logiche che prevedono l’individuazione di organi deliberanti con poteri crescenti al crescere del rischio sottostante l’affidamento, hanno permesso di conseguire vantaggi sia regolamentari che gestionali.

Nel corso del 2013, sono state apportate modifiche ai processi di valutazione e delibera del credito per la clientela Retail. Il n che assunzione del rischio di credito per supportare le modifiche organizzative che hanno interessato sia la rete periferica, sia le strutture centrali. Inoltre sono stati

### 2.2.3 Processi di monitoraggio

Il processo di Monitoraggio del Credito introdotto nel 2012 come unico strumento per la gestione post-erogazione del credito rappresenta un valido supporto per l’ottenimento dell’obiettivo di riduzione del costo del credito. Il processo si basa su due leve gestionali:

- individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza (intercettamento);
- trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela (instradamento dedicato).

#### Individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza

Le posizioni a rischio ordinario sono sottoposte ad un motore di intercettamento che, con frequenza settimanale, seleziona quelle più rischiose allo scopo di identificare con sufficiente anticipo le controparti che andranno in uno stato di insolvenza. Le griglie di intercettamento sono basate su un indicatore di rischio andamentale (IRA) che sintetizza elementi critici come: il peggioramento di alcuni indicatori di trend, il rating, le informazioni su posizioni collegate e su soglie di giorni di sconfinamento (differenziate per segmento di clientela e per soglie di importi utilizzati). La realizzazione di griglie “specializzate” consente di diversificare le regole di selezione delle posizioni rischiose per tipo di clientela rispetto a quanto fatto dalla Gestione Andamentale.

#### Trattamento delle posizioni su percorsi dedicati

La scelta deriva dalla necessità di differenziare i processi per segmento di clientela nella convinzione che un cliente corporate non può essere trattato come un cliente retail e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi ad hoc. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose dal motore di intercettamento, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:

1. Percorso Retail Industrializzato dedicato alla clientela Retail Family;
2. Percorso Retail Standard dedicato alla clientela Retail, Affluent e Private ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
3. Percorso Corporate dedicato alla clientela aziende.

Nel corso del 2013 il Monitoraggio del Credito è stato oggetto di nuove implementazioni evolutive; in quanto :

- sono stati resi disponibili nel processo nuovi eventi operativi atti a riconoscere le posizioni che si trovano nella situazione di pre-concordato;
- è stato anticipato il periodo di attivazione delle azioni di recupero sulle rate insolute dei mutui;
- è stata ampliata la facoltà di instradare le posizioni di importo contenuto nel percorso dedicato al recupero bonario del credito (attività esternalizzata presso operatori specializzati coordinati da una cabina di regia interna ad Area Recupero Crediti).

Sono in fase di realizzazione altre funzionalità tese a recepire le implementazioni del Piano d'Impresa come la creazione di nuove funzionalità (nuovi percorsi, nuove liste operative) atte a supportare l'accentramento della gestione di alcune tipologie di credito problematico nelle Aree Territoriali. E' previsto, inoltre, a breve il rilascio di una funzione (cosiddetta "Relazione di gestione") che consente di creare un fascicolo virtuale nel quale inserire e storicizzare le più importanti azioni gestionali effettuate sulle posizioni oggetto di azioni di monitoraggio.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Montepaschi non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio", per quanto concerne il portafoglio commerciale. Il Gruppo Montepaschi adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (netting agreement) secondo gli standard internazionali ISDA / ISMA e i relativi accordi di collateralizzazione (collateral agreement), sia per derivati sia per repo (repurchase agreement).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dal Gruppo Montepaschi sono costituite da pegno, ipoteche e altre forme di garanzia reale (assicurazioni, fondi di garanzia).

Ad oggi il pegno denaro depositato presso la Banca, il pegno Titoli e Fondi Comuni depositati presso la Banca e le ipoteche su beni Immobili rappresentano oltre il 98% dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e garantiscono tutte il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito.

Il Gruppo Montepaschi si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi appartenenti alle policy di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

Il Gruppo Montepaschi accetta diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di:

- Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni omnibus e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- Avallo;
- Polizza fideiussoria;
- Mandato di credito;
- Lettera di patronage forte/vincolante;
- Effetti in bianco;
- Contratto autonomo di garanzia;
- Delegazione di debito;
- Espromissione;

- Accollo;
- Garanzie Personali di diritto estero;
- Derivati su crediti:
  - credit default swap;
  - total return swaps;
  - credit linked notes.

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati sovrani e banche centrali,
- Enti del settore pubblico ed enti territoriali,
- Banche multilaterali di sviluppo,
- Intermediari vigilati,
- Organismi di garanzia (Confidi),
- Aziende e Privati.

Oltre il 90% delle garanzie personali è riconducibile a garanti Aziende e Privati. Solo ad una piccola parte di questa clientela è possibile attribuire un rating interno, trattandosi di garanti non affidati dalle aziende del Gruppo.

La principale concentrazione di garanzie reali è legata ai finanziamenti per mutui alla clientela Retail. Tuttavia non è possibile parlare di concentrazione del rischio in virtù del concetto di frazionamento del rischio, implicito per la tipologia di clientela. Sulle garanzie immobiliari è attivo l'aggiornamento del valore degli immobili attraverso la rilevazione dei valori medi del mercato mobiliare. Le informazioni sulle valutazioni sono fornite, con cadenza semestrale, da operatori specializzati del settore (aggiornamenti straordinari possono essere generati da variazioni significative nel brevissimo periodo).

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per la tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie sono assicurate dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione),
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Direzione Crediti sovrintende il processo di aggiornamento e di utilizzo dei parametri per la valutazione dei crediti “non performing” avvalendosi dello Staff Monitoraggio Andamentale del Credito. Lo Staff presidia, per quanto di competenza, la corretta applicazione delle regole operative e dei processi in materia di valutazione degli stessi; coordina operativamente le Funzioni coinvolte nelle varie fasi del processo, verifica ed organizza i dati e le informazioni ricevute.

Come anticipato nel par. 2.1, nel corso del 2013 è stata introdotta una specifica sessione del Comitato Credito di Capogruppo al fine di validare collegialmente le congruità dei dubbi esiti e delle valutazioni ai fini del bilancio elaborati dallo Staff Monitoraggio Andamentale del Credito sui Portafogli Contenzioso, Incaglio e Ristrutturati delle Reti e delle Società del Gruppo.

Con l’incorporazione della società del Gruppo MPS “Gestione Crediti Banca Spa” è stata costituita l’Area Recupero Crediti che presiederà le attività specialistica sul credito deteriorato, riportando all’interno della Direzione Crediti l’intero processo di gestione dei portafogli deteriorati.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.904	31369	10.910	44.621	24.165.167	-	-	24.261.971
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	113	2.304	7.689	-	24.830.229	-	-	24.840.335
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	1.882	2.646	-	-	12.235.162	-	-	12.239.690
5. Crediti verso clientela	7.986.771	6.872.330	1.321.687	2.858.615	119.042.588	-	-	138.081.991
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	416.129	-	-	416.129
<b>Totale 30 06 2013</b>	<b>7.998.670</b>	<b>6.908.649</b>	<b>1.340.286</b>	<b>2.903.236</b>	<b>180.689.275</b>	-	-	<b>199.840.116</b>
<b>Totale 31 12 2012</b>	<b>7.304.576</b>	<b>6.010.625</b>	<b>1.421.709</b>	<b>2.753.148</b>	<b>183.718.257</b>	-	-	<b>201.208.315</b>

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	129.959	33.155	96.804	x	x	24.165.167	24.261.971
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.198	12.092	10.106	24.830.229	-	24.830.229	24.840.335
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	41.361	36.833	4.528	12.252.203	17.041	12.235.162	12.239.690
5. Crediti verso clientela	32.328.486	13.289.083	19.039.403	119.738.905	696.317	119.042.588	138.081.991
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	416.129	416.129
<b>Totale A</b>	<b>32.522.004</b>	<b>13.371.163</b>	<b>19.150.841</b>	<b>156.821.337</b>	<b>713.358</b>	<b>180.689.275</b>	<b>199.840.116</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 30 06 2013</b>	<b>32.522.004</b>	<b>13.371.163</b>	<b>19.150.841</b>	<b>156.821.337</b>	<b>713.358</b>	<b>180.689.275</b>	<b>199.840.116</b>
<b>Totale 31 12 2012</b>	<b>29.682.951</b>	<b>12.192.893</b>	<b>17.490.058</b>	<b>160.840.509</b>	<b>733.167</b>	<b>183.718.257</b>	<b>201.208.315</b>

*A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

30 06 2013

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	27.507	25.512	x	1.995
b) Incagli	19.616	14.649	x	4.967
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	-	-	x	-
e) Altre attività	14.179.577	x	17.041	14.162.536
<b>Totale A</b>	<b>14.226.700</b>	<b>40.161</b>	<b>17.041</b>	<b>14.169.498</b>

*A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

30 06 2013

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	19.084.511	11.095.751	x	7.988.760
b) Incagli	8.628.493	1.756.163	x	6.872.330
c) Esposizioni ristrutturate	1.581.346	251.970	x	1.329.376
d) Esposizioni scadute	3.052.578	193.963	x	2.858.615
e) Altre attività	156.954.115	x	696.317	156.257.798
<b>Totale A</b>	<b>189.301.043</b>	<b>13.297.847</b>	<b>696.317</b>	<b>175.306.879</b>

## Esposizione al rischio di credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 30 giugno 2013. Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

PAESE	TITOLI DI DEBITO				FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Crediti	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	3,58	2,45	-	-	-	-
Austria	(20,89)	(23,30)	-	-	-	(38,22)
Belgio	(11,83)	(13,23)	39,25	43,09	-	(0,01)
Bosnia	0,01	0,01	-	-	-	-
Brasile	1,49	2,28	-	-	-	-
Cina	-	-	-	-	-	(3,33)
Croazia	1,45	1,58	10,00	11,79	-	-
Danimarca	-	-	-	-	-	(0,01)
Ecuador	0,02	0,00	-	-	-	-
Filippine	0,05	0,08	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	-	-	0,01
Francia	(13,67)	(14,74)	-	-	-	(0,01)
Germania	(66,61)	(67,48)	-	-	-	(0,01)
Grecia	0,01	0,01	-	-	-	-
Hong Kong	-	-	24,64	24,63	-	-
Irlanda	0,00	0,00	-	-	-	(0,01)
Italia	5.166,02	5.176,41	22.424,96	23.404,71	444,96	3.850,16
Lettonia	-	-	10,00	10,86	-	-
Lituania	0,38	0,41	10,00	10,43	-	-
Messico	(0,13)	(0,17)	-	-	-	-
Norvegia	-	-	-	-	-	(0,01)
Olanda	3,05	3,28	-	-	-	(0,01)
Polonia	-	-	10,00	11,02	-	-
Portogallo	-	-	165,00	165,83	-	0,01
Regno Unito	0,08	0,09	-	-	-	0,01
Romania	0,20	0,21	10,00	10,68	-	-
Russia	0,35	0,61	-	-	4,80	-
Slovacchia	0,96	0,90	-	-	-	-
Spagna	0,01	0,01	220,00	233,31	-	(0,01)
Stati Uniti	0,42	0,47	-	-	-	-
Svezia	-	-	-	-	-	(0,01)
Turchia	0,03	0,03	10,00	10,93	-	-
Ukraina	0,76	0,77	-	-	-	-
Ungheria	2,63	2,92	10,00	10,45	5,00	-
Venezuela	0,68	0,60	-	-	-	-
<b>Totale 30/06/2013</b>	<b>5.069,08</b>	<b>5.074,20</b>	<b>22.943,85</b>	<b>23.947,73</b>	<b>454,76</b>	<b>3.850,16</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>2.964,84</b>	<b>3.064,32</b>	<b>22.289,08</b>	<b>23.312,36</b>	<b>472,86</b>	<b>1.383,94</b>

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

In particolare i titoli nelle voci "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS" e "Attività finanziarie di negoziazione - HFT" sono stati valutati al fair value determinato sulla base delle quotazioni degli stessi al 30 giugno 2013. I finanziamenti e i titoli che sono iscritti nel portafoglio "Crediti" sono rilevati al costo ammortizzato.

L'esposizione complessiva, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, è concentrata nella categoria contabile AFS.

Le esposizioni verso Portogallo e Spagna presenti nei portafogli contabili “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e “Crediti” non sono state oggetto di svalutazioni, a seguito della verifica della non sussistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, nel caso specifico strettamente collegate alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni. Le esposizioni verso tali paesi si sono ridotte rispetto al 31 dicembre 2012.

Titoli AFS: Italia	30 06 2013	31 12 2012
Valore di bilancio	23.404,7	22.729,9
Riserva AFS (netto fiscale)	(1.952,7)	(2.529,7)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(2.338,8)	(2.933,1)

Derivati creditizi su Italia	30 06 2013	31 12 2012
Acquisti di protezione		
Nominali	(3.958,2)	(3.932,5)
Fair value positivi	738,6	873,9
Fair value negativi	-	-
Vendite di protezione		
Nominali	5.040,3	5.317,4
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(952,7)	(1.317,5)

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'analisi del rischio di credito viene realizzata mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa (PA), Perdita Inattesa e di Capitale Economico (CAP) diversificato intra-risk, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating target del Gruppo stesso. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali.

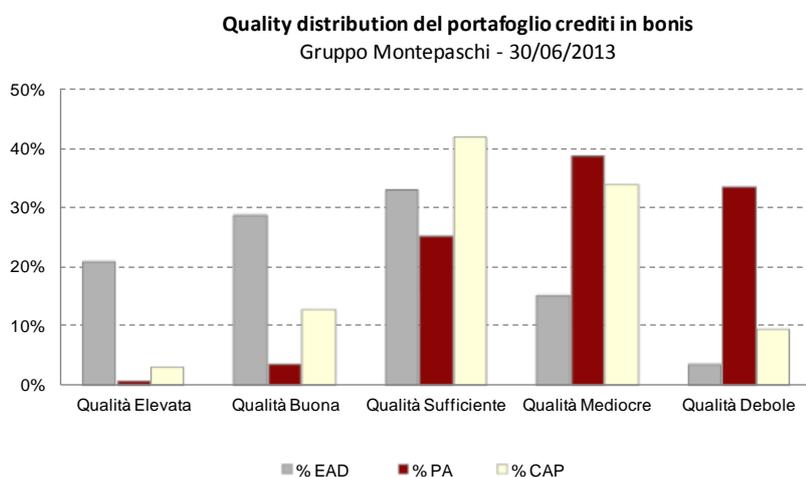
Il Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato all'interno del Gruppo Monte dei Paschi di Siena utilizza un approccio alla Merton per descrivere l'insolvenza di ciascuna controparte presente in portafoglio. Secondo tale approccio, una controparte diventa insolvente quando una variabile sintetica che esprime il proprio merito creditizio scende sotto un valore soglia prestabilito, lungo un orizzonte temporale di riferimento (solitamente un anno). La variabile sintetica espressione del merito creditizio della controparte è definita Credit Worthiness Index (CWI) ed incorpora sia la componente specifica di rischio sia quella sistemica. La sensibilità del merito creditizio di ciascuna controparte a variazioni di fattori macroeconomici è stimata mediante un modello econometrico di regressione multivariata tra la variabile esplicativa della solvibilità di una controparte (PD) ed i credit driver selezionati. La distribuzione delle perdite è stimata con opportune funzioni statistiche che approssimano la distribuzione delle perdite per ciascuna controparte attraverso l'utilizzo di probabilità di default condizionate.

L'output del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione presente all'interno del portafoglio.

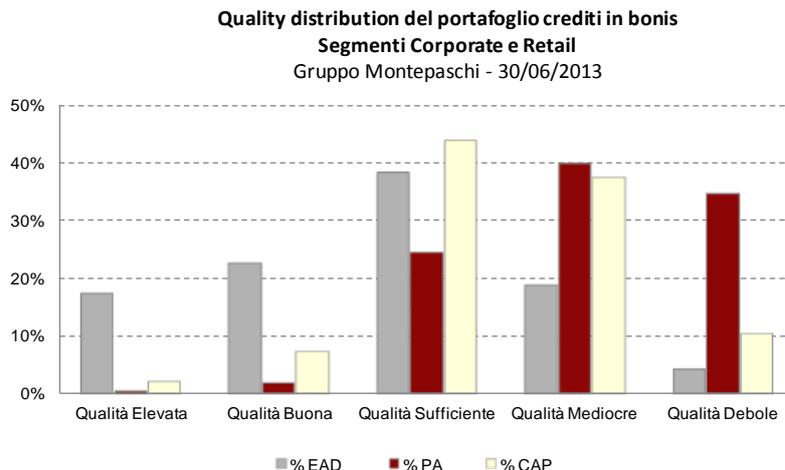
Il modello consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti, quali le probabilità di default, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie, al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia discrezionali sia storiche) dovessero verificarsi.

Il Gruppo Montepaschi, anche in relazione a quanto previsto dal Secondo Pilastro della Normativa di Basilea, è impegnato nella continua evoluzione delle metodologie e dei modelli, al fine di valutare gli impatti di condizioni di stress sul portafoglio creditizio, ottenute attraverso analisi sia di sensitivity a singoli fattori di rischio sia di scenario.

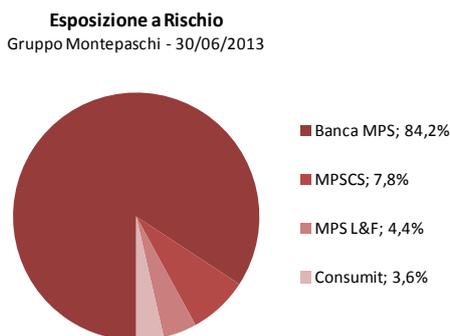
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo Montepaschi al 30/06/2013 (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 49% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



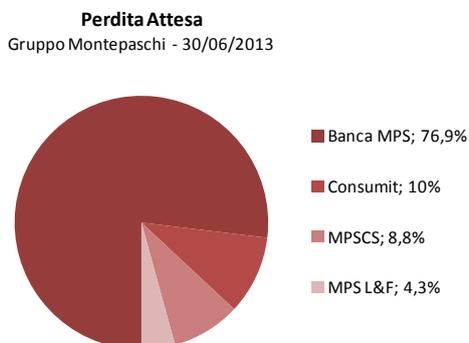
Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall’Autorità di Vigilanza all’utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l’incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 30/06/2013 sia pari al 39% delle esposizioni complessive.



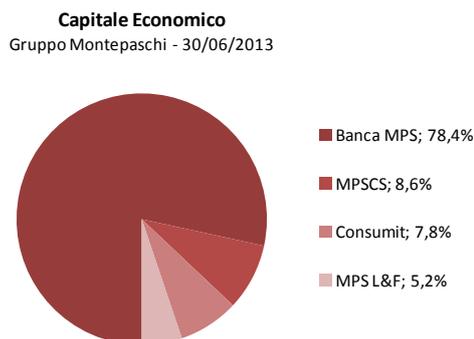
Il grafico successivo mostra il contributo percentuale, in termini di Esposizione a Rischio, della Banca Commerciale (la Capogruppo), che copre l’84,2% del totale del Gruppo, e delle società MPS Capital Services, MPS L&F e Consum.it, che coprono invece il restante 15,8%.



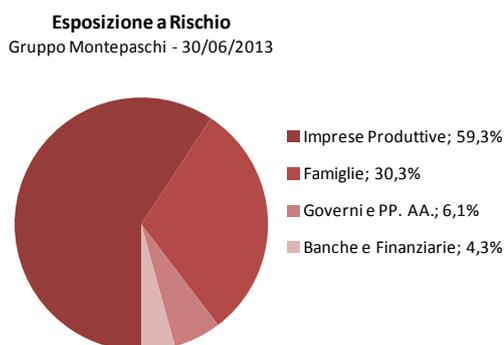
Per quanto riguarda le misure di rischio, si rileva che la maggiore percentuale di Perdita Attesa è imputabile alla Capogruppo con il 76,9%, a seguire Consum.it e poi MPS Capital Services (rispettivamente 10% e 8,8%) mentre la parte residuale (4,3%) è destinata alla copertura dei rischi di MPS Leasing e Factoring.



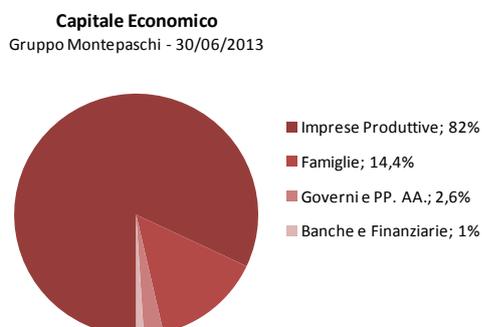
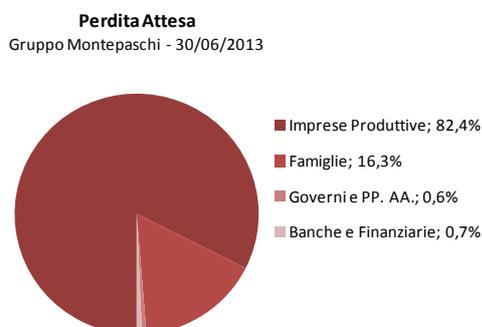
Per quanto riguarda invece l'ammontare complessivo del Capitale Economico a fronte del rischio creditizio questo è assorbito principalmente dalla Capogruppo (78,4% circa), seguita da MPS Capital Services e Consum.it (rispettivamente 8,6% e 7,8%) e per la parte residuale, pari al 5,2%, da MPS Leasing e Factoring.



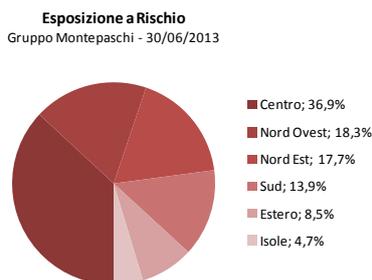
Le rilevazioni svolte alla fine del primo semestre 2013 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (59,3% sul totale delle erogazioni) e "Famiglie" (30,3%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Governi e Pubblica Amministrazione" e "Banche e Finanziarie" rispettivamente con il 6,1% e il 4,3%.



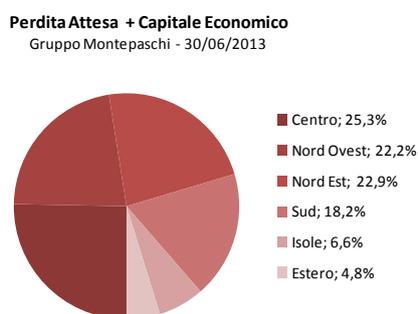
In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle "Imprese Produttive" assorba l'82,4% della Perdita Attesa e l'82% del Capitale Economico. Il segmento "Famiglie" si attesta su quote pari al 16,3% per la Perdita Attesa e al 14,4% per il Capitale Economico.



Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (36,9%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 18,3% e 17,7%), del Sud (13,9%), dell'Estero con l'8,5% e delle Isole (4,7%).

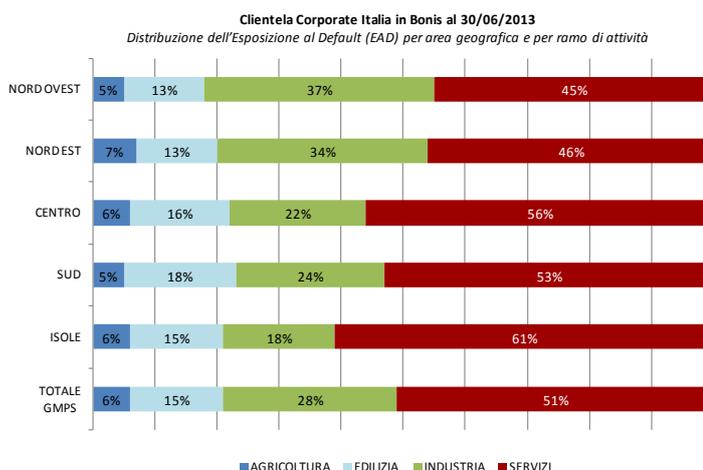


Anche le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (25,3%). Seguono Nord Est (22,9%), Nord Ovest (22,2%), Sud (18,2%), Isole (6,6%) ed Estero (4,8%).

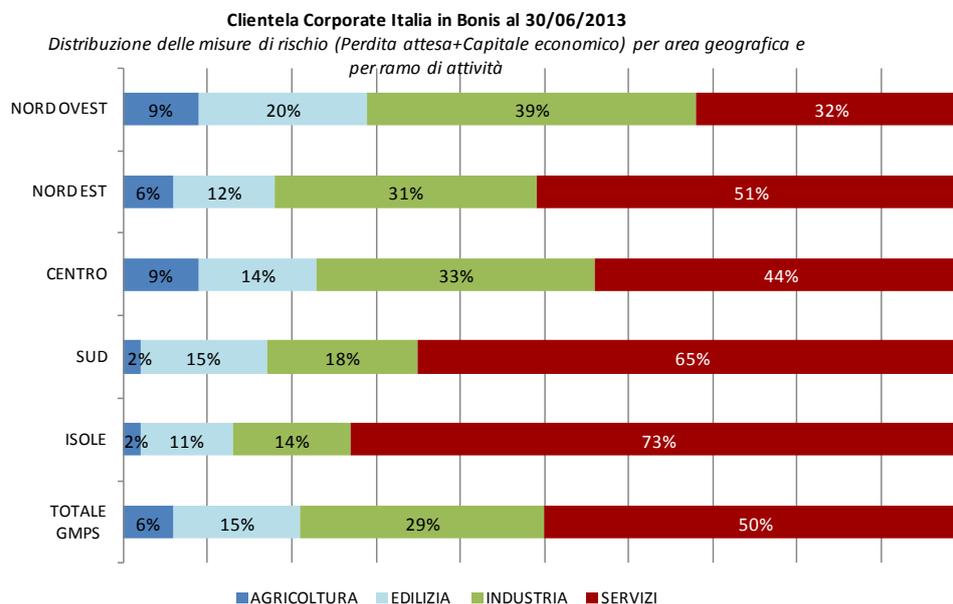


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e delle misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) per Branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 51% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (28%), dell'Edilizia (15%) ed infine dell'Agricoltura con il 6%.



Anche per quanto riguarda le misure di rischio complessive, definite come la somma di Perdita Attesa (PA) e Capitale Economico (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche tranne che al Nord Ovest dove si registra una prevalenza del Settore industriale (39%).



## Sezione 2 - Rischi di Mercato

### 2.1 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

#### I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo Montepaschi – o Trading Book - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS), da MPS Capital Services (MPSCS) ed in misura residuale dalla controllata irlandese Monte Paschi Ireland. I portafogli delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato, contenendo unicamente titoli obbligazionari propri, detenuti a servizio della clientela retail. Anche l'operatività in derivati, intermediati a favore della stessa clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del trading book vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR), per quanto concerne sia la Capogruppo sia le altre entità del Gruppo che hanno rilevanza come autonomi market risk taking center. Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse business unit.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal CdA della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli e di Stop Loss mensile ed annua. Inoltre, il rischio di credito del trading book, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio.

Periodicamente, il flusso di reporting direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Rischi, all'Amministratore Delegato, al Presidente ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e basket e relative volatilità;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

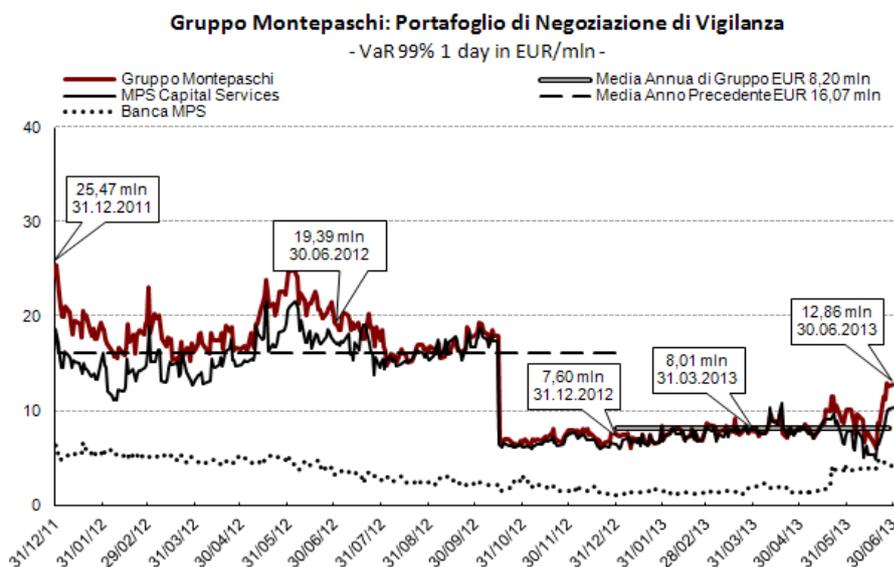
Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

\*\*\*

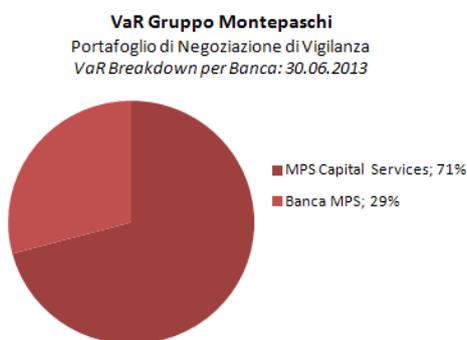
Nel corso del primo semestre del 2013 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento nel complesso stabile per i primi cinque mesi dell'anno. La volatilità delle misure di rischio del mese di giugno è invece collegata all'attività di trading della controllata MPSCS in prevalenza su long futures e interest rate future options. Il VaR, al 30/06/2013 pari a 12,86 mln di euro, nel primo semestre 2013 si è comunque mantenuto sempre ampiamente al di sotto del livello medio registrato nel corso dell'anno precedente.



Con riferimento alle entità legali, i rischi di mercato di Gruppo risultano stabilmente concentrati in capo a MPSCS e alla Capogruppo.

MPSCS ha contribuito per il 71% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 29%.

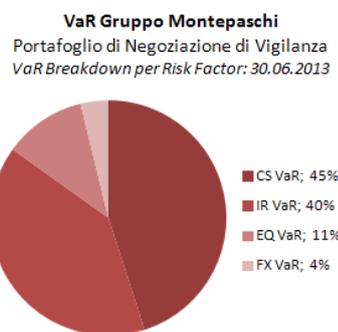
I Rischi di Mercato del PNV di MP Ireland, in termini di VaR, si sono completamente annullati, in seguito al rimborso anticipato ad Aprile 2013 dell'unico titolo detenuto in portafoglio e della chiusura del derivato collegato.



In termini di composizione del VaR per risk factor, al 30/06/2013 il portafoglio di Gruppo risultava per circa il 45% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR),

per il 40% era assorbito dai fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per l'11% era assorbito dai fattori di rischio azionario

(EQ VaR) e per il restante 4% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR).



■ Gruppo Montepaschi

**VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln**

	VaR	Data
Fine Periodo	12,86	30/06/2013
Minimo	6,05	19/06/2013
Massimo	12,99	26/06/2013
Media	8,20	

Durante il corso dei primi sei mesi del 2013 il VaR di Gruppo ha oscillato in un range che va da un minimo di 6,05 mln di euro registrato il 19/06/2013 ad un massimo di 12,99 mln di euro del 26/06/2013. Il VaR medio di Gruppo si è attestato a 8,20 mln di euro. Il dato puntuale di fine Giugno 2013 è pari a 12,86 mln di euro.

## Informazioni di natura qualitativa

### A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

#### A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione è Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) all'interno della Direzione CFO da Maggio 2012. Per la MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'AFTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (futures) e OTC (IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

In particolare l'AFTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal CdA.

#### A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'AFTCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (futures) e OTC (opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Analogamente per la MPSCS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

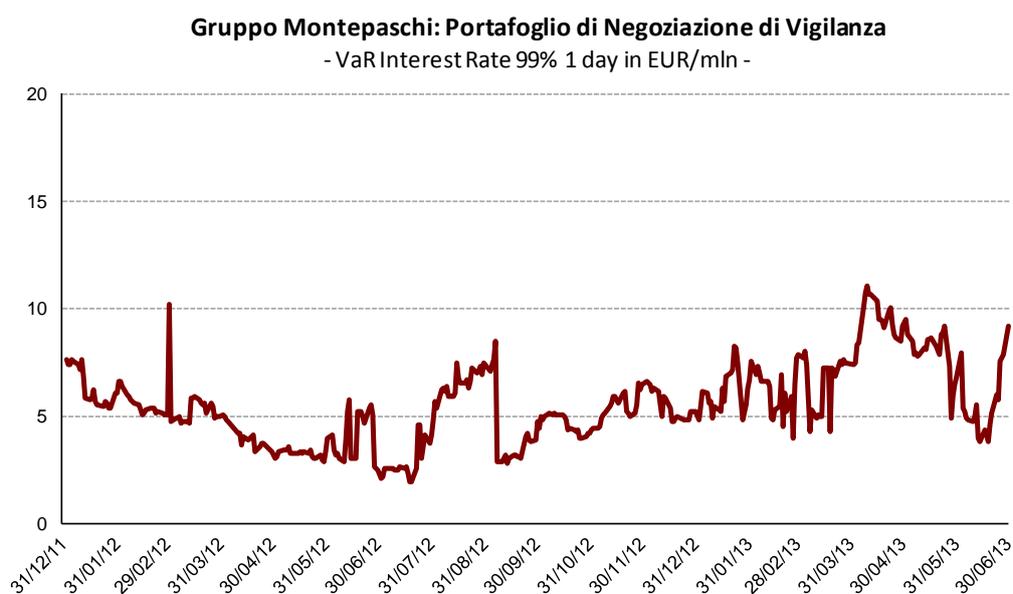
La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitivity

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis.

#### 3.1 Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei natural hedging derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato di Gruppo.



L'andamento del VaR Interest Rate del semestre è stato influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS in prevalenza nel comparto long futures e interest rate future options.

■ **Gruppo Montepaschi**

**VaR PNV Interest Rate 99% 1 day in EUR/mln**

	VaR	Data
Fine Periodo	9,14	30/06/2013
Minimo	3,75	19/06/2013
Massimo	11,01	10/04/2013
Media	6,94	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ **Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi**

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto totale
Interes t Rate	+100bp su tutte le curve	41,39
Interes t Rate	-100bp su tutte le curve	(52,44)
Interes t Rate	+1% Volatilità Interes t Rate	0,10

L'asimmetria tra gli scenari +100bp e -100bp è da ricondurre principalmente alla controllata MPSCS per effetto della convexity sui titoli detenuti, per le posizioni non lineari su tasso e l'attivazione del floor nello scenario di stress -100bp in conseguenza del basso livello dei tassi di interesse.

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di Risk Management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra tutti i risk factor e portafogli ad essere utilizzato dalle unità operative.

**Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza**

- VaR Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR Credit Spread nei primi mesi del 2013 è collegato alle tensioni sugli spread creditizi in area Euro. Nella seconda parte del semestre, la volatilità delle misure di rischio è stata principalmente influenzata dall'attività di trading della controllata MPSCS nel comparto long futures e interest rate future options.

**■ Gruppo Montepaschi**  
**VaR PNV Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln**

	VaR	Data
Fine Periodo	10,10	30/06/2013
Minimo	3,77	14/01/2013
Massimo	10,52	25/06/2013
Media	5,61	

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di + 1bp di tutti i credit spread.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

**■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi**

Valori in milioni di EUR

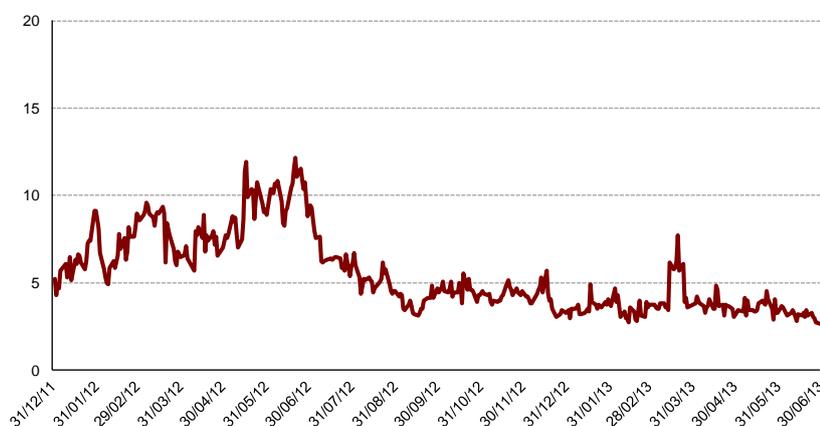
Ris k Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp s u tutte le curve	(0,24)

3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei natural hedging derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Equity) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo.

**Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza**

- VaR Equity 99% 1 day in EUR/mln -



■ **Gruppo Montepaschi**  
**VaR PNV Equity 99% 1 day in EUR/mln**

	VaR	Data
Fine Periodo	2,59	30/06/2013
Minimo	2,59	30/06/2013
Massimo	7,67	21/03/2013
Media	3,67	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ **Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi**

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	0,44
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	(0,23)
Equity	+1% Volatilità Equity	0,07

## 2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book accoglie, in accordo con le best practice internazionali, l'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono disciplinate dal CdA della Capogruppo in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 263 di Banca d'Italia). Il framework prevede l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" della Normativa di Basilea.

Le misure di rischio delle banche commerciali del Gruppo sono elaborate utilizzando, inoltre, un modello di valutazione delle poste a vista o "core deposits", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (replicating portfolio) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo Montepaschi incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. prepayment risk).

Il Gruppo Montepaschi è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario. Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Tesoreria di Gruppo che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio liquidità. È invece il Servizio ALM & Capital Management che gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

Il Gruppo Montepaschi, e quindi al suo interno la Banca MPS, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di poste a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo Montepaschi, e quindi al suo interno la Banca MPS, adotta per alcune tipologie di operatività la Fair Value Option. In particolare, la Fair Value Option è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di fair value è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola per le emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a spread di emissione.

## A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario del Gruppo Montepaschi viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni, fondi alternativi (hedge funds), azioni AFS.

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo Montepaschi è composto da circa 238 interessenze in società esterne al Gruppo e il suo valore risulta concentrato per circa il 76% in 10 investimenti. Le restanti partecipazioni hanno un valore unitario piuttosto contenuto (circa 174 partecipazioni hanno, infatti, un valore inferiore ad un 1 mln di euro e rappresentano il 2% circa del portafoglio complessivo). Le partecipazioni relative al portafoglio di MPSCS sono circa 22, pari al 4% del valore complessivo del portafoglio.

L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

## Informazioni di natura quantitativa

### 2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

### 2.2.2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitivity

#### 2.2.2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity del Gruppo Montepaschi, a fine Giugno 2013, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine Giugno 2013 su di un valore pari a -1.036,4 mln di euro ( 1.072,7 mln di euro per uno shift di -100bp). Il rischio tasso rapportato con il Patrimonio di Vigilanza risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e degli Organi di Vertice di Capogruppo Bancaria.

#### 2.2.2.2 Rischio Prezzo

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al Fair Value, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (holding period), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo simulativo ed utilizza un approccio Monte Carlo che si basa sulle serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e sulle serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate. Il VaR del portafoglio partecipazioni (99% e holding period 1 trimestre) ammonta a fine semestre a circa il 23% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 8 partecipazioni più rilevanti.

Il modello sopra descritto consente altresì di misurare la contribuzione marginale al rischio del singolo investimento nonché di disaggregare la misurazione effettuata in ottica di Gruppo sulle quote di partecipazione detenute dalle singole Entità Legali.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e degli Organi di Vertice di Capogruppo Bancaria.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente fondi alternativi, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Economico una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

Si riporta di seguito anche una analisi di scenario, che ricomprende tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

#### ■ Portafoglio Bancario Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	E f f e t t o t o t a l e
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, bas ket)	19,25
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, bas ket)	(19,25)
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

L'incidenza del portafoglio partecipazioni sul totale della scenario analysis è di circa il 63%.

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio. Attività di copertura del rischio di cambio

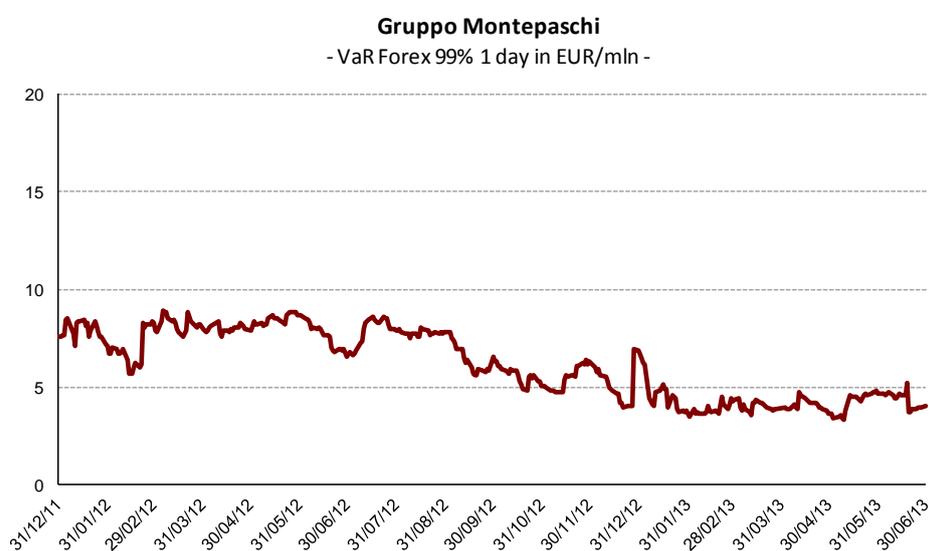
L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di trading viene svolta principalmente dal Servizio Tesoreria di Gruppo dell'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle Forex options, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il turnover, sul cash attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 2.3.1 Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione"). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo.



■ **Gruppo Montepaschi**  
**VaR Forex 99% 1 day in EUR/mln**

	VaR	Data
Fine Periodo	4,07	30/06/2013
Minimo	3,36	09/05/2013
Massimo	6,48	02/01/2013
Media	4,21	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di Fair Value Hedge (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

■ **Gruppo Montepaschi**  
 Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	<b>Effetto totale</b>
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0,41	0,19	<b>0,60</b>
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0,39)	(0,19)	<b>(0,58)</b>
Forex	+1% Volatilità Forex	0,13	0,00	<b>0,13</b>

## Sezione 3 – Rischio di Liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito della periodica revisione dei modelli e dei processi, Il Gruppo Montepaschi ha effettuato la revisione dell'approccio di individuazione, misurazione e gestione del Rischio di Liquidità (*Liquidity Risk Framework* di Gruppo).

##### Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il **Liquidity Risk Framework di Gruppo** è inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve e nel medio/lungo periodo, in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento, a cui viene applicato il sistema di mitigazione mediante specifici limiti operativi interni fissati dal CdA, sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze.

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto **Scenari di Stress**. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudentiale determinazione dei livelli di sorveglianza in termini di *Counterbalancing Capacity (Liquidity buffer)*.

Il **Contingency Funding Plan**, la cui stesura è a cura dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management, è il documento che descrive l'insieme degli strumenti, delle politiche e dei processi da attivare in caso di stress o di crisi di liquidità.

##### Sistema dei limiti

Nell'ambito del processo di budget, ed in particolare all'interno del Risk Appetite, il Liquidity Risk Framework prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti di breve termine è declinato in tre diversi livelli che consentono di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo, ovvero la massima propensione al rischio di liquidità definita nel processo annuale di *Risk Tolerance*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della Banca, il Gruppo ha predisposto un set di **Early Warnings**, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo. L'attivazione di uno o più segnali di early warnings rappresenta un primo livello di allerta e contribuisce alla valutazione complessiva del posizionamento di liquidità a breve del Gruppo.

## Sezione 4 - Rischi Operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12/06/2008, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone una rivoluzione organizzativa e culturale all'interno delle banche, che devono necessariamente:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo Montepaschi si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono invece adottati i metodi base. Al 30/06/2013 la copertura del modello interno, in termini di margine di intermediazione, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Società.

## Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel primo semestre del 2013, suddivise nelle varie classi di rischio.

### Distribuzione % del Numero Eventi

Gruppo Montepaschi - 30/06/2013



### Distribuzione % delle Perdite

Gruppo Montepaschi - 30/06/2013



In seguito alle recenti vicende che hanno visto coinvolto il Gruppo, il Risk Management ha effettuato approfondimenti relativi agli eventi che sono stati oggetto di restatement di bilancio. Le analisi hanno portato alla individuazione di perdite operative che hanno comportato un impatto significativo relativamente agli eventi classificati nell'Event Type Frode Interna.

Al 30/06/2013 la numerosità degli eventi di rischio operativo risulta nel complesso stabile rispetto al primo trimestre del 2013, mentre si registra un incremento della perdita, attribuibile tuttavia alla presenza di alcuni eventi di importo rilevante (si tratta degli accadimenti connessi alle frodi interne indicate e di alcuni contenziosi in corso).

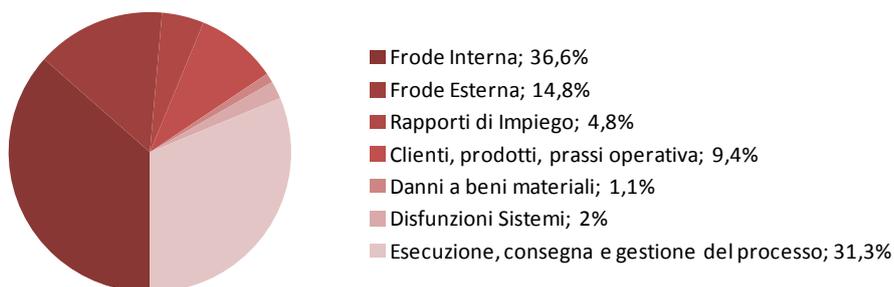
Al netto dei nuovi eventi di importo rilevante classificati nell'Event Type Frode Interna, le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": 46% del totale al netto degli eventi rilevanti sopra descritti) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": 22% del totale al netto degli eventi rilevanti sopra descritti).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni (cause legali, reclami) sull'applicazione di interessi anatocistici, sulla vendita di piani finanziari (For You e My Way) e sulla vendita di obbligazioni emesse da società/Paesi poi andati in default (Argentina, Parmalat, ecc). Ne deriva che gran parte degli eventi di rischio operativo della classe presenta una data di accadimento pregressa (anteriore all'anno 2005) ma sconta effetti contabili ancora sugli esercizi attuali.

Nel grafico seguente si riporta invece la ripartizione della componente AMA di Capitale Economico per classe di rischio.

### Ripartizione del Capitale Economico

Gruppo Montepaschi - 30/06/2013



In seguito alla conclusione delle analisi effettuate nel corso del primo semestre, il Gruppo ha recepito nel requisito regolamentare e nel capitale economico di giugno le perdite operative conseguenti al restatement di bilancio. In particolare l'impatto più significativo è stato registrato relativamente all'Event Type Frode Interna.

In ragione di tali eventi, al 30/06/2013 il Capitale Economico complessivo risulta infatti in crescita del 18% rispetto al dato del trimestre precedente. Il peso percentuale dell'Event Type Frode Interna è aumentato dal 25,0% al 36,6%.

La ripartizione delle perdite operative contabilizzate, differisce naturalmente dalla distribuzione del capitale economico, in quanto quest'ultimo è calcolato su una serie storica di 5 anni e pesa prevalentemente la componente di perdita inattesa.

### Principali tipologie di azioni legali

Le cause promosse in danno al Gruppo Montepaschi sono per lo più raggruppabili in sottocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui le società hanno rivestito il ruolo di enti erogatori o collocatori.

Le principali sottocategorie sono riferibili alle censure riguardanti l'anatocismo, la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default, la collocazione di piani finanziari e la gestione di posizioni creditizie.

Queste sottocategorie rappresentano per tipologia la maggiore percentuale della perdita totale sulle cause legali. Nell'ambito della gestione di tali cause il Gruppo continua ad essere impegnato nella ricerca di soluzioni conciliative.

## **Pendenze rilevanti**

### *Causa civile promossa innanzi al Tribunale di Milano*

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria di una società nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei Soci (diretti ed indiretti) della società medesima (tra questi Banca MPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Banca e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. La causa è in fase iniziale.

### *Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Firenze*

La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento di asseriti danni per responsabilità contrattuale avanzata da parte attrice nei confronti della Banca unitamente ad altri Istituti di Credito. Il Tribunale con sentenza non ancora passata in giudicato ha respinto le domande nei confronti della Banca.

### *Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Salerno*

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. La causa attualmente è in I° grado in istruttoria.

### *Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Brescia*

La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento di asseriti danni avanzata da Curatela Fallimentare per l'effettuazione di alcune operazioni bancarie nell'ambito dell'aumento di capitale della società poi fallita. La causa è attualmente in I° grado in fase istruttoria.

### *Arbitrato promosso dinanzi alla Camera Arbitrale di Milano*

Trattasi di arbitrato avente ad oggetto la richiesta di indennizzo conseguente a pretese irregolarità o carenze documentali relative a crediti originati e ceduti da Banca incorporata alla società attrice. La competenza della Camera Arbitrale deriva da una clausola contenuta nei contratti di cessione. L'arbitrato è in fase iniziale.

### *Ricorso promosso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio*

Trattasi di ricorso promosso da associazioni di consumatori e utenti nei confronti anche della Banca avanti al TAR del Lazio per l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione di nuovi strumenti finanziari (Monti Bond) a favore della Banca. Il TAR del Lazio ed il Consiglio di Stato hanno respinto tutte le istanze cautelari presentate dagli attori. Rimane pendente solo l'ulteriore procedimento promosso da associazione di consumatori dinanzi al TAR del Lazio per l'annullamento degli atti procedurali con cui è stata perfezionata la procedura di emissione dei Monti Bond successivamente al primo provvedimento del TAR Lazio favorevole alla Banca.

### *Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Palmi*

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti per l'addebito di interessi asseritamente usurari. La causa è in fase iniziale.

### *Causa collettiva promossa innanzi al Tribunale di Firenze*

Trattasi di giudizio promosso, ex art. 140 bis Codice del Consumo, da Associazione di Consumatori, quale procuratore speciale di alcuni investitori/azionisti della Banca, per il risarcimento dei pretesi danni patiti da parte di investitori che hanno concluso operazioni finanziarie connesse alle iniziative di rafforzamento patrimoniale della Banca concluse nei precedenti esercizi. Le richieste di risarcimento danni sono formulate in ragione della asserita non correttezza dell'informativa data dall'Emittente nel contesto di tali operazioni. Il giudizio è in fase iniziale. Si segnala che risultano promosse nei confronti della Banca, per analoghe ragioni, talune iniziative individuali ancorché non rilevanti

### ***Rischi per contenzioso fiscale***

Come rilevato da ultimo nella nota integrativa del Bilancio al 31.12.2012, in data 31.05.2012 è stato notificato alla Capogruppo un processo verbale di constatazione (di seguito, "PVC") relativo alla cessione di una partecipazione detenuta da BMPS, formalizzata nell'anno 2006.

Secondo la ricostruzione operata in tale PVC, la cessione della partecipazione sarebbe avvenuta nel 2005, anziché nel 2006: conseguentemente, la plusvalenza realizzata non avrebbe goduto dell'applicazione del regime c.d. "pex" (participation exemption).

Poiché in relazione alla medesima fattispecie sono associate anche contestazioni rilevanti sotto il profilo penale, l'Amministrazione finanziaria - ancorchè in relazione all'anno oggetto di contestazione siano già spirati i termini ordinari di accertamento - potrà notificare l'avviso di accertamento con riferimento al raddoppio dei predetti termini ordinari.

Qualora l'Agenzia delle Entrate dovesse decidere di notificare tale avviso di accertamento, la Capogruppo ritiene, anche in base al parere reso da autorevoli consulenti, non probabile il rischio di soccombenza.

Nel corso del mese di luglio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato due avvisi di liquidazione (uno alla controllata Consumit SpA ed al veicolo Consum.it Securisation s.r.l., l'altro alla Capogruppo ed allo stesso veicolo Consum.it Securisation s.r.l.) relativi a due diversi atti di una medesima operazione di cartolarizzazione. Si ritiene, anche in base al parere reso da autorevoli consulenti, che il rischio di soccombenza sia remoto.

## I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

### Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della "Sezione 4 – Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota Integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

### Il processo e i metodi di wealth risk management

Il termine servizi di investimento fa riferimento all'operatività nei confronti della clientela in materia di servizi di collocamento, esecuzione, ricezione e trasmissione di ordini, negoziazione in conto proprio, servizi di gestione di portafogli, servizi di consulenza in materia di investimenti.

I rischi inerenti i servizi di investimento si originano per il Gruppo come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela. Il presidio di tali rischi è, di conseguenza, finalizzato in particolar modo a bilanciare l'obiettivo della tutela della clientela con quello della prevenzione dei potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa di presidiare a livello di Gruppo le attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari inerenti i prodotti di investimento è parte integrante delle responsabilità di risk management integrato di Gruppo. Ciò garantisce un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che il Gruppo incorre nel corso della sua operatività complessiva. All'interno della Direzione Rischi della Banca MPS, tale responsabilità, nell'ambito dell'Area Risk Management, è assegnata a livello accentrato di Gruppo al Servizio Wealth Risk Management.

L'attività di wealth risk management riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela, da un lato, e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti di investimento offerti alla clientela o comunque da questa detenuti, dall'altro lato.

La scelta strategica della Capogruppo è quella di abbinare il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, ciò al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare al contempo l'attività svolta da gestori della relazione.

Tutti i prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti parte dell'offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto, all'interno di un codificato processo di gestione, sviluppo e commercializzazione prodotti, di una specifica valutazione di rischio di tipo quali-quantitativo e multivariato, comprensiva dei fattori di rischio di mercato, credito e liquidità/complessità. Una coerente valutazione quantitativa viene effettuata anche per gli strumenti finanziari acquistati direttamente dalla clientela e gestiti nei dossier amministrati.

Le valutazioni di rischio sono ricondotte a specifiche classi di rischiosità che, definite con apposite legende, sono a disposizione della clientela all'interno delle schede informative inerenti i titoli in collocamento e rappresentano quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di appropriatezza e adeguatezza previste dalla normativa europea MiFID e dal Regolamento Consob 16190, nonché nel rispetto delle Linee Guida Interassociative del 2009 in materia di prodotti finanziari illiquidi.

La clientela del Gruppo viene inoltre regolarmente informata nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, così da garantire la necessaria trasparenza informativa e favorire eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.

Le attività descritte coprono l'intero perimetro distributivo della rete delle filiali di Banca MPS e della rete della Promozione Finanziaria (oltre, ovviamente, a MPS Capital Services per il ruolo ricoperto nel processo di filiera).

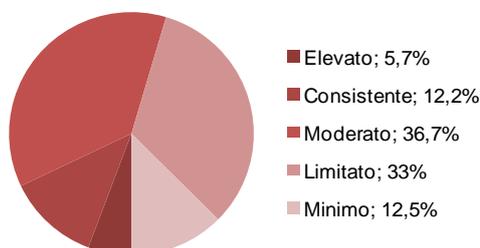
Ad ulteriore tutela degli investimenti della clientela, la lista degli emittenti/ società caratterizzati da massimo livello di rischio (cosiddetta "lista MLR"), presidiata dalla funzione di wealth risk management, ha l'obiettivo di individuare le società caratterizzate da un particolare temporaneo stato di criticità, connesso principalmente a specifiche situazioni macroeconomiche, societarie e/o settoriali o di mancanza di sufficienti informazioni di mercato. L'appartenenza alla lista MLR rende gli strumenti finanziari emessi da tali emittenti/società non proponibili in regime di consulenza e non appropriati in regime di appropriatezza.

*I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento*

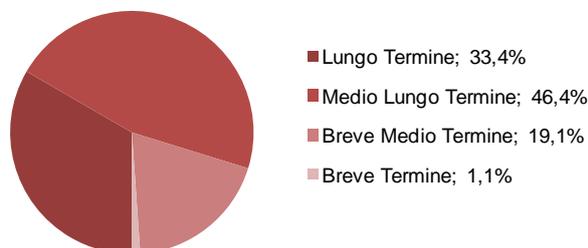
Il servizio di consulenza offerto dalla Banca MPS si distingue in due tipologie. La consulenza base di tipo transazionale ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica operazione di investimento. La consulenza avanzata ha, invece, per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione al loro impatto su di un portafoglio di investimento consigliato del cliente, con riferimento ad un'asset allocation ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, dato il profilo di rischio del cliente, su di un determinato orizzonte temporale.

Le evidenze che emergono dai questionari compilati dalla clientela del Gruppo confermano un'attitudine molto prudente nei confronti degli investimenti finanziari. La clientela del Gruppo riconducibile al macro-segmento "Privati", ovvero la clientela retail che rappresenta la quasi totalità della clientela del Gruppo, è andata concentrandosi nel tempo su di una propensione sostanzialmente avversa ai rischi finanziari. A fine giugno 2013, poco meno della metà della clientela profilata si concentra, infatti, sui profili maggiormente prudenti (minimo e limitato) accompagnati da orizzonti temporali di investimento principalmente di medio e lungo termine.

**Clientela "Privati" - Profilo di rischio**  
Gruppo Montepaschi - 30/06/2013



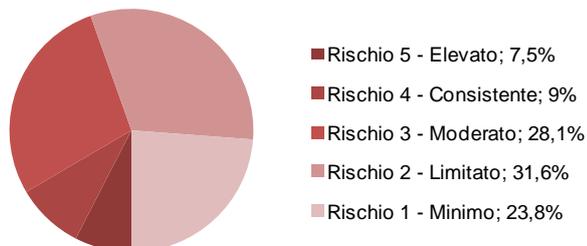
**Clientela "Privati" - Orizzonte temporale di investimento dichiarato**  
Gruppo Montepaschi - 30/06/2013



A fronte di ciò, la rischiosità dei prodotti di investimento ha inevitabilmente risentito delle dinamiche dei mercati nel periodo. Ancorché i mercati finanziari delle principali economie avanzate esterne all'area Euro abbiano evidenziato nel primo semestre dell'anno un andamento sostanzialmente positivo, in Eurozona essi hanno invece manifestato andamenti maggiormente altalenanti e discontinui. La componente di rischio sovrano, pur ridottasi come incidenza nella prima parte dell'anno, è tornata ad incidere negli ultimi due mesi del trimestre, rendendo di fatto le valutazioni di rischio dei prodotti di investimento ancora fortemente condizionati in particolare dalla componente di rischio creditizio.

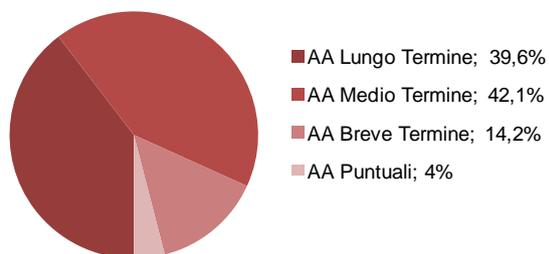
In conseguenza dell'ancor elevata volatilità dei mercati, i prodotti in circolazione facenti parte dell'offerta attiva del Gruppo e detenuti dalla clientela "Privati" evidenziano a fine 1° semestre 2013 una distribuzione di rischiosità mediamente più elevata rispetto a fine 2012, ancorché concentrata in termini di controvalori investiti nelle classi di rischio medio-basse.

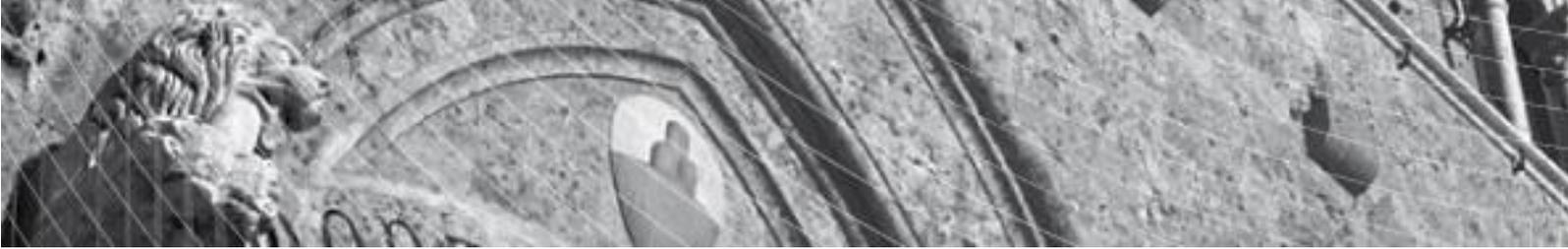
**Clientela "Privati" - Investimenti in prodotti facenti parte dell'offerta attiva**  
Gruppo Montepaschi - 30/06/2013



I portafogli con proposta formalizzata di consulenza avanzata detenuti dalla clientela "Privati" risultano a fine giugno 2013 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di asset allocation consigliate di medio e lungo termine, con una minima percentuale di asset allocation definite su orizzonti temporali puntuali.

**Cientela "Privati" - Asset Allocation consigliate**  
**Portafogli con proposta formalizzata**  
Gruppo Montepaschi - 30/06/2013





## **Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato**

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato .....	185
Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza .....	187

## Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

L'attività di Capital Management riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Sotto questo profilo sempre più fondamentale e strategica è divenuta la gestione del patrimonio a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende che ne fanno parte sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso.

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 13° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 15° aggiornamento della Circolare n.155/91). Nella citata Circolare 263 la Banca d'Italia sottolinea il fatto che la regolamentazione prudenziale è prevalentemente di tipo consolidato; in base a tale regolamentazione, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere, a livello consolidato, almeno pari all' 8%. Il rispetto del requisito su base consolidata è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("Primo Pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ("Secondo Pilastro") del Gruppo, con ciò attribuendo a quest'ultima una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Capogruppo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

30.06.2013

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	7.485.337	337.018	266.327	(603.345)	7.485.337
Sovrapprezzi di emissione	211	-	161.470	(161.470)	211
Riserve	1.263.092	296.750	16.380	(313.130)	1.263.092
Strumenti di capitale	3.002	-	-	-	3.002
Azioni proprie (-)	(24.532)	-	-	-	(24.532)
Riserve da valutazione	(1.713.116)	43.692	3.300	(46.992)	(1.713.116)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.456.730)	-	-	-	(1.456.730)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(238.923)	-	-	-	(238.923)
- Differenza di cambio	(2.116)	-	-	-	(2.116)
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(64.370)	-	-	-	(64.370)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	36.496	39.806	(3.310)	(36.496)	36.496
- Leggi speciali di rivalutazione	12.527	3.886	6.610	(10.496)	12.527
Utile (Perdita) di periodo (+/-) del gruppo e di terzi	(379.893)	55.689	(10.165)	(45.524)	(379.893)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>6.634.101</b>	<b>733.149</b>	<b>437.312</b>	<b>(1.170.461)</b>	<b>6.634.101</b>

## Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 13° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 15° aggiornamento della Circolare n.155/91).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche e ai gruppi bancari, previa autorizzazione di Banca d'Italia, di determinare i requisiti patrimoniali adottando sistemi interni di misurazione.

Il Gruppo Montepaschi è stata autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, relativamente ai portafogli retail e corporate ed AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi.

### 2.2 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Gli elementi che costituiscono il patrimonio di vigilanza devono essere quindi nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato dagli eventuali oneri di natura fiscale.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare. Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare devono essere sottratti (per il 50% dal tier 1 e per il 50% dal tier 2) gli elementi da dedurre, la cui determinazione viene illustrata più avanti.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per il Gruppo.

Per quanto riguarda il patrimonio di base, gli elementi positivi che lo compongono comprendono il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale e il risultato di periodo; a tali elementi si aggiungono i filtri prudenziali positivi rappresentati sostanzialmente dall'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari. Tali strumenti sono stati emessi il 28 febbraio 2013 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato. In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo di 4.071 milioni di euro, di cui 1.900 milioni di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei cd. Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009, e 171 milioni di euro, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, in considerazione del fatto che il risultato di esercizio della Banca al 31 dicembre 2012 è stato negativo. Nonostante gli NSF siano classificati quali passività ai fini di bilancio, dal punto di vista dell'Adeguatezza Patrimoniale, essi sono computati nel Core Tier 1, in quanto caratterizzati da un grado di subordinazione pari passu con le azioni ordinarie, sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale, sia in continuità d'impresa.

Le caratteristiche rilevanti dei NSF sono le seguenti:

1. fino all'approvazione del Piano da parte della Commissione Europea BMPS non può distribuire alcun tipo di dividendo;
2. i NSF sono strumenti finanziari convertibili dall'emittente in azioni ordinarie proprie, caratterizzati da un grado di subordinazione pari passu con le azioni ordinarie sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale sia in continuità d'impresa. In particolare, in continuità d'impresa i NSF assorbono le perdite che riducono il coefficiente patrimoniale al di sotto dell'8% nella medesima proporzione rispetto al capitale e alle riserve, attraverso la riduzione del valore nominale;
3. i NSF sono perpetui e BMPS ha la facoltà di riscattarli previa autorizzazione della Banca d'Italia; il Prospetto prevede in particolare che il rimborso avverrà al maggiore tra i seguenti valori:
  - a. una percentuale crescente nel tempo del valore nominale (100% entro il 30 giugno 2015, 5% in più ogni due anni fino ad un max del 160%);
  - b. il prodotto tra le azioni sottostanti ai NSF e il prezzo pagato in caso di OPA su BMPS successiva alla data di sottoscrizione;
  - c. il prodotto tra le azioni sottostanti ai NSF e il prezzo ricevuto dalla Fondazione MPS in caso di eventuali cessioni del proprio pacchetto superiori al 10% nell'arco di 12 mesi.
4. i NSF sono privi dei diritti ex art. 2351 c.c. e sono convertibili in azioni su richiesta dell'emittente (art. 23-decies c.1 Decreto); in particolare il Prospetto prevede che in caso di conversione venga assegnato al MEF un numero di azioni pari al rapporto tra il valore nominale dei NSF e il Theoretic Ex Rights Price (TERP) scontato del 30%; il TERP è positivamente correlato al valore di mercato delle azioni BMPS;
5. gli interessi sui NSF sono pagati in forma monetaria fino a concorrenza del risultato di esercizio al lordo degli interessi stessi, del relativo effetto fiscale e al netto degli accantonamenti per riserve obbligatorie;
6. gli eventuali interessi eccedenti tale soglia sono corrisposti mediante emissione di nuove azioni al valore di mercato o, solo per gli interessi 2013, mediante emissione di ulteriori NSF per pari valore nominale;
7. in particolare il Prospetto, in tema di remunerazione dei NSF, prevede che:
  - a. gli interessi sui NSF sono calcolati pro rata temporis applicando al valore nominale un tasso fisso pari al 9% per il primo anno (2013) successivamente incrementato di mezzo punto ogni 2 anni fino a raggiungere il cap del 15%;
  - b. fatte salve le eccezioni previste per il 2013 e il 2014, gli interessi che non trovano capienza nel risultato di esercizio devono essere pagati tramite assegnazione di un numero di azioni pari all'importo delle azioni in circolazione moltiplicato per il rapporto tra gli interessi dovuti e la capitalizzazione di borsa della banca (media dei 10 gg antecedenti il CDA che ha approvato il bilancio) al netto degli stessi interessi;
  - c. nel caso in cui il risultato di esercizio sia negativo non possono essere corrisposti dividendi a qualsiasi titolo.

L'emissione dei NSF fa seguito allo *shortfall* emerso con l'esercizio condotto nella seconda metà del 2011 dall'EBA sui requisiti di capitale delle principali banche europee. Tale esercizio ha evidenziato per il Gruppo Montepaschi l'esigenza di un rafforzamento patrimoniale temporaneo e provvisorio pari a circa 3.267 mln di euro al fine di raggiungere un Core Tier I (EBA) al 9% entro la fine di giugno 2012. Includendo in tale ultimo target anche la minor valutazione – alla data del 30 settembre 2011 – delle esposizioni verso gli emittenti sovrani per tener conto delle preoccupazioni dei mercati per il rischio sovrano.

Conseguentemente, il Gruppo Montepaschi ha realizzato un piano di interventi teso al rafforzamento patrimoniale che ha portato a determinare il fabbisogno complessivo, al netto dei cd Tremonti Bond, a 2.000 mln di euro. Le azioni identificate, volte all'ulteriore rafforzamento patrimoniale del Gruppo, sono alla base del Piano di Ristrutturazione approvato dal CdA in data 13 giugno 2013.

Il patrimonio di base include inoltre la plusvalenza originaria pari a 405 mln di euro realizzata nell'esercizio 2010 con l'operazione di valorizzazione del patrimonio immobiliare (Casaforte) e computata ai fini prudenziali a partire dal 30 settembre 2011, a seguito del perfezionamento del contratto di supporto alla liquidità del titolo Casaforte Classe A con una controparte esterna al Gruppo. Su tale plusvalenza è applicato un filtro prudenziale pari a 49 mln

di euro e sono calcolati requisiti patrimoniali aggiuntivi nella misura pari a 16 mln di euro, in applicazione dell'apposita normativa di vigilanza.

Tra gli elementi negativi del patrimonio di base figurano invece le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali (compresi gli avviamenti), le eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente e il saldo netto negativo delle riserve su attività disponibili per la vendita (AFS). Per quanto riguarda in particolare il trattamento delle riserve AFS nel patrimonio di vigilanza, è prevista la compensazione preventiva dei saldi, calcolati al netto dell'effetto fiscale ove esistente, delle riserve relative ai titoli di debito da una parte e di quelle relative ai titoli di capitale e agli OICR dall'altra. Ciascuno dei due saldi netti così determinati è di fatto dedotto integralmente, se negativo, dal patrimonio di base, mentre è computato per il 50%, se positivo, nel patrimonio supplementare. Tale trattamento, definito approccio "asimmetrico", era, fino all'esercizio 2009, applicato indistintamente alle riserve AFS da parte delle banche italiane. Nel 2010 la Banca d'Italia, con la disposizione "Patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali" del 18 maggio 2010, ha introdotto, limitatamente ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi appartenenti all'Unione Europea, la possibilità di optare per l'altro trattamento (definito approccio "simmetrico") previsto dalle linee guida del CEBS, che prevede la neutralizzazione piena delle riserve AFS ai fini del patrimonio di vigilanza. L'opzione da parte delle banche italiane per l'approccio "simmetrico" ha comportato quindi la sterilizzazione degli impatti sul patrimonio di vigilanza delle riserve AFS positive e negative formatesi a partire dall'esercizio 2010 sui titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi appartenenti all'Unione Europea. Il Gruppo Montepaschi ha esercitato l'opzione per l'approccio "simmetrico".

Con riferimento agli elementi negativi del patrimonio di base, si segnala che il 7 maggio 2013 la Banca d'Italia ha comunicato l'adozione di provvedimenti specifici ai sensi degli artt. 53 e 67 del D.Lgs. 385/93 nei confronti della Banca Monte dei Paschi di Siena in ordine al trattamento regolamentare dell'operazione Fresh 2008. In particolare è stato richiesto di escludere dal patrimonio di base la quota di azioni Fresh riconducibile alle notes per le quali opera l'indemnity rilasciata dalla Banca. L'impatto negativo sul patrimonio di base al 30 giugno 2013 è pari a 76 mln di euro.

Inoltre, a partire dal 2013, gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd *Employee benefits* (tfr, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nel patrimonio di base e sterilizzati in buona parte da apposito filtro prudenziale di segno opposto, determinato tenendo conto del "metodo del corridoio" adottato fino al 31 dicembre 2012. Tale filtro, con l'introduzione del cd pacchetto CRR/CRD IV dovrebbe essere gradualmente rimosso nei prossimi 5 anni portando al pieno riconoscimento degli effetti delle riserve valutative nel patrimonio di base. Il trattamento prudenziale segue la modifica del principio contabile IAS 19 e quindi l'eliminazione del metodo del corridoio.

Tra i filtri prudenziali negativi rilevati nel patrimonio di base occorre evidenziare la plusvalenza (svalutazione passività) cumulata netta, al netto dell'effetto fiscale, relativa agli strumenti ibridi di patrimonializzazione e alle passività subordinate emessi dal Gruppo, classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value e computati nel patrimonio supplementare.

Inoltre, nel mese di maggio 2013, la Banca d'Italia ha precisato il trattamento prudenziale relativo alle imposte differite attive connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento. Il decreto legge n. 225 del 29 dicembre 2010, convertito nella legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto un particolare trattamento tributario per le attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets – DTA) relative alle svalutazioni dei crediti, all'avviamento e alle altre attività immateriali. In relazione a tali DTA, la Banca d'Italia ha precisato che il riconoscimento nel patrimonio di vigilanza dei benefici connessi con gli affrancamenti successivi a quello iniziale di un medesimo avviamento, si ha solo quando le connesse DTA si tramutano in fiscalità corrente. A tal fine, la quota di DTA determinata su di un medesimo avviamento deve essere dedotta dal patrimonio di base, al netto dell'imposta sostitutiva pagata, limitatamente alla parte riferibile alle DTA successive a quella iniziale. Con riferimento alle DTA rilevate sino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, è consentito distribuire la sterilizzazione degli effetti positivi sul Core Tier 1 lungo un arco temporale di 5 anni, includendo ogni anno tra gli elementi negativi del Core Tier 1 1/5 del valore di tali DTA al 31 dicembre 2012, al netto dell'ammontare che ogni anno "rigira" in conto economico o si trasforma in credito d'imposta.

Il patrimonio di base complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre. Tra questi ultimi si segnalano:

- le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse da banche e società finanziarie non consolidate integralmente o proporzionalmente, che sono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare.
- la differenza tra la perdita attesa e le rettifiche di valore nette, rilevata per portafoglio regolamentare dalle banche autorizzate all'utilizzo di modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito; in particolare, se la perdita attesa è superiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene dedotta per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare; se la perdita attesa è inferiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene computata nel patrimonio supplementare nel limite di 0,6% delle attività ponderate per rischio di credito.
- le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società, che sono dedotte per il 50 % dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare.

Per quanto concerne il patrimonio supplementare, gli elementi positivi che lo compongono includono le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate e il saldo netto positivo delle riserve su attività disponibili per la vendita. Tra gli elementi negativi è compreso il filtro prudenziale negativo commisurato al 50% del saldo positivo delle riserve AFS computate tra gli elementi positivi del patrimonio supplementare; di fatto tali riserve sono computate per il 50% nel patrimonio supplementare.

Il patrimonio supplementare complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre, determinati secondo i criteri sopra illustrati.

Infine, si segnala quanto segue:

- per le operazioni di copertura di flussi di cassa (cash flow hedge), gli utili e le perdite non realizzati iscritti nell'apposita riserva di patrimonio netto, non vengono computati nel patrimonio di vigilanza;
- per le passività valutate al fair value (fair value option) di natural hedge sono pienamente rilevanti sia le plusvalenze che le minusvalenze transitate a conto economico e non realizzate, ad eccezione della componente dovuta a variazioni del proprio merito creditizio;

la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia non viene considerata ai fini della quantificazione del patrimonio e quindi la relativa plusvalenza derivante dalla valutazione al fair value non è computata nell'ambito delle riserve degli strumenti disponibili per la vendita.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	30 06 2013	31 12 2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>7.444.363</b>	<b>7.851.697</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	3.903.586	1.764.883
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	4.128.110	1.900.000
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(224.524)	(135.117)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>11.347.949</b>	<b>9.616.580</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(1.078.382)	(775.210)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)</b>	<b>10.269.567</b>	<b>8.841.370</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>5.293.622</b>	<b>5.322.111</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(98.053)	(100.875)
G1. - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G2. - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(98.053)	(100.875)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>5.195.569</b>	<b>5.221.237</b>
I. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio supplementare	(1.078.382)	(775.210)
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)</b>	<b>4.117.187</b>	<b>4.446.027</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	(563.560)
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>14.386.754</b>	<b>12.723.837</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)</b>	<b>14.386.754</b>	<b>12.723.837</b>

I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2012 riportati nella presente tabella differiscono dai valori pubblicati nel Bilancio al 31 dicembre 2012, in quanto, in data 7 maggio 2013, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che la Banca operasse una variazione retrospettiva del Patrimonio di Base che ne riduce la consistenza di 76 mln di Euro. La modifica si riferisce al trattamento regolamentare dell'operazione Fresh 2008.

## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

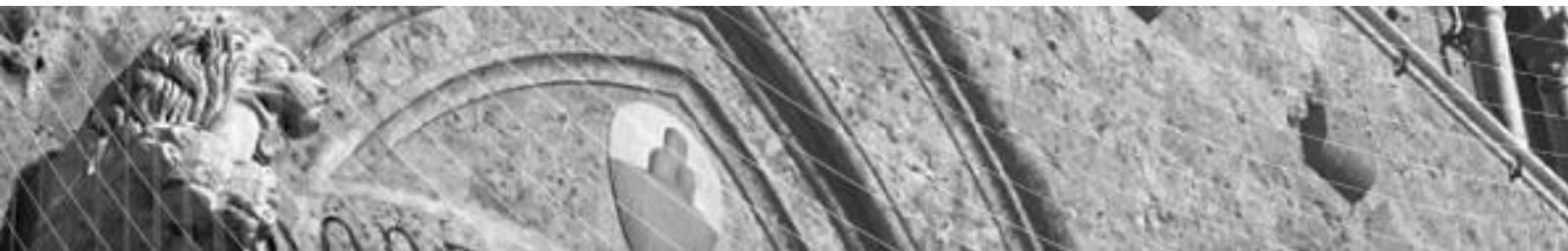
### A. Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa relative al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo sono riportate nella Sezione 1 della presente Parte F.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 06 2013	31 12 2012	30 06 2013	31 12 2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>209.209.844</b>	<b>218.616.186</b>	<b>69.169.516</b>	<b>72.545.621</b>
1. Metodologia standardizzata	86.195.334	90.860.801	31.457.741	32.186.038
2. Metodologia basata sui rating interni	122.652.969	127.372.474	36.438.827	39.075.008
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	122.652.969	127.372.474	36.438.827	39.075.008
3. Cartolarizzazioni	361.541	382.911	1.272.948	1.284.575
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>5.533.561</b>	<b>5.803.651</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>429.239</b>	<b>483.831</b>
1. Metodologia Standardizzata			429.239	483.831
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>783.209</b>	<b>667.791</b>
1. Metodo base			31.404	31.404
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			751.805	636.387
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>			<b>278.350</b>	<b>470.968</b>
di cui floor			278.350	470.968
di cui aggiustamenti infragruppo			-	-
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>7.024.359</b>	<b>7.426.240</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			87.804.488	92.828.000
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,70%	9,52%
C.3 Patrimonio di vigilanzaincluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,38%	13,71%

I dati comparativi relativi al 31 dicembre 2012 riportati nella presente tabella differiscono dai valori pubblicati nel Bilancio al 31 dicembre 2012, in quanto, in data 7 maggio 2013, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto che la Banca operasse una variazione retrospettiva del Patrimonio di Base che ne riduce la consistenza di 76 mln di Euro. La modifica si riferisce al trattamento regolamentare dell'operazione Fresh 2008.



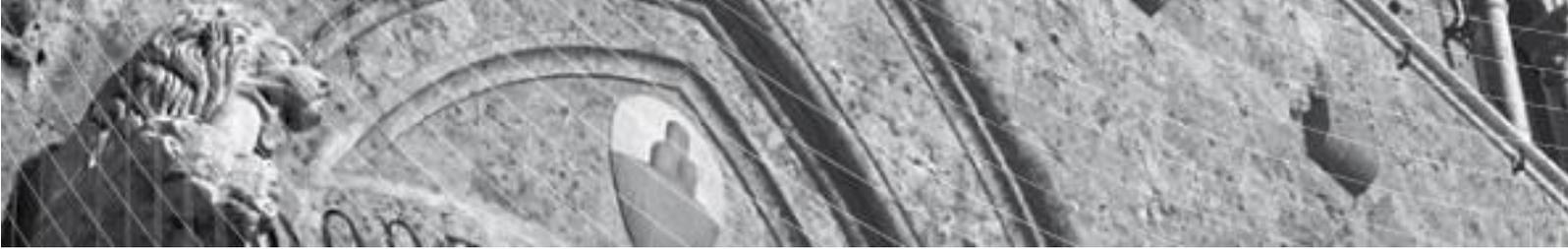
## **Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

## **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

### **1.1 - Operazioni di aggregazione**

**Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” .**

Nel corso del primo semestre del 2013 non sono state effettuate operazioni della specie.



## **Parte H – Operazioni con parti correlate**

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci, direttori e dirigenti con responsabilità strategica .....	196
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate .....	197

## 1 Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci, direttori e dirigenti con responsabilità strategica

Voci/Valori	Totale	Totale
	30 06 2013	30 06 2012
Benefici a breve termine	3.555	5.354
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	1.140	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.695</b>	<b>5.354</b>

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Banca ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n.17389 del 23 giugno 2010, il **“Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”** (il **Regolamento**).

La disciplina in parola riunisce in un unico Regolamento le norme sugli obblighi di informazione immediata e periodica, oltre ad essere attuativo degli articoli 114 e 154-ter del Testo Unico della Finanza; il medesimo Regolamento sostituisce le norme dettate in precedenza dal Regolamento Emittenti della Consob, oltre a rendere esecutiva la delega attribuita dall’art. 2391-bis del Codice Civile.

Nella seduta del 10 novembre 2010, il Consiglio ha costituito il Comitato degli Amministratori Indipendenti della Capogruppo, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate”; quest’ultimo, nell’attualità, è composto dai Consiglieri: Prof. Angelo Dringoli (Presidente), Prof.ssa Paola Demartini, Prof.ssa Tania Groppi, tutti indipendenti in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, ultima versione dicembre 2011, al quale BMPS ha aderito con delibera del 20 dicembre 2012, nonché del T.U.F.

In data 25 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di approvare la “Direttiva di Gruppo in materia di Operazioni con Parti Correlate”, che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i relativi processi di attuazione. La Direttiva è stata successivamente aggiornata e rinominata “Direttiva di Gruppo in materia di Parti Correlate di BMPS e di Soggetti Collegati di Gruppo”, con riferimento ai “Soggetti Collegati” previsti dalla disciplina di Banca d’Italia, di cui al 9° aggiornamento della Circ. n.263/2006. Tale aggiornamento è avvenuto in attuazione dell’art.53 TUB ed in conformità alla delibera n.277 CICR del 29 luglio 2008, per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo. La disciplina di Banca d’Italia, che si applica su base individuale alle Banche autorizzate in Italia e, su base consolidata, ai Gruppi bancari, è entrata in vigore il 31 Dicembre 2012, sia riguardo al rispetto dei limiti prudenziali individuali e consolidati, sia con riferimento all’applicazione delle Procedure deliberative, in materia di attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti dei Soggetti Collegati.

In proposito, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 26 Giugno 2012, sono state approvate – in conformità alle previsioni normative - le “Procedure deliberative in materia di operazioni con Soggetti Collegati” e contestualmente è stata deliberata la revisione della “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate”; entrambe riproducono i contenuti della Direttiva e descrivono le scelte e le soluzioni organizzative individuate dal Gruppo MPS per l’adeguamento alla normativa vigente.

Tali procedure sono state pubblicate nel sito Internet della Capogruppo e sono consultabili nella stesura integrale, connettendosi ai seguenti indirizzi web:

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+parti+correlate.htm>

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedure+in+materia+di+operazioni+con+soggetti+collegati.htm>

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia, anche i CdA delle controllate bancarie italiane, appartenenti al Gruppo Bancario Montepaschi, hanno approvato le rispettive Procedure deliberative; inoltre, la Capogruppo ha fornito le istruzioni e le direttive per le banche estere e per le componenti non bancarie del Gruppo, per il loro recepimento, avvenuto entro il 31 dicembre 2012.

..°°.. ..°°.. ..°°..

Nel corso del primo semestre 2013 non sono state effettuate, da parte del Gruppo Montepaschi, operazioni con parti correlate che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano aver avuto effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Banca ed al Gruppo Montepaschi e che, pertanto, avrebbero potuto comportare obblighi di informativa al Mercato, ai sensi della menzionata delibera Consob n.17221/2010.

Di seguito vengono commentate talune operazioni effettuate con le Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo bancario Montepaschi nel corso del primo semestre 2013, che risultano meritevoli di specifica menzione.

Gran parte delle operazioni che seguono sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo o di altra società del Gruppo e sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

### **Gennaio 2013**

- Il CdA della Capogruppo del 24.01.2013 ha deliberato in favore di SANSEDONI SIENA SPA l'accoglimento della richiesta di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale (per un importo complessivo di 12 mln di euro, quota della Capogruppo 6,305 mln di euro), dei due contratti di finanziamento ipotecari in essere per complessivi 120 mln di euro e della conseguente proroga della scadenza finale degli stessi dal 28.05.2020 al 28.05.2021; tale richiesta è stata formulata dalla Società ai sensi dell'Accordo "Nuove misure per il credito alle piccole e medie imprese", sottoscritto dall'ABI in data 28 febbraio 2012. L'operazione in parola rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole della Capogruppo; si tratta di un'operazione ordinaria, di minore rilevanza.
- Il CdA della Capogruppo del 24.01.2013 ha deliberato in favore di SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SRL l'accoglimento della richiesta di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale del finanziamento per anticipazione fondiaria, di originari 40 mln di euro (debito residuo 32,8 mln di euro), con conseguente proroga del termine di scadenza dell'operazione dal 23.12.2013 al 23.12.2014; tale richiesta è stata formulata dalla Società ai sensi dell'Accordo "Nuove misure per il credito alle piccole e medie imprese", sottoscritto dall'ABI in data 28 febbraio 2012. L'operazione in parola rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto trattasi di Società controllata da Sansedoni Siena Spa, a sua volta sottoposta all'influenza notevole della Capogruppo; si tratta di un'operazione ordinaria, di minore rilevanza.

### **Marzo 2013**

- Il CdA della Capogruppo del 28.03.2013 ha autorizzato il rinnovo ordinario, con decremento delle concessioni di credito in essere, per complessivi 207 mln di euro, nei confronti di INTERMONTE SIM SPA; l'operazione in esame rientra nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di operazioni con le Parti Correlate, in quanto la Società è sottoposta all'influenza notevole della Capogruppo.

### **Aprile 2013**

- Il 17.04.2013 BMPS ha concesso in favore di MARINELLA SPA, società sottoposta ad influenza notevole in quanto detenuta al 25% del capitale sociale, il rinnovo di linee di credito per 21 mln di euro;
- Con delibera del 17.04.2013 il CdA della Capogruppo ha concesso in favore di NEWCOLLE SRL unitamente alla proroga alla pari di finanziamenti in essere per complessivi 10,4 mln di euro la proroga di 1 anno di linee di credito per un totale rischio complessivo pari a 29,8 mln di euro; la Società risulta parte correlata in quanto partecipata dalla Banca, direttamente al 49%;
- Nella medesima seduta del 17.04.2013, il CdA della Capogruppo ha autorizzato il rinnovo con incremento di linee di credito per 43 mln di euro in favore di SANSEDONI SIENA Spa; quest'ultima risulta parte correlata in quanto sottoposta, come già detto, ad influenza notevole della Capogruppo.

**Giugno 2013**

- Il 26.06.2013 la Capogruppo ha concesso in favore di INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI SPA, società sottoposta ad influenza notevole della controllata Mps Capital Services Banca per le Imprese Spa, il rinnovo con incremento di linee di credito per 5,646 mln di euro.

## 2.a Società collegate

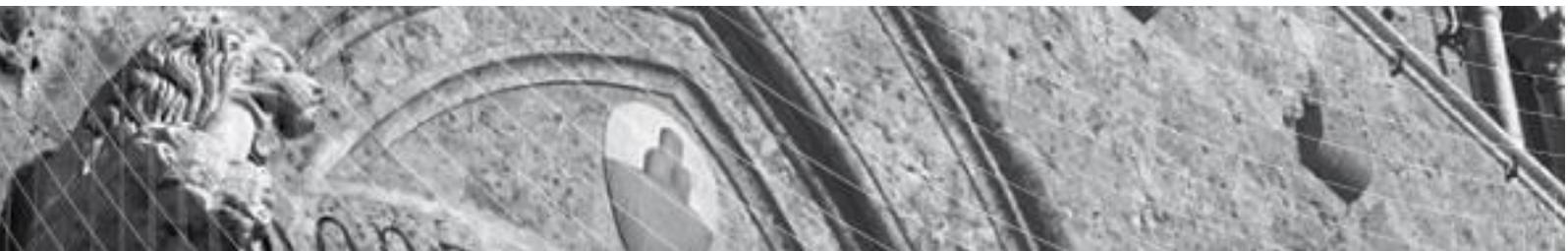
30.06.2013

Voci	Valori	Incidenza %
Totale attività finanziarie	680.606	0,34%
Totale altre attività	409	0,01%
Totale passività finanziarie	550.702	0,27%
Totale altre passività	-	0,00%
Garanzie rilasciate	62.437	
Garanzie ricevute	776.184	

## 2.b Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

30.06.2013

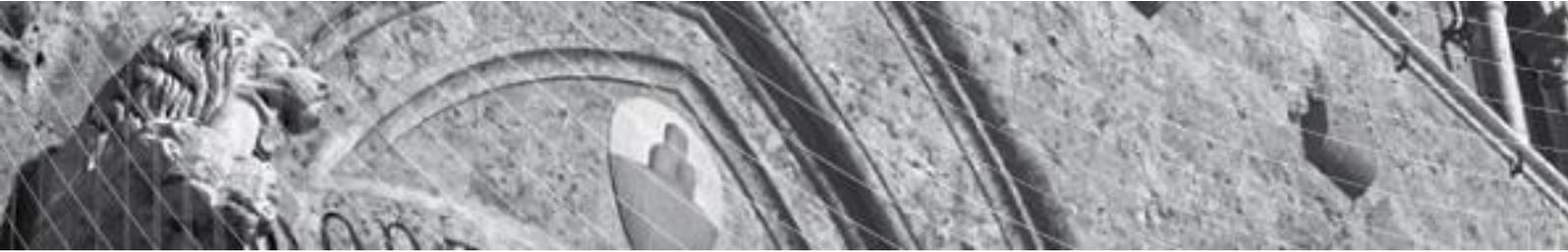
Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	196	40.049	0,02%
Totale passività finanziarie	1.468	120.370	0,06%
Totale costi di funzionamento	4.695	-	
Garanzie rilasciate	-	8.482	
Garanzie ricevute	386	36.898	



## **Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**Accordi di remunerazione del “personale più rilevante”**

Non si prevedono per l'anno corso erogazioni di remunerazioni variabili a favore del personale più rilevante.



## **Parte L – Informativa di settore**

La presente parte della Nota Integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

## L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi opera nelle seguenti **aree di business**:

- **Retail e commercial banking**: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la partnership strategica con AXA, la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento attraverso la partecipazione di collegamento con AM Holding;
- **Leasing e Factoring**: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- **Credito al consumo**: prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito di tipo *option* e *revolving*;
- **Finanza d'impresa**: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- **Investment banking**: attività di *trading* e *global market*;
- **Foreign banking**: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Il presidio delle aree di business è garantito dalle seguenti **strutture operative** del Gruppo:

- **rete distributiva**, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- **società prodotte**, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, tra le quali si citano in particolare: Consum.it (società di credito al consumo), MPS Capital Services (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), MPS Leasing&Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- **rete estera**, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia. E' composta dalle dipendenze di Banca Monte dei Paschi di Siena (n. 4 filiali operative, n. 10 uffici di rappresentanza) e dalle n. 2 banche di diritto estero (MP Belgio 8 filiali, MPS Banque 17 filiali).

Il Gruppo include anche **strutture di servizio** dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo di Gruppo) ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare).

Ai fini dell'**individuazione dei Segmenti Operativi** previsti dal principio contabile IFRS8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*. I dati reddituali/patrimoniali vengono quindi aggregati sulla base di criteri quali area di business presidiata, struttura operativa di riferimento, rilevanza e strategicità dell'attività svolta, cluster di clientela servita. Questi criteri di aggregazione, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale, hanno consentito di individuare due segmenti operativi: la **Direzione Commerciale**, al suo interno articolata nei comparti Retail banking e Corporate banking, ed il **Corporate Center**. In dettaglio:

Al 30 giugno 2013 i Segmenti Operativi individuati sono i seguenti:

- **Direzione Commerciale / "Retail banking"**: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Family, Affluent, Small Business, Private di Banca Monte dei Paschi di Siena, i risultati dell'attività fiduciaria e di credito al consumo svolta rispettivamente dalle società MPS Fiduciaria e Consum.it, i risultati derivanti dall'attività di promozione finanziaria.

- **Direzione Commerciale / “Corporate banking”:** include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Imprese, Enti e Pubblica Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena, i risultati dell’attività di finanza d’impresa di MPS Capital Services e quelli realizzati dalla società MPS Leasing & Factoring. Rientrano in questo Segmento Operativo anche i risultati delle filiali estere di Banca Monte dei Paschi di Siena.
- **Corporate Center:** In questo Segmento Operativo, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
  - ✓ banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio);
  - ✓ strutture di servizio che forniscono supporto all’attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS) ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare);
  - ✓ società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
  - ✓ rami operativi quali ad esempio l’attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l’informativa esterna.

Dal 2001 il Gruppo Montepaschi ha introdotto, implementandoli progressivamente, strumenti di controllo di gestione *value based* volti, tra l’altro, al monitoraggio della redditività per area e unità di business. Il sistema di *Value Based Management* adottato si è dimostrato sostanzialmente idoneo per la gestione delle regole di identificazione dei settori di attività e per la verifica dei criteri normativi previsti in tema di informativa di settore, nonché per soddisfare le previsioni normative in merito alla correlazione tra reportistica gestionale ad uso interno e i dati utilizzati per la redazione dell’informativa esterna.

## Criteri di costruzione del conto economico per Segmento Operativo

La costruzione del risultato operativo netto per i Segmenti Operativi viene effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- **Margine di interesse:** per quanto concerne i centri di business di Banca Monte dei Paschi di Siena, l’aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei “Tassi Interni di Trasferimento” differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra “interessi attivi e proventi assimilati” ed “interessi passivi ed oneri assimilati”.
- **Commissioni nette:** sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti:** sono allocate sui segmenti operativi che le hanno originate.
- **Oneri operativi:** l’aggregato include le Spese Amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente Segmento Operativo mentre, per Banca Monte dei Paschi di Siena, la ripartizione tra i Segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di “*cost allocation*”. Per quanto riguarda le Altre Spese Amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni driver, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di business a partire da un set di servizi preventivamente identificati e valorizzati. Per le Spese per il Personale, invece, il modello effettua l’attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all’attività svolta.

## Criteri di costruzione del prospetto degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata utilizzando il sistema di rendicontazione interna come punto di partenza per identificare le voci direttamente attribuibili ai segmenti. Tali poste sono correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

- I **crediti vivi verso clientela** sono gli *asset* impiegati nelle attività operative del Segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- I **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività che risultano dalle attività operative del Segmento direttamente attribuibili allo stesso.

## Operazioni tra Segmenti Operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività. Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Qualora le operazioni infragruppo siano tra entità appartenenti allo stesso segmento operativo, i relativi saldi sono eliminati all'interno del settore stesso. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.

## I principi di redazione

Ricordando che conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, ai fini di una coerente esposizione dei dati si è tenuto conto della struttura organizzativa del Gruppo vigente al 30 giugno 2013, qui di seguito è esposta la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 30 giugno 2013, sulla base dei settori di attività sopra definiti:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (Importi in milioni di Euro)	Direzione Commerciale			Corporate Center 30/06/13	Totale Gruppo MPS 30/06/13
	Retail banking 30/06/13	Corporate banking 30/06/13	Totale 30/06/13		
<b>AGGREGATI ECONOMICI</b>					
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	2.031,4	924,2	2.955,6	(766,2)	2.189,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(358,5)	(727,4)	(1.085,9)	34,8	(1.051,1)
Oneri operativi	(1.080,8)	(307,3)	(1.388,1)	(79,0)	(1.467,1)
Risultato operativo netto	592,1	(110,5)	481,6	(810,4)	(328,8)
<b>AGGREGATI PATRIMONIALI</b>					
Crediti "vivi" verso clientela	57.876	59.504	117.380	12.715	130.095
Debiti verso clientela e titoli	72.510	39.431	111.941	25.137	137.078

I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati nella Relazione Consolidata sulla Gestione al 30 giugno 2012, riflettono le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

Dall'inizio del 2013 sono state inoltre aggiornate le regole di determinazione del costo interno del funding (Tassi Interni di Trasferimento – Tit), in conformità con le più recenti indicazioni normative nazionali e linee guida emanate in ambito internazionale.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (Importi in milioni di Euro)	Direzione Commerciale			Corporate Center 30/06/12	Totale Gruppo MPS 30/06/12
	Retail banking	Corporate banking	Totale		
	30/06/12	30/06/12	30/06/12		
<b>AGGREGATI ECONOMICI</b>					
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.706,2	1.101,2	2.807,3	(0,8)	2.806,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(400,8)	(520,5)	(921,2)	(33,4)	(954,6)
Oneri operativi	(1.246,8)	(343,7)	(1.590,5)	(78,9)	(1.669,4)
Risultato operativo netto	58,6	237,0	295,6	(113,1)	182,5
<b>AGGREGATI PATRIMONIALI</b>					
Crediti "vivi" verso clientela	61.096	66.352	127.447	10.023	137.470
Debiti verso clientela e titoli	78.218	36.458	114.676	17.724	132.399

Per un confronto gestionale omogeneo tra il primo semestre 2013 e l'analogo periodo del 2012 si rinvia al capitolo "Risultati per Segmento Operativo" della Relazione Consolidata sulla Gestione al 30 giugno 2013



## **ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Alessandro Profumo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Arturo Betunio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato nel corso del primo semestre 2013.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

- è in corso una articolata riorganizzazione interna di Gruppo cui è connesso un generale processo di rivisitazione dei sistemi informativi e delle procedure amministrative e contabili;
- a fine 2012 si è conclusa la migrazione della contabilità sul nuovo applicativo contabile SAP. I conseguenti adeguamenti dei processi amministrativi e contabili sono tutt'ora in fase di finalizzazione;
- nell'ambito della revisione del modello del Dirigente Preposto adottato dal Gruppo, sono in fase di implementazione azioni di miglioramento nei processi e nei correlati controlli al fine di accrescere il grado di affidabilità delle procedure amministrative e contabili.

Le verifiche condotte ed i risultati raggiunti hanno risentito degli aspetti sopra evidenziati.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2013:

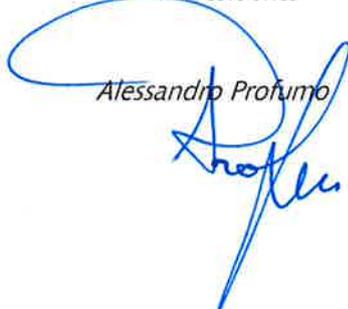
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Siena, 7 agosto 2013

*Per il Consiglio di Amministrazione*

*Il Presidente*

*Alessandro Profumo*  


*Il Dirigente preposto alla redazione*

*dei documenti contabili societari*

*Arturo Betunio*  






**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE  
CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE  
ABBREVIATO**

Relazione della società di revisione  
sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti  
della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e controllate ("Gruppo Montepaschi") al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente. Come descritto nelle note illustrative, gli amministratori hanno riesposto i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente, da noi rispettivamente esaminati e assoggettati a revisione contabile limitata, e sui quali avevamo emesso le nostre relazioni in data 5 aprile 2013 e 29 agosto 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e l'informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.

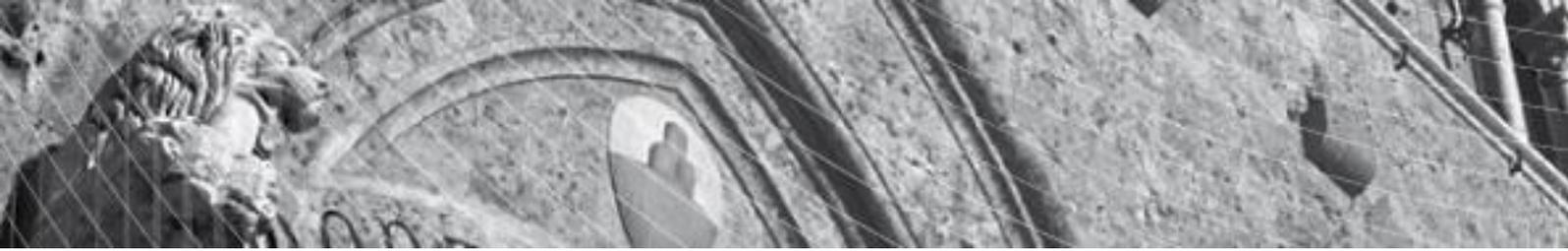
3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Montepaschi al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

4. Come descritto nella relazione intermedia sulla gestione e richiamato nelle note illustrative, a seguito della sottoscrizione in data 28 febbraio 2013 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze dei Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Capogruppo, il 13 giugno 2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha approvato il Piano di Ristrutturazione che, come prescritto dalla procedura di verifica della compatibilità del sostegno finanziario pubblico con il quadro europeo sugli aiuti di stato, è attualmente all'esame della Commissione Europea. Gli amministratori, in considerazione della prevedibile evoluzione del Gruppo Montepaschi a seguito della realizzazione del citato Piano di Ristrutturazione e delle valutazioni svolte sulla adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo, non ravvisano elementi che possano indurre incertezza sulla continuità aziendale.

Milano, 9 agosto 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Massimiliano Bonfiglio'.  
Massimiliano Bonfiglio  
(Socio)



## **ALLEGATI**

## Prospetti pro-forma per la rappresentazione come derivati sintetici di rilevanti operazioni in repo strutturati a lungo termine

### Premessa

Di seguito sono presentati i prospetti di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva pro-forma (i "Prospetti Pro-Forma") al 30 giugno 2013, che illustrano la stima degli effetti contabili dei "repo strutturati a lungo termine" (le "Operazioni") nel caso in cui fossero stati qualificati come derivati sintetici.

I Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti sulla base del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 e dei bilanci semestrali abbreviati al 30 giugno 2012 e al 30 giugno 2013, così come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS - Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine" (il "Documento").

Il Documento prevede che nel caso di Operazioni di importo significativo è opportuno che i redattori del bilancio considerino attentamente la necessità di descrivere adeguatamente, anche per il tramite di prospetti pro-forma, gli effetti sui bilanci che deriverebbero da una riqualificazione delle Operazioni come derivati sintetici, al netto degli effetti fiscali, comparati con quelli dell'esercizio precedente.

Nei prospetti che seguono sono riepilogati gli impatti patrimoniali ed economici che deriverebbero da un'eventuale impostazione come *credit default swap* delle due operazioni di *long term repo* "Alexandria" e "Santorini".

Per la descrizione dei criteri di rilevazione e valutazione delle Operazioni adottati nella redazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 si rinvia a quanto riportato nell'allegato al bilancio 2012.

I Prospetti Pro-forma di seguito indicati presentano:

- nella prima colonna ("31 12 2012", "30 06 2012" e "30 06 2013"): lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2012 e al 30 giugno 2013, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2012 e al 30 giugno 2013;
- nella seconda colonna ("Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS"): la stima delle rettifiche pro-forma da apportare agli schemi di bilancio qualora la Capogruppo avesse qualificato le Operazioni quali derivati sintetici;
- nella terza e ultima colonna ("31 12 2012 pro-forma", "30 06 2012 pro-forma" e "30 06 2013 pro-forma"): la stima dello stato patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2012 e al 30 giugno 2013, del conto economico pro-forma e del prospetto della redditività complessiva pro-forma per il primo semestre 2012 e per quello 2013.

Inoltre si precisa che per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, i dati pro-forma non necessariamente sono coincidenti con quelli che si sarebbero effettivamente determinati a consuntivo qualora le Operazioni e i relativi effetti economici e patrimoniali fossero stati realmente realizzati alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma;
- i dati pro-forma sono predisposti in modo da rappresentare solamente la stima degli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili delle Operazioni.

Nella rappresentazione contabile pro-forma come derivato sintetico, l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati e valutati come Credit Default Swap (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo); analogamente, la differenza fra le cedole fisse dei titoli detenuti ed il tasso di interesse variabile pagato sui *repo* di finanziamento è rappresentato come premio incassato per la vendita di protezione.

Più in particolare, la rappresentazione contabile come derivato sintetico comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche pro-forma:

- patrimoniali:
  - iscrizione del CDS al fair value tra le "Passività finanziarie di negoziazione" in luogo:
    - o dei titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle corrispondenti riserve valutative, al lordo della componente *hedge accounting*;
    - o dei "Debiti verso banche" e dei "Debiti verso la clientela" che rappresentano le passività relative ai *long term repo*;
  - riclassifica degli IRS da "Derivati di copertura" a "Passività finanziarie di negoziazione";

- effetti fiscali conseguenti.
- economiche:
  - eliminazione dalle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Interessi passivi e oneri assimilati” rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra le “Attività disponibili per la vendita” e degli interessi passivi dei *long term repo* classificati tra i “Debiti verso banche” e tra i “Debiti verso clientela”, entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d’interesse effettivo;
  - eliminazione dalle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Interessi passivi e oneri assimilati” dei differenziali maturati sugli IRS di copertura;
  - eliminazione dalla voce “Risultato netto dell’attività di copertura” della variazione di fair value attribuita al rischio di tasso d’interesse dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di fair value, al netto dei ratei maturati, degli IRS;
  - rilevazione nella voce “Risultato dell’attività di negoziazione” dei flussi di cassa (cedole e differenziali variabili) liquidati sui *long term repo* e delle variazioni di fair value degli IRS e del CDS;
  - effetti fiscali conseguenti;
- redditività complessiva:
  - rilevazione della variazione delle riserve valutative delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

In sintesi, la stima della rappresentazione contabile come derivato sintetico produce impatti significativamente diversi nel conto economico per le variazioni di *fair value* dei CDS e per la riclassifica a trading degli IRS. Di contro, l’impatto differenziale a patrimonio netto è significativamente mitigato dall’eliminazione delle riserve negative AFS generate dalla contabilizzazione a “saldi aperti”, come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Si evidenzia che la rappresentazione contabile come CDS delle Operazioni, per effetto della diversa classificazione contabile delle singole componenti, comporta una modifica al perimetro dei due portafogli di vigilanza (trading book e banking book) e di conseguenza impatti differenziali, sostanzialmente compensativi, sul VaR dei singoli portafogli. Ne consegue che tale diversa rappresentazione non genera impatti differenziali sul VaR complessivo di Gruppo.

## Stato patrimoniale pro-forma

Voci dell'attivo		31 12 2012*	Impatto pro-forma impostazione	31 12 2012* pro-forma	30 06 2013	Impatto pro-forma impostazione	30 06 2013 pro-forma
10	Cassa e disponibilità liquide	2.432.880	-	2.432.880	683.653	-	683.653
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.514.204	-	23.514.204	24.543.097	-	24.543.097
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.648.741	(5.370.455)	20.278.286	26.158.882	(5.422.122)	20.736.760
60	Crediti verso banche	11.224.989	-	11.224.989	12.239.690	-	12.239.690
70	Crediti verso clientela	142.015.161	-	142.015.161	138.081.991	-	138.081.991
80	Derivati di copertura	551.093	-	551.093	416.129	-	416.129
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	119.157	-	119.157	81.077	-	81.077
100	Partecipazioni	1.040.102	-	1.040.102	970.618	-	970.618
120	Attività materiali	1.334.479	-	1.334.479	1.304.595	-	1.304.595
130	Attività immateriali	1.191.502	-	1.191.502	1.159.975	-	1.159.975
140	Attività fiscali	6.127.777	(30.615)	6.097.162	5.457.255	(20.048)	5.437.207
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12.461	-	12.461	12.942	-	12.942
160	Altre attività	3.674.803	-	3.674.803	3.807.710	-	3.807.710
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>218.887.348</b>	<b>(5.401.070)</b>	<b>213.486.279</b>	<b>214.917.614</b>	<b>(5.442.170)</b>	<b>209.475.444</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2012*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2012* pro-forma	30 06 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2013 pro-forma
10	Debiti verso banche	43.322.956	(2.489.709)	40.833.247	41.665.355	(2.483.419)	39.181.936
20	Debiti verso clientela	81.302.685	(3.378.623)	77.924.062	86.611.057	(3.372.530)	83.238.527
30	Titoli in circolazione	39.939.624	-	39.939.624	38.787.673	-	38.787.673
40	Passività finanziarie di negoziazione	21.516.900	2.382.552	23.899.452	19.676.545	2.037.984	21.714.529
50	Passività finanziarie valutate al fair value	14.427.858	-	14.427.858	11.679.067	-	11.679.067
60	Derivati di copertura	5.574.798	(1.767.052)	3.807.746	4.366.230	(1.441.984)	2.924.246
80	Passività fiscali	164.470	(44.038)	120.432	38.747	(47.943)	(9.196)
100	Altre passività	4.473.467	-	4.473.467	3.935.049	-	3.935.049
110	Trattamento di fine rapporto del personale	317.352	-	317.352	269.095	-	269.095
120	Fondi per rischi e oneri:	1.448.563	-	1.448.563	1.254.695	-	1.254.695
140	Riserve da valutazione	(2.284.793)	1.197.031	(1.087.762)	(1.714.347)	929.172	(785.175)
160	Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	3.002	-	3.002
170	Riserve	4.130.772	(1.556.955)	2.573.817	1.262.600	(1.301.231)	(38.631)
180	Sovrapprezzi di emissione	255.100	-	255.100	-	-	-
190	Capitale	7.484.508	-	7.484.508	7.484.508	-	7.484.508
200	Azioni proprie (-)	(24.532)	-	(24.532)	(24.532)	-	(24.532)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.856	-	2.856	2.850	-	2.850
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.168.237)	255.724	(2.912.513)	(379.980)	237.781	(142.199)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>218.887.348</b>	<b>(5.401.070)</b>	<b>213.486.279</b>	<b>214.917.614</b>	<b>(5.442.170)</b>	<b>209.475.444</b>

\* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti".

## Conto economico pro-forma

Voci	30 06 2012*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2012* pro-forma	30 06 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013 pro-forma
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.584.651	(127.551)	3.457.100	3.069.163	(99.096)	2.970.067
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.937.055)	114.125	(1.822.930)	(2.004.020)	90.905	(1.913.115)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>1.647.596</b>	<b>(13.426)</b>	<b>1.634.170</b>	<b>1.065.143</b>	<b>(8.191)</b>	<b>1.056.952</b>
40 Commissioni attive	1.027.959	-	1.027.959	1.057.943	-	1.057.943
50 Commissioni passive	(191.096)	-	(191.096)	(209.339)	-	(209.339)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>836.863</b>	<b>-</b>	<b>836.863</b>	<b>848.604</b>	<b>-</b>	<b>848.604</b>
70 Dividendi e proventi simili	57.937	-	57.937	13.141	-	13.141
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.874	(52.796)	2.078	112.570	363.097	475.667
90 Risultato netto dell'attività di copertura	5.058	1.005	6.063	(4.861)	(560)	(5.421)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	33.119	-	33.119	51.470	-	51.470
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	115.262	-	115.262	22.682	-	22.682
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>2.750.709</b>	<b>(65.217)</b>	<b>2.685.492</b>	<b>2.108.749</b>	<b>354.346</b>	<b>2.463.095</b>
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(956.238)	-	(956.238)	(1.051.084)	-	(1.051.084)
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.794.471</b>	<b>(65.217)</b>	<b>1.729.254</b>	<b>1.057.665</b>	<b>354.346</b>	<b>1.412.011</b>
180 Spese amministrative:	(1.715.292)	-	(1.715.292)	(1.543.764)	-	(1.543.764)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(50.011)	-	(50.011)	(44.973)	-	(44.973)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(35.594)	-	(35.594)	(38.404)	-	(38.404)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(120.550)	-	(120.550)	(48.812)	-	(48.812)
220 Altri oneri/proventi di gestione	102.732	-	102.732	192.052	-	192.052
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(1.818.714)</b>	<b>-</b>	<b>(1.818.715)</b>	<b>(1.483.902)</b>	<b>-</b>	<b>(1.483.902)</b>
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	20.186	-	20.186	31.435	-	31.435
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.528.000)	-	(1.528.000)	-	-	-
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	824	-	824	(1.674)	-	(1.674)
<b>280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(1.531.232)</b>	<b>(65.217)</b>	<b>(1.596.451)</b>	<b>(396.476)</b>	<b>354.346</b>	<b>(42.130)</b>
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.578)	21.144	(5.434)	16.583	(116.565)	(99.982)
<b>300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(1.557.810)</b>	<b>(44.073)</b>	<b>(1.601.885)</b>	<b>(379.893)</b>	<b>237.781</b>	<b>(142.112)</b>
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	10.671	-	10.671	-	-	-
<b>320 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(1.547.138)</b>	<b>(44.073)</b>	<b>(1.591.214)</b>	<b>(379.893)</b>	<b>237.781</b>	<b>(142.112)</b>
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	4.389	-	4.389	87	-	87
<b>340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(1.551.527)</b>	<b>(44.073)</b>	<b>(1.595.603)</b>	<b>(379.980)</b>	<b>237.781</b>	<b>(142.199)</b>

\* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti".

## Prospetto della redditività complessiva consolidata pro-forma

Voci		30 06 2012 *	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2012* pro-forma	30 06 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2013* pro-forma
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(1.547.138)</b>	<b>(44.073)</b>	<b>(1.591.211)</b>	<b>(379.893)</b>	<b>237.781</b>	<b>(142.112)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(2.988)</b>	<b>-</b>	<b>(2.988)</b>	<b>(4.039)</b>	<b>-</b>	<b>(4.039)</b>
20	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
30	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
40	Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	(2.988)	-	(2.988)	(4.039)	-	(4.039)
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>545.704</b>	<b>(18.199)</b>	<b>527.505</b>	<b>619.869</b>	<b>(267.859)</b>	<b>352.010</b>
70	Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
80	Differenze di cambio	1.245	-	1.245	204	-	204
90	Copertura dei flussi finanziari	(24.645)	-	(24.645)	41.283	-	41.283
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	521.043	(18.199)	502.844	581.240	(267.859)	313.381
110	Attività non correnti in via di dismissione	34.453	-	34.453	-	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	13.608	-	13.608	(2.858)	-	(2.858)
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>542.716</b>	<b>(18.199)</b>	<b>524.517</b>	<b>615.830</b>	<b>(267.859)</b>	<b>347.971</b>
<b>140</b>	<b>Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(1.004.422)</b>	<b>(62.272)</b>	<b>(1.066.694)</b>	<b>235.937</b>	<b>(30.078)</b>	<b>205.859</b>
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	11.373	-	11.373	93	-	93
<b>160</b>	<b>Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(1.015.795)</b>	<b>(62.272)</b>	<b>(1.078.067)</b>	<b>235.844</b>	<b>(30.078)</b>	<b>205.766</b>

\* Come illustrato nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda, i saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni conseguenti alla prima applicazione della versione rivista dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti".